Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 4 maggio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 820 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

DAL CONSIGLIO ATLANTICO DI ROMA UN RECUPERO DELLA DISTENSIONE?

Disponibilità della Nato al disgelo verso Mosca

Gli alleati chiederanno l'assenso dell'America all'avvio di negoziati sugli euromissili
Sul tappeto anche la creazione di una forza di intervento congiunto nelle aree «esterne»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli europei chiederanno che la Nato tenti di «sgelare» la situazione in Europa, accettando di aprire la trattativa sui missili a medio raggio con l'Urss. L'amministrazione Reagan sembra propensa ad accettare, sia pure con calma, a tempi non brevissimi.

Questa «inversione di tendenza» del processo di degrado della distensione sembra il punto caratterizzante della «due giorni» della Nato che si apre oggi a Roma, e pare determinata da una serie di fattori, primo dei quali la pausa nella propria politica espansiva con cui l'Urss sembra aver accolto il nuovo Presidente americano.

L'ultimo Consiglio della Nato, ha ricordato ieri il segretario dell'organizzazione Luns parlando con i giornalisti, si era svolto in un clima drammatico, con un'invasione della Polonia che sembrava inevitabile. Oggi la situazione è profondamente mutata, ha aggiunto Luns, e si può guardare con maggior freddezza alla situazione.

Il segretario generale della Nato ha attribuito questo ripensamento sovietico anche alla fermezza dimostrata dall'alleanza a partire dalla decisione di installare i nuovi euromissili, presa nella sessione del dicembre '79.

Non è del tutto certo che un'eventuale decisione distensiva venga annunciata in questi giorni a Roma, ha aggiunto Luns: è molto più probabile che l'orientamento definitivo venga precisato dopo la riunione dei ministri della difesa (quelli confluiti a Roma sono i ministri degli esteri) in programma per la prossima settimana a Bruxelles.

Questa inversione del normale ordine dei lavori ha provocato più di un commento maligno, perché non è del tutto naturale che siano i ministri della difesa ad avere l'ultima parola in tema di impostazione generale della politica dell'Alleanza.

Qualcuno ha suggerito che sia uno sgarbo ad arte per il segretario di stato Haig, ormai «semibruciato» in seno all'amministrazione statunitense dopo la scarsa vocazione diplomatica dimostrata nelle ore immediatamente successive all'attentato a Reagan. Fonti della Nato affermano invece che si tratterà di un mutamento duraturo: i ministri degli esteri, d'ora in poi, imposteranno i lavori, e quelli della difesa decideranno sulle applicazioni tecniche delle delibere.

Per tornare alle voci di apertura di negoziato, saranno i tedeschi a premere in questo senso. Genscher, ministro degli esteri di Bonn, ne ha parlato ieri con Colombo appena sbarcato dall'aereo, in un lungo colloquio dal quale è emersa un'identità di vedute che questa volta non sembra solo formale.

Poi Genscher ha incontrato anche Haig, ed è dall'esito di quest'incontro che sembra essere scaturito l'ottimismo generale su una tendenza unanime all'interno dell'Alleanza (l'ultima sessione era stata turbata da vedute non divaricanti, ma neppure convergenti, sulla questione Polonia).

Haig, secondo le solite fonti di corridoio, avrebbe prospettato a Genscher la possibilità di un contatto diretto Usa-Urss, senza passare attraverso le solite trafile tecniche: un suo incontro diretto con Gromiko potrebbe sbloccare la situazione molto più rapidamente. Una delle prime date possibili è settembre, in occasione dell'assemblea generale dell'Onu.

Per tornare ai lavori del Consiglio, il segretario generale ha annunciato che non ci sarà un'agenda, ma una rassegna di tutti i problemi di rilievo internazionale. In primo luogo i rapporti Est-Ovest, poi il Medio Oriente, con la messa a punto dell'eventuale forza di intervento congiunto, sulla quale le conversazioni sono però alla fase iniziale.

I paesi sono ancora lontani dall'accordo, ha rivelato Luns, per quanto riguarda la possibilità di estendere stabilmente il campo d'azione della Nato al di fuori delle proprie frontiere, in qualunque zona nella quale siano minacciati gli interessi dell'Occidente. Gli americani spingono per una costante politica comune, altri paesi (Luns non ha detto quali) ritengono che questi interventi debbano restare prerogativa dei singoli paesi.

Fabio Amodeo



Roma — L'albergo alle porte della capitale in cui si tiene la riunione della Nato (Tel. Ap)

CONSULTAZIONI INCROCIATE CON RINCORSE PER TUTTA ROMA

Tourbillon di ministri nella frenetica vigilia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'albergo-fortezza sulla via Aurelia, nel quale si svolgono i lavori del Consiglio Nato, somiglia sempre di più a un bunker, con centinaia di agenti dislocati per i controlli esterni e interni. Quasi 1500 uomini in assetto di guerra, con cani poliziotto, presidiano il quartiere: ce ne sono sui tetti dei palazzi circostanti, nei campi della vicina periferia.

All'albergo si arriva solo dopo aver esibito numerosi lasciapassare: se non si è accreditati, entrare è impossibile; se lo si è, è quanto meno noioso. I giornalisti stranieri si sono molto seccati per la sistemazione della stampa, praticamente confinata in un'ala dell'edificio nella speranza che qualcuno si ricordi di venire a raccontare qualcosa.

«Non sono responsabile di ciò» ha detto Luns «ma dovete capire che in questo Paese c'è una seria questione di sicurezza, che talvolta rende imbarazzante avere degli ospiti».

I ministri degli esteri si sono rincorsi per Roma, come forsennati, per tutto il pomeriggio di ieri, con auto blindate e scorte; e, oltre a loro, a un certo punto c'è stato il corteo papale verso l'Eur e quelli dei romanisti invasati per il cinque a zero all'Olimpico. Per fortuna era domenica, e in giro non c'era quasi nessun altro, ma anche così pareva di essere all'ora di punta.

In effetti, via via che sono arrivati a Roma (chi a Fiumicino, chi a Ciampino), i quindici capi della diplomazia occidentale sono stati presi in un vortice di incontri bilaterali e multilaterali, che è proseguito anche per buona parte della notte. A turno, quasi tutti i ministri hanno fatto visita, a Villa Taverna, al segretario di stato americano Haig.

Il rappresentante dell'amministrazione Reagan era appena tornato da una messa in Vaticano, ieri pomeriggio, quando è giunto alla sua residenza il danese Olesen, seguito dall'islandese Johannesson, dal greco Mitsotakis, dal tedesco Genscher, dall'olandese Van der Klauw, dal lussemburghese signora Flesch, dal norvegese Frydenlund e dal canadese Mac Guigan.

Con ciascuno di loro Haig ha discusso dei problemi dell'Alleanza atlantica, alla luce delle posizioni dei rispettivi paesi; con alcuni di questi ministri ha anche parlato della forza di pronto intervento nel Golfo Persico.

Quanto al ministro Colom-

F. A.

(Continua in 2.a pagina)

Sequestrata in Iran una nave americana con inglesi a bordo

LONDRA — Una nave battente bandiera panamense, la «Western Sea», di 247 tonnellate, appartenente alla società di ricerche petrolifere americana «Western Geophysical», è stata sequestrata dagli iraniani venerdì scorso, mentre eseguiva ricerche sismografiche per conto della compagnia nazionale petrolifera del Kuwait nel Golfo Persico. Non si esclude che la nave sia entrata per errore in «zona di guerra». Com'è noto, nell'area le autorità iraniane hanno imposto restrizioni alla navigazione a causa del conflitto con l'Iraq.

Gli iraniani hanno scortato l'unità nel porto di Busher, e le autorità del Kuwait si stanno adoperando per ottenere il rilascio della nave e dei 19 uomini d'equipaggio, tutti di nazionalità inglese. A Teheran, il vicecomandante in capo della marina, Madani Negade, ha confermato il sequestro, ma non ha aggiunto particolari, limitandosi ad annunciare che sulla vicenda è in corso un'inchiesta.

INTERVENTI SEMPRE PIÙ CONTRASTANTI E ACCESI SUL TEMA CENTRALE DEI REFERENDUM

Leader politici e prelati a confronto sull'aborto

Gli esponenti dei maggiori partiti difendono l'attuale legge - Il cardinale Siri interviene sulle pagine de «L'Avvenire» - Ballestrero: «Nessuno è padrone della vita»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non passa giorno ormai senza che tutti i leader politici prendano la parola sui referendum e soprattutto su quelli riguardanti l'aborto. Così anche ieri in diverse città italiane è continuata la campagna referendaria, che sta vivendo ormai la sua fase cruciale. Anche da parte cattolica poi si stanno intensificando gli interventi e le prese di posizione.

A favore della legge e quindi per un «no» ad entrambi i referendum proposti, è stato l'intervento del segretario del Psi Bettino Craxi a Milano. «Non c'è una sfera morale che si vuole soffocare — ha detto Craxi — quando invece è garantita la libertà di coscienza e di decisione di ciascuno».

Anche il vicesegretario del Pli Alfredo Biondi, parlando a Genova ha spezzato una lancia a favore della legge, pur riconfermando che i liberali intendono lasciare ai loro elettori la piena libertà di coscienza. «I liberali che difendono la legge 194 — ha detto Biondi — contro l'attacco concentrico dei clericali e dei radicali sanno bene che con un sì e con un no ad una legge non si risolvono i problemi di moralità e di coscienza».

Enrico Berlinguer, ieri a Bari, ha ripetuto sostanzialmente quanto detto sabato a Foggia, e cioè che cancellare l'aborto «significherebbe spianare la strada all'attacco di altre conquiste civili». Anche il segretario del Psdi, Pietro Longo, parlando a Reggio Emilia ha difeso ieri la legge, ricordando che l'alternativa non è tra la vita e l'aborto, ma tra l'aborto tutelato e quello clandestino. Il vicesegretario della Democrazia cristiana, Vittorino Colombo, parlando a Milano ha invece ribadito la scelta del suo partito per il referendum proposto dal «Movimento per la vita», ricordando però che spetta all'intero popolo dire l'ultima parola.

Anche da parte cattolica ieri il tema dell'aborto è stato molto dibattuto. Il cardinale Siri, in un articolo pubblicato sulle pagine genovesi del quotidiano cattolico «L'Avvenire» ha scritto: «Poiché l'aborto è contrario alla legge del Signore, la coscienza del cristiano è tenuta a votare sì il foglio color verde».

Più sfumata, anche se precisa, la presa di posizione dell'arcivescovo di Torino cardinale Ballestrero. «Nessuno è padrone della vita — ha detto il prelato — fino al punto di poterla annullare. Ci è data da Dio come dono grandissimo e come tale va difesa e custodita».

Ieri a Genova si è concluso anche il convegno nazionale delle comunità cristiane di base che hanno invece deciso, a stragrande maggioranza, di votare no ad entrambi i referendum sull'aborto.

M. R. P.

In II pagina

Da oggi a Torino processone alle Br

La Jugoslavia ricorda oggi la morte di Tito

BELGRADO — Tutta la Jugoslavia ricorda oggi il primo anniversario della morte del maresciallo Tito, sopraggiunta dopo quattro mesi di malattia a Lubiana all'età di 88 anni.

Riunioni commemorative si svolgeranno in città e villaggi e un minuto di raccoglimento sarà osservato in tutti i posti di lavoro. La manifestazione più importante è in programma a Belgrado, nella sede dell'assemblea federale, dove parlerà Cvijetin Mijatovic, presidente della presidenza collegiale della Repubblica. Le bandiere, ancora esposte per la festa del Primo Maggio, questa mattina saranno a mezz'asta.

Ieri una coda lunga alcuni chilometri si è snodata davanti alla «Casa dei fiori» nel quartiere belgradese di Dedinje, ove è il mausoleo di Tito. Fra i visitatori due operai di Fojnica, villaggio della Bosnia-Erzegovina, che hanno camminato per undici giorni, percorrendo ben 444 chilometri.

Si calcola che quattro milioni di persone abbiano reso omaggio in un anno alla tomba di Tito.

Il Papa elogia la famiglia a 25 mila «focolarini»

Evitati accenni diretti alle polemiche sull'aborto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Chi ieri aspettava il Papa al varco sul tema dell'aborto è stato deluso. La «crociata religiosa» non c'è stata al convegno dei «focolarini» svoltosi al Palasport di Roma. L'attesa era grande per l'intervento di Giovanni Paolo II all'incontro organizzato sul tema «Famiglia e amore», ma nessun accenno all'attuale battaglia sull'aborto ha potuto turbare il clima festoso dei 25 mila focolarini che hanno ascoltato il Pontefice ieri alle 18.

Qualche puntiglioso ha voluto comunque intravedere un accenno indiretto all'argomento nelle parole del Pontefice: «In questi nostri tempi, nei quali la bellezza autentica dell'amore coniugale viene minacciata in tanti modi, minacciata insieme con la dignità della paternità e della maternità, abbiate coraggio. Siate apostoli della paternità e della maternità, siate apostoli del bell'amore».

Al palazzo dello sport, gremitissimo, il Papa ha esaltato il sacramento del matrimonio, sostenendo che «l'amore per essere umano deve comprendere la persona nella sua totalità fisica, psichica e spirituale».

Al suo arrivo il Pontefice è stato accolto da canti, danze e dalle note vibranti di un organo elettronico che accompagnava il coro nel canto «Tutta la vita è un dono». L'interno del palazzo era tappezzato di bandiere nazionali di vari paesi con la scritta in numerose lingue «la famiglia e l'amore». Fin dal mattino gli aderenti al movimento provenienti da Giappone, Filippine, Cina, Algeria oltre che da tutta l'Europa e l'America, si sono alternati ai microfoni raccontando le loro esperienze di vita familiare e le loro proposte fra canti e cori.

Prima di pronunciare il discorso il Papa ha ascoltato alcune esperienze di vita cristiana narrate da una coppia di cattolici belgi che sono stati in Algeria tra i musulmani, da due sposi cinesi dell'isola di Formosa che si sono esibiti in un danza simboleggiante la felicità coniugale e da una coppia del Cameroun che ha detto di aver preferito rimanere unita nonostante il «clan», a causa della mancanza di figli, li spingesse a separarsi.

Il Papa, nel suo discorso, ha ricordato soprrattutto i doveri della famiglia alla fedeltà coniugale, alla paternità responsabile, all'educazione dei figli e alla testimonianza di vita cristiana. Giovanni Paolo II ha invitato i «focolarini» a continuare a costruire la chiesa «vivendo con Cristo presente nella storia quotidiana di ogni persona, specialmente della persona abbandonata, delusa, impaurita».

M. Regina Perissinotto

LA BR HANNO DIFFICOLTÀ DI COLLEGAMENTO CON NAPOLI

Forse a Roma o dintorni il «carcere» di Cirillo

Secondo gli inquirenti il rapito sarebbe nel «covo» di D'Urso

NAPOLI — Si troverebbero in grande difficoltà le «Brigate rosse» nel far giungere a Napoli i comunicati relativi al rapimento dell'assessore regionale della Campania Ciro Cirillo. Ciò è quanto ritengono gli investigatori che, per tutta la giornata di ieri hanno esaminato il testo dei comunicati finora fatti pervenire dai terroristi. Secondo gli inquirenti, il contenuto di questi testi è simile alle linee ideologiche dell'«Autonomia» locale, ad alcuni componenti della quale, secondo gli investigatori, sarebbe stato affidato il compito di gestire le rivendicazioni.

Alla «colonna» napoletana, quindi, risulterebbe difficile venire in possesso dei comunicati relativi al sequestro Cirillo e che dovrebbero contenere le eventuali richieste dell'organizzazione. Una delle ipotesi alla quale gli investigatori danno maggior credito, è quella che il «covo» dove è tenuto prigioniero l'ex presidente della giunta regionale, possa essere lo stesso dove fu tenuto nascosto il giudice D'Urso che potrebbe trovarsi a Roma o nei suoi dintorni.

Qusta circostanza è confermata anche dal fatto che i terroristi della «colonna» napoletana si sono trovati nell'impossibilità di procurarsi in breve tempo un'altra fotografia riproducente Ciro Cirillo, dopo che quella che era stata depositata ieri, insieme con un terzo comunicato, in piazza Sanità, non è stata trovata per un singolare episodio. Il contenitore nel quale era stato depositato il materiale, fu scaricato dagli addetti alla nettezza urbana pochi minuti prima che sul posto giungesse un redattore del quotidiano «Il Mattino» al cui centralino i brigatisti avevano poco prima telefonato.

Gli investigatori ritengono che la foto sia stata scattata nei giorni scorsi e fatta giungere a Napoli quando per una serie di telefonate anonime che segnalavano il cadavere di Cirillo, polizia e carabinieri vennero fatti confluire in un'unica zona a Nord di Napoli.

Ieri, come era stato annunciato in una telefonata giunta al centralino del quotidiano «Il Mattino» nel pomeriggio del primo maggio, la «colonna linea Franceschini» delle Brigate rosse ha fatto trovare a Torre del Greco un proprio voltantino ad un redattore del quotidiano napoletano. Il comunicato era stato abbandonato poco distante dalla stazione della ferrovia secondaria circumvesuviana, nei pressi dell'abitazione dell'assessore regionale Ciro Cirillo.

«Qui Brigate rosse colonna linea Franceschini. Nei prossimi giorni troverete alcuni comunicati a Torre del Greco». Così annunciò alle 13.10 venerdì scorso, al centralino del giornale un anonimo interlocutore. Ieri mattina la stessa persona con cadenza settentrionale e con tono duro, ha ritelefonato annunciando la presenza del volantino a Torre del Greco.

Il testo del volantino è dattiloscritto, non è sormontato dalla caratteristica stella a cinque punte racchiusa in un cerchio simbolo delle Brigate rosse, ed è firmato «colonna linea Francescini» e non fa alcun riferimento al sequestro dell'assessore democristiano. Contiene soltanto una serie di slogan.

La Triestina rispetta la media

SERIE A

Il Napoli perde il passo; Juventus solida Roma lanciata: a domenica!

★ ★ ★

AUTO

Al G. P. San Marino Piquet (Brabham) davanti a Patrese

★ ★ ★

PALLAMANO

La Cividin di nuovo sola (Tacca k.o.)

TRIESTINA - PARMA 1-0 — Triestini sempre in corsa per la promozione in serie B. Il gol di Strukelj ha avuto ragione del Parma, ma la Reggiana resta in stretta compagnia degli alabardati con la vittoria sul Forlì. Nell'«Italfoto» il momento del rigore concesso alla Triestina, poi non realizzato da Amato

Servitù militari: conferenza con Lagorio

ROMA — Il problema delle servitù militari sarà esaminato nel corso della conferenza nazionale indetta appositamente dal ministro della difesa Lagorio, d'intesa con le regioni, per i giorni 5 e 6 maggio nell'aula magna della scuola ufficiali dei carabinieri a Roma.

Vi parteciperanno delegazioni in rappresentanza delle Regioni, dell'associazione nazionale comuni ed enti montani. Ne dà notizia un comunicato ministeriale, nel quale si precisa che l'on. Lagorio, che presiederà la conferenza, presenterà ai delegati il «piano nazionale delle servitù» allestito in accoglimento dell'invito rivolto dalla commissione difesa della Camera al governo nel gennaio scorso.

Alla confernza — è detto ancora nel comunicato ministeriale — partecipano rappresentanti della presidenza del Consiglio, sottosegretari per la difesa, parlamentari delle commisssioni difesa della Camera e del Senato, il capo di stato maggiore della difesa ed altre autorità civili e militari.

È intenzione del ministro Lagorio — rileva la nota — addivenire ad un riequilibrio territoriale del peso delle maggiori aree addestrative, mediante un piano delle servitù che consenta di ripartire gli oneri militari con maggiore giustizia.

L'opinione del ministro è che «delle esigenze della difesa, che non possono essere disattese, debbono farsi carico tutti gli italiani e non soltanto una parte di essi».

VERSO IL «MARTIRIO» IL GIOVANE ESPONENTE DELL'IRA: CHE COSA ACCADRÀ NELL'IRLANDA DEL NORD?

Bobby Sands è entrato in coma

Appello della madre alla gente dell'Ulster: «Basta con le morti e le distruzioni»
Già allarmanti le condizioni di un altro detenuto, giunto al 51.o giorno di digiuno

LONDRA — Disteso su un materasso ad acqua nell'infermeria della prigione, stringendo tra le mani un grande crocefisso dorato donatogli giorni fa dall'inviato personale del Papa, Bobby Sands si sta spegnendo: ieri mattina, al 64.o giorno di sciopero della fame, l'esponente dell'Ira detenuto nel carcere di Maze è entrato in coma, e non ha più riconosciuto i familiari che lo assistono.

«Sta morendo» ha confermato la madre Rosaleen, lanciando un appello alla popolazione dell'Ulster affinché «rimanga calma» e non provochi «altre morti e distruzioni». «Mio figlio — ha detto la donna — ha offerto la vita perché siano concesse migliori condizioni di vita nel carcere di Maze, e non per causare altre vittime».

Dal canto loro, le autorità britanniche per l'Irlanda del Nord si rifiutano di ammettere che Sands sia ormai scivolato nel coma e parlano genericamente di un «deterioramento» delle sue condizioni. Sands «ha dormito» per la maggior parte del giorno, ha fatto sapere un portavoce dell'ufficio per l'Irlanda del Nord; interrogato sulla differenza tra coma e sonno, il portavoce ha aggiunto: «Si tratta di una questione di interpretazioni».

Secondo il «comitato del blocco H» del supercarcere di Maze, già da due giorni Sands aveva perduto completamente la vista e la sensibilità della parte destra della faccia. Peggiorano in maniera allarmante anche le condizioni di un altro detenuto, Francis Hugues, che è al 51.o giorno di digiuno; secondo i medici, egli è in condizioni di poco migliori di Sands, e — come Sands — è deciso a morire se il governo britannico non accetterà di concedere ai detenuti dell'Ira la possibilità di libera riunione e associazione tra prigionieri, di indossare abiti civili e di non essere sottoposti ai lavori del carcere.

Si sa che il governo britannico ha assunto una posizione di intransigente rifiuto delle richieste di Sands, asserendo che esse equivalgono alla concessione di uno «status» di prigionieri politici o di guerra. Margaret Thatcher ha ripetutamente affermato che Bobby Sands, come tutti gli altri detenuti del «braccio H» di Maze, è un «criminale» e che «un crimine è un crimine».

Sembra che il governo britannico non abbia in progetto di trasportare in un ospedale della città il detenuto morente. Quest'ultimo, d'altra parte, ha solennemente espresso la volontà che debba essere lasciato morire in prigione, e si è fatto promettere dalla madre e dai familiari che si asterranno dal far intervenire i medici una volta che egli sia caduto in coma.

Molte migliaia di uomini pronti a scendere in campo

Le forze di cattolici e protestanti in caso di guerra civile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELFAST – L'ipotesi di una «guerra di religione» incombe più che mai sull'Ulster. Ma quali sono le forze sulle quali cattolici e protestanti potrebbero contare in caso di scontro aperto? L'ala «provisional» dell'Ira (l'esercito repubblicano irlandese, che opera nella clandestinità) è la più attiva nella campagna per cacciare gli inglesi dall'Ulster e riunire le contee settentrionali al resto (repubblicano e cattolico) dell'isola.

Tra i «provisionals» (o «provos», come vengono anche chiamati) militano guerriglieri tra i più duri e addestrati d'Europa: molti di loro combattono contro l'esercito inglese e i protestanti sin dal febbraio 1971, anno in cui l'Ira diede il via alla campagna anti-inglese.

I servizi segreti di Londra ritengono che l'ala estremista dell'Ira sia formata da 400 uomini super-addestrati nella tecnica guerrigliera, sostenuti da circa cinquemila attivisti, pronti a prendere anch'essi le armi. Fonti militari affermano che i «provisionals» sono bene armati, con armi provenienti per la maggior parte da Stati Uniti, Paesi europei e Medio Oriente.

L'arma favorita dai guerriglieri dell'Ira è il fucile leggero americano «M-16». Ne hanno a centinaia, ma sono anche in possesso di mitragliatrici pesanti, lanciarazzi sovietici «Rpg7», fucili d'assalto «Ak Kalashnikov» e carabine americane.

In un recente rapporto i servizi segreti inglesi sottolineavano che l'Ira riusciva a contrabbandare «in entrata» più armi di quante i servizi di sicurezza riuscissero a bloccare. Tra i grandi «carichi» di armi che l'Ira è riuscita far passare attraverso le maglie della sicurezza inglese, ve ne sono tre provenienti dalla Libia, per un totale di 13 tonnel-

A. P.

(Continua in 2.a pagina)

OGGI PRIMA UDIENZA DEL PIÙ GRANDE PROCEDIMENTO CONTRO IL TERRORISMO

Riflettori su Peci e Sandalo nel nuovo processo di Torino

È la «prova del nove» delle intenzioni dello Stato nei confronti dei brigatisti pentiti

TORINO — Ci saranno Patrizio Peci e Rocco Micaletto di estrazione Brigate rosse e Maurice Bignami e Roberto Sandalo, di estrazione Prima linea. Mescolati, pentiti e non pentiti, accusati e accusatori, daranno vita da oggi, in due capannoni costruiti a tempo di record a ridosso del nuovo carcere di corso Regina Margherita 540, al più grosso processo contro il terrorismo che sia mai stato celebrato in Italia. 168 gli imputati (72 Br, 96 Pl), saranno giudicati non per i «fatti specifici» (tra cui i 7 omicidi e i 18 ferimenti attribuiti alle Br) ma per aver costituito «una banda armata che aveva il fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti dello Stato e di promuovere una insurrezione armata».

Considerate le pesanti accuse stralciate, non rischiano molto: dai 5 ai 15 anni per aver organizzato una banda armata e dai 3 ai 9 anni per la semplice partecipazione. Per i pentiti, sarà la «prova del nove» delle intenzioni dello Stato nei loro riguardi: la sentenza dovrebbe tener conto del loro pentimento, come ritengono i giudici istruttori i quali, nell'ordinanza, sostengono che «il contributo dato da Peci alla lotta contro il terrorismo è eccezionale».

Presiederanno il processo contro le Br Guido Barbaro, lo stesso che ha giudicato Curcio e compagni tre anni or sono, e quello contro Pl Antonello Bonu. Non c'è a Torino la stessa atmosfera di paura che precedette il processo ai capi storici delle Br. La paura non è stata presente nemmeno ai sorteggi per comporre le giurie (come si ricorderà, nel 1978 la deputatessa radicale Adelaide Aglietta accettò l'incarico di giurata per dare un esempio). Duemila carabinieri e agenti sono stati mobilitati per il duplice «processone», ma avranno più da fare con gli imputati che con eventuali tentativi di liberarli. Si sono create varie «fazioni» tra i detenuti, e per proteggere i pentiti dai «duri» o da quelli che si sono pentiti di essere pentiti, saranno tutti rinchiusi in gabbie isolate da vetri antiproiettile.

Dovrebbe durare appena un'udienza il processo ai «piellini»: gli avvocati difensori (circa 40) hanno annunciato un'ondata di eccezioni, e quindi il presidente Bonu rinvierà tutti al prossimo 20 maggio. Tra i 96 di Pl, ci sono i cinque «dissidenti» Roberto Sandalo, Fabrizio Giai, Sergio Zedda, Paolo Salvi e Roberto Vacca, grazie ai quali è stato possibile ricostruire la storia del movimento. Marco Donat-Cattin potrà essere interrogato (se vorrà rispondere), non inquisito: la magistratura francese non ha concesso l'estradizione per il reato di costituzione di banda armata.

Sarà senz'altro Patrizio Peci il primo attore del processo alle Br. Se il capo della colonna torinese non avesse deciso di parlare quel 1° aprile 1980, forse il terrorismo non avrebbe ricevuto quei duri colpi che lo hanno messo in ginocchio. Marchigiano, 28 anni, Peci ha fatto rapide apparizioni in altri dibattimenti, ma questo è il «suo» processo. Dopo la sua confessione, ne sono venute altre, e pezzo per pezzo il terrorismo si è sfaldato. Sarà interessante seguire la sua deposizione, sebbene abbia più volte affermato di aver detto tutto. «Anche sul grande vecchio, che non esiste», come ha sempre sostenuto.



Torino — Sembra l'Irlanda ma non lo è: si tratta di due carabinieri in una postazione nei pressi del tribunale dove verranno celebrati i due processi ai terroristi (Telefoto Ap)

Cgil-Cisl-Uil: riunione domani

ROMA — Dopo la parentesi unitaria del Primo Maggio (che poi tanto unitaria non è stata), il movimento sindacale si accinge ad affrontare un'ennesima settimana piena di appuntamenti, tutti proiettati alla ricerca di quella unità che ancora oggi è soltanto un obiettivo che le tre confederazioni vogliono raggiungere solo a parole.

Domani, comunque, Cgil-Cisl-Uil si sono date appuntamento in via Sicilia, nella sede della federazione unitaria. Alle 16 si apriranno i lavori della segreteria unitaria che non si riuniva dal 16 aprile scorso.

Il movimento sindacale in quella sede cercherà di colmare le distanze che ancora sussistono sul tema della scala mobile, di definire la posizione con cui presentarsi a palazzo Chigi e l'iter del successivo dibattito fra i lavoratori.

Pescatrice scompare nell'acqua del fiume

PISTOIA — Una donna, Maria Pia Vignaroli, di 36 anni, di Popiglio (Pistoia), è scomparsa nelle acque del fiume Lima, sulla montagna pistoiese, mentre stava partecipando a una gara di pesca. Sembra che una piena improvvisa abbia travolto la giovane donna che si trovava sull'argine vicino al ponte di Campanelle.

GRANDE AFFLUENZA A PALAZZO GRASSI

Picasso a Venezia: lunghissime le code e un falso allarme

VENEZIA — Non le ha fermate nemmeno il maltempo (vento e pioggia, in un clima autunnale) e alle 8.30 di ieri, orario di apertura al pubblico della mostra di Picasso, a palazzo Grassi, c'erano già diverse decine di persone in attesa di visitarla. Poi, migliorate anche le condizioni climatiche, l'affluenza si è fatta massiccia, tanto che per buona parte della mattinata si è formata una «coda» di circa mezzo chilometro, rimasta pressoché inalterata per ore.

Alle 10, inoltre, c'è stato un allarme: qualcosa non ha funzionato nell'impianto di sicurezza («segretissimo») per cui è cominciata a suonare la sirena. Dopo un paio di minuti, diversi agenti di pubblica sicurezza e carabinieri sono giunti, a bordo di veloci motoscafi, a palazzo Grassi, armati di tutto punto.

Ma era solo un allarme non fondato «che, però — ha commentato Lauro Bergamo, segretario generale del centro di cultura che ha organizzato la mostra — è risultato positivo in quanto ha consentito di collaudare l'efficienza dei servizi di sicurezza».

È «tabù» anche la cifra coperta dall'assicurazione, ma si tratta — ha lasciato capire Bergamo — di diverse decine di miliardi. Ieri, frattanto, è partita da Venezia Marina Ruiz Picasso, nipote dell'artista, che ha prestato al centro di cultura di palazzo Grassi le 350 opere delle quali si compone la mostra.

Le prime reazioni, i primi commenti e giudizi sulla mostra sono entusiastici.

«È una mostra importante, non solo bella — ha detto Renato Guttuso — una faccia di Picasso che non conoscevamo, una marcia in più». «La cosa più emozionante? Seguire passo passo — ha aggiunto — gli appunti, le scoperte di Picasso giovane, quando correva le strade del mondo sempre con un "block notes" e una matita in tasca».

Da oggi, dopo l'apertura della mostra di Venezia, Pablo Picasso non dovrebbe avere più segreti. Le sue opere «sconosciute», le sue «carte nascoste» sono, infatti, esposte all'ammirazione di tutti. Il problema, a questo punto, è quello di controllare l'affluenza del pubblico.

Pronti a scendere in campo

Dalla prima pagina

late di fucili d'assalto «Sm», una versione cinese dell'«Ak-47» sovietico, bombe a mano, granate ed esplosivo.

I «provisionals» sono anche riusciti a costruirsi delle armi proprie, e tra queste un mortaio che spara bombe da 15 kg: specialisti dell'esercito britannico affermano che si tratta di un'arma «sorprendentemente buona».

In una guerra civile, i «provos» avrebbero immediatamente il sostegno della più piccola «Inla» (esercito di liberazione nazionale irlandese), anch'essa una fazione estremista dell'Ira, specializzata in attacchi alle persone e in attentati dinamitardi. Le forze di sicurezza ritengono che l'Inla sia formata da non più di 30-40 uomini bene addestrati.

Quanto all'ala marxista dell'Ira, quella «official», dal 1972 osserva una sorta di tregua, concentrando la sua attività sull'area politica. Anch'essa, però, possiede una notevole quantità di armi, ed è certo che anche queste armi si metterebbero a sparare se dovesse esplodere una guerra civile.

Dal canto loro, i protestanti affermano di poter mettere in campo 50 mila uomini «pronti a fare uso delle armi»; ma i funzionari dei servizi di sicurezza inglesi ritengono tale cifra enormemente esagerata, e dicono che non sarebbero più di diecimila i «lealisti» protestanti pronti a combattere.

I gruppi protestanti hanno diverse migliaia di fucili in depositi segreti; secondo fonti dello spionaggio britannico, questi gruppi non sono però così disciplinati come i «provos», e andrebbero incontro a forti perdite in caso di uno scontro frontale, in cui il numero potrebbe risultare decisivo.

L'«Associazione per la difesa dell'Ulster» (Uda), la maggiore delle formazioni protestanti che non temono di scendere in piazza, sostiene di avere 20 mila uomini: cifra che fonti attendibili ridimensionano e portano a cinquemila unità, per la maggior parte ex soldati dell'esercito inglese.

I protestanti sono stati meno fortunati dell'Ira nel far giungere armi dall'estero, ma affermano di averne «a sufficienza». Si tratta, comunque, di fucili e mitra prevalentemente di marca inglese. Nell'Ulster, infine, vi sono 75 mila armi legalmente registrate, per la maggior parte fucili da caccia, quasi tutti nelle mani dei protestanti.

A. P.

Tourbillon

bo, che già sabato aveva avuto lunghi colloqui con Haig, ieri si è incontrato a Villa Madama con i colleghi portoghese, Goncalvez Pereira, e tedesco occidentale, Genscher; stamane vedrà, prima dell'inizio del Consiglio, il capo della diplomazia britannica, lord Carrington.

I ministri degli esteri di Turchia e Grecia, Turkmen e Mitsotakis, hanno discusso dal canto loro, in maniera approfondita, le divergenze che dividono i loro due paesi. In serata si sono poi riuniti, com'è consuetudine alla vigilia dei Consigli atlantici, i ministri degli esteri dei paesi del «gruppo di Berlino» (Usa Francia, Gran Bretagna, Germania) e della Namibia (Francia, Gran Bretagna Usa, Germania e Canada).

F. A.

Dollari falsi: in arresto due slavi e un italiano

MILANO — Due slavi e un italiano, che erano a bordo di una «Mini Minor» bloccata in piazzale Loreto da una pattuglia della «volante», sono stati arrestati l'altra notte per detenzione e spaccio di banconote false e porto abusivo di coltello.

Addosso a uno dei tre, Branko Andelkovic, di 25 anni, la polizia ha trovato un pacchetto con 77 banconote false da cento dollari: lo slavo ha detto di averle acquistate giorni fa a Milano, pagando 800 mila lire.

Gli altri due arrestati sono Girolamo Moscone Barbieri, di 24 anni, proprietario della «Mini», sul cui cruscotto è stato trovato un lungo coltello, e Svetimir Matijaservic, di 24 anni.

Mentre gli agenti perquisivano i tre, Moscone ha lasciato cadere a terra un'altra banconota falsa da cento dollari: agli agenti ha detto di averla comprata poco prima da Andelkovic.

PRESSO FROSINONE

Sfera verderame piovuta dal cielo

FROSINONE — Una sfera color verderame, del peso di circa venti chili, è precipitata l'altra sera dal cielo frantumandosi vicino alla stazione ferroviaria di Ferentino. I carabinieri hanno recuperato numerosi frammenti — somiglianti al ghiaccio ma gelatinosi — che hanno poi consegnato ai tecnici di un laboratorio di Frosinone per gli esami. I frammenti sono stati «sentiti» con i contatori Geiger: i tecnici hanno escluso che siano radioattivi.

L'allarme è stato dato dalla signora Argira Palombo, che ha una casa vicino alla stazione e che in quel momento si trovava nel cortile. «Ho sentito un fortissimo sibilo — ha detto la donna — ho alzato istintivamente gli occhi al cielo e ho visto una sfera colorata che precipitava a fortissima velocità verso la terra. Ho sentito poi una forte esplosione e una fiammata. Ho avuto paura e ho chiamato i carabinieri».

Manifestazione ad Augusta a favore di Hess

BONN — Circa 500 persone, appartenenti alla associazione «Libertà per Rudolf Hess» hanno protestato oggi ad Augusta contro la mancata liberazione dell'87enne detenuto di Spandau. In una manifestazione organizzata nel luogo da dove il 10 maggio 1941 Rudolf Hess partì per la sua ancora oscura missione di pace in Gran Bretagna, il figlio dell'ex delfino di Hitler, Wolf Rudiger, ha definito «disumane condizioni di pena» quelle inflitte al padre, da quarant'anni in prigione.

Alla manifestazione voleva prender parte anche un grupppo di 55 giovani spagnoli vestiti tutti in camicia bianca e pantaloni neri. La polizia ha concesso loro l'autorizzazione dopo che hanno indossato normali abiti civili. L'abbigliamento mostrato all'inizio aveva infatti le caratteristiche di uniformi «paramilitari». Uno degli spagnoli ha quindi definito Hess «il più grande martire del nostro tempo».

Tre donne e tre bimbi massacrati negli Usa

CLINTON — Tre donne e tre bambini sono stati trovati uccisi in una abitazione di Clinton, alla periferia di Washington. La polizia sta cercando un uomo che abitava nella casa. Gli investigatori sembrano orientati a escludere il movente della rapina ipotizzando piuttosto una «questione di famiglia». «Un vero carnaio» ha dichiarato un agente descrivendo quanto ha visto nella casa della strage.

Penuria d'acqua nella zona di Pechino

PECHINO — La regione di Pechino è nuovamente alle prese con la siccità: da alcune zone si segnalano difficoltà per quanto riguarda l'acqua potabile e l'acqua per l'irrigazione. Secondo i giornali di Pechino, i meteorologi prevedono che il tasso di piovosità rimarrà dal 10 al 20 per cento sotto il livello normale almeno fino a giugno. I contadini, afferma il Quotidiano del popolo, «si stanno preparando a una lunga battaglia».

Salvador: ancora vittime della violenza politica

SAN SALVADOR — Almeno 18 persone sono morte nel Salvador in seguito alla violenza politica, compresi una ragazza di 14 anni e cinque contadini che sono stati tutti decapitati. Una radio dei guerriglieri ha detto che l'artiglieria e l'aviazione delle forze governative stanno attaccando la città di El Rosario, occupata da circa una settimana dai guerriglieri e amministrata da una «giunta cittadina democratica rivoluzionaria».

IL GIORNALE D'OPINIONE DELLA SINISTRA

«Il Manifesto» torna ma restano problemi

Pintor: «Prolungato il conto alla rovescia»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Il Manifesto» il quotidiano d'opinione della sinistra (è nato dieci anni fa dopo l'uscita dei suoi fondatori dal Pci) che annunciando la propria chiusura ha accelerato in maniera sensibile l'iter della legge sull'editoria alla Camera, prosegue le pubblicazioni, almeno per l'immediato.*

Il «sì» dei deputati, l'eccellente risultato della sottoscrizione e della campagna abbonamenti, il fatto di aver potuto contare ancora una volta su una schiera compatta di lettori-militanti (anche se, paradossalmente, la militanza si riversa su un organismo di informazione, e non ha mai trovato uno sbocco politico duraturo) hanno portato nei giorni scorsi alla decisione di continuare le pubblicazioni.

Ovviamente non tutti i problemi sono risolti. «È ancora una volta una scommessa», dice Luigi Pintor, condirettore della testata, «abbiamo semplicemente prolungato il conto alla rovescia. Ma intanto, le forze politiche, di fronte alla precisa responsabilità di bloccare la legge sull'editoria, si sono mosse».

Ora il problema, dice Pintor, si ripropone al Senato: se la legge entro dieci giorni non esce da Palazzo Madama, incappa nei referendum e in chissà cos'altro.

«Noi non vogliamo coattare nessuno all'approvazione. Se le forze contrarie sono ancora prevalenti, però, abbiano il coraggio di alzare la mano e di dirlo, di affermare che in tema di libertà di stampa il Banco Ambrosiano è la sola istituzione credibile».

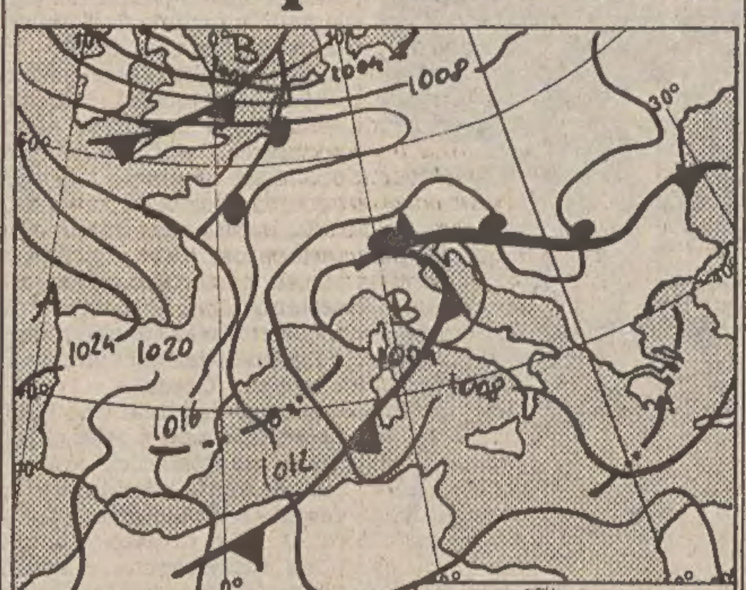
La battaglia per la sopravvivenza de «Il Manifesto» ha questo scopo: costringere allo scoperto le forze che cercano di frenare nel norme di regolamentazione. La testata ha bisogno di 250 milioni entro giugno.

Per questo «Il Manifesto» è uscito a mille lire, una forma di raccolta di danaro tra i lettori che da dieci anni sono sostenitori-finanziatori.

F. A.

■ MASSONERIA — Il gran maestro della massoneria italiana Grande Oriente d'Italia, gen. Ennio Battelli, e il gran segretario Spartaco Mennini sono partiti per gli Stati Uniti, su invito della massoneria americana, per assistere alle celebrazioni del bicentenario della fondazione della Gran Loggia di New York.

Il tempo che farà



VARIABILE

PERTURBATO

Situazione: una perturbazione è in transito sull'Italia settentrionale e centrale diretta verso Sud-Est, mentre un'altra perturbazione, proveniente dall'Europa nord-occidentale, questo pomeriggio interesserà il Nord Italia, diretta anch'essa verso Sud-Est.

Tempo previsto: iniziali condizioni di spiccata variabilità al Nord e al Centro, al Sud coperto con precipitazioni anche temporalesche. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali con precipitazioni anche nevose sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale. Successivamente la nuvolosità e le precipitazioni, anche temporalesche, andranno estendendosi alle regioni centrali mentre una temporanea variabilità si avrà al Sud.

Temperatura: in diminuzione, specie le minime.

Venti: al Nord da deboli intorno Nord-Est a moderati da Sud-Ovest per poi ruotare nuovamente da Nord-Est. Sulle altre regioni moderati da Ovest Nord-Ovest con rinforzi sul settore occidentale e sulle isole maggiori, ma tendenza a provenire da Ovest Sud-Ovest.

Mari: mossi o molto mossi specie quelli ad Ovest della penisola.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 10; Bolzano 2, 18; Verona 11, 13; Venezia 8, 13; Milano 9, 12; Torino 8, 12; Cuneo 4, 8; Genova 13, 15; Bologna 10, 12; Firenze 13, 19; Pisa 12, 16; Ancona Falconara 11, 21; Perugia 9, 17; Pescara 11, 22; L'Aquila 10, 15; Roma Urbe 14, 19; Roma Fiumicino 15, 20; Campobasso 9, 14; Bari 12, 24; Napoli 13, 18; Potenza 8, 14; S. Maria di Leuca 13, 19; Reggio Calabria 15, 23; Messina 15, 21; Palermo 15, 19; Catania 11, 26; Alghero 10, 18; Cagliari 10, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 8; Atene s. 15, 25; Bangkok s. 28, 35; Belgrado n. 8, 15; Berlino n. 1, 8; Bruxelles n. 1, 10; Chicago n. 1, 16; Copenaghen n. 1, 6; Francoforte n. 2, 11; Ginevra n. 8, 13; Oslo s. −3, 4; Parigi n. 3, 9; Perth s. 12, 23; Rio de Janeiro n. 17, 29; San Francisco s. 10, 15; Stoccolma n. 1, 4; Sydney s. 13, 24; Tel Aviv s. 18, 25; Tokio s. 15, 25; Vienna n. 6, 10.

RIMBORSI AI CITTADINI CHE HANNO PAGATO LE VISITE

Per il ticket sanitario forse un decreto legge

ROMA – Entro la prossima settimana il governo presenterà al Parlamento un decreto relativo allo stanziamento e alla autorizzazione al pagamento dei rimborsi ai cittadini che hanno pagato le visite durante il periodo del maxisciopero dei medici di famiglia. Sarà probabilmente l'unico decreto legge del pacchetto di misure varate il 16 aprile scorso a Palazzo Chigi per l'austerità (o, come si suol dire, della «fase due»). Tutti gli altri provvedimenti seguiranno la via del disegno di legge, sia pure accompagnati da adeguata richiesta di una procedura d'urgenza.

In quel decreto, però, potranno essere introdotte alcune misure che riguardano la sanità e che il governo ritiene di far entrare in vigore immediatamente, come ad esempio l'aumento dei ticket sui medicinali e l'introduzione di una «quota a carico» del 15 per cento per quei cittadini che hanno un reddito superiore ai 12 milioni annui, e che effettuano le analisi di laboratorio (radiografie, esame del sangue ecc.) presso le strutture private convenzionate.

Trattandosi ancora dell'applicazione della «fase due», il governo non attenderà il nuovo incontro con i sindacati (già pronto per uno slittamento di qualche giorno, rispetto alla vecchia data del 6 maggio). Anche perché molte delle misure prese (per ora solo sulla carta) furono sottoposte alle confederazioni sindacali nel precedente incontro di vertice.

Domani, comunque, la macchina della politica economica dovrebbe ufficialmente rimettersi in moto con l'inizio al Senato del dibattito sul piano a medio termine di La Malfa, e con la presentazione ufficiale del disegno di legge (sempre di La Malfa) per la riforma del ministero del bilancio. Sarebbe questa una buona occasione che il governo potrebbe sfruttare per consegnare gli stampati della «fase due» (in pratica cinque disegni di legge, più, come abbiamo detto, un decreto sulla sanità).

Brevemente, sono questi, come si ricorderà, i contenuti del pacchetto varato il 16 aprile. Un disegno di legge preparato dal ministro del lavoro prevede l'aumento di una serie di contributi in materia previdenziale (esclusi i lavoratori subordinati, commercianti ed artigiani) e una serie di norme restrittive nella concessione delle prestazioni assistenziali. Una generale, minima, lievitazione contributiva dovrebbe venir fuori, comunque, da una revisione dei minimi retributivi giornalieri da prendere a base per la contribuzione. Le economie per quest'anno sono state preventivate in circa 700 miliardi.

Un altro provvedimento riguarda le famose spese ministeriali. Per il 1981 la difesa sarebbe «alleggerita» di un centinaio di miliardi. Per tutte le altre amministrazioni dovrebbe esserci un taglio di almeno il 5 per cento su straordinari e spese generali (comprese le «auto blu») delle segreterie. Di un 10 per cento, invece, dovrebbero essere tagliate altre spese, come gettoni di presenza, benzina, e spese di rappresentanza.

Altri 200 miliardi verrebbero fuori stringendo la borsa negli acquisti vari (beni e servizi) e ulteriori 200 miliardi riducendo nel prossimo inverno il consumo di gasolio per riscaldamento negli uffici. Altri 70 miliardi verranno succhiati dagli stanziamenti per enti e organismi di ricerca. Nel futuro, poi, il criterio di austerità, nelle intenzioni di Andreatta, è quello di vietare a tutti i ministeri di mettere in preventivo aumenti di spesa che vadano oltre il 6 per cento dell'anno precedente.

Continuano a tremare i Castelli romani

ROMA — Dalla mezzanotte di sabato fino al tardo pomeriggio di ieri, sono state registrate altre dodici scosse di terremoto nella zona dei Castelli romani, di livello compreso fra i terzo e il quinto grado della scala Mercalli. Non è stato registrato alcun danno, né vi sono state scene di panico come era accaduto invece nei giorni scorsi.

In alcuni edifici di Castelgandolfo, Frascati e Lanuvio sono state riscontrate lesioni recenti che però non destano preoccupazioni. I provvedimenti cautelativi presi dai tecnici dei vigili del fuoco, che in alcuni casi hanno chiesto l'inagibilità e ordinato lo sgombero di una decina di edifici, riguardano — oltre alla chiesa di San Gregorio Magno a Monteporzio — anche una scuola materna e un istituto religioso di Nemi, la scuola materna ed elementare di Ariccia, una agenzia automobilistica di Ciampino.

LA LIQUEFAZIONE DEL SANGUE IERI MATTINA CON UN GIORNO DI RITARDO

San Gennaro: un altro miracolo

NAPOLI — Alle 11.55 di ieri, con un giorno di ritardo, e dopo che, dalle ore nove, erano riprese nella chiesa delle suore sacramentine le preghiere dei fedeli, interrotte l'altra sera, è avvenuto il miracolo di San Gennaro.

Il sangue si è liquefatto mentre la teca era nelle mani di Monsignor Morelli. Fino a pochi minuti prima aveva presieduto il rito il cardinale di Napoli, Corrado Ursi, il quale ha lasciato la chiesa delle sacramentine dopo una mattinata di preghiere fatte insieme con numerosi fedeli.

Lo scioglimento del sangue del Santo patrono della città, annunciato, come vuole la tradizione, con lo sventolio di un fazzoletto bianco, è stato accolto dagli applausi dei fedeli che si erano raccolti in chiesa sin dalle prime ore della mattina.

La teca era stata portata in processione nella chiesa delle sacramentine, che si trova a poca distanza dal Duomo, l'altra sera, dopo che le preghiere nel corso della giornata in cui era previsto il miracolo — il primo sabato di maggio — si erano svolte nella chiesa di Santa Chiara. L'esposizione della teca avviene solitamente nel Duomo, che, però, è attualmente chiuso al culto, in seguito ai danni subiti per il terremoto.

Il miracolo di San Gennaro, come è tradizione, avviene tre volte l'anno: il primo sabato di maggio, il 19 settembre, nella ricorrenza del nome del Santo ed il 15 dicembre. La credenza popolare e la tradizione religiosa traggono auspici favorevoli o sfavorevoli dallo scioglimento o meno del sangue.

Nella telefoto Ansa, monsignor Morelli mostra ai fedeli la teca con il sangue liquefatto, mentre viene sventolato il fazzoletto bianco.

Gita in laguna

Nel primo pomeriggio ovattato da una calda e immobile foschia, Witige ci imbarca sul piccolo fuoribordo caccia e pesca, mantenendo la promessa di portarci fuori fatta d'istinto poche ore prima. Il nostro ospite non proviene dai mari dell'estremo Nord d'Europa, ma nonostante il nome è un nostrano conoscitore di lagune, un cacciatore d'anatre e un notevole fotografo d'uccelli marini. Avevamo accettato l'invito allettati dalla proposta inaspettata e senza programmi, felici di abbandonare per una volta tutto il resto al suo destino dandoci a una breve latitanza come ragazzi che marinano la scuola. C'era, è vero, la preoccupazione di essere sorpresi dalla pioggia sulla barchetta scoperta, ma risolvemmo il problema portando con noi, per ogni evenienza, alcuni grossi sacchi per le immondizie che avremmo potuto usare benissimo come cappucci e mantelline impermeabili. Non appena in moto sull'ampio canale di deflusso delle acque lagunari, la velocità e un venticello contrario nel frattempo alzatosi ci impongono il copricapo (in mancanza d'altro un berretto di lana con pompon da sci) che prudentemente avevamo riposto in una borsa di plastica assieme a un maglione (indossato e utilissimo anch'esso malgrado la primavera galoppante come di quelle andate) un cannocchiale, i sacchi e, ohimè, un pacchetto nuovo fiammante di sigarette per non rovinar tutto sentendone la mancanza.

Inoltrandoci sul Canal de San Piero ci volgiamo a guardare il profilo sognante della cittadina che appare sempre più indietro, stemperata contro lo sfondo del cielo come a traguardarla col teleobbiettivo. Ai lati della sfuggente scia lattea pezzata d'azzurro, scorre già il paesaggio orizzontale delle barene qua e là interrotto dalla familiare immagine dei casoni, simili a capanne dell'Africa nera trapiantate sull'acqua marina. Davanti a noi gli orizzonti si susseguono senza fine uno diverso dall'altro. E' la sinuosità del percorso naturale a regalarci una visione mutevole delle cose.

I gabbiani, come vuole la tradizione, sono i primi a presentarsi uno per ogni bricola, petto in fuori e pancia in dentro, immobili senza scomporsi quasi fossero imbalsamati: solo se passiamo vicinissimo si alzano in volo stendendo pigramente le ali. Sugli specchi d'acqua delle velme leggiadri trampolieri sembrano ballerine in attesa che si apra il sipario; le zampette filiformi di questi divini uccelli sott'acqua si confondono con le esili canne piantate nella fanghiglia del basso fondo, ed in realtà aspettano tesi che qualche ignaro pesciolino si avventuri a portata del loro becco fulmineo.

Alla vista dei primi esseri umani è d'obbligo una sosta. Tocchiamo terra infilandoci nelle graziosa cavana per il riparo delle barchine da pesca, sulla mota dei fratelli Tarlao. Ci accolgono con il sorriso sulle labbra e abbiamo l'impressione che se fossimo andati oltre insalutati, i due pescatori si sarebbero un po' offesi. Da parte nostra riteniamo l'incontro una tacita richiesta (e da parte loro un tacito assenso) per il transito, una specie di posto di blocco amichevole e denso di reciporca simpatia. Dei tre casoni sono orgogliosi di mostrarci quello di mezzo, il più antico che ha superato il proverbiale freddo del '29, dal pavimento di fango nero argilloso battuto dai passi di intere generazioni. Quanta umidità, vien da pensare, in quei piedi scalzi, in quelle gambe, in quei corpi stagionati dal sale ma non intangibili, quanti dolori trascurati e accettati come tante altre pene della vita, senza lamento. In tempo di guerra il posto era molto pericoloso, così a margine della via navigabile che porta fino a Venezia. C'era di che temere giorno e notte; vi fu anche una battaglia aeronavale tra un convoglio tedesco che si ritirava verso la città dei Dogi e un stormo della Raf. Una petroliera (astraiamoci dalle dimensioni odierne) si arenò colpita dalle bombe a poche diecine di metri dai casoni. Ci indicano su un minuscolo tapo appena affiorante dall'acqua il luogo preciso dove «morì 'Merico», la croce di legno che ancora lo ricorda. Era il pilota gradese, di cognome Pozzetto, requisito per guidare il convoglio lungo gli stretti e insidiosi canali lagunali; era lui al timone della petroliera quando avvenne lo scontro. Suo fratello Pietro stava pescando a un trecento metri di distanza e aveva seguito tutto quanto con terrore. Ma, senza temere per sé, corse verso la nave che scalò arrampicandosi per una grossa catena. Voleva soccorrere il suo caro congiunto, che sapeva a bordo, ma i militari lo respinsero: fece in tempo a vedere la tolda cosparsa di membra umane... Tornando ai due Tarlao, solo il più giovane, allora ragazzo, assistette agli eventi bellici forzatamente conciliandoli con la necessità del lavoro; il maggiore, soldato, era finito internato in Germania: ce lo dice lui stesso, quasi scusandosi di non essere stato presente in famiglia a condividere quelle tragedie quotidiane. Un bicchiere di vino e ce ne andiamo salutandoci con la mano mentre approda un terzo pescatore. Ora calzeranno tutti gli stivaloni di gomma per andare a pesce novello. Una misteriosa, spropositata proliferazione di ostriche «salvatiche», taglientissime e cementate a grappoli, infesta incontrollata i fondali e c'è il continuo pericolo di ferirsi malamente, cosicché si son resi assai disagevoli anche i tipi di pesca poco rischiosi. Prima di salutarci gli amici dei casoni ci avevano fatto notare che nella circostante zona fangosa un tempo si sprofondava fino al ginocchio, al massimo alla coscia, mentre adesso in certi punti si va sotto addirittura fino al petto. Poco lontano incontriamo un'altra croce, più piccola e gettata in cemento, opera di un pio pescatore che sotterrò i resti di un soldato tedesco, di nome ignoto, per sottrarli al famelico lavorio dei granchi.

Uno stormo di anatre in volo attira la nostra attenzione. Cercano cibo e sono pedinate a distanza da subdoli uccelli che tentano di farsi condurre ai nidi per depredare le uova. Le covate comunque sono intanto protette dal maschio, germano reale dal capo di morbida e minutissima piumaglia verde incorniciata da un collare bianco. Le anatre si riforniscono di cibo, oggi, soprattutto nella Bassa Friulana ove la trebbiatura meccanica abbandona sui campi ogni ben di Dio di granoturco. Diamo ancora un'occhiata ai gabbiani, onnipresenti, che volteggianti o immobili scandiscono la nostra marcia. Leggiamo nel loro aspetto l'egoismo e la rapacità di esseri molto belli, ma senza dubbio cattivi e imperturbabili nel comportamento, essenzialmente estetico ed egocentrico, che ignora e disprezza gli intrusi e non perdona i pesci che navigano a pelo d'acqua.

Attraverso un dedalo di canaletti percorsi con gran perizia senza finire neppure una volta in secco, anche dove le anse apparentemente ampie nascondono sott'acqua un passaggio sì e no largo un paio di metri, stupiti dall'apparire di graziosi boschetti di acacie e pioppi argentati, segno dell'amore tra laguna e terraferma, ci fermiamo nel paradiso privato di San Zuliàn. Il primo sentimento è una stretta al cuore, coscienti come siamo di quell'isoletta gradese, San Giuliano, parte viva della storia antica, religiosa e civile, della città patriarcale, per amara tradizione possesso personale, feudale, or dell'uno or dell'altro signore. Anche se agli odierni «feudatari» si deve solo riconoscenza per averne fatto un'oasi incantevole strappandola all'abbandono. Mettendo piede su questa terra una meravigliosa distesa di erba medica su un terreno a perfetto dorso d'asino ci mostra subito la bellezza dell'agricoltura. C'è aria di sereno lavoro in giro e non vorremmo interrompere quell'allegro daffare. Comprendono questa nostra intenzione e ci lasciano circolare liberamente per l'isola.

Sulla via del ritorno alcune baracche in lamiera ci feriscono gli occhi, ma saputo che appartengono a vecchi pescatori non ne siamo turbati. Vediamo una grossa barca interrata a mo' di casa; un casone, tra quelli costruiti per diporto, presenta l'ingresso rivolto a scirocco; il contrasto tra acque innaturalmente scure e quelle in azzurro naturale; motoscafi d'alto bordo ormeggiati in qualche cavana; anche alcune casette. Aggiriamo isola Gorgo e percorriamo verso Sud il canale lungo la strada Mosconi che taglia in due la laguna da Belvedere fino a Grado.

Augusto C. Marocco

QUANDO LE DUE RUOTE ERANO IL SIMBOLO DELLA VITA DEL POPOLO

Su e giù per il Friuli le biciclette di Zigaina

«È un'immagine viva, è l'anima della mia gente, è la mia stessa giovinezza»



«Colloquio di braccianti» è un quadro a matita grassa e tempera dipinto da Zigaina nel 1955

Giuseppe Zigaina ha dipinto la bicicletta per dieci anni, in uno dei periodi più importanti della sua attività: negli anni del dopoguerra, quelli in cui il neorealismo si esprimeva carico di contenuti umani e sociali. Gli anni in cui la fama del pittore di Cervignano cominciò a spingersi ben oltre i confini del Friuli ottenendo conferma con i primi riconoscimenti d'importanza internazionale.

Pochi altri pittori hanno dipinto, prima di lui, biciclette: si intravede un pezzo di manubrio nella «Pesca notturna di Antibes» di Picasso, e ne appare qualcuna talvolta negli olii di Sironi, artista questa che fu sempre attento ai fenomeni legati al progresso.

Giustamente, dunque, si può parlare di Zigaina come del pittore della bicicletta: la sua ispirazione e la sua notorietà sono legate in maniera determinante proprio a questo oggetto. Cominciò a farne apparire qualcuna nei suoi quadri verso il '48, il '49, o forse poco prima: erano rappresentazioni molto schematiche, riassuntive. Ed erano anche i primi momenti del neorealismo, con uno Zigaina che dipingeva uomini, operai e contadini, nei loro atteggiamenti più quotidiani. La bicicletta lui la intendeva come uno strumento umano, non come natura morta. Con le biciclette di Zigaina ci sono sempre gli uomini, e se non uomini, le tracce della loro presenza: la giacca, la falce, gli attrezzi da lavoro.

Alla Biennale di Venezia, del 1950 Zigaina vinse il premio Fontasei con tre opere, «Occupazione delle terre», «Erba ai conigli» e «Biciclette e falci»: la bicicletta era il soggetto principale di tutti e tre i quadri, nel primo c'erano uomini in sella con bandiere rosse al vento, nel secondo un bracciante agricolo con il suo mezzo di locomozione. Fu così, quell'anno, che Zigaina, i suoi quadri e le sue biciclette finirono sui giornali di tutto il mondo.

Il tema andò prendendo forma sempre più fino al 1957. Poi lasciò il posto ad altro, gradualmente Zigaina passò a dipingere ceppaie, radici di salici. In dieci anni i tempi erano cambiati profondamente: dipingere biciclette, ormai, non poteva avere lo stesso significato.

Perché Zigaina si sentì così affascinato dalla bicicletta, tanto da farne la protagonista della sua pittura?

Non fu una scelta casuale: né romantica, né statica, né esclusivamente estetica o di gusto. La scelta di un soggetto si scompone in due momenti: la suggestione dell'immagine, come fatto grafico e di colore, e contemporaneamente la consistenza ideologica, che riassuma un autentico contenuto umano. Una scelta emotiva che dia prevalenza all'uno o all'altro dei due elementi rischia di dissolvere la realizzazione in qualcosa di non equilibrato. La scelta è giusta quando c'è la sintesi dei due elementi, in un ordine armonico prelogico e immediato: e fu questo che accadde nella mente creativa di Zigaina.

Egli stesso ammette di aver sempre istintivamente sentito il bisogno di definire l'immagine con una struttura ossea — che vuol dire, in altre parole, vocazione grafica. Il telaio, i raggi, i parafanghi, erano già di per sè un groviglio di segni affascinante. Come affascinante e strana è quest'invenzione di un uomo, di un anonimo artigiano, che dalla prima goffa e ingombrante forma arriva, negli anni Cinquanta, a una sua definizione dinamica pura.

E' la funzione che crea la forma: e la figura della bicicletta, nella precisazione del suo scopo, diventa scattante, puntata sulle ruote, proiettata in avanti. E' ancora uno dei primi oggetti che si muovono, e come tale è una rivoluzione; è forse il primo mezzo meccanico di movimento individuale, e come tale è uno strumento di libertà. Il telaio della bicicletta è come la gondola veneziana: il lavoro, il prodotto di una civiltà.

La suggestione della sua immagine, agli occhi di Zigaina, era anche aumentata da un elemento particolare: durante la guerra, con l'oscuramento, tutte le biciclette dovevano avere i parafanghi bianchi. E questi parafanghi bianchi assumevano un fascino misterioso, visti in prospettiva apparivano delle falci, con un elemento di colore che li rendeva ancora più fantastici. La bicicletta veniva quasi trasfigurata in un ambiente lunare.

La bicicletta ha avuto il suo momento storico più alto durante e dopo l'ultima guerra, quando ha assunto, obiettivamente, un significato enorme. Era il mezzo con cui la gente andava al lavoro, il mezzo dei movimenti quotidiani: macchine non c'è n'erano, e alla fine della guerra i tedeschi requisirono anche le biciclette (e per molti di loro questo significò la salvezza). «La bicicletta che avevo sottomano era di mio padre» racconta Zigaina. «L'ha accompagnato sempre, tutti i giorni per tutto il giorno. Era quasi ossessiva. Ricordavo quanto fosse patetico quello sforzo di pedalate, con il vento, la polvere, il sudore, il freddo. Più d'una volta sono finito nel fosso con i quadri...». Era il simbolo della vita del popolo, ma un simbolo moderno, non ottocentesco. Un tempo si sarebbe preferito elevare a simbolo di un popolo — per esempio — i muscoli, o il mantello, o la falce. «Era il simbolo più pregnante della vita di ogni giorno» afferma Zigaina «e rimane il più importante della storia del proletariato».

Nel 1952, nella «Lettera di un pittore ai contadini del Cormôr», scrive: «... Sapete, amici, ho fatto quanto mi è stato possibile per esprimere nei miei quadri il significato della vostra lotta; ho fatto quanto era in me per far giungere anche fuori del Friuli l'eco della vostra miseria e del vostro coraggio. Volevo che si sapesse in Italia che la mia terra non rimarrà per sempre imbavagliata dal clero, piena del latrare dei cani dei padroni. Per questo mi sono intestardito a dipingere le vostre assemblee, i vostri carri, le vostre giacche stinte, le vostre biciclette sgangherate».

«La bicicletta — continua — io so quello che è per voi, perché il sabato, fino a non molti anni fa, pulivo anch'io quella di mio padre; come fanno i vostri figli oggi, zufolando sotto i portici. Con la bicicletta voi andate a lavorare nelle paludi, andate a prendere il pane, a chiamare il medico; la domenica i giovani portano la fidanzata a ballare. Per questo vi fracassano le biciclette; perché fanno parte di voi, perché hanno salvato nella fuga le staffette partigiane, perché con le biciclette andate alle riunioni del partito, perché il primo maggio le bianche strade della Bassa diventano rosse di bandiere tese al vento... Ebbene, voi siete entrati con le vostre biciclette nelle più grandi esposizioni mondiali, nelle gallerie e nei musei...».

Senza la bicicletta, aggiunge Zigaina, non sarebbe stata la stessa cosa nemmeno la guerra partigiana; e la fase preneocapitalistica è nata con la bicicletta. Durante gli scioperi la polizia non caricava gli operai, ma con i gipponi distruggeva i loro mezzi, perché era un danno incalcolabile per un operaio la sua bicicletta. «Assistevo con emozione e con rabbia a queste scene. La mia partecipazione più autentica era esprimere tutta la carica che avevo dentro dipingendole».

E' facilmente comprensibile, a questo punto, come intorno al '57 Zigaina abbia cominciato a inserire gradualmente elementi nuovi nella sua pittura, che avrebbero dovuto di lì a poco sostituire la vecchia protagonista. In dieci anni il mondo era cresciuto spaventosamente, non erano più tempi ricchi di quella rudimentale forza creativa, e l'ingenuo fascino dell'avventura, pieno di slanci vitali, lasciava il posto a un progresso scandito dal consumismo. La bicicletta non era più un simbolo.

I suoi raggi, quella festa di segni, lasciarono nei quadri il posto alle radici dei salici. L'elemento grafico continuò a essere presente, ma fu interiorizzato: Zigaina uomo e artista dall'entusiasmo neorealista si tese in un raccoglimento più intimo delle proprie forze.

La storia della bicicletta nella pittura di Zigaina finisce qui. Essa è stata per dieci anni uno dei simboli più autentici che potevano essere dipinti, e ha legato indissolubilmente a sé stessa l'immagine del successo di questo pittore, uno dei più prestigiosi che il Friuli di questo pittore, uno dei più prestigiosi che il Friuli abbia mai avuto. Ma per Zigaina, dentro a sé stesso, la bicicletta è più di un ricordo: «è un'immagine viva, è il primo linguaggio col quale ho comunicato, è l'anima della mia gente, è la mia stessa giovinezza...».

Paolo Stefanato

Paolo Poli è «Mistica»

ROMA — Dopo il grande successo di «Mezzacoda», va in scena il secondo spettacolo interpretato da Paolo Poli, «Mistica», di Paolo Poli e Ida Omboni, ispirato a un racconto di Fogazzaro.

Interpretando una serie di personaggi, Poli si mette a rovistare fra i reperti della borghesia italiana a cavallo fra l'800 e il '900. «Mistica» è una commedia che si compone di una lunga serie di monologhi e fitti dialoghi.

Novità in discoteca

I «bis» di Rubinstein

A Beverly Hills il grande Artur Rubinstein ha festeggiato di recente il novantacinquesimo compleanno: un traguardo forse raggiunto, fra i suoi predecessori, solo da Francis Planté. Protagonista di più di settant'anni di vita concertistica, Rubinstein cominciò come un «Sigfrido della tastiera» (secondo la felice immagine di Vincenzo Vitale) e dominò a lungo il mondo pianistico, per toccare dopo il 1960 una straordinaria maturità di segno interpretativo. Ricordiamo a Napoli, alla «Scarlatti», un'esecuzione delle «Valses nobles et sentimentales» di Ravel esemplare per il riserbo, la distaccata eleganza e la sinuosa continuità del discorso. Un'ombra di malinconia, attraverso le più preziose differenziazioni timbriche, giungeva ad ammorbidire la pienezza, le baldanze di sfida del pianoforte di un grande virtuoso romantico.

In un'antologia riproposta dalla Rca («I bis di Artur Rubinstein») figura una scelta di brevi pagine celebri in registrazioni naturalmente non recentissime. Pezzi banali come il «Pulcinella» di Villa-Lobos (quanti pianisti mediocri ne abusano!) si alternano a pagine di rara bellezza come il quarto Improvviso D. 899 di Schubert, la seconda Romanza dall'opera 28 di Schumann e «Poissons d'or» di Debussy, ove la ricettività sensuale dell'interprete non appare mai psicologicamente passiva (pensiamo anche a una lontana esecuzione di «Ondine»). Miracoloso è poi il nitore dell'articolazione nella saettante «Valse oubliée» n. 1 di Liszt.

Allievo di Paderewski a Morges e genero di Emil Mlynarski (il fondatore dell'Orchestra filarmonica di Varsavia), Rubinstein è legato saldamente alla cultura musicale polacca e alla tradizionale dell'ebraismo (la città natale, Lodz, fu prima dello sterminio nazista un grande centro di vita ebraica).

Oggi, al riparo dalle avventure del gusto, Rubinstein si pone — come Serkin e Horwitz, come Arrau e Horszowski — fra i testimoni di una superba civiltà interpretativa, lasciandosi indietro tutti i bardi più o meno chiassosi della musica di facile consumo, e sembra suggerirci ancora che l'interpretazione è un evento unico, da arrischiare ogni volta come un'esperienza suprema.

Gentiluomo dalle maniere squisite, scrittore e conversatore brillante, Artur Rubinstein lascia con questo disco un regale frammento del «mondo di ieri» e insieme la testimonianza di una lezione interpretativa d'uno spicco tanto più rilevato in quanto risulta dalla potatura di rami tardoromantici e dalla risoluzione dei nuovi problemi di sonorità, in Debussy come in Prokofiev.

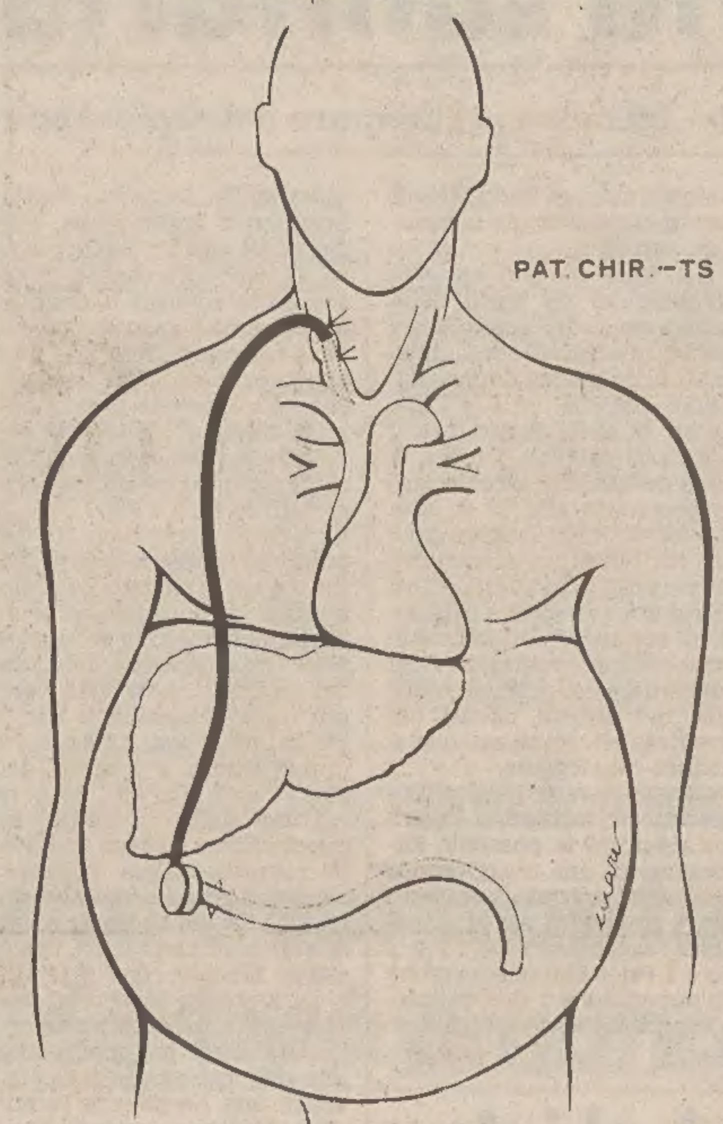
Edoardo Guglielmi

NEL MONDO DELLA MEDICINA

NEGLI STADI AVANZATI DI CIRROSI EPATICA

Ascite: nuova terapia

Rivoluzionario sistema di pertinenza chirurgica



Lo schema raffigura la creazione di un corto circuito tra la cavità peritoneale ripiena di liquido e la vena giugulare, al collo, mediante una protesi tubulare

L'ipertensione portale, malattia che nella nostra regione riconosce la sua causa più frequente nella cirrosi epatica etilica, è una temibile affezione, la cui manifestazione più drammatica, l'emorragia da rottura di varici esofagee, è purtroppo ben nota. La terapia chirurgica, mirante a decomprimere il letto venoso portale iperteso con la creazione di anastomosi portocavali, è ormai ampiamente acquisita ed impiegata di routine nei centri specializzati.

Un altro aspetto invece dell'ipertensione portale, l'ascite, che insorge negli stadi più avanzati di una cirrosi epatica, è sempre stato di esclusiva pertinenza internistica. L'ascite, cioè la comparsa di un versamento di linfa nella cavità peritoneale, progressivamente crescente e accompagnato da una contrazione marcata della diuresi, è la conseguenza di complessi squilibri disprotidemici, elettrolitici, emodinamici, caratteristici della cirrosi. Una gran parte di questi malati risponde efficacemente alla terapia medica che, mediante opportune restrizioni dietetiche e farmaci diuretici, tende a ricostituire l'originario equilibrio.

Una parte più ridotta di pazienti però sviluppa un'ascite refrattaria, che non è più dominabile con le consuete terapie mediche. Questi cirrotici ascitici sono condannati allora a ripetute ospedalizzazioni per cicli di terapia intensiva, tra cui le paracentesi evacuative e reinfusive, che hanno tuttavia un'efficacia limitata nel tempo. L'ascitico, gravato da un addome enormemente disteso, diviene un invalido, avulso dalla famiglia e dal lavoro.

Da alcuni anni però l'ascite refrattaria è divenuta una malattia di pertinenza chirurgica, da quando nel 1976 H. Leveen ha messo a punto negli Stati Uniti ed applicato per la prima volta un'originale valvola in materiale plastico che, mediante una protesi tubolare sottocutanea, crea un corto circuito peritoneo-giugulare e consente il drenaggio continuo dell'ascite. Tale sistema si è rapidamente affermato in tutto il mondo per la sua relativa semplicità di applicazione e per i buoni risultati che garantisce.

Tra i primi centri che hanno applicato in Italia tale tecnica è stato a Trieste l'Istituto di patologia chirurgica dell'Università, dove opera da anni un'équipe diretta dal prof. Leggeri, specializzata nel trattamento chirurgico dell'ipertensione portale e che ha acquisito ormai un'esperienza di rilevanza nazionale anche in questo nuovo campo.

Trattandosi di pazienti ad alto rischio, con una cirrosi giunta ad uno stadio di grave scompenso e con una prognosi altrimenti sfavorevole a breve termine, i risultati dell'applicazione dello shunt peritoneo-giugulare secondo Leveen sono senz'altro incoraggianti, e tali da offrire agli operati una spettanza di vita statisticamente assai migliore di quella riscontrata nei malati trattati con le terapie tradizionali.

L'immediata scomparsa del versamento ascitico e la normalizzazione dei parametri biologici e nutrizionali consente un rapido e duraturo ricupero dei pazienti alla vita lavorativa e di relazione. Lo shunt peritoneo-giugulare va quindi considerato come un nuovo, determinante supporto terapeutico nel trattamento dell'ascite.

dott. Sergio Omero
assistente dell'Istituto di patologia chirurgica dell'Università di Trieste

UNA CAMPAGNA PREVENTIVA SU SCALA NAZIONALE

Salviamo i nostri polmoni

Come combattere la tbc, le broncopneumopatie e le neoplasie

Vivere giovane, vivere sano. Salute non solo come assenza di malattia, ma come stato di completo benessere fisico, mentale e sociale. Gli slogans si rincorrono, e ad un certo momento c'è solo l'imbarazzo della scelta. Ecco, allora, che il pensiero va al «mens sana in corpore sano», antico ma sempre attuale, un detto di tanti secoli fa, ma tanto ricorrente ai nostri giorni.

Tenendo conto dei pericoli connessi con questa situazione, la Federazione italiana contro la tubercolosi e le malattie polmonari sociali ha organizzato una campagna nazionale, in tutte le scuole, per la prevenzione della tubercolosi, delle malattie polmonari e contro il fumo di sigaretta; la campagna è indetta dal Ministero della sanità, e vi ha dato la propria adesione il Ministero della pubblica istruzione. Il ministro Aniasi è stato esplicito al riguardo: all'inizio degli anni Cinquanta la tubercolosi aveva una morbosità elevatissima, per cui si ammalavano 15-18 persone ogni mille, e d'altra parte anche la mortalità era molto elevata, con un indice di oltre 13 mila decessi all'anno. A quell'epoca la morbosità per bronchiti croniche era molto più bassa di quella tubercolare (oltre la metà); la mortalità ascendeva a oltre 5 mila soggetti all'anno.

L'avvento dei farmaci antitubercolari di grande afficacia e la capillarizzazione delle attività di prevenzione da parte soprattutto dei Consorzi provinciali hanno portato oggi la morbosità tubercolare su cifre oscillanti intorno allo 0.5 su mille abitanti. Le broncopneumopatie croniche hanno avuto invece un sensibile aumento: ecco, dunque, che le cifre di morbosità e mortalità sono ora di cinque volte superiori a quelle della tbc, con un'incidenza su tutte le età. Sorge spontanea la considerazione che la tbc ha ormai ampia possibilità di terapia e di guarigione, ma ciò non toglie che non si debbano tenere sempre vigili e in adeguata efficienza tutte quelle misure di prevenzione che, svolte in modo positivo dai Consorzi provinciali antitubercolari, oggi più che mai sono da ritenersi di indubbia importanza data la maggiore possibilità di estensione del loro campo d'intervento, in ragione dell'inserimento dei Consorzi nelle strutture del servizio sanitario nazionale.

Le broncopneumopatie e le neoplasie polmonari richiedono che la prevenzione, l'assistenza terapeutica e la riabilitazione intensifichino e perfezionino al massimo la loro disponibilità operativa. Ciò deve avvenire nel campo dell'assistenza, attraverso ospedali e servizi pneumologici specializzati, o attraverso cure ambulatoriali in centri di alta qualificazione; nel campo della prevenzione attraverso un piano di attuazione che agisca sulla base di adeguate strutture in maniera capillare e pluridirezionale. Bisogna infatti non solo individuare i fattori di rischio insiti negli ambienti di lavoro (fattori nocivi professionali), nelle abitudini (tabagismo), ma è anche necessario sollecitarne la pronta rimozione, quale opera di prevenzione primaria.

Oltremodo eloquenti sono in proposito le argomentazioni addotte dal prof. Aldo Giobbi in materia di educazione sanitaria, che sia tesa ad offrire il suo specifico contributo per la formazione di un uomo che, assieme agli altri, sappia giovarsi del progresso scientifico e tecnico anche in campo biomedico senza restarne sopraffatto. E la scuola può diventare un luogo di esperienze reali, dove l'educazione sanitaria non sia una nuova materia, bensì un apprendimento della «gestione della propria salute».

Paola Borio Busoni

CONGRESSO NAZIONALE

Il cieco nella società

Il triestino avv. Roberto Kervin, presidente nazionale dell'Unione italiana ciechi, sarà uno dei relatori al convegno «Il cieco nella dinamica sociale», che si terrà a Milano dal 14 al 16 maggio.

L'assise intende essere un momento d'incontro nonché un'occasione di verifica delle più attuali problematiche sociologiche concernenti la collocazione dei portatori di handicaps, e in particolare dei ciechi nella società contemporanea, con una serie di agganci socio-culturali e di prospettive future.

SE NE È PARLATO A UN CONGRESSO INTERNAZIONALE

Anche i campi magnetici aiutano nelle guarigioni

ROMA — Un'ampia verifica degli effetti non calorici che i campi elettromagnetici esercitano sull'organismo umano si è avuta a Roma durante il 2.o congresso internazionale di magnetomedicina. Si è parlato dei progressi di una novità terapeutica che fa seguito alla scoperta di un moderno principio di carattere scientifico, il cui studio e la cui divulgazione sono alla base dell'attività della Società italiana di magnetomedicina (Simm), sotto i cui auspici si sono svolti i lavori. Il presidente della società è il prof. Francesco Fabbri, dirigente del servizio di educazione funzionale degli istituti ospedalieri di Modena.

«La società — ha detto il prof. Fabbri — svolge un ruolo interdisciplinare fra i clinici e i ricercatori italiani, mettendo a contatto e a confronto le diverse discipline per uniformare le metodiche terapeutiche del paziente. I risultati che è possibile ottenere con l'applicazione dell'energia elettromagnetica nella diagnosi e nella terapia depongono per un notevole accorciamento dei tempi di cura delle malattie, quali la pseudoartrosi e la osteoporosi. Il prof. Haimovici, della clinica ortopedica dell'Università di Brema, ha rilevato che nella formazione del callo osseo le statistiche indicano un dimezzamento del periodo di consolidamento delle fratture. Dopo i successi ottenuti da Basset, dell'Università Columbia di New York, nelle fratture non consolidate, l'applicazione dei campi magnetici si è estesa negli ultimi anni a numerose cliniche di varie nazioni».

GIORNALE DI TRIESTE

QUESTA SERA LA TERZA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA

«Vertice» difficile all'Unità sanitaria

Tre ipotesi a confronto - Incontro preliminare dei capigruppo

Questa sera, alle 18, l'assemblea dell'Unità sanitaria locale terrà la sua terza riunione, che sarà dedicata ancora una volta — dopo l'esito negativo delle precedenti sedute — al problema dell'assetto del proprio vertice esecutivo. L'Usl è quell'organismo che dovrà sovrintendere a tutti i servizi sanitari di prevenzione e cura della nostra provincia, che appunto in esso avranno, a partire dal 1.o luglio, il loro momento unificante.

Il vertice esecutivo, che deve essere eletto dall'assemblea formata di sessanta membri, sarà un comitato di gestione formato da nove membri, dal cui seno verrà infine espresso il presidente: si tratta di un organo eminentemente tecnico, i cui componenti opereranno collegialmente (anche se al suo interno si formasse una maggioranza politica, quanto meno per l'elezione del presidente, i rappresentanti della minoranza avrebbero ugualmente degli specifici incarichi di competenza per i singoli settori in cui si articola la struttura sanitaria).

Non fosse che per l'appoggio all'esecutivo da parte della maggioranza dell'assemblea, i partiti interessati sono impegnati nella ricerca di una coalizione politica; ed è qui che finora si sono determinati i principali ostacoli. La riunione di questa sera sarà pertanto preceduta alle 11 da una riunione di tutti i capigruppo, per un tentativo — peraltro già perseguito in questi ultimi giorni attraverso una fitta serie di contatti informali tra le forze politiche cittadine — di concordare la rappresentatività dei singoli partiti nel comitato di gestione, che è tuttora da eleggere.

Queste le varie ipotesi prospettate nel frattempo. La prima riguarda la possibile formazione di una maggioranza di «centrosinistra» comprendente cinque dei nove componenti l'esecutivo: 2 Dc, 1 Psi, 1 Us e 1 Pri; e che relegherebbe all'opposizione i due rappresentanti della Lista ed altrettanti del Pci. In questo caso la presidenza spetterebbe alla Dc, ed all'interno di tale partito vi sono discussioni sulla scelta di Pangher o di Scarpa. Ma in questo caso scatterebbe — seconda ipotesi — una controproposta della Lista che, quale partito di maggioranza relativa, punterebbe all'elezione di tre propri rappresentanti, in un esecutivo completato da 2 Dc, 1 Psi, 1 Psdi, 1 Us e da un nono membro che potrebbe essere o quello del Pri o quello radicale; ne risulterebbe l'esclusione del Pci. Terza ipotesi quella dei comunisti: una gestione unitaria dei rappresentanti delle forze più rappresentative: 2 Pci, 2 Dc, 2 LpT, 1 Psi, 1 Us e 1 Pr (quest'ultimo a scapito del Pri).

Pomo della discordia, in quest'ultima ipotesi, proprio la rappresentanza radicale, osteggiata vivamente non solo dalla Dc ma anche da ampi settori della Lista (altri, come quello facente capo a Giuricin, sarebbero invece favorevoli) e sembra dagli stessi socialisti; e ciò per timore che una tale formazione possa favorire una presidenza comunista. Ma una soluzione unitaria, svincolata dalla situazione politica creatasi ultimamente alla Provincia, potrebbe anche lasciare aperta la questione del nono posto nel comitato di gestione, e ciò con un libero ballottaggio assembleare fra il candidato del Pri e quello radicale.

Tuttavia sembra improbabile che i problemi politici connessi con il vertice dell'Usl possano venire sganciati da quelli per il vertice della Provincia, la cui giunta Dc-Psi-Psdi-Us è stata posta in crisi dal ritiro del Pci, che l'appoggiava esternamente, dalla maggioranza. E qui succede un po' come per il gatto che si morde la coda: la giunta provinciale tarda a convocare il Consiglio per la ratifica delle proprie dimissioni, nella speranza che un chiarimento nei rapporti tra i partiti possa scaturire proprio dall'Usl; ed a sua volta l'Usl sembra voler sottrarsi al compito di prefigurare, essa, più ampie intese politiche su scala cittadina.

CONTINUA L'OFFENSIVA DEL MALTEMPO

Bora e pioggia come d'inverno

Nevicate sotto i mille metri in Friuli

La scorsa notte la neve è caduta lungo tutto l'arco alpino del Friuli-Venezia Giulia, ed in diverse località la precipitazione nevosa è proseguita anche nella mattina di ieri. La neve è caduta fino a quota 1200 metri, ma nel tarvisiano è scesa fino a quota 900 metri.

Nella pianura si sono invece alternati periodi di fitti piovaschi a pioggerelle di tipo autunnale, accompagnate da raffiche di vento. Anche nel goriziano la neve ha imbiancato le cime delle montagne circostanti.

Raffiche di bora con punte di 40 chilometri all'ora in città. La temperatura si è ovunque notevolmente abbassata: nel tarvisiano il termometro ha oscillato tra i meno uno e i 2 gradi, mentre a Udine e a Trieste ha segnato minime di 7 gradi. Il traffico su tutte le strade regionali ieri mattina è stato scarso ovunque, con la sola eccezione dell'autostrada che collega Udine a Venezia.

CALENDARIETTO

Oggi: San Porfirio — Il sole sorge alle 4.48 e tramonta alle 20.15; la luna si leva alle 6.22 e cala alle 20.38.

Normale orario di apertura delle farmacie: dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, via Diaz 2, via dei Soncini 179, via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Scuola e cultura

Verrà presentata questa sera alle 18.30, nell'aula magna del Liceo «Dante», la rivista «Friuli-Venezia Giulia: scuola e cultura»; relatore lo scrittore Stellio Mattioni.

ULTIMO PARADOSSALE STRASCICO DELLO SMOTTAMENTO DEL 1972

Da nove anni non possono entrare nella loro casa di via Brandesia



C'è una famiglia che — a nove anni dall'ormai «storico» smottamento di via Brandesia — non è ancora potuta rientrare nella casa da cui era stata evacuata. Si tratta dei coniugi Purinani, proprietari dello stabile di via Valerio 93, un grazioso villino a due piani con giardino, che rimase lesionato dalla frana che per molti è ancora il simbolo di una disordinata «arrampicata» edilizia della città verso la periferia.

Nove anni fa, l'edificio in costruzione da parte della ditta Cumin scivolò sul fragile terreno di arenaria danneggiando nello smottamento alcune case circostanti del rione di San Giovanni. Diciassette famiglie furono fatte sloggiare su ordine del Comune e provvisoriamente sistemate in albergo. Dopo dieci mesi, il Comune, non potendo permettersi una spesa così alta, cercò di risolvere altrimenti il problema. Così, mentre le altre famiglie trovavano gradatamente una sistemazione, i Purinani vennero spostati in un appartamento di via Rismondo.

Il Comune pagò l'affitto per alcuni mesi, in attesa che la ditta effettuasse i lavori di consolidamento indispensabili a consentire il legittimo rientro della famiglia nella casa di sua proprietà. Il restauro non venne e i Purinani — di fronte al permanere del «veto» dell'ufficio tecnico comunale all'agibilità della casa — furono costretti a restare in affitto nell'appartamento provvisorio.

Dopo qualche tempo, l'amministrazione civica smise anche di pagare l'affitto ai danneggiati, affermando che non era colpa del Comune se la ditta non aveva ancora effettuato i lavori necessari. Rivelatesi inutili le proteste, i Purinani si rassegnarono a pagare l'affitto.

Ora, grazie a lunghe pressioni e all'interessamento diretto dell'Iacp, la famiglia è riuscita a ottenere un alloggio popolare. Abita ad Altura, in via Monte Mangart, e paga 75 mila lire al mese. Ma per via Valerio 93 ancora nulla da fare. La casa con vigneto è ancora là, sigillata da nove anni, mentre la ditta sembra non avere intenzione a muoversi.

«Non sappiamo più che porta battere — sottolinea la signora Maria Purinani a proposito della paradossale vicenda — il Comune dice di non avere colpa della situazione, la ditta fa passare il tempo. E intanto noi non abbiamo nemmeno il coraggio di pensare alle condizioni di quella casa, dopo che nessuno vi entra da nove anni...».

Ladri cocciuti. Quarto furto, nel giro di breve tempo, in un appartamento di strada per Fiume 206. Durante l'assenza del padrone di casa, Fabio Nardini, ignoti si sono introdotti nel suo alloggio mettendolo a soqquadro.

«Mi hanno picchiato»



Santo Glavich, accompagnato dai carabinieri, fa il suo ingresso all'ospedale per una visita di controllo: ha detto di essere ancora dolorante per le percosse ricevute dopo l'arresto.

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO NAZIONALE A VILLA MANIN

Regione: avamposto di pace in una strategia di difesa

Si è concluso ieri a Villa Manin il convegno sulla cooperazione e la sicurezza nell'Europa centrale, organizzato dal Club Atlantico regionale, che per tre giorni ha visto succedersi gli interventi di uomini politici diplomatici ed esperti universitari. In apertura dei lavori il saluto del governo era stato recato dal sottosegretario alla difesa on. Scovacricchi, con la sottolineatura che «l'Italia non è un Paese militarista e rispetto ai Paesi dell'Est e dell'Ovest presenta infatti la spesa militare più bassa, per la sua mentalità essendo un Paese proiettato verso la pace».

I lavori veri e propri sono stati introdotti da una prolusione del vicepresidente del Comitato atlantico italiano prof. Paolo Ungari, che ha trattato delle caratteristiche salienti della politica difensiva occidentale. È stata quindi la volta del prof. Edoardo Del Vecchio, dell'università di Padova, che ha affrontato il tema dei diritti dell'uomo nelle loro evoluzioni storiche e in particolare dei vari strumenti di tutela internazionale, la cui elaborazione è caratteristica delle tradizioni politiche e culturali dell'Occidente.

Dal presidente dell'associazione organizzatrice, prof. Giorgio Marsico, è stato trattato dell'attuale impasse della Conferenza di Madrid, che rappresenta il proseguimento del dialogo Est-Ovest iniziato a Helsinki, mentre dell'altro importante negoziato multilaterale per la sicurezza europea, quello di Vienna finalizzato alla riduzione delle forze armate convenzionali in Europa, ha parlato il ministro plenipotenziario Luigi Fontana Giusti: solo attraverso una riduzione graduale e bilanciata degli armamenti — ha detto — si può evitare il rischio di uno scontro armato devastatore fra Est e Ovest. Sugli aspetti strategico-militari della concezione difensiva italiana, in particolare sul dispositivo in atto nella nostra regione, ha parlato il dott. Enrico Mazzoli.

Ieri, infine, vi sono stati gli interventi del dott. Giovanni Delli Zotti, dell'Isig di Gorizia (sugli aspetti della cooperazione fra regioni frontaliere) e del dott. Antonio Castellano (sulla peculiare posizione geografica della nostra regione). Da ultimo l'assessore regionale Sergio Coloni ha tenuto un'interessante relazione sullo sviluppo della comunità di lavoro «Alpe Adria», significativo esempio di cooperazione internazionale non statuale che ha aperto alla nostra regione notevoli possibilità di sviluppo economico e sociale.

Nel suo intervento conclusivo — che è stato oggetto di un interessante dibattito — Coloni ha rilevato in particolare «la nuova incertezza che pervade lo sviluppo della pace nel momento in cui gli accordi di Helsinki stanno segnando il passo: di qui il particolare significato di tale convegno.

Dopo aver illustrato le varie iniziative di cooperazione internazionale della nostra Regione (soprattutte quelle con la Slovenia, la Croazia e la Carinzia), Coloni ha ribadito che proprio la collocazione geografica del Friuli-Venezia Giulia in questa parte d'Europa sta alla base della sua costituzione in regione autonoma e in questo travagliato momento costituisce la ragione della sua unità interna e stimolo al suo sviluppo.

LA BRUTTA AVVENTURA DAI MOLTI LATI OSCURI NEL RACCONTO DEL PROTAGONISTA

È stato rilasciato dopo 25 giorni di carcere il muggesano arrestato di notte dai graniciari

È finita ieri mattina alle 9 e mezzo, la brutta avventura del muratore di Pisciolon, Santo Glavich (30 anni) arrestato dai graniciari vicino al pollaio di casa e condannato dal tribunale di Capodistria a 25 giorni di carcere per avere valicato il confine senza documenti.

Alle 11 ha potuto abbracciare, con le lacrime agli occhi, la moglie Anita, accorsa alla tenenza dei carabinieri di Muggia, dove Santo Glavich è stato accompagnato, subito dopo l'allontanamento dal territorio jugoslavo da parte della milizia, che gli ha intimato di non tornare in Jugoslavia per cinque anni. È forse questo, per lui, il provvedimento più pesante.

Egli ha infatti l'anziana madre in Istria, in un paesino sopra Momiano: certo lei può venire a Trieste, ma possono accadere tante cose ed egli sa che gli è impedito l'accesso nel territorio che dista soltanto 70 centimetri dall'angolo del pollaio di casa sua. «Ogni tanto — ci ha detto con amara ironia la moglie — qualche gallina scappa dal pollaio e corre verso le macchie di ginestre. Ma per lei non c'è ritorno e nemmeno espulsione».

Dopo un lungo interrogatorio, condotto dal capitano Scognamiglio e dal maresciallo Zuddas dei carabinieri di Muggia, Santo Glavich è stato accompagnato, assieme alla moglie, all'ospedale Maggiore, dove il medico di guardia all'astanteria ha consigliato il ricovero dell'uomo per esami radiologici. Glavich accusa infatti dolori alla schiena e alla colonna vertebrale: i postumi del pestaggio cui sarebbe stato sottoposto — secondo il suo racconto — dai graniciari, sia al momento dell'arresto sia nella caserma della milizia.

«Mi hanno condannato a 25 giorni — ci ha detto Santo Glavich — perché così, in questo periodo di tempo, sono sparite quasi tutte le tracce che portavo sul corpo dopo l'arresto di quella notte. In genere, per entrata clandestina, la pena oscilla dai sette ai dieci giorni. A me ne hanno dati 25».



Santo Glavich, con la moglie e i figli, nella sua casa di Pisciolon a ridosso del confine, dove ieri ha fatto ritorno.

Santo Glacivh sostiene di non essere andato oltre il pollaio la notte tra l'8 e il 9 aprile; racconta di aver udito i cani abbaiare e altri rumori vicino casa. «Sono sceso dal letto e sono uscito con un paio di pantaloni addosso, a petto nudo, con le pantofole ai piedi. Ho fatto pochi passi quando mi sono visto circondato dai militari jugoslavi con il mitra spianato. Mi hanno puntato un'arma al collo. Ho opposto resistenza, ma mi hanno trascinato via, picchiandomi».

Sua moglie aveva gridato, ma non era servito a nulla. Poi, nel cortiletto aveva trovato una pantofola e una bustina dei graniciari (numero 57, taglia 3) che ora si trovano alla Procura della Repubblica, come reperti a corredo di un grosso rapporto, pieno di fotografie e di dettagli, preparato dai carabinieri del capitano Scognamiglio.

Da quella notte a ieri mattina, il lungo dramma psicologico di Santo Glavich, che per tutto il periodo della detenzione non ha mai potuto vedere la moglie Anita Planiscig né i due figlioletti Alessandro e Lauretta. Non solo, ma prima del processo, oltre alle bastonature cui dice di essere stato sottoposto, gli avrebbero fatto fare un improvviso viaggio notturno la cui destinazione gli veniva taciuta nonostante le sue domande.

«Alle due di mattina sono venuti a prendermi nella cella 86, al primo piano; mi hanno messo le manette e fatto salire in auto. Sulle tabelle stradali leggevo Cosina, Lubiana, poi Zagabria. Ci siamo fermati al tribunale militare. Là ho incontrato, uno alla volta, due graniciari; li ho riconosciuti e loro mi hanno riconosciuto. Ho detto il mio nome e mi hanno portato in una cella, dove mi hanno fatto leggere il regolamento. Ho detto che non sapevo leggere. Mi hanno risposto che avrò tutto il tempo di imparare. Ero molto angosciato. Alle 9 di sera, quando mi ero già coricato, sono tornati a prendermi e mi hanno riportato a Capodistria».

Poi il processo, la condanna a 25 giorni («perché il giudice non voleva credere alla mia versione ma a quella dei militari, che hanno dichiarato di avermi trovato oltre il confine») la visita del console e, ieri, la liberazione.

Della brutta avventura, a Santo Glavich rimangono anche alcuni bei ricordi di solidarietà umana: il francese, sorpreso ad espatriare, che gli ha lenito i dolori alla schiena spalmandogli della crema; i due romeni che lo aiutavano a rifare il letto e che gli hanno regalato come «souvenir» una moneta del loro Paese, e gli undici uomini che erano con lui nella cella numero 11 fino a ieri mattina.

Dal carcere di Capodistria egli è uscito vestito a nuovo dalla testa ai piedi. La mattina dopo l'arresto (era stato catturato con un paio di jeans e una pantofola), una guardia è entrata nella sua cella di isolamento e gli ha chiesto il numero di scarpe e la taglia degli abiti. Un'ora dopo la guardia è tornata con un paio di scarpe nuove, un abito grigio, biancheria intima, una camicia. Questi indumenti li ha indossati ieri, quando è stato rilasciato, mentre quelli inviatigli dalla moglie attraverso il Console erano impacchettati in una borsa di nylon.

Con riferimento allo sciopero dei giornali, si comunica che dopodomani, mercoledì 6 maggio

IL PICCOLO

Sarà in vendita:

- In tutte le stazioni ferroviarie
- Nei punti nevralgici della città dove sarà organizzato un servizio di vendita ambulante
- In tutte quelle edicole che non aderiranno allo sciopero
- Presso «Il Piccolo» (via S. Pellico 8), la PK (gall. Tergesteo), l'A.D.I.G.I. (via Economo 2)

Medici generici: ambulatori chiusi

I medici generici e condotti della nostra provincia hanno confermato l'adesione alla protesta nazionale della categoria a seguito dello slittamento al primo luglio dell'attuazione della parte economica della convenzione unica per la medicina generica.

Pertanto, gli iscritti alla federazione di categoria (Fimmg) effettueranno fino al 10 maggio solo le visite urgenti a domicilio, a tariffa liberoprofessionale, mentre terranno chiusi i propri ambulatori.

Resteranno invece aperti gli ambulatori dei medici pediatri che, pur mantenendo lo stato di agitazione, non parteciperanno alla protesta dei generici.

Muore per ustioni a Porto Azzurro il giovane di Bagnoli che uccise il nonno

La passione per la pittura è stata, indirettamente, la causa della morte per ustioni di Walter Zobec (32 anni), il triestino che due anni or sono, a Bagnoli, uccise a coltellate il proprio nonno, Celestino Stanissa, di 81 anni. Walter Zobec si trovava a Porto Azzurro in attesa dell'esito della perizia psichiatrica e del nuovo processo d'assise d'appello. Porto Azzurro era comunque il penitenziario al quale egli sperava di poter essere assegnato, perché vicino a Firenze, dove aveva intenzione di iscriversi all'Accademia delle belle arti, avendo partecipato al premio Europa con due opere.

Proprio mentre dipingeva, è stato avvolto dalle fiamme: aveva gettato un fiammifero (o un mozzicone di sigaretta) in un contenitore di solvente. Vane le disperate corse all'ospedale di Portoferraio prima e di Pisa poi.

Inciampa e muore sulle scale di casa

A Muggia, lungo le ripide scale della casa in cui abitava, in via Oberdan 4, è caduta la scorsa notte, decedendo all'istante, la pensionata Rosaria Battaglia, di 70 anni.

GIORNALE DI TRIESTE

DUE INIZIATIVE DELLA PROVINCIA NEL SETTORE SCOLASTICO

Rivivranno nelle aule gli anni più sofferti

Problemi quotidiani durante il fascismo, la guerra e la Resistenza Il movimento operaio a Trieste dal 1945 alla nascita della Regione

Due iniziative di notevole interesse educativo da attuare con la collaborazione dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia sono state approvate nell'ultima seduta del Consiglio provinciale.

Aspetti e problemi della vita quotidiana nel ventennio fascista e, in particolare durante la seconda guerra mondiale saranno illustrati, agli alunni delle scuole medie superiori della provincia di Trieste attraverso una serie di testimonianze-interviste che sono state proposte dal Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche.

Lo scrittore Giorgio Voghera parlerà ai giovani dei rapporti tra ebraismo e cultura a Trieste negli anni del fascismo e del dopoguerra; Bianca e Fermo Solari racconteranno la vita di una coppia tra le due guerre mondiali; Giuditta Giraldi e Vera Husu parleranno della condizione femminile tra fascismo, guerra e Resistenza. Saranno inoltre intervistati Aldo Bonatelli medico e partigiano; Luigi Markovic, protagonista di una vita operaia tra il Collio e il mare; Nicolò Ramani, un cattolico che ha operato tra antifascismo, guerra e Resistenza; e infine il sacerdote Aldo Moretti di Udine, prete tra la gente e fra i partigiani.

I testimoni saranno intervistati da operatori e collaboratori dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione tra i quali il prof. Giovanni Miccoli, il prof. Teodoro Sala e la prof. Licia Chersovani.

Il ciclo di testimonianze-interviste, al quale il provveditore agli Studi e i presidi delle medie superiori hanno già dato la loro adesione, sarà realizzato nei mesi di ottobre-novembre, in accordo con gli organismi del mondo della scuola.

L'altra iniziativa dell'amministrazione provinciale, anch'essa di notevole rilievo storico-culturale, è una ricerca, da affidare all'Istituto per la storia del movimento di liberazione, su «Classe e movimento operaio a Trieste nel secondo dopoguerra, dal 1945 alla metà degli anni '60».

La ricerca, che durerà due anni, avrà per obiettivo la ricostruzione della storia della classe operaia e delle sue organizzazioni a Trieste al tempo dell'amministrazione jugoslava (1 maggio - 12 giugno 1945), negli anni dell'amministrazione anglo-americana, e dopo il ritorno all'Italia, fino alla costituzione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

La ricerca, che impegnerà dal prossimo settembre un'équipe di otto studiosi e sarà diretta da una commissione di esperti, seguirà fondamentalmente due percorsi di analisi: la storia della classe operaia come forza-lavoro nei suoi aspetti di composizione, comportamenti, atteggiamenti, nazionalità e cultura e quella delle sue organizzazioni politiche e sindacali negli specifici contesti politico-istituzionali.

Per quanto riguarda le fonti e la metodologia, lo studio sarà dedicato, in via preliminare, all'analisi delle usuali fonti esistenti (materiale documentario conservato negli archivi nazionali e locali, come quello della Camera di commercio, delle organizzazioni di partito e sindacali, ecc.; stampa di partito, sindacale, d'informazione ecc.; testimonianze già disponibili). Successivamente, in relazione ai nodi problematici saranno messe a punto metodologie storico-sociologiche, anche per raccogliere informazioni direttamente sul campo (campionamento stratificato nell'ambito della forza-lavoro, in attività nei periodi considerati, al fine di svolgere interviste con questionari e colloqui approfonditi).

Per lo svolgimento e la realizzazione della ricerca, si prevede la costituzione di una commissione, i cui componenti saranno proposti dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, che avrà lo scopo di collaborare con l'Istituto promotore della ricerca per individuare e reperire le fonti (scritte e orali), nel rispetto del pluralismo culturale e ideologico.

Con queste due iniziative l'amministrazione provinciale si propone di continuare sulla strada delle ricerche storiche e sociologiche su alcuni nodi di fondo della nostra storia, con l'intento di fornire strumenti critici ai giovani studenti e alla cittadinanza tutta.

Lunga fedeltà al lavoro



(Italfoto)

I dipendenti anziani dell'amministrazione provinciale e in particolare quelli collocati a riposo negli ultimi dodici mesi sono stati al centro dell'annuale cerimonia promossa dall'Ente per il 1.o maggio. Tredici i dipendenti premiati con attestati di benemerenza, presenti il presidente Carbone, che vediamo mentre consegna uno dei riconoscimenti, e numerosi assessori

ORE DELLA CITTA'

Dibattito all'Anfaa

Per stasera l'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie ha promosso un incontro-dibattito che si terrà con inizio alle 18.15 nella sede Acli di via San Francesco 4 sul tema «Adozione o affidamento familiare? I giudici e gli operatori sociali di fronte al minore privo di adeguata assistenza familiare». Interverrà, per introdurre il tema e rispondere alle domande del pubblico, Ezio Adami del foro di Venezia, consigliere nazionale Anfaa. L'ingresso è libero.

Immagini istriane

La «Fameia Portolana» ricorda che nel locale di via Forti 36 a Borgo San Nazario, la pittrice istriana Fernanda Musco Flaminio, nota con il nome d'arte «Nan», espone sino al 10 maggio i suoi quadri raffiguranti gli aspetti più caratteristici di Montona, Portole, e Stridone.

Circolo Calegari

Giovedì nella sede di via San Francesco 34 del Circolo Calegari sarà proiettato con inizio alle 20 il film «Dalla duna alla foresta», con commento del dott. Avanzini. Seguirà una carrellata di immagini carsiche.

Visignanesi a Duino

Coloro che desiderano partecipare all'incontro dei visignanesi, che si terrà a Duino domenica 31 maggio sono pregati di prenotarsi entro il 15 prossimo telefonando al numero 943018 o all'816504.

A.M. Tiberi alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal «Società artistico letteraria», nelle sale del «Tommaseo», è dedicato al libro «Passi sul ponte» di Annamaria Tiberi. Della scrittrice triestina, nota anche per avere pubblicato due sillogi poetiche, parlerà con inizio alle 19 il critico prof. Rinaldo Derossi.

Centro G. R. Carli

Mercoledì 6 e venerdì 8 con inizio alle ore 18.30 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2, a cura del Centro «G. R. Carli», Lauro Decarli terrà conferenze sul tema: «Dialetti e protostoria».

Maestre del '46

Le ex allieve dell'Istituto magistrale «Carducci» che si sono diplomate nel 1946 e che desiderano partecipare all'incontro del trentacinquennio sono pregate di telefonare — durante le ore dei pasti — al 724698 oppure al 761220.

Bambini e Salgari

Sino a domenica prossima può essere visitata nella sede della Cappella-Underground di via Franca 17 la mostra di disegni, pitture e bozzetti con i quali i bambini di quattro classi della scuola elementare «Saba» di Gretta hanno illustrato il romanzo di Salgari «I misteri della jungla nera». Un film sull'iniziativa, coordinata da un animatore del Consorzio sanitario, sarà proiettato nella stessa sede mercoledì 6 con inizio alle 18 e domenica 10 con inizio alle 11.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il dott. Fulvio Carmignani, aiuto nella prima medica e consulente endocrinologo dell'Ospedale Maggiore, parlerà sul tema: «Obesità e magrezza» (con diapositive).

Mogli di medici

Stasera con inizio alle 18.30 si terrà nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1, una riunione dell'Ammi, Associazione mogli di medici italiani. Aspetti previdenziali dell'Enpam verranno illustrati dai delegati regionali dott. Dobrilla, dott. De Giacomi e dott. Mayer.

Lectura biblica

Stasera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 19.15, il padre Domenico Scaroni o.p., darà inizio al corso di «Lectura Biblica». L'analisi dei primi undici capitoli della Genesi, sarà accompagnata da proiezioni di alcuni capolavori dell'arte pittorica.

Lega Nazionale

La Lega Nazionale ha in programma per giovedì 7 alle 19 una conversazione del prof. dott. Loris Premuda, direttore dell'Istituto di Storia della medicina nell'Università di Padova, sul tema: «Medici triestini, scomparsi e viventi, nel mio ricordo». L'ingresso sarà libero.

XXX Ottobre

Giovedì 7 si terrà nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano alle 20 in prima convocazione e alle ore 20.30 in seconda, l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione XXX Ottobre-Sezione del Cai Trieste.

Tempo pieno

Le domande di iscrizione alla scuola a tempo pieno di via Conti verranno accettate, nella segreteria dal 25 al 30 maggio, con orario 9.30-12.30. Alle domande vanno allegati, in carta libera, un certificato specificante l'orario di lavoro dei genitori e lo stato di famiglia.

Vivere sani

Qual è il segreto? Sottoporsi annualmente a una visita di controllo per prevenire eventuali malattie. Il metodo Pas check-up - Programma di Assistenza Sanitaria — ha lo scopo di offrire, con immediatezza e modica spesa, una risposta completa sotto un profilo medico, psichico, fisico e alimentare. Per informazioni rivolgersi a: Centro Pas - Igea casa di Cura - Via Valdirivo n. 29 Trieste, tel. 61044-65600.

CONCLUSIONI DEL IV CONGRESSO NAZIONALE DELLA UIM-UIL

I marittimi puntano a compensi più equi

Ricerca di nuovi equilibri per superare l'appiattimento dei salari

Le condizioni di arretratezza della categoria dei marittimi, a fronte delle conquiste ottenute negli altri settori del mondo del lavoro, sono divenute ormai inaccettabili ed è giunto il momento di chiudere un'epoca per aprirne una nuova, in cui il navigante «possa sconfiggere quello stato di emarginazione in cui un padronato tradizionalista e insensibile agli avanzamenti sociali vorrebbe tuttora confinarlo».

Sono queste le premesse alla piattaforma contrattuale contenute nel documento finale approvato all'unanimità dai delegati che hanno preso parte al quarto congresso nazionale della Uim-Uil (Unione italiana marittimi) svoltosi nell'arco di quattro giornate a Marina di Aurisina.

Il documento recepisce in sostanza le indicazioni formulate all'apertura dei lavori dal segretario nazionale uscente cap. Marangoni, il quale ha posto l'accento in particolare sull'esigenza di superare le diseguaglianze attualmente esistenti fra i diversi settori dell'armamento per arrivare gradualmente a un unico contratto di lavoro per tutta la marineria nazionale.

Dal convegno è altresì emersa l'esigenza di tornare a un adeguato riconoscimento della professionalità e dei compiti: infatti l'inflazione e i contratti tesi a rivalutare le condizioni delle categorie dei marittimi meno retribuite hanno portato a un appiattimento delle retribuzioni. Ora si vuole correggere tale tendenza, per ristrutturare il sistema retributivo in modo che, senza privilegiare gli automatismi, vengano evidenziate le diverse qualifiche e la professionalità.

A questo proposito i delegati hanno affrontato anche lo spinoso problema della scala mobile: sia pure riconoscendo la validità della parametrazione dei salari, l'indirizzo elaborato si prefigge a breve termine una revisione dell'indennità di contingenza. Il principio sarebbe quello di prevedere una negoziazione a livello nazionale di meccanismi che annualmente compensino gli effetti di appiattimento determinati dalla scala mobile. Se ciò non fosse attuabile, si è concluso, diventerebbe inevitabile il superamento del valore unico del punto di contingenza.

Com'è noto, su questi temi c'è stata nelle scorse settimane un po' di «maretta» (per restare nel gergo marinaro) fra le tre confederazioni sindacali: sull'argomento ha riferito ai congressisti il segretario confederale della Uil Giorgio Liverani, secondo il quale «mai come in questo momento il ruolo della Uil si è rivelato di grande importanza proponendo a Cgil e Cisl non solo una «mediazione» bensì proposte concrete per riprendere con autorevolezza il confronto col governo, i partiti e le controparti sociali».

Tutto il congresso della Uim si è riconosciuto nell'intervento di Liverani, ed ha riaffermato l'esigenza di una profonda unitarietà all'interno del movimento sindacale per poter combattere la politica del governo (definita «recessiva») e creare le condizioni per riprendere l'attuazione del piano triennale.

Si è quindi proceduto all'elezione del nuovo Consiglio nazionale composto di 49 membri, del quale fanno parte nove triestini (cap. Marangoni, cap. Cocchi, Maraspin, Leopaldi, Ulcigrai, Da Ros, Lubini, Kornfeind e Vatta).

Il Consiglio nazionale ha riconfermato per acclamazione il triestino cap. Giorgio Marangoni a segretario generale nazionale della Uim-Uil. Fanno inoltre parte della segreteria D'Elia, De Luchi, Patimo, Spierto e De Luca.

E' stato altresì eletto all'unanimità l'esecutivo di 17 membri del quale fanno parte i triestini Marangoni, Cocchi, Kornfeind e Lubini. Altri triestini negli organi nazionali sono Armando Maraspin (revisore dei conti) e Lucio Villevich (probiviri).

Consigli rionali

Cologna - Scorcola — Seduta stasera alle 19 nella sede di via Cologna 30 con all'ordine del giorno, fra l'altro, l'utilizzazione del «Palutan»; interventi urgenti per il campo sportivo di «Cologna»; l'indagine sul gioco dei bambini; istituzione di un servizio di vigilanza al ricreatorio «Nordio» il sabato e la domenica; «Festa di primavera».

San Giacomo — Seduta mercoledì 6 alle 20 nella sede di via Caprin 18/1 con all'ordine del giorno, fra l'altro, il Consiglio tributario del Comune; l'assistenza agli handicappati; il referendum sull'aborto; l'accoglimento degli anziani nelle case di riposo; iniziative pro terremotati; interrogazioni, interpellanze, mozioni.

Mostre d'arte

Galleria S. Elena

Espone

LUCIO COVRA

Corsia Stadion

Via Battisti 14

PAOLO DISTEFANO

NON SONO COMODE LE STRADE DEL SERVIZIO CIVILE

Volontariato sul fronte della solidarietà umana

Esperienze e impegni di giovani obiettori di coscienza

Dai tempi in cui Pietro Pinna, il primo obiettore di coscienza ufficialmente riconosciuto dallo Stato italiano e principale ideologo dei non violenti nel nostro Paese, veniva arrestato, processato e condannato ripetutamente per diserzione, ad oggi, molte cose sono cambiate nella gestione delle istituzioni repubblicane, ma non altrettante nella gestione della difesa.

E' questa l'opinione di Andrea, obiettore di coscienza che presta il suo servizio civile nella comunità di San Martino al campo; egli ha tentato di spiegarla nell'ambito di una serie di incontri che la comunità stessa ha organizzato sul tema del volontariato giovanile.

Obiezione di coscienza, cioè rifiuto — «per imprescindibili motivi di coscienza», dice la legge — di usare armi e, pertanto, di prestare servizio militare, significava ai tempi di Pietro Pinna (che «disertò» nel 1948) il carcere assicurato.

Oggi, vanno in carcere solo coloro che scelgono l'obiezione totale, cioè coloro che decidono d'ignorare totalmente l'istituzione militare, anche nelle sue attività civili, e si fanno quindi dai 16 mesi ai due anni di prigione piuttosto che avere in qualsiasi forma rapporti con l'esercito. I più «tipici», ad assumere questo atteggiamento, sono i «testimoni di Geova», ormai famosi nelle carceri militari di mezzo mondo.

Dal '48 ad oggi, in Italia, qualcosa però è cambiato, anche se non — secondo Andrea — abbastanza. La prima ed unica legge, che riconosca e ammetta, a determinate condizioni, l'obiezione di coscienza, è del 15 dicembre 1972, ed è stata varata quando, sull'onda di un movimento non-violento sempre più diffuso, dopo Pinna altri «disertori», anche di matrice cristiana oltre che libertaria, avevano cominciato ad affollare le carceri.

«Casi quanto mai imbarazzanti — dice Andrea — per uno Stato che dell'obiezione di coscienza non ammette neppure l'esistenza».

Così, dal '72, chi ritiene che il servizio militare proprio non faccia per lui, può svolgere il servizio civile, che però comporta un allungamento di otto mesi del periodo di leva.

Quando gli è arrivata la «cartolina» ed è stato giudicato «abile» dal medico del distretto, l'obiettore può chiedere, con una lettera al ministero della difesa, in cui tra le altre cose deve dichiarare di non essere mai stato in possesso del porto d'armi, di venire destinato a svolgere il servizio civile.

La sua domanda verrà presa in esame e, secondo la legge, entro sei mesi l'interessato dovrebbe ricevere una risposta, positiva o negativa.

In realtà, spesso la risposta ci mette molto di più di sei mesi ad arrivare. Talvolta addirittura, non arriva mai, dato che dopo 26 mesi (i 6 mesi di tempo che ha il Ministero per accettare o respingere la domanda, più i 20 mesi della durata del servizio civile) dall'invio della domanda l'interessato viene automaticamente congedato.

Un modo come un altro, dice Andrea, per eludere il problema. Infatti nella domanda che s'invia al Ministero della difesa, bisogna praticamente spiegare quali sono gli «imprescindibili motivi di coscienza», per cui ci si vuole sottrarre alla sua giurisdizione. Ed è probabile dice Andrea, che, nonostante la legge ormai vigente in materia, per un militare sia difficile capirli. Ma le difficoltà non sono solo queste. Una delle maggiori è dato dal fatto che gli "enti morali" convenzionati con il ministero della difesa, per far svolgere al proprio interno il servizio civile agli obiettori, sono pochi e spesso differenti. Qui a Trieste, oltre che al Wwf, di lunga e provata tradizione nonviolenta, ci si può rivolgere a Italia Nostra, alla Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare), all'Anffas (associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali), al Sicet (sindacato inquilini casa e territorio), mentre la comunità di San Martino al campo sta ancora aspettando una risposta alla sua domanda di convenzione.

Onoranza ai Caduti del 5 maggio 1945

Domattina alle 8.30 la Lega Nazionale onorerà la memoria dei Caduti del 5 maggio 1945 con l'apposizione d'una corona d'alloro alla targa che in via Imbriani ricorda la tragica data.

Iva irregolare e sanatoria

La direzione generale delle tasse del ministero delle finanze, in relazione alla legge 22.12.1980 n. 882, ha emanato una circolare con istruzioni riguardanti la sanatoria di irregolarità formali e di minori infrazioni in materia di Iva.

In particolare le delucidazioni concernono i limiti di applicabilità delle sanatorie, la validità delle dichiarazioni tardive, le violazioni relative a beni viaggianti comprese nella sanatoria, nonché l'abbandono delle sopratasse e pene pecuniarie.

Si richiama l'attenzione sul fatto che la sanatoria si applica, in via generale, alle irregolarità formali od alle minori infrazioni commesse sino al 31 agosto 1980.

Richieste sindacali di tutori dell'ordine

Si è tenuta nella caserma «Beleno», l'assemblea sezionale del Sindacato autonomo di polizia. Nel corso dell'affollata riunione sono stati affrontati temi di carattere economico e giuridico.

E' stato posto l'accento sui miglioramenti economici, sulla progressione della carriera e sul problema della casa che affligge gli appartenenti alla Polizia di Stato, per i quali nessuna particolare provvidenza è prevista.

Nel corso di un ampio dibattito sono stati posti in evidenza i concetti base su cui si fonda il Sindacato autonomo, che si batte per l'indipendenza da tutti i partiti e da tutte le altre organizzazioni sindacali esistenti.

Incontri culturali

Giorgio Bassani all'Adei, al Rotary Trieste Nord e al Cca

Giorgio Bassani, il cui nome è legato a libri di narrativa ben noti a tutti gli italiani, come «Cinque storie ferraresi», «Gli occhiali d'oro», «Il giardino dei Finzi Contini» e «L'Airone», nonché a volumi di poesia, sarà ospite domani e mercoledì della nostra città per una breve serie d'incontri.

Il primo degli appuntamenti è in programma per le 17 di domani nella sede di piazza Silvia Benco dell'Adei, Associazione donne ebree d'Italia, dove Bassani affronterà diversi problemi d'ordine storico, politico e letterario, presentato e «intervistato» dal prof. Fabio Suardi, preside del liceo classico «Dante Alighieri», il quale fungerà altresì da moderatore del successivo scambio di vedute con l'autorevole ospite.

Sempre domani, in serata, lo scrittore sarà ospite del Rotary club Trieste nord. Qui egli intratterrà l'uditorio sui motivi che lo indussero a ritirare la propria firma dalla sceneggiatura del film di Vittorio De Sica tratto dal suo romanzo «Il giardino dei Finzi-Contini». Infatti la conversazione s'intitola «Il giardino tradito».

Mercoledì Giorgio Bassani sarà infine alla ribalta del Circolo della cultura e delle arti dove, con inizio alle 18.45, sotto gli auspici della sezione Lettere del sodalizio, terrà una conferenza intitolata «Lettere d'amore smarrite» ch'egli intende dedicare ad alcune opere della letteratura nazionale di questi ultimi anni, a suo giudizio pregevolissime, ma ingiustamente dimenticate.

Il libro «Miramar» di scena al CdS

Stasera al Circolo della Stampa sarà di scena il volume «Miramar» di Salvatore Libutti e Claudio Saccari. Della pubblicazione parlerà, con inizio alle 18.30 nella sede di corso Italia 12 del CdS, il dott. Pierluigi Sabatti. All'incontro prenderanno parte anche i due autori dell'opera.

Docente di Zara

L'istituto di filologia slava della nostra università annuncia due conferenze che la prof. Glorija Rabac Čondric dell'ateneo di Zara terrà nell'aula «Ferrero» della facoltà di Lettere e filosofia.

Stasera con inizio alle 16 la prof. Čondric tratterà il tema «Motivi di guerra e della Resistenza nella poesia italiana e Jugoslava contemporanea»; domattina con inizio alle 10 parlerà su «La Laura del Petrarca e le donne ragusee».

Oscar Brunner al Cca sul bello nell'arte

Nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti questa sera con inizio alle 18.45, l'architetto Oscar Brunner terrà la seconda delle quattro conferenze che fanno parte del ciclo sul «Linguaggio dell'arte» cui egli ha dato l'avvio lunedì scorso e che sarà dedicata in particolare al tema «Il bello nell'arte».

L'altra volta lo studioso concittadino ha parlato dell'«Imitazione della natura». I titoli delle due prossime conferenze sono «Protagonisti e coro» e «La misura del genio».

La donna nel diritto

Promosso dal Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», mercoledì 6 con inizio alle 18 si terrà nella sala di via Madonnina 19 un incontro dibattito sul tema «La donna nel diritto».

A una presentazione di Cecilia Assanti seguiranno interventi di Michele Miscione, docente di diritto del lavoro nell'università di Trieste, e dell'avv. Nereo Battello.

Cicerone politico

Stasera con inizio alle 17.30 nell'aula magna del Liceo Petrarca, il prof. Filippo Càssola direttore dell'istituto di Storia antica dell'Università terrà una conferenza su «Cicerone politico».

Musica e scuola

Per domani il Cidi, Centro di iniziativa democratica degli insegnanti ha in programma con inizio alle 17 nella biblioteca del Liceo Oberdan (g.c.) di via Paolo Veronese 1, un incontro-dibattito sul tema: «Funzione attiva e passiva della musica». Parlerà il prof. P. Bozzi dell'Università di Trieste.

Lessicologia

Stasera con inizio alle 18, nella scuola di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università di Trieste, in via D'Alviano 15, il prof. Georges Matore, docente alla Sorbona, terrà una conferenza sul tema: «Les mots-clés en lexicologie». L'ingresso è libero.

Cultura classica

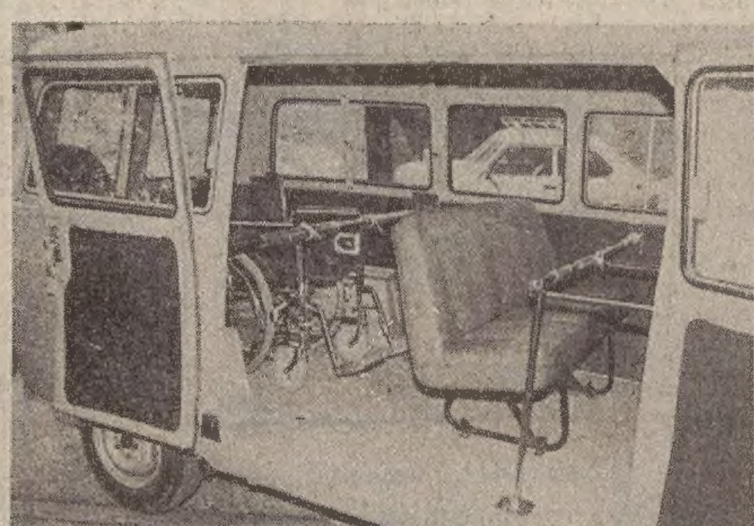
Domani, per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica con inizio alle 18, nell'aula di via dell'Università 3, la prof. Luigia Achillea Stella parlerà sul tema: «Poeti dell'Antologia palatina».

Collegio capitani

Domani si svolgerà alla Grandi motori un incontro sul tema «Vibrazioni meccaniche e dello scafo». Possono partecipare alla manifestazione tutti i capitani di lungo corso e di macchina.

Un piccolo autobus chiamato altruismo





Hanno acquistato in proprio, con un mutuo, un pulmino, e l'hanno attrezzato per il trasporto di persone in carrozzella: questa la più recente iniziativa del Gruppo azione umanitaria (Gau), con sede in via Giulia 7, tel. 767333, costituitosi nel 1977 e formato adesso da una trentina di persone che prestano la loro opera disinteressatamente al servizio del prossimo.

I loro programmi sono dettati dalla volontà di contribuire, nei limiti dei mezzi di cui dispongono ad alleviare le condizioni di disagio in cui versano tante persone.

Con il pulmino il Gruppo intende provvedere al trasporto non solo di handicappati, ma anche di ammalati, di anziani dimessi dall'ospedale che hanno difficoltà a raggiungere con altri mezzi la propria abitazione.

Nel loro volontariato gli aderenti al Gau hanno più volte avvertito il desiderio di anziani ricoverati ai lungodegenti di fare un breve giro all'aria aperta, fuori città, e il pulmino (le cui spese di conduzione sono tutte a carico del gruppo) servirà anche a questo. E inoltre — dicono — a portare alcuni ricoverati dalla Domus Lucis, la domenica, allo stadio.

Il servizio che hanno deciso di attuare potrebbe essere potenziato qualora arrivassero nuove, spontanee adesioni di persone disposte a dare una mano all'iniziativa, ma soprattutto a chi ha bisogno.

Siamo nell'anno internazionale dell'handicappato, ma questo servizio del Gruppo azione umanitaria nasce piuttosto nella constatazione nella grave carenza di strutture sociali in una città di anziani soli com'è la nostra.

(Italfoto)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL FILM DELLA ENGSTROM VINCE IL FESTIVAL DEL CINEMA DELLE DONNE

«Al di là dell'amore»

BRUXELLES — «Letze Liebe» (Al di là dell'amore) della tedesca Ingemo Engstrom ha vinto il premio della giuria al quarto Festival internazionale del cinema delle donne svoltosi a Bruxelles dal 23 al 29 aprile.

I premi del pubblico sono stati assegnati ex-aequo al brasiliano «Gaijin, caminhos da liberdade» (Gaijin, i cammini della libertà) di Tizuka Yamasaki e al tedesco «Hungerjahre» (Gli anni della fame) di Jutta Bruckner.

Alla manifestazione è stato anche presentato per la prima volta sugli schermi «Improvviso» di Edith Bruck, un'ungherese stabilitasi da diversi anni in Italia, la quale ha ottenuto un discreto successo. Nelle sue precedenti edizioni, il festival si era già segnalato per la proiezione in anteprima in Belgio di «Film d'amore e d'anarchia» di Lina Wertmuller e di «I cannibali» di Liliana Cavani.

«Letze Liebe» il film vincitore, narra la storia di una giovane donna medico, Maria, che lascia la Francia per andare a lavorare in una clinica psichiatrica in Germania. Maria rimane affascinata da una malata che ha tentato di assassinare il marito. L'autrice, Ingemo Engstrom, nata in Finlandia, ha seguito studi di psicologia, medicina e letteratura a Helsinki, Amburgo e Monaco.

«Gaijin, caminhos da liberdade», realizzato nel 1980, è ambientato all'inizio del secolo nelle piantagioni di caffè del Brasile. L'autrice, di origine giapponese, si è ispirata ai racconti del nonno per descrivere l'arrivo e le condizioni di vita di migliaia di immigranti giapponesi nel continente latino-americano.

«Hungerjahren» di Jutta Bruckner illustra la Germania degli anni Cinquanta alla ripresa di una vita normale dopo la guerra mondiale. Due donne, Ursula Schener e sua madre vivono relazioni difficili di amore e odio nell'impossibilità di rispondere alle aspettative reciproche. Il film è stato realizzato nel 1979.

Un'altra peellicola che ha suscitato un notevole interesse da parte del pubblico è «Deutschland bleiche mutter» (Germania, madre diafana), di Helma Sanders, recentemente lanciato nei circuiti cinematografici in Europa, parzialmente autobiografico, il film, il cui titolo è tratto da un verso di Bertold Brecht, narra le vicissitudini di una donna trovatasi sola con la sua bambina, Leme, durante gli anni della guerra mondiale e le difficoltà di un ritorno alla vita di coppia nel periodo di pace.

Venduto all'asta il copione originale di «Via col vento»

NEW YORK — Il copione originale di «Via col vento», di proprietà dell'attrice Olivia De Havilland è stato venduto all'asta per oltre tredici milioni e mezzo di lire. Il copione, foderato in pelle rossa, era stato regalato alla interprete del film dal regista David O. Selznick. Insieme alla sceneggiatura è stato venduto un pro-memoria di quattro pagine nel quale la Havilland parlava del suo personaggio, Melanie Hamilton Wilkes.

«Per un po' di tempo, mentre vivevo la sua vita, ho avvertito il suo amore, la sua fiducia; ho avvertito la sua fede, la sua felicità... Ella era la donna che avrei voluto essere e che non sono stata» scriveva la De Havilland parlando della dolce bellezza del Sud.

Ad acquistare il copione è stato Ken Kragen, un agente di Hollywood.

Durante l'asta è stata venduta anche una lettera che il famoso bandito Jesse James scrisse ad un certo signor Flood per invitarlo a chiedere scusa per aver definito ladri di cavalli i suoi fratelli. «...Se ci tiene alla vita è meglio che ritiri l'accusa...» scriveva il bandito.

■ Rivoluzione algerina — E' stata inaugurata a Nouakchott (Mauritania) una settimana cinematografica che ha per tema «L'evoluzione della rivoluzione algerina». La manifestazione, inaugurata dal ministro della cultura mauritano, rientra nel quadro degli scambi culturali decisi dagli enti nazionali cinematografici algerino e mauritano.

Gli appuntamenti

«Les biches» di Chabrol al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino presenta oggi al cinema Lumiere il film di Claude Chabrol «Les biches», con J. L. Trintignant. Opera di uno dei registi più celebri, dopo Godard e Truffaut, della «novelle vague» francese, «Les biches» è la storia di un triangolo tra due donne morbosamente legate tra loro e di un giovane architetto. In traduzione italiana del titolo dà «Le cerbiatte», ma il doppio senso è fin troppo evidente.

Tragico concerto a Kristianopol

STOCCOLMA — Tre persone sono morte calpestate dalla folla durante i tumulti scoppiati a Kristianopol in occasione di un concerto pop all'aperto. Le vittima sono una bella ragazza di diciotto anni e due uomini di 25 e 29 anni.

La folla ansiosa di prendere posto ha abbattuto i cancelli d'ingresso e si è precipitata correndo nello spazio antistante il palco sul quale avevano preso posto i «Gyllene Tider», un complesso piuttosto noto in Svezia. Nella calca numerose persone sono cadute e per tre di esse è stata la morte.

È stato accertato che i «fan» accorsi per assistere al concerto erano molto più numerosi di quanti il piazzale potesse contenerne.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1981». Venerdì alle ore **20.30** (turno A) terzo concerto. Direttore Reynald Giovaninetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Sabato alle ore **18** (turno B) quarto concerto. Direttore Reynald Giovaninetti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Oggi riposo. Domani ore **20.30** «Un sial per Carlotta», commedia con musiche in dialetto triestino di Nini Perno. Compagnia «La contrada». Regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagl. 8.

ARISTON-I.N.C. ore 17.30, 19.45, 22. Un grande avvenimento cinematografico, il film che sta facendo discutere tutta l'Europa: «Mon oncle d'Amérique» di Alain Resnais, con Gérard Dèpardieu, Nicole Garcia e con la partecipazione di Henry Laberit. Premio speciale della Giuria e della Critica internazionale al Festival di Cannes, Gran Premio del Cinema francese, Gran Premio al miglior film straniero (New York 1981). Premio «Cinema Nuovo» alla Mostra di Venezia... Edizione italiana. 1.a visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Jackie Chan in «Chi tocca il giallo muore». Technicolor.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «I carabbinieri», con G. Bracardi e D. Abantuono, un film divertente.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'ultimo squalo» il più terrificante di tutti, con J. Franciscus e V. Morrow.

FILODRAMMATICO. Super Super porno Festival. 14.30 ult. 22. «Uccelli d'amore» (Francia) con Mia Berger, Ginny Noack. Severam. v.m. 18. Da oggi a Giovedì.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Un grande regista: Rainer Werner Fassbinder. Due grandi interpreti: G. Giannini, Hanna Schygulla. Un grandissimo film: «Lili Marleen».

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «The Apple» («La mela») l'evento musicale degli anni '80, la più grande opera rock mai portata sullo schermo.

NAZIONALE. Super super porno festival: 15.45 ult. 22.20: «Viaggio nell'orgasmo» (Germania) con Karem Ross, Sybill Meyer. Sever. v.m. 18. Ultimi 2 giorni.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Asso». Adriano Celentano ed Edwige Fenech insieme in un film entusiasmante. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30: Risate a più non posso con le ultime esilaranti avventure di Bud Spencer nel lontano West: «Occhio alla penna». Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «La cameriera che seduce i villeggianti», in uno spassosissimo technicolor con I. Biagini e C. Giuffrè. Una continua piccante risata. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30: Il regista di Grease, Randal Kleiser porta sugli schermi la storia di un amore innocente e sensuale «Laguna blu». Grande successo, per tutti.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, 18.20, 20, 22. «Manolesta» l'ultimo comicissimo film di Tomas Milian. Un sacco di risate. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Un grande successo! «American graffiti n. 2» Paul Lemat, Ron Howard, Cindy Williams. Regia B.W. Norton.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 18.10, 20, 22. «Il vizietto II». Questo secondo film di Tognazzi e Michel Serrault ha superato il primo per comicità e consenso di pubblico. Un continuo divertimento. Non è vietato.

LUMIERE. (tel. 820530). D'Essai Aiace. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Les biches» (Le cerbiatte), di C. Chabral con Jaqueline Sassard e Y L. Trintignant. V. M. 18 anni. Colori. Domani: «I bagni del sabato notte».

RADIO 16. «La grande ammucchiata» partecipate tutti a questo eccezionale porno spettacolo con la rivelazione ultra sexy Nicole Adam. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì ore 17 «Porno desideri di una studentessa», luce rossa.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «La ragazza porno». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Cineforum: «Un uomo in ginocchio».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

TARVISIO

CRISTALLO. «Superporno girls in un college svedese». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 16, 22. «Robin Hood», di Walt Disney». Fuori programma «Nel regno dell'alce». Colori.
VERDI. 17.30, 22: «The elephant man», con A. Hopkins, J. Hurt. Scope. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì 17, 22: «Superporno libido». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Uno strano tipo» con Adriano Celentano e Claudia Mori.
PRINCIPE. 18: «Uno contro l'altro praticamente amici», con Renato Pozzetto e Tomas Milian. A Colori.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

CERVIGNANO

MODERNO. «Mi faccio la barca».

PORDENONE

CAPITOL. «Le porno contadine». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Asso».
SUPERCINEMA. «Pomi d'ottone e manici di scopa». Walt Disney.
VERDI. «I tre fratelli».

CORDENONS

RITZ. «Lili Marlen».

SACILE

NUOVO. «Il cavaliere dalle lunghe ombre».
ZANCANARO. «Shocking».

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Non dimenticate le responsabilità che avete e non agite con leggerezza in nessun campo; se avete la fortuna di concludere un buon affare o di ottenere un guadagno extra non comportatevi come se aveste le mani bucate, spendete solo se è necessario.

TORO — Sarà una giornata ricca di novità e di imprevisti, con occasioni fortunate e felici per chi sa guardarsi attorno e approfittare delle circostanze. Amministratevi bene, ora potete realizzare molte cose e ottenere dei successi piccoli e immediati.

GEMELLI — In questo periodo siete portati a vedere nemici dappertutto o a dubitare di voi stessi: riprendetevi, la mancanza di fiducia potrebbe condurvi a commettere degli errori, ad abbandonare i progetti che fra poco riuscirete a realizzare con facilità.

CANCRO — Sarete molto sensibili al clima che si instaurerà intorno a voi e vi farà piacere incontrarvi con gli amici e occuparvi di varie cose. Favoritissimi quanti svolgono delle attività intellettuali e artistiche: soddisfazioni personali e guadagni in vista.

LEONE — Non avventuratevi in imprese che vi impegnino al limite delle vostre possibilità e siate cauti nelle scelte, non sempre il cuore e l'impulsività danno dei consigli saggi. Prudenza: possibilità di piccoli incidenti o improvvise e passeggere indisposizioni.

VERGINE — Attraversate un periodo di discreto equilibrio psichico (tema di nascita permettendo) e la vostra situazione generale dovrebbe essere più che soddisfacente. Seguite l'ideale che vi siete prefissi, eviterete sensi di colpa e di frustrazione, insicurezze.

BILANCIA — L'ansia con cui affrontate i vostri problemi è sproporzionata ai fatti: una visione più serena e obiettiva della situazione dovrebbe esser possibile se non vi lascerete suggestionare dalla fantasia o da chi vi è vicino. Non fidatevi delle apparenze.

SCORPIONE — Un imprevisto può causare parecchia confusione; ricordate che chi fa da sé ecc. ecc. e cercate di sbrigare da soli tutto ciò che considerate importante, senza contare su aiuti esterni. Controllate nervi, impulsività e aggressività, siate molto prudenti.

SAGITTARIO — Il lavoro vi impegna molto e in qualche momento potrete avere l'impressione di non riuscire a continuare tutto quello che avete intrapreso: fate il punto della situazione, avete buone possibilità di concludere qualcosa di concreto e interessante.

CAPRICORNO — Potrete esser spinti a decisioni importanti che interessano sia il lavoro sia la vostra situazione sentimentale. Per la maggior parte di voi la giornata è positiva ma è ugualmente consigliabile un'attenta valutazione delle cose prima di decidere.

ACQUARIO — Tenderete a voler avere sempre ragione e questo potrà infastidire le persone che vi circondano; cercate di moderarvi, in un momento di rabbia rischierete di dire parole di cui potreste pentirvi. Prudenza anche al volante o se praticate uno sport.

PESCI — Una piacevole euforia dovrebbe rendervi tutto piacevole e facile. Gli attuali aspetti sono utili e fanno lavorare in modo intenso soprattutto chi si occupa di attività culturali, creative, artistiche, giornalismo, ecc. Tenete in ordine documenti e corrispondenza.

IL REGISTA RIFIUTÒ DI FARE UN FILM

Dante e Zeffirelli in Corte d'appello

ROMA — Dopo le polemiche estetiche e industriali fra Franco Zeffirelli e la Gerico Sound (e per essa il produttore Alfredo Bini) a proposito della mancata realizzazione di un film tratto dall'Inferno di Dante la parola è passata ai giudici della Corte d'appello di Roma (seconda sezione civile, presidente Marziano, estensore Specchio).

Mentre la Gerico Sound, assistita dall'avv. Giuliano Vismara Currò, sostiene che il rifiuto del regista di realizzare il film è stato del tutto arbitrario e che quindi egli male ha fatto a non iniziare le riprese del film alla data che era stabilita in contratto, Zeffirelli, assistito dall'avv. Emanuele Golino, sostiene che il suo rifiuto è stato legittimo perché non ha potuto cominciare le riprese in quanto il materiale letterario predisposto non era idoneo alla realizzazione di un film tratto dall'Inferno comunque di elevato livello artistico.

Accogliendo le richieste dell'avv. Emanuele Golino, che si è avvalso della collaborazione del critico d'arte, prof. Carlo Ludovico Ragghianti, la Corte d'appello di Roma ha disposto, tramite consulente tecnico, la valutazione — sotto il profilo estetico-cinematografico — del materiale letterario predisposto in vista della realizzazione del film «L'inferno» e ha anche disposto che venga accertata l'elaborazione che il materiale stesso avrebbe dovuto subire sia ai fini di una completa sceneggiatura che ai fini di uno «script» in lingua inglese.

Alla prossima udienza del 28 maggio verrà nominato dalla corte un consulente tecnico o un collegio di consulenti tecnici, che saranno scelti, si prevede, tra i maggiori dantisti e i maggiori critici d'arte.

«Medea» della Boggio: storie di una moglie

ROMA — Al teatro «Flaiano», il «Teatro Movimento» presenterà, dal 5 al 10 maggio, «Medea» di Maricla Boggio, con Michela Caruso. Regia di Lorenzo Salveti, musiche a cura di Paolo Termi.

«Medea» è un viaggio nella storia di una moglie di oggi. Il viaggio comincia dalla profondità inesplorara delle sensazioni fino a raggiungere i livelli della coscienza. Medea è stata tradita, questo è avvenuto mentre ella cercava di crescere come essere umano, di non essere più succuba del marito, di non vivere più soltanto in funzione di lui.

Dagli impulsi della passione, al ragionamento e alla riflessione, c'è un cammino di secoli di civiltà: Medea li percorre tutti, perché ogni comportamento è come «stratificato» nella sua personalità di donna.

Programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Le civiltà dell'Egitto - La terra dei nove dei.
13.00 Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Com'era verde la mia valle», 10.a puntata.
14.30 Speciale Parlamento.
15.00 Una scienza per tutti.
15.30 Lunedì sport - Roma: Sport equestri.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 3, 2, 1... contatto!
18.00 Gli antibiotici.
18.30 Il Trenino.
18.50 L'ottavo giorno.
19.20 240 Robert: «Furto alla banca», 2.a parte.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Cassandra Crossing», film.
22.45 I Collage in concerto.
23.20 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
— Che tempo fa.

TV RETE 2

10.15 Programma cinematografico.
12.30 Menu di stagione.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 L'industria del bambino.
14.00 Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano.
14.10 «Miriam», di Truman Capote.
15.50 La carretta dei comici.
16.30 Star bene.
16.40 L'angolo musicale.
17.00 Tg 2 - Flash.
17.05 Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano.
17.05 L'opinione di Antonio Ghirelli.
17.30 Bia, la sfida della magia.
18.00 Le abilità manuali - Materiali plastici.
18.30 Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera.
18.50 Buonasera con... Ave Ninchi.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.40 Mixer - Cento minuti di televisione.
22.00 Tribuna del referendum.
22.30 Un uomo in casa: «Ma è stupefacente!».
23.00 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

10.15 Programma cinematografico.
19.00 Tg 3.
19.30 Tg 3 - Sport regione.
20.05 L'arte della ceramica.
20.40 30 anni di storia sindacale.
21.35 Gli anniversari - San Benedetto e il monachesimo.
22.05 Tg 3.
22.40 Tg 3 - Lo sport - Il processo del lunedì.

TELE PICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.00 Radar. (Replica).
17.30 Cartoni animati. (Replica).
18.00 **«Spectreman». (Replica).**
18.30 Telefilm: **«Derby thrillyng».** (Replica).
19.30 Cartoni animati di Hanna & Barbera
20.00 Telefilm: **«Spectreman».**
20.30 Telefilm della serie: **«L'ispettore Regan».**
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: **«L'artiglio mortale dei Tai Kang»** Regia di F. L. Siang. Interpreti: H. Yue Young.
23.00 Varietà: **«Mia cara Aldina»**
23.15 Vietato ai minori. Film: **«Fanny Hill».** Regia di D. Kayer, H. Eenback.
0.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 12, 13, 15, 17, 19, 23. — 6: Segnale orario; La combinazione musicale; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.25: La combinazione musicale; 7.45: Riparliamone con loro, onda verde; 8.30: Edicola per il Gr 1; 8.40: La combinazione musicale; 9: Radio anch'io '81; 10.03: Onda verde; 11: Quattro quarti; 12.03: Onda verde; 12.05: Mala femmina; 12.30: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Le lettere, la storia; 15.03: Onda verde; 15.05: Errepiuno; 16.10: Rally; 16.30: Demisex; 17.03: Onda verde; 17.05: Patchwork - Star Gags, chitarre! - Combinazione suono - Il caso Marlowe; 18.35: Dse: Identità e intimità; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Una storia del jazz (71); 20: Cantautori italiani. In collegamento con gli organismi radiofonici adiacenti, all'Eur-concerto sinfonico di Gerusalemme, direttore G. Bertini. (Nell'intervallo 21.20 circa Gr 1 flash-Onda verde - Antologia poetica di tutti i tempi); 22.40: Onda verde sera; 22.45: Intervallo musicale; 23.03: Onda verde; 23.05: In diretta da Radiouno - La telefonata; 23: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6-6.06-6.35-7.05-7.55-8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 9: Sintesi dei programmi di Radiodue; 9.05: Caccia alla meteora, di G. Verne, regia di U. Benedetto (7); 9.32: Radiodue 3131; 11.32: Spazio libero; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15-15.35: Radiodue 3131; 16.37: Esempi di spettacolo radiofonico. Dalla Rai di Milano: «Le mie prigioni», regia di U. Benedetto. (Al termine le ore della musica); 18.32: In diretta da via Asiago «Eravamo il futuro» con A. Falivena e A. Vinci; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Spazio X; 20.35: «Erano tutti miei figli», di A. Miller - Il teatro di Radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. — Quotidiana Radiotre. 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e le strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 - Cultura; 15.30: Un certo discorso...; 17: Dse: Uomo uguale solidarietà; 17.30-19: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.30: Il monitore lombardo; 22: Schubert 1827-1828: Un'alternativa a Beethoven (13); 22.35: Pagine da: «Il piacere», di G. D'Annunzio; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio Regionale

7.30-7.55: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.56: La critica dei giornali; 12.35-13: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Compositori oggi; 14: L'oggetto libro; 14.30: Settemezzo; 14.45-15: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Parole e magia (replica); 16.15-16.30: Un quarto (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: A proprio agio con la cosmesi; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musiche di compositori jugoslavi; 11.30: L'annotazione; 11.35: Melodie sempreverdi; 12: Avvenimenti culturali; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 12.40: Toponimi sloveni della nostra regione (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Grazia Deledda: «Colombe e Sparvieri», (2); 15: Ping pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6-8.30: Apertura - Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7: Un anno fa; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Melodie immortali; 9: È con noi...; 9.15: L'orchestra Roberto Delgado; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.45: Mosaico; 10: Do-re-mi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 13.33: Carrellata di motivi; 14: Gettonatissime; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegramente insieme; 15: Vita a scuola; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta l'otetto sloveno; 16: Stadi e palestre; 16.10: L'Istria attraverso canti e danze; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Scene dell'opera slovena: Risto Savin - Matija Gubec; 18: Discoteca sound; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Tv Montecarlo

16.45: «I due violenti» film; 18.20: Shopping; 18.40: Stasera divento milionaria; 19.05: Telemenu; 19.15: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 20.30: Prossimamente Telemattina; 20.40: «I piaceri della città», film con Bourvil, Armand Mestral, regia di Alex Joffé; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani; 22.20: «Polizia femminile», telefilm; 22.45: Cinema Cinema Come, quando; 23.15: Notiziario.

Tv Capodistria

17.30: Musica popolare; 18: Film (replica); 19.30: Temi d'attualità - «Memorie di Tito» 1.a puntata; 20: Cartoni animati - Zig-zag; 20.15: Tg Punto d'incontro; 20.30: «Il libro dei compagni», sceneggiato Tv (1.a parte); 21.30: Tg - Tuttoggi; 21.40: «Il libro dei compagni», sceneggiato Tv (2.a parte).

Tv Svizzera

18.30: La fauna nella zona alpina - La vita nel bosco; 19: Per i più piccoli: Il ponte sul fiume Caramello - La bottega del signor Pietro; 19.25: Per bambini: Una passeggiata in montagna, disegno animato; 19.40: Telegiornale; 19.50: Il mondo in cui viviamo: scimmie dell'Amazzonia; 20.20: Obiettivo sport; 20.50: Il regionale; 21.15: Telegiornale; 21.40: Medicina oggi; 22.40: Teatro e musica nel Medioevo: Asinara festa; 23.35: Telegiornale.

REBUS (Frase: 11, 9)

T
RON
TO
RI

Soluzione del rebus pubblicato ieri

ES attori; eco M; UN ali = esattorie comunali

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21					■	22				■
■	23				■	24					25
26				■	27					■	
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36						■	37				

ORIZZONTALI: 1 Pietro, scrittore veneziano - 5 Provincia del Veneto - 10 Condisce o lubrifica - 11 Agente patogeno - 12 La coppiera degli dèi - 13 Vi nacque il Guercino - 14 Le vocali in crisi - 15 Esprime obiezione - 16 Non la mangia il vegetariano - 17 La Margret attrice - 18 Non cotta - 19 In mia compagnia - 20 Segno dello zodiaco - 22 Competizione - 23 Coronano la penisola italiana - 24 Ha il campanile - 26 Balena in testa - 27 Animale che grugnisce - 28 Ordine di partenza - 29 Può essere merlata - 30 Le prime lettere di Julio - 31 Sigla di Rovigo - 32 Ha le corna ramificate - 33 La quinta nota - 34 L'isola con La Valletta - 35 Bipedi che starnazzano - 36 Povertà di sangue - 37 Animale come la pecora o l'agnello.

VERTICALI: 1 Regione della Cecoslovacchia - 2 L'isola con Portoferrario - 3 Fatte per me - 4 Sigla di Bologna - 5 Organo di movimento del pesce - 6 C'è anche quella d'arrangiarsi - 7 Coppia che si esibisce - 8 Centro di posa - 9 Quadrupede che raglia - 11 Il colore delle... tasche vuote - 13 Prudenti, avveduti - 14 Fondarono un vasto impero in Sudamerica - 16 Fenditura nel muro - 17 Chi lo prende vola - 18 Musicò «Adriana Lecouvrier» - 19 Ha per capitale Augusta - 21 Si accende per ascoltarla - 22 Mammifero dormiglione - 24 Svolta della strada - 25 Organo pungente della vespa - 26 La città degli eporediesi - 27 Qualità, specie - 29 Formano la tenda - 30 Il nome di Travolta - 32 Un figlio di Noè - 33 Si calzano sotto i piedi - 34 Sigla di Messina - 35 Iniziali della Vanoni.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Atene; 5 Lajolo; 10 pari; 11 Peter; 12 Oxa; 13 Monet; 14 LT; 15 Li; 16 turno; 17 CEE; 18 palio; 19 John; 20 Ovest; 22 nuora; 24 Oscar; 26 Duero; 28 acca; 29 Avila; 31 vie; 32 spine; 33 NC; 34 AO; 35 baite; 36 toh; 37 Honda; 38 quei; 39 arredi; 40 suolo.

VERTICALI: 1 Apollo; 2 taxi; 3 era; 4 ni; 5 Lennon; 6 ateo; 7 jet; 8 or; 9 Olten; 11 pori; 13 multa; 14 Lehar; 16 tasca; 17 Corea; 18 pesce; 19 Joule; 21 vocio; 23 Udine; 25 rapidi; 27 occhio; 28 avana; 30 vita; 32 Sand; 33 Noel; 35 boe; 36 tuo; 37 hr; 38 qu.

NESTOR GARAY, VOLTO NUOVO DELLA TV E DEL TEATRO

Da Buenos Aires a Roma per riuscire a sfondare

ROMA — L'uomo al quale Leopoldo Fregoli dovette il suo successo a livello mondiale si chiamava Paradossi. Era un impresario dal fiuto sottile, capace di grossi slanci ma anche venale. Questo personaggio è interpretato da Nestor Garay, argentino, 43 anni, che dal '78 ha ottenuto la cittadinanza italiana. Garay è apparso nella terza puntata di «Fregoli» lo sceneggiato di Paolo Cavara in onda la sera della domenica sulla prima rete, protagonista-mattatore Luigi Proietti.

«Fui io che lanciai Leopoldo Fregoli alla fine del secolo scorso, dopo averlo visto recitare in un teatro parigino di terzo ordine», dice Garay talmente calatosi nei panni di Paradossi da confondere il passato col presente, la finzione scenica con la realtà. Resosi conto di essere nel 1981, spiega che, attraverso ricerche compiute da Cavara e da lui stesso, Paradossi fu il primo a intuire le geniali capacità di Fregoli e a consentirgli di affrontare il pubblico in grandi teatri parigini, poi a New York e a Buenos Aires.

«Percepiva il 50 per cento degli incassi di Fregoli — ammette Nestor Garay riferendosi a Paradossi — ma la sera di quel 1925 in cui al «Valle» di Roma Fregoli decise di dare l'addio al teatro, egli lo scongiurò di cambiare idea, disposto a rinunciare alla sua parte di introiti. «Se continui a recitare, ti darò tutto!», disse Paradossi a Fregoli.

Ma Fregoli non lo ascoltò. La sua decisione fu irrevocabile. «Ed è proprio nella sequenza del commiato di Fregoli dal teatro, che io ritengo — sostiene Garay — di dare il meglio di me come attore, e anche come uomo».

Nestor Garay scoprì il teatro a Buenos Aires, dopo aver visto recitare Pirandello dalla «Compagnia dei giovani». Cessò di esercitare la professione di chimico e si trasferì in Italia.

Le sue prime esperienze teatrali sono state qualificanti: ha recitato, diretto da Mario Missiroli, il ruolo di Peron in «Eva Peron» di Copi, presentato al Teatro Tenda di piazza Mancini, a Roma; con la regia di Giorgio Streheler in «Santa Giovanna dei macelli» di Brecht; con Luca Ronconi ha preso parte, tra l'altro, a «Utopia», uno spettacolo-collage tratta da opere di Aristofane. In Tv, il suo esordio è recente, ovvero successivo all'ottenuta cittadinanza italiana, ed egualmente qualificante: è apparso in «Lulù» di Wedekind (regia di Missiroli) e in «Sarto per signora» (regia di Paolo Cavara, interprete principale Alberto Lionello). Tra non molto lo si vedrà nelle vesti del senatore Mereglia nella trasposizione televisiva di «Caligola» di Albert Camus, diretta da Luigi Squarzina.

E'IN EDICOLA

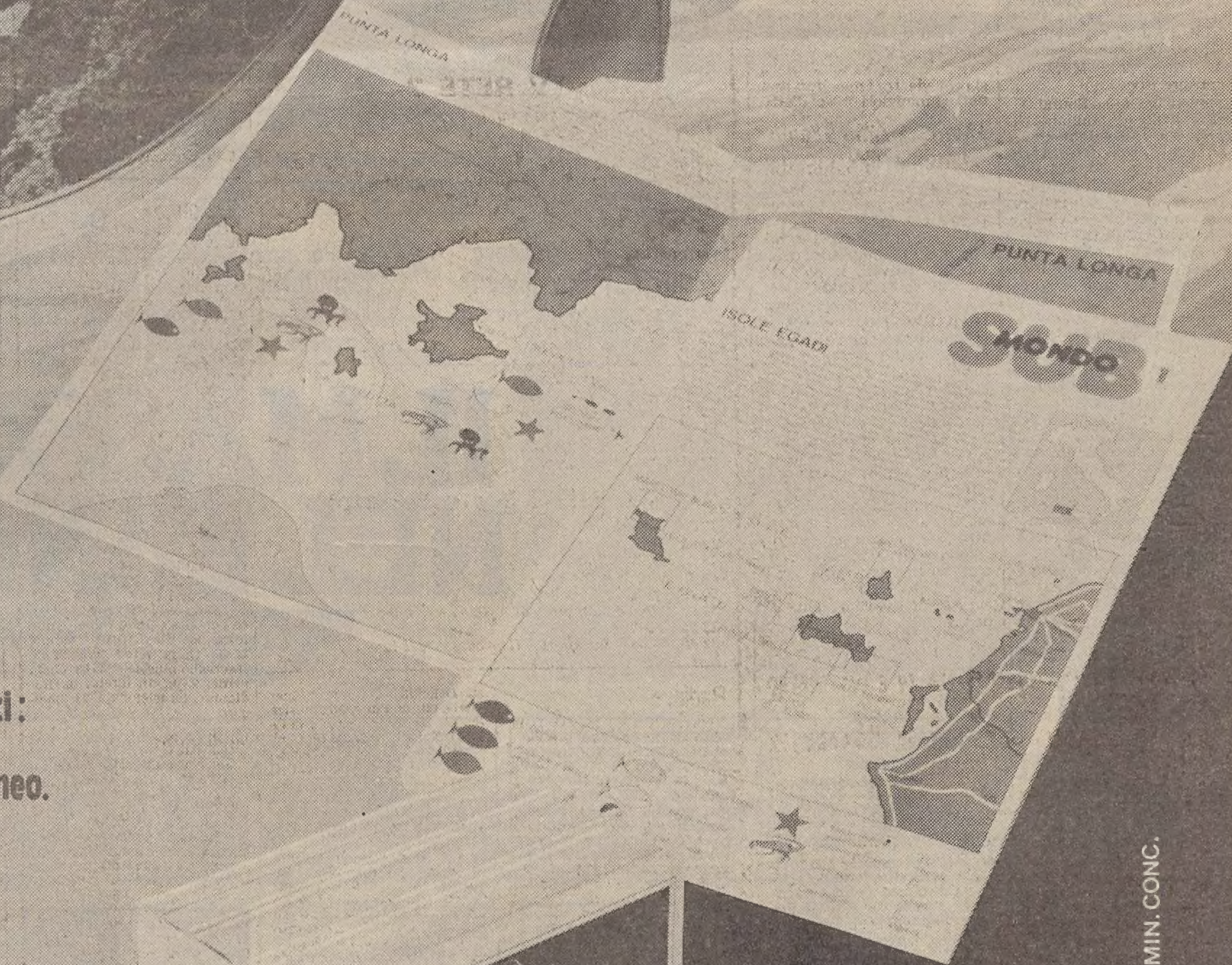
MONDO SUB

a colori, tutti i pesci del Mediterraneo dalla A alla Z
come incontrarli, come riconoscerli

Spedizione in abbonamento postale gruppo II/70 L. 1.500

Acquista Mondo Sub e partecipa al
CONCORSO MARE SICURO
Monte premi:
3 GOMMONI CALLEGARI
e 1000 premi-sorpresa per
tenerti sempre in salute.





A tu per tu con tutti i pesci e le meraviglie del Mediterraneo. Le tecniche per raggiungerle e riconoscerle.

Mondo Sub è un'opera dedicata ai principianti e ai sub più esperti: da i consigli più utili ai pescatori e ai fotografi subacquei. Tratta di tutti gli abitanti del favoloso mondo sub del Mediterraneo. Li descrive e li illustra in ordine alfabetico, enciclopedicamente. L'opera consiste di 36 fascicoli settimanali da rilegare in 3 splendidi volumi di 1152 pagine con oltre 1000 illustrazioni tutte a colori.

Mondo Sub.... e il mare diventa tuo.

Compagnia Generale Editoriale... Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera

MONDO SUB
MONDO SUB
MONDO SUB

Con il 1° fascicolo
IN REGALO:
il 2° fascicolo e le prime
3 MAPPE ESCLUSIVE
dei 60 fondali più ricchi
del Mediterraneo.
Con i prossimi fascicoli
IN REGALO
altre 9 MAPPE.

AUT. MIN. CONC.

Desidero sottoscrivere un abbonamento a "MONDO SUB" (36 fascicoli settimanali + 3 copertine + 3 sovracoperte + 12 mappe) al prezzo speciale di L. 51.000 anziché L. 64.500.

Verso anticipatamente l'importo ☐ con l'unito assegno intestato a Rizzoli Editore
☐ sul vostro c/c postale n. 199208 intestato a Rizzoli Editore.

Cognome e nome ....

Indirizzo ....

CAP .... Località ....

Data .... Firma ....

PI

Offerta valida solo per l'Italia fino al 31-7-1981

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vitt⌐ Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI prestaservizi ore sei settimanali zona Stazione, telefonare pomeriggio 413301. 5163 B

Le buone notizie sono sempre più rare. Una ragione in più per apprezzare questa che viene dalla Citroën. Si chiama VISA 2, ed è in grado di darvi un sacco di vantaggi che mai avete trovato in una 650 cc. La VISA 2 offre il massimo del confort in uno spazio minimo, ma soprattutto a un costo di utilizzo minimo. E questo, con i tempi che corrono, fa diventare la buona notizia Citroën un'ottima notizia.

OGGI VISA 2.

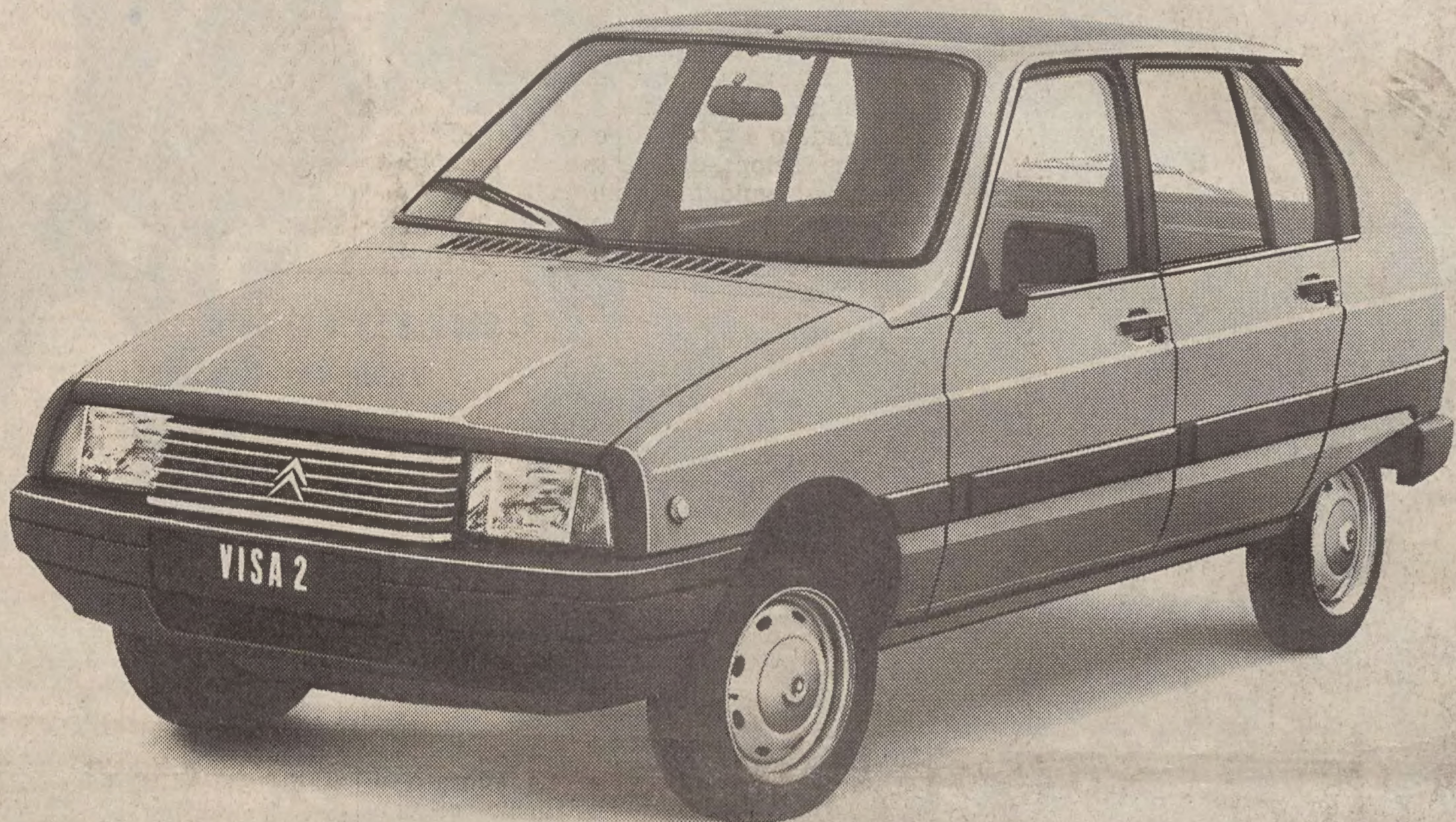
La VISA 2 vi offre una velocità massima di 124 Km/h per arrivare prima, e i freni a disco per fermarvi prima.

Vi offre il raffreddamento ad aria, con tutti i vantaggi che comporta. È l'unica macchina di serie con l'accensione elettronica integrale, che significa partenza immediata a freddo anche a batteria semiscarica, e un perfetto rendimento del motore grazie a un minicomputer. Ha un bagagliaio estensibile per le grandi capacità.

Il satellite (un'esclusiva Citroën) che raggruppa tutti i comandi nella posizione più comoda.

E vi offre ancora tutto quel confort Citroën che le parole non riescono ad esprimere, ma che potrete capire con un giro di prova presso un nostro concessionario. Infine, la VISA 2 è l'unica 650 in grado di offrirvi i vantaggi 5.5.5.

PUBBLIMARKET



La VISA 2 è disponibile nelle versioni Special e Club, (652 cc.) Super E (1124 cc.) e Super X (1219 cc.) - Prezzo a partire da L. 4.195.000 - (IVA e immatricolazione escluse), nella versione Special (652 cc.).

5 PORTE.

Per entrare e uscire come si vuole senza disturbare gli inquilini del piano davanti. E quante auto della stessa categoria hanno 5 porte?

5 POSTI.

Per dimostrare che non solo i macchinoni monumentali hanno tanto spazio all'interno. E se tra le piccole qualcuna ha 5 posti, non ha però anche le 5 porte come la VISA 2.

5,8 LITRI.

Per 100 Km a 90 Km/h. Un minimo di consumo così, in un massimo di confort, diciamolo tranquillamente, ve lo dà solo la VISA 2.

IL MASSIMO NEL MINIMO.

CITROËN

CITROËN preferisce TOTAL

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

CERCA lavoro diciottenne serietà bella presenza referenze impiegata o commessa, tel. 746666. 4899 C

COMMESSA esperta tessuti e abbigliamento, occupata in nota ditta, esperienza ventennale, conoscenza perfetta lingue sloveno-croato, anche con mansioni direttive offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19/P 34100 Trieste. 1897 C

OFFRESI mezza lavorante parrucchiera, tel. 821813. 5142 C

PATENTE B, mediaetà, pratico trasporto merci furgone, serio, volenteroso, accetterebbe qualsiasi lavoro, purché duraturo, telef. 728820 ore pasti.

PROC. doganale (tessera rossa) massime referenze libero dal 15 maggio considererebbe serie offerte. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45/O 34100 Trieste. 4884 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 796822. 1883 CC

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 796822. 1883 CC

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 796822. 1883 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes. Gaspari 755868 - 724092, Gambini 27/A. 4842 CC

ANTENNA Canalecinque Telepuntozero altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate colori, 763545. 5143 CC

ARTIGIANA offresi per pulizia uffici e scale servizio accurato preventivi gratuiti, telefonare 70800 mattino. 5130 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni elettrodomestici lavatrici frigo lavori elettrici idraulici, 762985. 5182 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori/trici. Offresi auto aziendale, elevate provvigioni, fisso mensile, clientela preselezionata. Presentarsi ore 9-12 via Beccaria 4, Trieste. 1792 D

A. DITTA installatrice impianti assume operai termoidraulici, telefonare 0481/44650. 364 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto (Milano). 100311/L D

AZIENDA leader settore ricerca ambosessi 18-25.enni anche non diplomati liberi subito. Inserimento a norma di legge retribuzione media 450.000 più premi e incentivi. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 15 alle 18.30. Euroclub via Mazzini 32. 5035 D

AZIENDA commerciale ricerca ambosessi 18-25.enni per attività promozionale. Retribuzione media 450.000 più premi e incentivi. Contratto a termine 3 mesi. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 15 alle 18.30 via Mazzini 32 Euroclub. 5035 D

CAMERIERE per ristorante cercasi. Ristorante Al Bragozzo, Riva N. Sauro 22 Trieste. 5128 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgersi ufficio Publivox via Roma n. 30 Trieste, orario 9-12. 050205 D

NEGOZIO calzature assume commesso militesente possibilmente pratico con conoscenza lingue slave, ottimo trattamento, possibilità carriera. Rivolgersi martedì mattina negozio calzature Bata via Cellini 2, tel. 68157. 5013 D

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine



SPORT

Ancora Brabham (Piquet) a Imola



IMOLA — Rituali spruzzi di champagne per il brasiliano Nelson Piquet vincitore, con la sua Brabham, del 1° Gran Premio di F1 di San Marino. A destra Riccardo Patrese che si è brillantemente piazzato al secondo posto sulla Arrows (Telefoto Upi-Ansa)

Nelson Piquet ha ripetuto il successo ottenuto nel settembre scorso sull'anello del «Dino Ferrari», quando vinse il Gran Premio d'Italia davanti alle Williams di Jones e Reutemann, imponendosi di forza nella prima edizione del «San Marino», la gara voluta da Enzo Ferrari ed inserita, dopo tante polemiche e discussioni, nel ciclo della Formula 1.

Piquet con questa vittoria, seconda consecutiva nel mondiale '81 dopo l'Argentina, si è installato al secondo posto nella graduatoria generale staccato di tre punti dall'argentino Reutemann. Precede comunque il campione del mondo in carica, Jones (18 punti), e l'italiano Patrese, che con i sei punti di ieri, ha raggiunto quota 10.

Le due turbo Ferrari, con il compressore KKK, hanno finalmente terminato una gara, cosa questa che non accadeva da tempo, ed hanno anche conquistato con Pironi i primi due punti nel mondiale.

A PAGINA 15

Motomondiale ad Hockenheim

Vuelta: Battaglin sempre al comando

Il Napoli esce dal «giro» e domenica c'è Juve-Roma

La Juve ha sempre una marcia in più. L'Avellino di Vinicio tiene botta per quasi tutto l'incontro ben chiuso in difesa, affidato a sporadiche azioni di rimessa guidate da Criscimanni. Poi Brady tocca d'astuzia e Cabrini fionda. È il gol che basta. La Juve rimane in testa. Non sciala reti né spettacolo in questo finale di torneo. Ma mantiene le distanze da una Roma tornata più che mai ai punteggi clamorosi dopo le perplessità lasciate ad Ascoli.

La Roma è viva e vegeta. Ha battuto cinque colpi e il Perugia è stramazzato al tappeto. La Roma ha fatto valere i diritti della classe, trascinata da un magistrale Di Bartolomei, assistman di razza. La cinquina ha chiuso la bocca ai denigratori giallorossi.

Domenica Juve-Roma diventa partitissima da scintille. Il Napoli forse è fuori. Sta comunque a guardare.

In coda, l'Udinese ha sfiorato il colpaccio con una prodezza volante firmata Miani.

Risultati

Juventus-Avellino	1-0
Roma-Perugia	5-0
Napoli-Fiorentina	1-1

Classifica

Juve	39
Roma	38
Napoli	36

Prossimi turni

XIII GIORNATA
Juve-Roma
Como-Napoli

XIV GIORNATA
Napoli-Juve
Roma-Pistoiese

XV GIORNATA
Juve-Fiorentina
Avellino-Roma
Udinese-Napoli



ROMA-PERUGIA 5-0 — Di Bartolomei dribbla due avversari e segna la quarta rete della goleada giallorossa: è l'emblematico simbolo dello stato di salute della squadra di Liedholm che domenica si giocherà a Torino, contro la capolista Juventus, le ambizioni da scudetto



NAPOLI-FIORENTINA 1-1 — Guidetti, su rigore, pareggia il gol viola e fa svanire l'incubo al S. Paolo. Purtroppo per i partenopei il pareggio casalingo non è sufficiente a tenerli in corsa-scudetto, a meno di clamorosi ribaltamenti di situazione (Ansafoto)

Cividin, sogni tricolori



La Cividin Pallamano, pur priva del suo cannoniere Pischianz, ha espugnato il campo del Rovereto campione d'Italia e tradizionale avversario di sempre dei verdeblù. Il contemporaneo passo falso del Tacca — che con la Cividin si spartiva il primato — in casa del Campo del Re Teramo rilancia i triestini in vetta alla classifica, con due punti di vantaggio sui varesini, quando mancano solo tre turni alla conclusione del campionato. Nella foto Bozzola al tiro. A pag. 16 il servizio sulla partita di Rovereto. (Foto Fulvio)

Vincono Triestina, Reggiana e Fano



Cremonese - Mantova	1-0
Triestina - Parma	1-0
Reggiana - Forlì	1-0
Fano - Treviso	1-0

TRIESTINA-PARMA 1-0 — Strukelj, vanamente ostacolato da un difensore ospite, ha appena scoccato il tiro-partita (Italfoto)



CREMONESE	42
TRIESTINA	38
REGGIANA	38
FANO	37

TRIESTINA-PARMA 1-0 — 41' del primo tempo: il pallone decisivo entra in rete (Italfoto)

È rimasto tutto come domenica scorsa nel campionato di serie C 1. La Cremonese, ritornata al successo a spese del Mantova dopo lo scivolone di Sant'Angelo Lodigiano, ha sempre quattro punti di vantaggio su Triestina e Reggiana, inseguite a loro volta dal Fano con una lunghezza di ritardo. A meno cinque giornate dalla conclusione, quindi, tutto ancora da decidere per quanto riguarda la squadra che farà il viaggio in serie B.

SERIE A

La Juventus conserva il primato

A NOVE MINUTI DAL TERMINE IL TERZINO BIANCONERO HA FATTO SALTARE IL «BUNKER» AVELLINESE

Da Cabrini il gol che vale la partita



Torino — A nove minuti dal termine Cabrini segna il gol della vittoria bianconera. E' la rete che permette alla Juve di conservare solitaria il primato (Tel. Ansa)

TORINO — Una botta rasoterra di Cabrini sugli sviluppi d'un calcio di punizione ha vanificato, a nove minuti dal termine, la resistenza caparbia dell'Avellino che, al di là degli ipotetici «piaceri» da fare ai cugini napoletani, cercava di carpire a Torino uno dei due punti che Vinicio ritiene indispensabili per la matematica salvezza.

I biancoverdi hanno organizzato una partita quasi esclusivamente difensiva, richiamando tutti i propri effettivi nella loro metà campo, e lasciando qualche spazio soltanto a rari rilanci che, più che al contropiede, miravano ad alleggerire la costante pressione juventina, condotta con continuità ma senza sufficiente lucidità.

La Juventus, infatti, scesa in campo piuttosto tesa e contratta (l'importanza della gara ha influito psicologicamente sui suoi giocatori), non sempre è riuscita a «ragionare», e, con il trascorrere dei minuti senza che il risultato si sbloccasse, si è lasciata innervosire (anche piuttosto vistosamente in alcuni suoi uomini, Bettega e Gentile in testa) e trascinare sul terreno dello scontro duro, proprio quello — cioè — che gli irpini predilligevano.

Juventus - Avellino 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 36' Cabrini.
JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Furino (75' Brio), Gentile, Scirea, Marocchino, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna (64' Causio). 12 Bodini, 14 Pradelli, 15 Verza.
AVELLINO: Tacconi, Giovannone, Ipsaro, Beruatto, Cattaneo, Di Somma, Piga, Ferrante (82' Vignola), Criscimanni (79' Venturini), Valente, Carnevale. 12 Di Leo, 14 Repetto, 16 Massa.
ARBITRO: Mattei di Macerata.
NOTE: cielo coperto, giornata fredda, terreno allentato per la pioggia caduta in mattinata. Spettatori 35 mila. Ammoniti: Criscimanni, Beruatto, Tardelli e Gentile, tutti per scorrettezze. Angoli 8-0 per la Juventus.

Gli uomini di Vinicio si sono difesi a denti stretti, con tutti i mezzi leciti e con molti illeciti; e quelli di Trapattoni si sono presto adeguati rispondendo colpo su colpo (il che spiega l'interminabile serie di calci di punizione, e le quattro ammonizioni per gioco scorretto).

La Juventus — sorretta da una invidiabile condizione atletica — ha gettato sul piatto della bilancia tutta la sua esperienza ed è probabilmente proprio questo elemento che ha consentito alla squadra torinese di mantenere inalterato il proprio mordente sino a centrare quel bersaglio al quale, peraltro, malgrado l'accanita difesa avellinese, era già ripetutamente andata vicina in precedenza.

Non tutto ha funzionato per il meglio, nell'undici subalpino: Bettega, toccato duro nei primissimi minuti, ha proseguito con l'aiuto di un paio di iniezioni antidolorifiche che però non sono servite ad evitarne un netto calo di rendimento; Gentile è stato costantemente risucchiato fuori zona da Criscimanni; Fanna ha prodotto ben poco.

Due splendidi interventi di Tacconi (al 2' su punizione di Brady all'incrocio dei pali, e al 10' su un gran tuffo di testa di Bettega) hanno annunciato ai bianconeri quanto duro fosse il compito che li attendeva; fra l'una e l'altra parata, Furino ha stroncato — al limite del regolamento — un contropiede di Piga, l'unica azione pericolosa di marca biancoverde. Poi, al 19', Tardelli ha ripreso una respinta di Tacconi e ha toccato verso la porta incustodita: Di Somma ha ribattuto proprio sulla linea.

Gli assalti juventini si sono progressivamente fatti più pressanti ma, nel contempo, affannosi. Gli scontri si son succeduti agli scontri; Bettega e Tacconi ne han fatto, più di altri, le spese. La 72' un violento tiro in corsa di Bettega ha mandato la palla a sbattere contro la traversa, da dove è poi rimbalzata contro il palo, quindi sulla linea bianca, e infine in campo.

All'81', l'episodio decisivo: per un fallo su Cuccureddu appena fuori area, all'altezza del vertice sinistro, la Juventus ha fruito dell'ennesima punizione: tocco corto di Cabrini a Brady, il quale ha smorzato la palla al compagno che non si era mosso; la «barriera» avellinese invece si era spostata per «coprire» l'irlandese, e Cabrini ha trovato il varco: Tacconi è arrivato a sfiorare la palla deviandola contro il montante, di dove è rimbalzata al di là della linea fatale.

Trapattoni: «Giochiamo con una grinta tedesca»

TORINO — «Una partita sofferta, e meritatamente vinta per la caparbietà, la volontà e la condizione esibite dalla squadra». Così Trapattoni ha commentato «a caldo» il faticato successo «su un Avellino che ha offerto una prestazione maiuscola e ha avuto in Tacconi un grande portiere».

«Era una partita da vincere — ha soggiunto il tecnico juventino — e il trascorrere del tempo senza che il risultato si sbloccasse ha forse creato qualche particolare risvolto psicologico nei miei giocatori, i quali hanno comunque offerto una grossa prova di temperamento. Abbiamo giocato come può giocare una squadra tedesca».

Richiesto di un parere sull'ultimo scorcio di campionato e sulle prospettive juventine, Trapattoni ha risposto: «Se dovessimo battere la Roma domenica prossima, potremmo poi amministrare i tre punti di margine. Ma i se è sempre meglio lasciarli».

Cabrini — al suo sesto gol in campionato — ha informato che la punizione vincente è frutto di uno schema ripetutamente studiato e preparato in allenamento, e attuato ieri per la prima volta. Sulla squadra, ha detto che «il collettivo funziona, ed è pervaso da un entusiasmo nuovo: su questi presupposti, si vince».

«Abbiamo tentato — ha detto invece Vinicio — di arginare la pericolosità della Juventus, ma non ci siamo riusciti quando ormai mancavano solo pochi minuti. Peccato: abbiamo fallito nel nostro intento di ottenere un punto». «Sono il primo a riconoscere — ha soggiunto il tecnico avellinese — che non abbiamo giocato secondo i canoni tradizionali; ma contro questa Juventus non potevamo permetterci altro che questo, non potevamo fare di più. Se fossimo stati tranquilli, ci avreste visti giocare in modo ben diverso».

— A questo punto chi è favorito nella lotta per lo scudetto?

«La Juventus — ha risposto — è stata sempre la principale favorita, io l'ho sostenuto sin dal primo giorno, quando tutti invece affermavano il contrario».

Replica a Torino?

Roma — Conti e Falcao si abbracciano felici. La scena si ripeterà a Torino? (Tel. Ap)

IL PERUGIA «CASTIGAGRANDI» NON CREA PROBLEMI ALLA ROMA

Cinquina giallorossa all'Olimpico

Roma - Perugia 5-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' autogol di Frosio, al 20' Pruzzo su rigore, al 28' B. Conti; nel s.t. al 24' Di Bartolomei, al 32' Faccini.
ROMA: Tancredi, Spinosi (69' Santarini), Maggiora, Turone, Falcao, Bonetti, Rocca, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, B. Conti (75' Faccini. 12 Superchi, 13 De Nadai, 15 Benetti.
PERUGIA: Mancini, Nappi, Tacconi, Frosio, Pin, Dal Fiume, Bagni, Butti, De Rosa, Goretti, Di Gennaro (58' Bernardini). 12 Cantelli, 13 Lelj, 15 De Gradi, 16 Passalacqua.
ARBITRO: Redini di Pisa.
NOTE: cielo semicoperto, giornata di vento, terreno in buone condizioni; spettatori 60 mila. Ammoniti Dal Fiume per scorrettezze e Bagni per proteste. Angoli 6-3 per il Perugia.

ROMA — La bisbetica domata con una goleada senza precedenti nel torneo. La Roma infligge un pesante 5-0 al Perugia, che tanto fece soffrire la Juventus e che era fresco reduce dallo «sgarro» di Napoli. Basta però la notizia del golletto bianconero a Torino per smorzare gli entusiasmi accesisi per cinque volte all'Olimpico. Nel 5-0 subito dal Perugia, pur propiziato da un autogol dopo soli dieci minuti di gioco, non c'è comunque malizia, almeno nel senso che tra i pali degli umbri manca il portiere titolare che, influenzato, è sostituito da Mancini.

La metamorfosi perugina non è comunque tutta imputabile all'assenza del suo numero uno; piuttosto la squadra, ormai da tempo certa della retrocessione, appare un po' svogliata, stanca od appagata forse dopo gli exploit consumati di recente. In più di fronte c'è una Roma determinata cui è sufficiente mezz'ora per chiudere la partita. Al 28', infatti, è già sul 3-0 (all'autorete di Frosio seguono il gol su rigore di Pruzzo e la rarità di un colpo di testa vincente di Conti).

Il bottino giallorosso si fa più pingue a giochi fatti nella ripresa, quando ormai l'incontro è scaduto a livello di allenamento.

La partita all'Olimpico, come accennato, dura un terzo dei 90' di gioco. La Roma manovra bene con Turone, Bartolomei e Ancelotti. È quest'ultimo ad assumere la direzione dell'orchestra ben coadiuvato da un Falcao appena diligente. Conti Trova qualche difficoltà nel ruolo di ala sinistra dove è stato relegato da Liedholm per far posto a Rocca, schierato all'estrema destra. L'ex nazionale, al rientro in campionato dopo otto giornate, pone molta volontà nella sua prestazione, che resta però limitata sia in elasticità e duttilità di gioco, sia in velocità.

Di fronte ai lenti perugini (il solo Bagni ha qualche scatto perentorio), Rocca fa comunque la sua parte portandosi spesso al cross. Nel Perugia Butti si danna per dare equilibrio al gioco ma senza alcun esito. La reazione umbra frutta soltanto qualche angolo (6-3 alla fine per i perugini) e un paio di facili interventi di Tancredi che tuttavia al 6' compie una prodezza deviando sopra la traversa un insidioso colpo di testa di Bagni su cross di Tacconi.

La Roma restituisce al Perugia il brivido un minuto dopo quando è Turone a raccogliere di testa un traversone di Bonetti e ad impegnare Mancini in un salvataggio sulla sbarra orizzontale. Poi i gol. Dal Fiume atterra Ancelotti in dribbling sulla destra dell'area: bomba di esterno destro di Di Bartolomei e gran tuffo di Frosio che, anziché colpire il pallone con la fronte, la sfiora appena con la testa imprimendogli una deviazione imprendibile per Mancini. E' quasi il paio dell'autogol del napoletano Ferrario.

20': tandem di Di Bartolomei con Turone e Goretti atterra il libero giallorosso in area. Dagli 11 metri batte lo specialista Pruzzo ed è il 2-0. Ancora otto minuti ed è già «goleada»: punizione da tre quarti di Di Bartolomei (fallo di Pin su Pruzzo), Conti sulla sinistra scatta liberissimo con la difesa avversaria a guardare e gol di testa dell'ala.

Ripresa: al 48' Pruzzo manca la botta al volo davanti a Mancini su cross di Maggiora. Il gioco ha cadenze da moviola. Al 69' il poker giallorosso: Di Bartolomei chiede triangolo a Falcao: lo ottiene, entra in area, evita Mancini e Frosio e infila con un preciso rasoterra. Il 5-0 al 77': Faccini (subentrato da 2' a Conti, negli spogliatoi per misura precauzionale dopo una botta) raccoglie un lungo cross di Santarini e batte Mancini con un bel diagonale rasoterra.

Infine la notizia del gol di Cabrini. Ed ora a Torino sognando la favoletta latina: superior stabat lupus (leggi il lupo giallorosso), inferior agnus (vedi la Juventus di Agnelli). A domenica.

SERIE A

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Juventus	39	27	9	2	2	7	7	1	44	15	– 1
Roma	38	27	7	7	0	6	5	2	41	19	– 3
Napoli	36	27	9	3	2	4	7	2	29	18	– 4
Inter	31	27	7	4	3	5	3	5	35	22	–10
Fiorentina	28	27	5	6	3	2	8	3	25	23	–13
Bologna	27	27	8	4	2	3	6	4	29	23	– 9
Catanzaro	27	27	4	7	2	2	9	4	21	23	–13
Cagliari	25	27	5	8	1	1	5	7	22	26	–16
Torino	24	27	5	3	6	3	5	5	26	28	–17
Avellino	23	27	9	3	1	1	5	8	34	28	–12
Como	23	27	7	3	3	0	6	8	23	30	–17
Ascoli	23	27	4	6	3	3	3	8	17	32	–17
Udinese	21	27	4	6	3	1	5	8	20	36	–19
Brescia	21	27	1	9	4	2	6	5	18	25	–20
Pistoiese	16	27	4	2	7	2	2	10	18	41	–24
Perugia	15	27	1	10	2	3	2	9	16	28	–20

I RISULTATI		Le partite del 10.5.1981
Bologna-Torino	1-0	Ascoli-Torino
Brescia-Udinese	1-1	Avellino-Inter
Cagliari-Como	1-1	Catanzaro-Bologna
Inter-Ascoli	1-2	Como-Napoli
Juventus-Avellino	1-0	Juventus-Roma
Napoli-Fiorentina	1-1	Perugia-Brescia
Pistoiese-Catanzaro	0-1	Pistoiese-Fiorentina
Roma-Perugia	5-0	Udinese-Cagliari

Marcatori

18 reti: Pruzzo (Roma).
11 reti: Graziani (Torino).
10 reti: Altobelli (Inter), Pellegrini (Napoli), Palanca (Catanzaro).
9 reti: Pulici (Torino), Chimenti (Pistoiese).
8 reti: Antognoni (Fiorentina) e Brady (Juventus).
7 reti: Tardelli (Juventus) e Zanone (Udinese).
6 reti: Fiorini (Bologna), Beccalossi (Inter), Selvaggi (Cagliari), Garritano (Bologna) e Cabrini (Juventus).
5 reti: Juary e Vignola (Avellino), Bagni (Perugia), Dossena (Bologna), Musella (Napoli), Virdis (Cagliari), Penzo (Brescia), Bettega, Marocchino e Fanna (Juventus), Nicoletti (Como), Conti e Di Bartolomei (Roma), Scanziani (Ascoli).
4 reti: Benedetti (Pistoiese), Cavagnetto e Gobbo (Como), Piga, Criscimanni e Massa (Avellino), Scirea (Juventus), De Rosa (Perugia), Prohaska e Muraro (Inter), Bertoni (Fiorentina), Borghi (Catanzaro).

Liedholm scoraggiato nonostante la goleada

ROMA — Dopo tante «magre» all'Olimpico, finalmente una sbornia di gol giallorossi. Ci sarebbe di che festeggiare: niente di tutto questo, Liedholm dà addirittura il «bonjour tristesse». «La partita con il Perugia — afferma — è finita tristemente, senza lotta. C'è più soddisfazione a vincere lottando fino all'ultimo. Dopo il terzo gol non c'è più stata partita. La giornata è stata comunque positiva per noi. Bravi anche gli altri, però: era prevista, comunque, la vittoria della Juventus. Il Napoli a tre punti? Lo ritengo ancora in corsa. Il Perugia me lo aspettavo forte e infatti nel primo tempo ha pressato anche, andando vicino al gol con Bagni dopo soli sei minuti».

— Il 5-0 farà parlare dopo le ultime imprese del Perugia?

«Forse i perugini hanno speso molto giocando alla pari con Juventus e Napoli. D'altra parte anche noi a Napoli perdemmo 4-0 una partita equilibrata».

— Percentuali scudetto?

«Juventus 40, Roma 35 e Napoli 25».

—Rocca ha giocato in vista della partita di Torino?

«No: in vista dell'incontro col Perugia. Buono il suo primo tempo».

— E' già un traguardo per la Roma disputare la partita-scudetto a tre giornate dalla fine?

«Direi di sì anche se può essere una tappa».

Gli si fa ricordare che il suo ultimo scudetto (alla guida del Milan) lo vinse proprio perché propiziato da un successo a Torino, sia pure contro i granata. Liedholm sorride facendo intendere che crede ai ricorsi storici. Il dott. Alicicco conferma che Spinosi e Conti sono stati sostituiti rispettivamente da Santarini e Faccini per misura precauzionale avendo riportato il primo un leggero dolore all'inguine, e un colpo al piede il secondo.

I PARTENOPEI FERMATI SUL PARI DALLA FIORENTINA SALUTANO I SOGNI TRICOLORI

Solo un rigore salva il Napoli

NAPOLI — Scudetto addio. Le residue speranze del Napoli si infrangono contro la Fiorentina, uscita imbattuta dal San Paolo (1-1). Aritmeticamente gli azzurri sono ancora in corsa. Ma a questo punto nessuno ci crede più. Neanche Marchesi, che lo ha detto chiaramente («pensiamo solo alla Coppa Uefa»). Il Napoli ha perduto in casa quanto aveva raccolto fuori: quattro punti in due trasferte consecutive. Uno solo in altrettante partite interne. Anche con Torino e Brescia — quando per due volte giocò consecutivamente al San Paolo — raccolse un punto solo.

Cosa è successo al Napoli? La macchina perfetta allestita da Marchesi si è improvvisamente imballata. Ieri, per di più, si è dovuto aggrappare ad un rigore (42') per rimontare il gol della Fiorentina segnato con uno spettacolare tiro da fuori area di Sacchetti (26'). Anni fa Sacchetti provò nel Napoli in una selezione in un centro vicino, ed il Napoli non lo prese. È toccato al mediano calabrese di fare da giustiziere. Sul tiro c'è stata anche una deviazione di Cascione. Ma Castellini ha precisato che si è trattato di una deviazione ininfluente. Sarebbe andato dentro lo stesso, a giudizio del portiere napoletano.

Napoli - Fiorentina 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 26' Sacchetti, al 42' Guidetti su rigore.
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Cascione, Marangon (78' Marino), Krol, Ferrario, Damiani, Vinazzani, Musella (65' Speggiorin), Guidetti, Pellegrini. 12 Fiore, 15 Nicolini, 16 Celestini.
FIORENTINA: Galli, Contratto, Tendi, Sacchetti, Ferroni, Galbiati, Bertoni (89' Guerrini), Manzo, Fattori (69' Reali), Antognoni, Restelli. 12 Pellicano, 14 Orlandini, 16 Desolati.
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
NOTE: cielo coperto. Giornata fresca, terreno di gioco leggermente scivoloso. Spettatori oltre 70 mila. Ammoniti: Antognoni e Tendi per comportamento non regolamentare; Vinazzani, Bruscolotti, Speggiorin e Marangon per gioco falloso. Angoli 5-2 per il Napoli.

Anche ieri il Napoli non ha avuto fortuna. Una serie ripetuta di occasioni, qualcuna veramente clamorosa, nessun gol. La Fiorentina dal suo canto si è battuta con accanimento («come se il risultato fosse decisivo per la sua salvezza» ha detto Marchesi). Ma De Sisti ha ribattuto che la stessa osservazione fu fatta da Liedholm.

Obiettivamente la Fiorentina ha giocato con particolare animosità: talora, e con il suo uomo più rappresentativo, Antognoni, è stata anche fallosa. Occorre anche dire che De Sisti ha saputo opporre agli schemi di Marchesi le «giuste contrarie».

Il Napoli ha insistito egualmente con ripetuti appoggi sulla fascia sinistra, senza che le incursioni di Marangon avessero successo. Marchesi ha tentato di mischiare le carte chiamando in causa prima Speggiorin, al 65' al posto di Musella e quindi Marino al posto di Marangon (78'), che aveva peraltro accusato anche un lieve infortunio. Non è cambiato nulla. De Sisti si è cautelato richiamando Fattori ed inserendo Reali (69').

La partita è stata molto nervosa. Il Napoli, incitato da una folla strabocchevole, oltre 70 mila spettatori, ha avvertito ancora una volta il peso della ricerca disperata della vittoria. Per un quarto d'ora ha operato un assalto forsennato; poi colpito dal gol improvviso di Sacchetti si è di nuovo rilanciato a testa bassa verso la porta di Galli, trovando però il gol — come detto — solo su un rigore in parte contestato dalla Fiorentina. C'è stato un contrasto in area tra Restelli e Damiani. Il gigliato ha respinto ed il pallone ha toccato un braccio o una mano di Bertoni. L'arbitro non ha avuto esitazioni. E Guidetti ha trasformato dal dischetto con un forte tiro a mezza altezza.

Marchesi: «Pensiamo alla Coppa Uefa»

NAPOLI — Marchesi appare rassegnato: «A questo punto — esordisce il tecnico del Napoli — pensiamo alla Coppa Uefa. La speranza dello scudetto la lasciamo stare, anche se teoricamente potremmo dire ancora qualcosa. Vorrà dire che adesso torneremo a giocare più distesi e più tranquilli. Forse otterremo qualcosa di più».

Per Marchesi la rete della Fiorentina è un autogol. «La traiettoria della palla — precisa — è stata deviata da Cascione. Ma non ho nulla da dire a questo ragazzo che si è comportato benissimo sia in retroguardia sia quando ha partecipato alle manovre offensive. La squadra — ha proseguito Marchesi — ha deto il massimo anche sul piano della concentrazione. Abbiamo avuto di fronte un avversario che ha giocato con grande accanimento, come se il risultato fosse decisivo per la sua salvezza. Lo scudetto? Al 50 per cento è della Juve, al 40 della Roma. Il Napoli? Solo un caso eccezionale potrebbe rilanciarlo».

Castellini non dà importanza alla deviazione di Cascione «avrà anche sfiorato la palla — ma sarebbe andata dentro lo stesso. Era imprendibile per me».

Napoli — Damiani protagonista nel Napoli che tuttavia è stato bloccato sul pari (Tel. Ap)

Totocalcio

BOLOGNA-TORINO	1
BRESCIA-UDINESE	x
CAGLIARI-COMO	x
INTER-ASCOLI	2
JUVENTUS-AVELLINO	1
NAPOLI-FIORENTINA	x
PISTOIESE-CATANZARO	2
ROMA-PERUGIA	1
CREMONESE-MANTOVA	1
MATERA-BENEVENTO	1
SAMBENEDETT.-CAVESE	x
LECCO-RHODENSE	x
ALCAMO-MARSALA	1

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-TORINO
AVELLINO-INTER
CATANZARO-BOLOGNA
COMO-NAPOLI
JUVENTUS-ROMA
PERUGIA-BRESCIA
PISTOIESE-FIORENTINA
UDINESE-CAGLIARI
CATANIA-PISA
GENOA-SAMPDORIA
RIMINI-CESENA
AREZZO-CAMPOBASSO
MONTECATINI-CASERTANA

IL BOLOGNA INFLIGGE LA QUARTA SCONFITTA CONSECUTIVA AI GRANATA

Dossena mette nei guai il Toro

BOLOGNA — Giuseppe Dossena, granata del futuro, sigla il successo del Bologna sul Torino con un grande gol al 57'. Un successo del tutto legittimo per il maggior volume di gioco prodotto e per certe occasioni che hanno fatto mancare ai rossoblù un immediato raddoppio. Ma bisogna subito aggiungere che per poco il Torino ha sfiorato il pareggio nel finale e se non c'è riuscito la colpa è da addossare a D'Amico e a Graziani che, rispettivamente all'87' e all'88', hanno fallito clamorosamente due gol.

Per il Torino si tratta della quarta sconfitta consecutiva e la squadra di Cazzaniga, per buona parte della gara, ha confermato il tormentato momento che attraversa. Soprattutto in difesa ha ballato parecchio e già al 7' il Bologna avrebbe potuto passare in vantaggio con Eneas che, ben lanciato da Colomba, aveva evitato Volpati sparacchiando poi sul portiere. L'iniziativa era quasi costantemente del Bologna che con Pileggi, Vullo, Dossena, Garritano e ancora Vullo andava vicino al gol prima dell'intervallo.

Bologna - Torino 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 12' Dossena.
BOLOGNA: Zinetti, Benedetti, Vullo, Paris (76' Zuccheri), Bachlechner, Fabbri, Pileggi, Dossena, Garritano (72' Fiorini), Eneas, Colomba. 12 Boschin, 13 Sali, 16 Gamberini.
TORINO: Terraneo, Cuttone, Volpati, P. Sala, Danova, Van De Korput, D'Amico, Bertoneri, Graziani, Zaccarelli (79' Mariani), Pulici. 12 Copparoni, 13 Masi, 14 Sclosa, 15 Spagnuolo.
ARBITRO: Parussini di Udine.
NOTE: giornata con cielo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori 18 mila; ammoniti Garritano e Van De Korput per proteste, Danova per gioco falloso. Angoli 5-4 per il Torino.

Da parte torinese solo una palla persa da Zinetti con Bachlechner che irrompe alla disperata a salvare su Pulici che stava deponendo in rete e una bella sciabolata di Graziani che sorvolava di poco la traversa.

Nella ripresa il Bologna accentuava la pressione e dopo un errore in fase conclusiva di Dossena, lo stesso Dossena sbloccava il punteggio al 57'. Rovesciata dalla destra di Garritano, tocco all'indietro di Eneas per l'accorrente Dossena che, al volo, dal limite, sferrava un rasoterra imprendibile per Terraneo. Subito dopo Garritano sparacchiava alto da buona posizione su servizio di Eneas; poi toccava a Colomba e a Benedetti fallire le occasioni del raddoppio.

Il Torino gradatamente cresceva e cominciava a rendersi pericoloso. Al 70' era Graziani «liberato» da Cuttone a spedire alto; poi D'Amico e ancora Graziani nel finale liberissimi a centro area mandavano alto e a lato. Nel Bologna si è posto in particolare evidenza Vullo, autentico propulsore sulla fascia sinistra, e su livelli elevati si sono espressi pure Colomba, Dossena e Bachlechner, quest'ultimo sempre puntuale e risoluto nel tamponare gli interventi dell'incerto Fabbri. Il brasiliano Eneas ha avuto qualche spunto pregevole denunciando però la consueta lentezza.

Le maggiori iniziative in campo granata le ha proposte D'Amico che ha però avuto il torto di non affondarle con la necessaria determinazione. Graziani ha fatto molto di più di Pulici rivelandosi però impreciso nelle conclusioni. Il gran lavoro di Sala, Zaccarelli e Cuttone quindi non poteva che risultare inutile. Appena discreta la direzione dell'arbitro, esordiente in serie A, Parussini.

L'Udinese lascia Brescia con rammarico

Una rete che vale oro



Brescia — Miani segna per l'Udinese, Guida alza il braccio per segnalare il fuori gioco, ma l'arbitro convalida *(Telefoto Ansa)*

NELLA PARTITA «SPAREGGIO» I BIANCONERI SEGNANO PER PRIMI MA POI DEVONO CEDERE UN PUNTO

Un'autorete fa sfumare la vittoria

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — Poteva essere non solo la giornata del risultato per certi versi clamoroso, ma soprattutto della conquista di una buona fetta di salvezza. Anzi, era già fatta se non ci si fosse messo di mezzo un malaugurato e maledettissimo piede di Miano a spiazzare completamente Della Corna e permettere che un pallone prevedibilissimo su calcio di punizione consentisse ai bresciani di pareggiare una partita che ormai avevano perso.

Per il semplice motivo che il gol subito al 15' della ripresa li aveva allo stesso tempo choccati e innervositi, stando anche alle proteste avanzate per un presunto fuorigioco di Miani al momento della realizzazione. L'essere usciti indenni dal campo di Brescia, in quello che aveva tutti i presupposti per essere considerato un vero e proprio spareggio-salvezza, non costituisce quindi per i bianconeri un bilancio del tutto positivo, non solo per la mancata vittoria, ma anche in rapporto ai risultati conseguiti dalle altre squadre interessate alla lotta per non retrocedere, e in particolare dall'Ascoli che si è portato a ridosso della quota-salvezza espugnando il campo di San Siro a Milano.

Brescia-Udinese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 15' Miani, al 29' autorete di Miano.
BRESCIA: Malgioglio, Podavini, Galparoli, Biagini, Guida, Venturi, Torresani, Salvioni, Penzo, Iachini, Sella, (12 Pellizzaro, 13 Groppi, 14 Bonometti, 15 Bergamaschi, 16 Crialesi).
UDINESE: Della Corna, Billia, Tesser, Miani (85' Maritozzi), Fanesi, Fellet, Gerolin, Pin, Neumann, Miano (85' Bacci), Zanone. (12 Pazzagli, 15 Pradella).
ARBITRO: Menegali di Roma.
NOTE: angoli: 3-2 per l'Udinese. Cielo coperto, pioggia a tratti, campo scivoloso, spettatori 17 mila per un incasso di 84 milioni; ammoniti: Miani e Tesser per gioco scorretto; Jachini per simulazione, Della Corna per proteste. Premio a Guida che domenica scorsa ha disputato la centesima partita con il Brescia.

Tutto rinviato quindi e compito ancora molto difficile per l'Udinese (ma ovviamente anche per il Brescia): in sostanza ancora 270 minuti per continuare a sperare e soprattutto a lottare. Da questo punto di vista i bianconeri non hanno nulla da rimproverarsi dal momento che hanno sì impostato una partita di contenimento, ma non difensiva.

La partita si è in sostanza decisa e combattuta a centrocampo, con qualche puntata in contropiede. Comunque la gara ha risentito in misura notevole dell'importantissima posta in palio, per cui si è rivelata quasi sempre nervosa, spigolosa, puntigliosa, con solo alcuni tratti piuttosto rari di bel gioco, e con il particolare che le condizioni del terreno di gioco, estremamente viscido, hanno peggiorato ulteriormente la situazione. Così, sono scese in campo due squadre molto contratte e con innanzi tutto il proposito di non perdere.

Con due situazioni tattiche però diverse ma soprattutto con mentalità diverse: mentre infatti il Brescia si è affidato quasi esclusivamente ad affondo isolati, l'Udinese ha costruito invece un maggior numero di manovre corali, anche se tutti i tentativi si sono spenti al limite dell'area, se si eccettuano quattro episodi che abbiamo annotato sul nostro taccuino.

Il primo al 17', con Sella che veniva lanciato da Jachini e che costringeva Della Corna a un'uscita di piede al limite dell'area. Rispondeva tre minuti dopo l'Udinese con una punizione dal vertice sinistro dell'area di Neumann che Malgioglio non tratteneva ma l'azione che Gerolin cercava di sviluppare successivamente si concludeva con un calcio d'angolo.

Poteva essere considerato, in un certo senso, lo 0-0 della paura con il distinguo però già sottolineato di una maggiore mole di gioco sviluppata dall'Udinese, anche se nervosismo ed equilibrio precario contribuivano a far sprecare troppi palloni in fase di appoggio. Il secondo tempo iniziava invece subito a promettere brividi: dopo appena trenta secondi Zanone aveva l'occasione buona per far passare in vantaggio la propria squadra, ma sbagliava aggancio e... piede, non riuscendo così a sfruttare un malinteso tra due difensori avversari che invece avevano modo di rinvenire e liberare.

Poi, dopo che al 12' Menegali aveva ammonito per simulazione Iachini, il quale si era buttato a terra in area, dopo avere resistito pallone al piede a una carica di Fellet, al quarto d'ora i bianconeri si trovavano nella felice condizione di essere passati in vantaggio. Una stangata di Neumann su punizione veniva respinta da Malgioglio sui piedi di Miano che al volo indirizzava verso l'area bresciana dove Miani, scattato con perfetta scelta di tempo, insaccava di esterno a fil di palo.

Entusiasmo naturalmente per i bianconeri, doccia ghiacciata per le «rondinelle» che cercavano di trasformarsi in falchi, senza tuttavia avere la lucidità e la potenza offensiva tale da impensierire granché l'Udinese (anzi al 19' rischiavano di subire il raddoppio con Zanone in vantaggio su Guida nel duello uno contro uno e proiettato a rete, tanto che lo stopper bresciano doveva ricorrere a una perfetta «cintura» per fermare la punta bianconera). Ma per questa Udinese che continua a non essere aiutata dalla fortuna, il colpo di spugna alle speranze di vittoria doveva essere rappresentato dall'intervento di Miano.

Per un sandwich, peraltro «pulito» di due difensori bianconeri che erano saltati a candela su Penzo, Menegali concedeva la punizione dal limite. Lo stesso Penzo toccava a Podavini il cui tiro era sì potente ma dritto e prevedibilissimo. Sennonché la punta del piede destro di Miano faceva in modo che la nutrita barriera bianconera da un lato e il piazzamento di Della Corna dall'altro non riuscissero ad impedire che la deviazione del numero 10 bianconero si depositasse in fondo alla rete.

La partita chiaramente finiva lì, ma non altrettanto si può dire per i problemi in riferimento alla classifica, che anzi risorgono più gravi di prima. L'affidamento che si può fare a parte i risultati che le altre dirette concorrenti riusciranno ad ottenere e che saranno pur sempre determinanti, è sulla mentalità di gioco ormai acquisita dall'Udinese: non solo difesa né condotta di gara garibaldina ed irresponsabile. Semmai predisposta al contenimento articolato e «attivo» ma anche sempre pronta a offendere. Sperando che sia sufficiente!

Giorgio Verbi

ENTRAMBI GLI ALLENATORI SI LAMENTANO DEL RISULTATO

Ferrari: la situazione adesso si fa delicata

BRESCIA — *All'uscita degli spogliatoi le prime domande per Enzo Ferrari si riferiscono alle due azioni di gioco che hanno caratterizzato la partita. La prima ovviamente sul dubbio di fuorigioco nel quale si sarebbe trovato Miani al momento della realizzazione: «Io credo, anche per averlo sentito dire dal diretto interessato e dagli altri giocatori — afferma Ferrari — che non ci fosse assolutamente fuorigioco; semplicemente il giocatore è partito con perfetta scelta di tempo e subito dopo cioè che Miano aveva rinviato il pallone in area.*

— E per quanto riguarda la punizione che ha poi determinato il pareggio bresciano?

«C'è stato senz'altro un intervento a due su Penzo, ma entrambi i miei giocatori sono saltati in verticale senza caricare minimamente l'avversario. Comunque è chiaro che il direttore di gara ha visto meglio di me e quindi accetto la decisione per come è stata decretata».

Di questi tempi chiaramente non si parla molto di situazioni tattiche quanto dei risultati in rapporto alla lotta per non retrocedere.

Da questo punto di vista Enzo Ferrari è abbastanza esplicito: «Con la vittoria avremmo fatto decisamente un passo molto importante verso la salvezza. Sarebbe stato per noi un'iniezione non solo molto notevole di morale ma avremmo conquistato due punti che ci avrebbero permesso di affrontare le altre partite che ci rimangono con maggiore tranquillità. È chiaro che a questo punto la situazione per noi è abbastanza delicata; siamo infatti alla pari con il Brescia però loro sono in un certo senso avvantaggiati rispetto a noi sia per quoziente reti sia in quanto a calendario».

— Come ha visto la partita Ferrari considerato che il nervosismo ha avuto un peso non indifferente nel suo andamento?

«È chiaro che l'importanza della posta in palio non poteva non farci sentire il suo peso sull'andamento della gara, che a tratti è stata asfittica, mentre le azioni offensive si sono sviluppate prevalentemente con il contropiede, almeno per quanto riguarda i nostri avversari».

— Aveva fatto un pensierino alla vittoria?

«Non solo un pensierino, a quel punto io e tutti cominciavamo a contarci. Sia perché eravamo andati proprio noi vicini al raddoppio e poi perché la squadra mi dava la sensazione di contenere molto bene la reazione avversaria che in fondo non ci aveva mai disturbati in maniera seria».

Miano, un'autorete che non ci voleva

Dall'altra parte dei corridoi, Magni, allenatore bresciano, rispecchia un po' lo stato d'animo della sua squadra; pur essendo abbastanza tirato e preoccupato, Magni si concede anche una battuta di spirito, e succede in occasione della domanda se avesse visto Miani in posizione di fuorigioco: «Non fatemi parlare per piacere. Ho ricevuto poco tempo fa una multa di un milione di lire, e non dimenticate che ho famiglia e che ho tre figli da mantenere...». Il che evidentemente la dice tutta sul come l'allenatore bresciano ha visto l'azione del gol bianconero.

— Secondo lei il risultato di parità è giusto?

Direi che, anche se di strettissima misura, abbiamo prevalso per numero di occasioni e per aggressività sull'Udinese; quindi giusto solo fino ad un certo punto nel senso che anche se non con grande margine, ripeto, la vittoria sarebbe potuta andare benissimo a noi senza che questo avesse potuto creare scalpore».

G. V.

CALCIO: OLANDA

L'Az '67 di Alkmaar ha vinto il campionato olandese con cinque giornate di anticipo, battendo il Feyenoord sul proprio terreno per 5-1. Attualmente l'Az '67 è al comando del torneo con 11 punti di vantaggio sulla più immediata inseguitrice.

I NEROAZZURRI NON PERDONO L'OCCASIONE DI FARE UN'ALTRA BRUTTA FIGURA

La derelitta Inter rilancia un Ascoli in ottima salute

Inter-Ascoli 1-2 (0-1)

MARCATORI: 25' Moro su rigore, nel s.t. 2' Scanziani, 36' Bini.
INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Pasinato, Canuti, Bini, Caso (47' Ambu), Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Marini. (12 Cipollini, 13 Mozzini, 14 Pancheri, 15 Oriali).
ASCOLI: Pulici, Anzivino, Boldini, Perico, Gasparini (20' Trevisanello), Scorsa, Torrisi, Moro, Pircher (44' Gibellieri), Scanziani, Bellotto. (12 Muraro, 13 Mancini, 15 Paolucci).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: angoli 12-5 per l'Inter. Cielo coperto, terreno leggermente allentato, spettatori 18 mila; ammoniti: Torrisi per scorrettezze, Prohaska per proteste; Scorsa è stato sostituito per infortunio.

MILANO — Dopo aver perso inopinatamente partite decisive per poter rimanere in lizza per lo scudetto, la deludentissima Inter di questa stagione non può certo sorprendere se subisce ulteriori sconfitte adesso che non ha più alcun incentivo davanti a sé. Tanto più che a batteria ieri è stata una squadra come l'Ascoli che di motivi di impegno ne aveva uno assai valido: quello di rimanere in serie A.

Così, di fronte a un'Inter senza idee né volontà, con giocatori ormai sicuri della loro sorte (si sa chi viene confermato e chi è destinato a cambiare aria) è bastato all'Ascoli mantenere un po' di ordine fra le proprie file e le idee chiare come sa fare in ogni circostanza il suo regista Moro (che l'Inter scartò vari anni fa) per cogliere una vittoria che non fa una grinza.

L'Ascoli ha segnato il primo gol su un giusto rigore, ne ha fallito un altro ancora nel primo tempo con Trevisanello che ha tirato fuori dopo essere arrivato solo davanti a Bordon e nella ripresa ha comunque raddoppiato con una bellissima rete di Scanziani. Solo nel finale l'Inter è riuscita ad accorciare le distanze, senza tuttavia andare più in là. Ormai per l'Inter c'è solo da aspettare che questo campionato finisca per poi cercare di ricostruire una squadra competitiva, dato che questa ormai non lo è più.

Anche la possibilità di partecipare alla Coppa Uefa, rimanendo così nel giro internazionale, non dipende assolutamente da lei ma da come finirà la «Coppa Italia» (se vinceranno Torino o Bologna sarà esclusa). Per l'Ascoli i due punti conquistati si potranno invece rivelare decisivi per evitare una retrocessione che certo non meriterebbe: gli abbracci dei suoi giocatori a fine partita hanno confermato la loro gioia nell'aver conseguito l'importantissimo risultato.

Il primo episodio decisivo della partita accade al 24' quando Pircher, entrato in area interista su lancio di Gasparini, viene atterrato da Canuti. L'arbitro sancisce il rigore e Moro trasforma, spiazzando Bordon. Neppure dopo questo gol l'Inter sembra reagire efficacemente. È anzi Trevisanello al 39' ad avere una palla-gol, arrivando solo davanti a Bordon: tira però fuori.

Al 2' della ripresa vi è comunque il raddoppio dell'Ascoli: su calcio d'angolo Moro passa a Boldini il cui centro teso viene deviato in rete con un colpo di testa in tuffo di Scanziani. L'Inter segna il suo gol al 36'. Prohaska lancia in profondità Altobelli che centra teso per Bini, che a sua volta si tuffa per insaccare di testa. Al 40' infine Prohaska coglie un palo.

Aic pro handicappati

VICENZA — L'Associazione italiana calciatori (Aic) ha reso noto che «nell'anno internazionale della persona handicappata, proclamato dall'Onu, l'assemblea generale ha deliberato di dedicare la giornata di campionato di domenica 3 maggio agli handicappati psichici riuniti nell'Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali). Pertanto i giocatori italiani, nell'aprire una sottoscrizione che possa aiutare l'Anffas nelle azioni intraprese, intendono essere vicini a chi lotta per partecipare alla vita della comunità, dopo essere stato da sempre dimenticato e nascosto».

«In questa occasione — conclude la nota dell'Aic — si invitano gli sportivi e quanti possono farlo, a un impegno comune affiché si giunga a considerare le persone handicappate come fatto sociale e non come problema privato».

Domenica riprende la «B»

La serie B di calcio riprenderà domenica il suo cammino con la trentaduesima giornata dopo la sosta forzata di ieri per gli impegni internazionali.

La situazione, tanto in testa quanto in coda, è ancora confusa e solo i prossimi turni potranno indicare le squadre che saliranno in A e quelle che retrocederanno in C 1. Il Milan appare comunque fuori dalla portata delle avversarie grazie ai tre punti di vantaggio sul Cesena e ai sei punti nei confronti del Genoa, quarto in classifica. In coda è ormai spacciato il Monza, staccato di quattro lunghezze dal quartetto delle penultime.

Programma di domenica:

Atalanta-Pescara
Catania-Pisa
Foggia-Bari
Genoa-Sampdoria
L. Vicenza-Palermo
Lazio-Monza
Lecce-Verona
Milan-Taranto
Rimini-Cesena
Spal-Varese

CLASSIFICA: Milan p. 43; Cesena 40; Lazio 38; Genoa 37; Sampdoria 36; Pescara 33; Pisa 32; Spal 31; Catania 30; Rimini, Foggia, Verona e Bari 29; Lecce 27; Vicenza 26; Taranto, Palermo, Atalanta e Varese 25; Monza 21.

PASSA PER PRIMA IN VANTAGGIO L'«AFFAMATA» SQUADRA LARIANA

Meritato pareggio del Como che si ancora alla serie A

Cagliari	**1**
Como	**1**

MARCATORI: nel s.t. al 3' Pozzato, al 18' Osellame.
CAGLIARI: Corti, Azzali, Tavola, Osellame (80' Loi), Lamagni, Brugnera, Bellini (63' Gattelli), Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Virdis. (12 Goletti, 13 Di Chiara, 14 Todde).
COMO: Vecchi, Vierchowood, Marozzi, Centi, Fontolan, Volpi, Mancini, Lombardi, Nicoletti, Pozzato, Cavagnetto. (12 Giuliani, 13 Galia, 14 Ratti, 15 Giovannelli, 16 Mandressi).
ARBITRO: Lattanzi di Roma.
NOTE: Angoli 7-7. Cielo coperto. terreno allentato.

CAGLIARI — Il Como pareggiando a Cagliari ha fatto un altro importante passo verso la salvezza. La squadra lariana, passata in vantaggio con Pozzato nei primi minuti della ripresa, ha contenuto agevolmente la reazione dei padroni di casa e si è dovuta accontentare della spartizione dei punti solo dopo una prodezza di Marchetti che è riuscito a smarcare Osellame davanti all'ottimo Vecchi.

Il pareggio costituisce il risultato più giusto anche se la compagine ospite aveva dato l'impressione, con un gioco spigliato e ordinato, di poter sfruttare appieno il vantaggio conquistato in contropiede da Pozzato.

La partita, giocata su un campo reso scivoloso dalla pioggia, è stata piacevole. Il Cagliari, che schierava nuovamente il tandem Selvaggi-Virdis, puntava a una vittoria che lo riabilitasse di fronte al proprio pubblico dopo le ultime delusioni. La sua manovra però era troppo lenta ed elaborata per superare il filtro costruito da Marchioro a centrocampo. Il Como, che aveva come unica preoccupazione quella di incamerare punti in classifica, non rinunciava a giocarsi le sue carte con veloci e pericolose azioni in contropiede.

L'azione più pericolosa del Cagliari la costruiva Virdis al 35', ma Selvaggi, ben smarcato, calciava di poco a lato. Nella ripresa, dopo due occasioni non sfruttate dai padroni di casa, Pozzato, ben imbeccato da Cavagnetto, batteva Corti in uscita. Col trascorrere dei minuti, sospinto da Osellame, Marchetti e Quagliozzi, cresceva il Cagliari che al 13' sfiorava la rete con Virdis e al 14 con Osellame. Al 18' i rossoblù coronavano l'inseguimento. Osellame, servito in profondità da Marchetti, realizzava il gol del pareggio.



Cagliari — Osellame supera Vecchi e realizza il pareggio per il Cagliari *(Telefoto Ansa)*

UN CONTESTATISSIMO RIGORE CONDANNA DEFINITIVAMENTE LA PISTOIESE

I toscani in casa perdono i due punti e le ultime speranze di un miracolo

Pistoiese - Catanzaro 0-1 (0-0)

MARCATORE: Palanca (rigore) al 40' del s.t.
PISTOIESE: Mascella, Zagano, Borgo, Paganelli, Berni, Lippi, Badiani, Agostinelli (46' Di Lucia), Rognoni, Frustalupi, Chimenti (12 Pratesi, 13 Bellugi, 14 Marchi, 16 Calonaci).
CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Ranieri, Boscolo, Salvadori, Morganti, Mauro, Orazi (53' Braglia), Borghi, Sabato, Palanca (12 Casari, 13 Menichini, 14 De Giorgis, 16 Borello).
ARBITRO: Lops di Torino.
NOTE: angoli 5-2 per la Pistoiese. Tempo variabile, terreno in buone condizioni; spettatori 6 mila. Espulso Frustalupi al 40' della ripresa. Ammonito Lippi.

PISTOIA — Anche l'ultima speranza della Pistoiese è crollata dopo la sconfitta casalinga contro il Catanzaro, in quanto ormai, praticamente, anche la matematica condanna gli arancioni alla retrocessione. L'incontro si è risolto negli ultimi cinque minuti con un rigore concesso dall'arbitro Lops ai calabresi e realizzato da Palanca.

Una massima punizione che ai più è sembrata ineccepibile anche se in campo sono piovuti vari oggetti scagliati dal pubblico.

In conseguenza del rigore l'arbitro ha inoltre espulso Frustalupi. Tutti fatti questi che hanno ravvivato una partita fino ad allora scialba e dominata dalla noia, specie nel primo tempo. L'azione che ha portato al rigore, al 40' della ripresa, era stata cominciata da Sabato, il quale, fuggito sulla sinistra, ed evitati un paio di avversari, ha passato a Borghi.

Questi, entrato in area, è stato trattenuto per la maglia da Berni. Inutili proteste per la concessione del tiro dagli undici metri e rete di Palanca. Frustalupi batte le mani all'arbitro incitando il pubblico a fare altrettanto e, dopo l'espulsione, va incontro allo stesso Lops nel tentativo di stringergli la mano. Tutta una serie di episodi che praticamente rappresentano il male (il gol), il malanno (l'espulsione) e l'uscio addosso (la retrocessione) di una squadra che, dopo la vittoria sul campo della Fiorentina, si stava quasi presentando come rivelazione.

Il primo tempo è stato incolore ed ha registrato soltanto due tiri insidiosi di Palanca su altrettanti calci di punizione, uno dei quali, al 29', concesso dal limite dall'arbitro per un atterramento di Mauro ad opera di Borgo che gli ospiti sostenevano essere stato commesso dentro l'area. Per il resto da segnalare qualche spunto del ben controllato Chimenti che, essendo un «ex», ha fatto il possibile per mettere in difficoltà i suoi vecchi compagni; lo ha fatto però con troppa rabbia ed il suo piede è quasi sempre stato poco centrato.

Ripresa un po' più movimentata, sfociata poi al 40' con la concessione del rigore. Prima di allora, al 2' Palanca, sempre su punizione, aveva sfiorato la traversa; buon tiro di Paganelli al 10' e quindi di Borgo un minuto dopo che Zaninelli non ha avuto difficoltà a parare. Al 26' De Lucia ha sbagliato a porta vuota tirando sopra la traversa e cinque minuti dopo una punizione di Frustalupi ha costretto il portiere calabrese ad una grande parata a fil di palo. Quindi è stato Rognoni che, presa la palla a Morganti, se ne è andato verso la porta di Zaninelli ma ha tirato alle stelle un pallone che meritava miglior fortuna.

All'Aston Villa il titolo inglese

LONDRA — Pur perdendo per 2-0 contro l'Arsenal, l'Aston Villa ha vinto il campionato di calcio inglese davanti all'Ipswich, battuto anch'esso dal Middlesbrough per 2-1.

La squadra neo-campione, al suo primo titolo, ha totalizzato 60 punti. L'Ipswich è rimasto a quota 56, ma deve recuperare un incontro.

SERIE C - 1

Continua la lotta a tre per il secondo posto

IN APERTURA DI RIPRESA LO SPECIALISTA AMATO CALCIA UN RIGORE SUL FONDO

Triestina: vittoria di misura sul Parma

Qualche spunto felice di Strukelj all'avvio poi un bel traversone di Zandegù dalla sinistra che ha colto di sorpresa Mitri. Un tiro di Mascheroni da fuori area termina abbastanza alto sulla traversa.

Al quarto d'ora una promettente avanzata di Magnocavallo mette Strukelj in condizione di restituirgli una palla d'oro che però viene conquistata dalla difesa. Su calcio d'angolo D'Agostino devia bene a rete scavalcando Bartolini ma anche la traversa. Due angoli di fila a favore della Triestina poi un ritorno di fiamma del Parma con tiro-cross ancora di D'Agostino. Strukelj e Mitri non intervengono su un pallone fatto filtrare da Mascheroni dopo un'avanzata-fulmine.

La partita procede a ritmo piuttosto blando senza alcuno spunto pericoloso da parte alabardata: il portiere Orsi è inoperoso praticamente dall'inizio. Fallo su Magnocavallo avanzante al 39', al limite dell'area: punizione dal limite batte Franca e non è valido il tiro. Il bis termina nel nulla ma nel prosieguo ci scappa un angolo per la Triestina con tocco troppo dolce di Di Risio nella deviazione.

Ecco finalmente il gol alabardato. Fallo su Magnocavallo al 41': batte lui stesso la punizione quasi dalla linea laterale, a tre quarti di campo. Deviazione al volo dello stesso Magnocavallo sulla respinta della difesa biancocrociata e zampata in allungo di Strukelj con il portiere fuori causa. Si va negli spogliatoi con un gol di vantaggio, venuto al momento giusto.

Triestina-Parma 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 41' Strukelj.
TRIESTINA: Bartolini, Lombardo, Magnocavallo, Di Risio, Prevedini, Mascheroni, Mitri, Amato Strukelj (Franca (19' s.t. Lenarduzzi), Zandegù (13' s.t. Di Croce). Torresin, Lucchetta, Scarel.
PARMA: Orsi, Matteoni, Leali, Biagini, Marlia, Zuccheri, D'Agostino, Borelli, Piacenti (10' s.t. Lombardo), Aselli (26' s.t. Alessandrelli), Cesati. Piccoli, Borzoni, Bertolini.
ARBITRO: Vallesi di Pisa.
NOTE: Terreno inzuppato dopo i rovesci d'acqua ma abbastanza regolare in superficie. Ammonito Biagini all'11' del primo tempo per fallo su Magnocavallo. Nessun infortunio di rilievo. Calci d'angolo 10-7 (4-5) per il Parma. Spettatori paganti 3800 per un incasso di lire 19.700.000.

Inizia la ripresa ed è subito rigore per la Triestina. Strukelj lancia Magnocavallo che viene atterrato da Marlia. L'arbitro dice che è fallo da punire dal dischetto. Va a batterlo Amato che è uno specialista ma il suo tiro è addirittura fuori bersaglio. Amato, che hai fatto? e il secondo minuto del secondo tempo.

Su calcio d'angolo battuto da Zandegù tiro dal vertice dell'area di Magnocavallo facilmente parato da Orsi. Sereni cambia il rientrato Piacenti con Claudio Lombardo e Bianchi risponde mandando in campo Di Croce al posto di Zandegù.

Sei minuti dopo, al 19' Franca deve lasciare il posto a Lenarduzzi avendo accusato un'indisposizione a causa della quale ha chiesto il cambio. Lenarduzzi si presenta con un tiro sul fondo. Altro cambio al 26' per il Parma: Alessandrelli rimpiazza il govane Aselli.

Pericoloso traversone di Biagini con salvataggio di Prevedini che interrompe la traiettoria sulla linea. Altro angolo su salvataggio di Bartolini e poi contropiede alabardato spento a metacampo. Occasione per Mitri su lancio di Lombardo con tiro un po' affrettato, fuori.

Tentativo di... riabilitazione da parte di Amato, dal limite dell'area: palla fuori. Altro gran tiro dello stesso Amato allo scadere del tempo e poi la fine con la festa al centrocampo per la sudatissima vittoria. I due punti, diamine, sono arrivati.

D. d. R.

Allievi: agli alabardati il titolo regionale

Triestina 4
Pordenone 1

MARCATORI: nel p.t. al 2' Memmo, al 22' Marson su rigore, al 33' Savarin su rigore; nel s.t. al 21' Gregoric, al 23' Memmo.
TRIESTINA: Attruia, Colautti, Nordio, Pacor (Bonifacio), Spazzapan, Bollis, Brugnolo, Memmo (Lapaine), Zuccheri, Savarin, Gregoric.
PORDENONE: Valerio, Lisotto, Zongaro, Parpinel, Spagnoli, Marson, Mazzolut (Ragonesi), Scian, Infanti (Facchin), Coradazzi, Fabris.
ARBITRO: Ferro di Latisana.
NOTE: Giornata fredda, terreno allentato per la pioggia che ha continuato a cadere per tutta la gara accompagnata da forti raffiche di vento. Ammoniti Mazzolut e Infanti del Pordenone.

La Triestina, secondo pronostico, si è laureata campione regionale allievi della categoria semipro assicurandosi il diritto di continuare nella corsa verso lo scudetto tricolore di campione d'Italia. È stata una partita che ha conciliato molti con il gioco del calcio. Una gara vibrante, combattuta, tirata allo spasimo per 80' nonostante le condizioni del terreno di gioco reso simile in più punti ad una risaia. Una vera e propria battaglia sul fango (quanta differenza con il verde del «Bottecchia»...) e sotto una pioggia battente che ha reso più pesante ancora il compito dei ventidue protagonisti. Eppure, nonostante le proibitive condizioni atmosferiche, la partita ha tenuto desto in continuazione l'interesse dei numerosi tifosi accorsi attorno al rettangolo di Guardiella

Ha vinto la Triestina, e con pieno merito, vendicando a suon di gol la sconfitta di venerdì al «Bottecchia» (2-1) nella gara di andata, che è stata la prima dell'intera stagione. I neroverdi, tecnicamente inferiori, sono stati stroncati sul ritmo dai ragazzi di Samec i quali hanno messo in vetrina , per lunghi tratti, un ottimo calcio. Avevano validissimi motivi, il presidente del settore giovanile Ervino Divo e il responsabile tecnico Giorgio Vagaia, per elargire sorrisi a tutti, a titolo in tasca.

La Triestina doveva assolutamente vincere con almeno due gol di scarto per rovesciare il risultato di venerdì; ha chiuso il conto con un punteggio complessivo (5-3) ancora più rotondo entrando a vele spiegate in finale. Il 4-1 non deve comunque far supporre una partita facile. Il Pordenone di Del Grosso, infatti, si è confermato squadra competitiva, dura a morire, tenacissima. Lo conferma l'andamento del primo tempo durante il quale comunque la Triestina avrebbe potuto chiudere con un vantaggio maggiore nonostante l'assenza dell'infortunato goleador D'Orso. Al gol in apertura di Memmo, faceva seguito il pareggio di Marson dal dischetto del rigore e poco prima del riposo Savarin ristabiliva le distanze sempre dagli undici metri. Nella ripresa la Triestina continuava ad attaccare ma solo a metà del tempo legittimava la sua superiorità con due reti nel giro di due minuti (Gregoric e Memmo) e un palo di Zuccheri.

C. N.

SODDISFATTO IL CENTRAVANTI ALABARDATO CHE È GIÀ UN BENIAMINO DEL PUBBLICO

Mark Strukelj: due gol in 180'

Mark Strukelj, più forte anche della tradizione. Suo infatti il gol-partita contro il Parma; una rete importantissima perché ha interrotto la serie nera degli alabardati contro gli emiliani che durava da tre partite, da quando cioè i nerostellati, allora guidati da Cesare Maldini, espugnarono il «Grezar» per poi battere i giuliani nello sfortunatissimo spareggio di Vicenza e ancora siglata, la serie nera, dalla sconfitta dell'andata. Due punti d'oro, ottenuti contro un Parma irriducibile, che non ha mai smesso di lottare e una grossa soddisfazione per questo giovane prodotto del vivaio, approdato in prima squadra non già per le sue qualità tecniche, che sono molte, ma per necessità conseguenti agli infortuni che hanno messo fuori uso due delle tre punte.

— Soddisfatto?

«Direi proprio di sì — dice con un filo di voce — considerato che per la seconda domenica sono riuscito ad andare in gol».

Il «Wembley» nostrano non ha tradito...

Si era parlato di Wembley, alla vigilia, sottolineando le buone condizioni del tappeto verde di Valmaura. E Wembley è stato. Con quei diluvi a ripetizione che si sono ripetuti dalle 13 di sabato in poi, il terreno del «Grezar» ha compiuto un miracolo di tenuta. Se fosse stato vino, si meriterebbe il diploma di ubriacone...

Non si è visto il taglio incrociato dell'erba, perché la pioggia lo ha cancellato, si è visto invece — novità assoluta per Valmaura — il lavoro di due dipendenti comunali, all'opera fra un tempo e l'altro, per rattoppare le zolle smosse. Interventi del genere in precedenza li avevamo visti solo a Novara, lo scorso anno, e allo stadio olimpico di Berlino, alcuni anni fa. Insomma, chi dice che Trieste resta indietro?

Due partite intere (in precedenza aveva avuto la possibilità di rimanere in campo per 90' solo nella trasferta di Trento), due gol per Strukelj, divenuto in breve un beniamino del pubblico. Ecco la descrizione del gol fatta dallo stesso giocatore: «Magnocavallo — racconta — ha battuto una punizione che la difesa ha ribattuto. Lo stesso giocatore ha raccolto ed ha crossato mandando al centro dell'area; ho anticipato tutti e di interno piede, al volo, ho fatto fuori il portiere».

Sul gol di questo giocatore «made in England» (Struklej ha trascorso i primi anni in Inghilterra) è vissuta anche tutta la ripresa. La possibilità di raddoppiare la Triestina l'ha avuta sui piedi di Amato sotto forma di un calcio di rigore.

«È il primo rigore che sbaglio da sei o sette anni — dice amareggiato Amato — e in quel momento mi è sembrato che il mondo mi cadesse addosso. Ho provato una grossissima delusione perché mi sono reso conto che l'errore avrebbe costretto tutti i miei compagni a soffrire di più per portare in porto i due punti».

— Come mai non hai fatto centro?

«Sono partito con l'intenzione di calciare nella stessa direzione di sempre, alla destra cioè del portiere. Quando ormai avevo preso la rincorsa ho visto che Orsi accennava a buttarsi proprio in quella direzione. È stato un attimo e in quella frazione di secondo ho deciso di tirare dalla parte opposta, sull'angolino alla sinistra del portiere. Devo avere una bella mira se ho angolato tanto il tiro da mandarlo in direzione della... curva».

— Sarai ancora tu il rigorista?

«Dipenderà da cosa deciderà l'allenatore. Certo che qui a Trieste non perdonano proprio nulla...»

Con il pubblico se la sono presa un po' anche l'allenatore e il direttore sportivo. Bianchi ha cortesemente declinato l'invito di commentare la partita limitandosi a dire: «Parli pure con i ragazzi...». Janich invece, parlando con i giocatori, è stato più esplicito affermando: «Forza ragazzi! Il campionato potete vincerlo solo voi, nessun altro perché aiuti non arrivano da alcuna parte!».

Bianchi e Janich si sono poi appartati senza aggiungere altro a quanto avevano detto. I due punti contro il Parma, evidentemente, non sono bastati a far sorridere nessuno dei due. Forse la colpa di tutto è che tutti un po' hanno dovuto soffrire sino al 90'

Fulvio Franca spiega i motivi della sua sostituzione. «Ad un certo momento — dice — ho avvertito dei forti dolori allo stomaco e poco dopo un capogiro. Mi sono ripreso abbastanza in fretta ma ho preferito chiedere all'allenatore di sostituirmi».

Per Luciano Bartolini la promozione non è un sogno proibito. «Siamo in corsa — dice — e intendiamo restare sulla seconda poltrona sino all'ultima giornata. Facile non sarà di certo, ma nemmeno impossibile, soprattutto se giocheremo più determinati. La Triestina, intendo dire, non è certamente inferiore alle altre compagini in corsa per la serie B».

Il sorriso sembra ritornare anche sui volti di Schiraldi e di Coletta. Entrambi hanno ripreso ieri mattina la preparazione. Schiraldi è il più soddisfatto: «Ho corso molto — dice — senza avvertire più alcun dolore; forse è la volta buona e lavorando sodo riesco a rientrare in squadra prima della conclusione del campionato». «Non riesco ancora — dice invece Coletta — a sentirmi bene; avverto sempre dei disturbi e quando penso di aver superato la fase critica mi trovo nuovamente nella condizione di fermarmi. E' proprio una stagione sfortunata».

Lo è di più, sicuramente, per Mariani. Braccio sinistro appeso al collo, l'attaccante, ha assistito alla partita e alla fine ha voluto complimentarsi con i compagni nello spogliatoio. «Buona fortuna», gli hanno detto in corsa i giocatori. «Ne ho proprio bisogno», ha risposto mestamente Mariani.

Magnocavallo, sul fallo di Marlia che ha determinato il rigore sprecato da Amato, ha detto: «Mi ha steso senza complimenti per cui l'arbitro, che si trovava a due passi, non poteva fare altro che indicare il dischetto».

— E il fallo commesso su Di Croce, sul quale il direttore di gara ha sorvolato?

«Il mio era un rigore sacrosanto, quello su Di Croce era ancora più macroscopico» e se ne va sorridendo.

Claudio Nordio

Sta per uscire sul fondo il rigore calciato da Amato all'inizio della ripresa (Italfoto)

Un'incursione di Magnocavallo (di spalle) interrotta dall'uscita di Orsi (Italfoto)

A SEGNO SUL FINIRE DEL PRIMO TEMPO GLI ALABARDATI HANNO FALLITO IL RADDOPPIO DELLA TRANQUILLITÀ

Il lampo di una rete in novanta minuti

Un gol all'attivo, per 3800 paganti; due anni fa, uno al passivo, per 15 mila paganti. I conti non tornano, ovviamente, almeno per il cassiere. Tornano, eccome, per la classifica, anche se le altre, Reggiana e Fano diciamo, ma anche Cremonese (non si sa mai) non mollano. Una zampata di Strukelj, a pochi minuti dal riposo, ha fissato il risultato in maniera decisiva. Poi Amato ha tentato di raddoppiare, ma lui che in fondo è uno specialista, ha mancato l'impresa. Voleva battere sulla destra del portiere, ha spiegato, ma all'ultimo momento, vedendo la mossa dell'avversario, che aveva intuito l'intenzione, ha cambiato idea ed è stata una frittata.

Il discorso sul rigore mancato, che del resto non altera il risultato, è importante solo per quello che poteva essere l'andamento della ripresa, poiché l'episodio è accaduto proprio all'inizio del secondo tempo. Chiaro che un Parma sotto di due reti sarebbe stato un Parma dimesso, senza più grinta. Invece, scampato il pericolo, pur senza dannarsi l'anima, ha continuato puntigliosamente ad attaccare, rischiando il contropiede alabardato, in verità tentato meno di quello che sarebbe stato opportuno. Così la partita è andata avanti fino al termine, con i tentativi di raddoppio da parte alabardata e qualche risposta insidiosa degli ospiti, una delle quali sventata da Prevedini, che ha anticipato l'intervento a rete di un avversario.

Una partita tranquilla, una vittoria di ordinaria amministrazione. Non una vittoria esaltante, si vuol dire, ma una vittoria importante. E poi un altro risultato utile collezionato consecutivamente, tanto da arrivare all'undicesimo della serie. In tutto il girone di ritorno, giova ricordarlo, la Triestina dopo la sconfitta di Modena ha sempre fatto risultato. A dimostrazione di un indice di rendimento che se non ha avuto molti acuti non ha avuto peraltro alcun tono basso.

La Triestina ha recuperato come previsto Di Risio e Franca. Il sacrificato è stato Lenarduzzi almeno inizialmente, nonché Giglio, se guardiamo alla formazione di Piacenza. Strukelj lo si è rivisto con la maglia numero 9 e ancora una volta il ragazzo ha prodotto il guizzo buono: a Novara aveva fatto i passaggi-gol, a Piacenza ha segnato la rete del temporaneo vantaggio, ieri ha siglato la rete decisiva. Il tutto incorniciato entro prestazioni positive, nelle quali si intravede una classe autentica, dimostrata dalla intuizione inventiva, dal morbido tocco di palla, dai suggerimenti che sono tanti inviti per i compagni: tocchi smarcanti in spazi liberi, palloni pronti per essere spediti in rete.

Bene, in assenza di Mariani, che ormai ha annegato dentro il gesso le sue ultime speranze di rifarsi in tempo, la Triestina ha trovato un nuovo uomo-gol, pronto a mettersi in una lista che via via aveva compreso (purtroppo senza continuità) i vari Mitri, Coletta, Franca, Di Croce. Adesso è il turno di Strukelj; con le sue reti la Triestina raccoglie punti e prosegue questa difficile marcia della resistenza, che non vede mollare di una spanna una sola delle tre squadre in lizza per il secondo posto.

La partita di ieri ha messo in evidenza peraltro anche Giorgio Magnocavallo, ritornato il trascinatore di un tempo, irriducibile, deciso, soprattutto convincente. Da lui sono scaturite molte azioni importanti e finalmente è ritornato anche a procurarsi un rigore. Il ritorno di Di Risio ha rafforzato la tenuta difensiva della squadra e la spinta in avanti, secondo le caratteristiche di questo solido mediano d'attacco. Lombardo, alle prese con un pericoloso Cesati, ha fatto la sua figura, non consentendogli di emergere anche quando quello pareva scatenato, alla ricerca del successo personale, sia pure in extremis. Ottimo il Prevedini che doveva controllare lo sgusciante D'Agostino, così come è piaciuto Mascheroni, dal piglio gladiatorio nelle sue propensioni offensive, sempre azzeccate tatticamente.

Amato ieri ha avuto una giornata poco fortunata. Diversi errori di misura nei passaggi, contrasti perduti, e nel finale conclusioni tentate con rabbia ma non felici. Una giornata storta, ripetiamo, da parte di un giocatore che abitualmente si fa notare per la continuità del rendimento, per la media positiva del suo gioco. Non è il primo che sbaglia rigori; anche se è il suo primo errore. Ne ha sbagliati anche il grande Rivera, ed erano decisivi...

Mitri, dopo un primo tempo... di rodaggio, è uscito alla distanza, con i suoi numeri d'alta scuola e ha cercato anche il gol. Franca è partito bene, lottando alla sua maniera, cercando il gol su punizione, battendosi con energia a centrocampo. È stato fermato da un malanno, quando forse aveva già dato tutto, ed è stato rimpiazzato da un Lenarduzzi spumeggiante, deciso, volitivo. Zandegù ha lottato con generosità, qualche numero buono l'ha fatto, ma non era la sua giornata, forse non era il suo campo.

Sarà un caso, ma a Novara, su terreno asciutto, perfetto, Zandegù ha dato finora il massimo. Per lui bisogna proprio pregare che non piova. Di Croce, che l'ha rimpiazzato a ripresa già avviata, ha avuto più penetrazione, più incisività, senza riuscire comunque a concludere di più, salvo un atterramento in buona posizione che si meritava una punizione a favore, non concessa. Rimane Bartolini, che qualche intervento buono lo ha effettuato e una volta ha chiesto la collaborazione di Prevedini per scongiurare guai. Ordinaria amministrazione, per uno che è il portiere meno battuto del girone.

Il Parma ha mostrato di non avere problemi, ma proprio per questo ha giocato in scioltezza, con qualche pericolosità offensiva scaturita soprattutto dalle azioni di D'Agostino. Una compagine che sa fare anche bel gioco, che avanza con belle triangolazioni, che comunque è sembrata dover pagare le assenze accusate. Bravo il giovane Aselli, movimentatore del gioco, compassato il trentenne libero Marlia, deciso e irruento Zuccheri. Forse ci s'aspettava qualcosa di più da Cesati, mentre il rotondetto Piacenti non ha avuto modo di distinguersi ed ha ceduto il posto ad un difensore nella ripresa. Certo, il Parma di Maldini era un'altra cosa...

La partita non ha entusiasmato, se l'entusiasmo deve attingere dalle azioni di gol, emozionanti e ripetute, oppure dalla sensazione di un trionfo nel punteggio vittorioso. Il primo tempo era stato piuttosto fiacco, salvo infiammarsi con la stoccata di Strukelj. La mancata realizzazione del rigore da parte di Amato ha lasciato in bilico fino all'ultimo il risultato e il pubblico locale, che è stanco di soffrire, non ne ha certamente goduto. Stanco di soffrire — chiariamo — da anni a questa parte, non in questo campionato. Così il dover attendere il 90.o per tirare il sospiro di sollievo lo ha privato anche ieri della soddisfazione di una partita da godersi.

Ma è destino per quest'anno dover tirare avanti così. Senza gli intoppi di quelle tre partite che sappiamo, per la Triestina sarebbe stata marcia trionfale. Invece deve lottare partita su partita, vincere a denti stretti. Il campionato è buono, complessivamente, ma non entusiasmante. Le vittorie con il computer, i successi con il misurino, sono fatti per i tifosi di buona bocca, non per quelli più esigenti. E a Trieste — non è una scoperta di oggi — i tifosi sono esigentissimi. Troppo, se vogliamo dirlo in tutta sincerità. Neanche quattromila spettatori alla terzultima partita interna di campionato di una squadra che lotta per andare in B sono davvero pochini. Forse ieri c'erano più fischi che spettatori. Se facciamo l'esame di coscienza, bisogna convenire che non è giusto.

Dante di Ragogna

SERIE C 1

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	F	S	Media inglese
Cremonese	42	29	9	6	0	6	6	2	40	17	– 2
Triestina	38	29	11	3	1	3	7	4	35	14	– 6
Reggiana	38	29	11	3	1	3	7	4	40	20	– 6
Fano	37	29	10	3	1	5	4	6	36	23	– 6
Empoli	33	29	10	4	1	2	5	7	26	25	–11
Mantova	32	29	8	5	1	3	5	7	31	22	–11
Treviso	32	29	10	4	0	1	6	8	38	30	–11
Trento	31	29	9	4	1	2	5	8	36	32	–12
Forlì	30	29	6	8	0	5	0	10	28	31	–13
Modena	30	29	8	7	0	1	5	8	26	24	–14
Sanremese	29	29	7	5	2	2	6	7	28	30	–14
S. Angelo Lod.	27	29	9	4	1	0	5	10	27	31	–16
Parma	26	29	5	6	3	2	6	7	23	28	–17
Piacenza	23	29	4	8	2	2	3	10	20	32	–20
Casale	22	29	5	4	6	1	6	7	19	32	–22
Novara	20	29	5	5	5	0	5	9	16	35	–24
Spezia	18	29	4	4	6	0	6	9	28	48	–26
Prato	14	29	2	7	6	0	3	11	13	38	–30

I RISULTATI		Le partite del 10.5.1981
Casale-Sanremese	1-0	Forlì-Novara
Cremonese-Mantova	1-0	Modena-Mantova
Empoli-S. Angelo	1-0	Parma-Cremonese
Fano-Treviso	1-0	Piacenza-Empoli
Novara-Modena	4-1	Prato-Spezia
Prato-Piacenza	0-1	S. Angelo Lod.-Triestina
Reggiana-Forlì	1-0	Sanremese-Fano
Spezia-Trento	0-0	Trento-Reggiana
Triestina-Parma	1-0	Treviso-Casale

Sugli altri campi

Casale 1
Sanremese 0

MARCATORE: Francisca (C) al 59'.
CASALE: Marchese, Tumenero, Bonini, Francisca, Fait, Platto, Anteimi (dal 73' Russo), Casone (dal 46' Stincaglia), Bianchini, Bracchi, Maruzzo. (12 Zamparo, 13 Palladini, 14 Aloise). All.: Soldo.
SANREMESE: Alessandrelli, Maggioni, Vertova, Paolini, Cichero, Aimone, De Luca, Marchi, Pietropaolo, Cecchini (dal 62' Bertazzoni), Prunecchi (dal 73' Melillo). (12 Bobbo, 13 Stecca, 14 Cantore). All.: Danova.
ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.
NOTE: giornata grigia con qualche sprazzo di sole. Terreno discreto malgrado la pioggia della giornata e della vigilia. Spettatori 1400 circa.

Cremonese 1
Mantova 0

MARCATORE: Paolinelli all'87'.
CREMONESE: Reali, Marini, Garzilli, Montani (Medaglia dal 77'), Montorfano, Paolinelli, Ascagni, Larini (Bresolin dal 62'), Nicolini, Mugianesi, Finardi. 12 Dal Bello, 13 Galvani, 14 Gilardi. All.: Vincenzi.
MANTOVA: Girardi, Santin, Corradi, Fontana (Azzi dall'89), Facchi, Gamba, Cappotti, Manarin, Frutti, Palese, Pozzi (Bianco dall'81'). 12 Brocchi, 14 Cozzi, 16 Panizza. All.: Mialich.
ARBITRO: Testa di Prato.
NOTE: terreno allentato. Spettatori 4000 circa di cui 3028 paganti. Incasso 16 milioni e 98.000 lire. Espulsi al 57' Ascagni e Cappotti. Ammoniti: Fontana al 4' per protesta. Cappotti al 51' per fallo, Facchi all'80' per fallo. Angoli 7-2 per la Cremonese. Migliori in campo: Reali, Garzilli, Montorfano, Paolinelli, Girardi, Corradi, Fontana, Palese.

Empoli 1
Sant'Angelo 0

MARCATORE: Vescovi (E) al 76'.
EMPOLI: Paradisi. Cocco, Papis, Martelli, Bruno, Vescovi, Rezzadore, Calonaci (Di Nuovo dal 75'), D'Asara, Ferretti, Ravot (Simonato dall'81'). (12 Poli, 13 Domenichini, 16 Matteoni). All.: Salvemini.
SANT'ANGELO LODIGIANO: De Bellis, Tonali, Castioni, Biasotti, Cadei, Peroncini, Marchesi, Samaden, Mulinacci (Magliflore dal 69'), Rainiri, Braida. (12 Bidese, 13 Magrini, 14 Dell'Amico, 16 Quartieri). All.: Zanotti.
ARBITRO: Dal Fogo di Trento.
NOTE: calci d'angolo 9-2 per l'Empoli. Ammoniti: Cocco e Samaden per gioco scorretto. Nessun incidente di rilievo.

Fano 1
Treviso 0

MARCATORE: Briganti (F) al 23'.
FANO: Santucci, Cazzola, Agostinelli, Guidetti, Briganti, Deogratias, Messersi (dal 55' Mochi), Angeloni, Ballardini, Allegrini (dall'80' Esposito), Rabitti. (12 Ceccacci, 13 Troncon, 15 Gianangeli). All.: Mascalaito.
TREVISO: Betta, Zavarise, Battoia, Moz (dal 64' Rombolotto), Nuti, Niero, Conforto, Scarpa, Beccaria, Colusson, Cozzella. (12 Mattarollo, 13 Michelazzi, 14 De Cian, 15 Foscarini). All.: Rossi.
ARBITRO: Lussana di Bergamo.
NOTE: pioggia insistente per tutto l'incontro; terreno viscido; lieve incidente di gioco all'80' ad Allegrini accasciatosi semisvenuto ai bordi del campo.

Novara 4
Modena 1

MARCATORI: Jacomuzzi (N) al 52', Antonelli (N) al 54', Ciceri (N) al 57', Antonelli (N) al 69', Sbreviglieri (M) su rigore al 77'.
NOVARA: Villa, Grilli, Lainati (Gioria dal 70'), Brignani, Pari, Frara, Ciceri, Monaco, Jacomuzzi, Antonelli, Scaburri (Basili dal 78'). (12 Violo, 13 Cagnin, 15 Lombardo). All.: Binacchi.
MODENA: Minguzzi, Corallo, Zaccaroni, Capra, Mazzini, Menabue (Ori dal 55'), Testa, Vernacchia (Guidazzi dal 60'), Sbreviglieri, Soldati, Poli. (12 Ronchetti, 13 Turri, 16 Cadroppa). All.: Paci.
ARBITRO: Damiani di Ascoli Piceno.

Reggiana 1
Forlì 0

MARCATORE: Bruzzone (R) al 46'.
REGGIANA: Eberini, Dariol, Corradini, Catterina, Bencini (Sola dall'85'), Erba, Mossini (Filosofi dall'81'), Galasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone. (12 Lovari, 13 Caracciolo, 16 Tappi). All. Fogli.
FORLÌ: Delli Pizzi, Ciarlantini, Longobardo, Soldà, Lugnan, Melotti, Gustinetti, Luchitta, Beccati, Catania (Massi dal 71'), D'Oriano (Quadrelli dal 71'). (12 Ruffilli, 13 Coppola, 16 Valenti). All. Rumignani.
ARBITRO: Baldi di Roma.
NOTE: giornata coperta, terreno scivoloso. Spettatori 6500 circa di cui 5042 paganti per un incasso di lire 24.812.500 lorde. Ammonito D'Oriano per comportamento non regolamentare. Presente in tribuna un incaricato dell'ufficio inchieste. Calci d'angolo 8-2 (6-2) per la Reggiana.

Prato 0
Piacenza 1
(giocata venerdì)

Spezia 0
Trento 0

SPEZIA: Sulfaro, Lestinge, Bertacchini, Comba, Cimenti, Sassarini, Della Monica, Pravato, Becattini (Sodini dal 69'), Galasso (Di Stasio dal 75'), Barbuti. (12 D'Arsié, 14 Chiampan, 16 Cappelli. Allenatore Robotti).
TRENTO: Paese, Cianchetti, Teich, Chiarotto, Daldosso, Sala, Villanova, Domenicali, Bertocchi (Pellegrini dal 51'), Lutterotti, Prati. (12 Mair, 13 Parlato, 14 Bertin, 16 Bocchio). All. Baveni.
ARBITRO: Rinaldi di Caserta.
NOTE: 681 paganti per un incasso di 4.420.000. Bertocchi è uscito per infortunio.

Marcatori

16 reti: Barbuti (Spezia)
14 reti: Frutti (Mantova), Cozzella (Treviso)
12 reti: Rabitti (Fano), Mulinacci (S. Angelo)
10 reti: Erba (Reggiana)
9 reti: Nicolini (Cremonese), Bocchio (Trento)
8 reti: D'Agostino (Parma), Bruzzone (Reggiana)
7 reti: Beccati (Forlì), Pozzi (Mantova), Cesati (Parma), Skoglund (Piacenza), Zandoli (Reggiana), Cianchetti (Trento), Beccaria (Treviso), Coletta (Triestina), Sbeveglieri (Modena)
6 reti: Finardi (Cremonese), Ravot (Empoli), Mochi (Fano), Bertocchi (Trento)

«Verso la Triestina» Oltre cento concorrenti

Oltre cento concorrenti hanno sfidato il freddo e la pioggia per prendere parte alla marcia a passo libero «Verso la Triestina» organizzata dal Centro coordinamento Triestina club in collaborazione con il gruppo «Amici del tram de Opcina» e l'assistenza tecnica del gruppo giudici gare della Fidal. Un successo di partecipazione che, considerate le condizioni atmosferiche, ha largamente superato le previsioni degli organizzatori.

La terza edizione di questa manifestazione è stata vinta da Maurizio Deponte (Marathon) che percorso gli oltre 9 chilometri in 35'45"6, precedendo il compagno di scuderia Claudio Licata.

Sono seguite le premiazioni, svoltesi al termine dell'incontro Triestina-Parma alla presenza fra gli altri dei consiglieri alabardati Franco Giannella e Franco del Sabato e del d.s. Janich. Il trofeo messo in palio dall'Us Triestina e una coppa del Centro Coordinamento sono andate al Marathon club. Il gruppo più numeroso è risultato quello dei Triestina club «I fedelissimi». Primo fra tutti i Triestina club in gara è risultato quello degli «Amici di San Giacomo»; prima fra le rappresentanti del gentil sesso al traguardo è risultata Marina Galione.

Classifica.

1) Deponte Marathon); 2) Licata (id.); 3) Liberale (A come Alabarda); 4) Steffilongo (Marathon), 5) Romano, 6) Felluga, 7) Pignatelli, 8) Caussi, 9) Martellassi, 10) Biegher, 11) Muliani, 12) Bellian, 13) Penso, 14) Merlato, 15) Schrinzi, 16) Butinar, 17) Luin, 18) Prevenzano, 19) Licata, 20) Chicco.

21) Cefalù, 22) Caputo, 23) Potleca, 24) Vittori, 25) Germani, 26) Fonda, 27) Filippon, 28) Gherbaucich, 29) Fanna, 30) Potossi, 31) Trampuz, 32) Sterpin, 33) Barbaro, 34) Godeas, 35) Debel, 36) Micale, 37) Zecchini, 38) Ricci, 39) Borgna, 40) Lettich.

41) Bruni, 42) Nicolazzi, 43) Trost, 44) Biondini, 45) Verzegnassi, 46) Crostini, 47) Nocerino, 48) Trizza, 49) Geic, 50) Dagri, 51) Maranzana, 52) Dessi, 53) Dovera, 54) Gregoric, 55) Inglessi, 56) Tolazzi, 57) Chiarelli, 58) Zugna, 59) Covalero, 60) Buosi,

61) X, 62) La Magra, 63) Pollaz, 64) Zubcic, 65) Matelich, 66) Degli Innocenti, 67) Apollonio, 68) Lorber, 69) Testi, 70) Vosilla, 71) Miloch, 72) Geic, 73) Segulia, 74) Illicher, 75) Rabusin, 76) Pedarra, 77) Esposito, 78) Goffredo, 79) Mulesan, 80) Corrente.

81) Bozic, 82) Miccoli, 83) Giuricich, 84) Bissolati, 85) Bembi, 86) Salis, 87) Templenizza, 88) Olivo, 89) Pregar, 90) Brazzati, 91) Del Bosco, 92) German, 93) Metto, 94) X, 95) Glavina, 96) Protti, 97) Poretti, 98) Cavaliere, 99) Ungaro, 100) Tanco.

101) Benvegnù, 102) Bubola, 103) Cocolo, 104) Fumani, 105) Knez, 106) Fabian, 107) Ravalico, 108) Petelin, 109) Paronuzzi, 110) Milazzo.

Incidenti a Campobasso Un poliziotto ferito

CAMPOBASSO – Incidenti tra polizia e tifosi si sono avuti al termine della partita di serie C1, girone B, Campobasso-Paganese, terminata 1-1.

Nel corso dei tafferugli un funzionario di polizia è rimasto leggermente ferito al volto. Tre spettatori sono stati fermati e successivamente rilasciati.

Serie C1-Girone B

Campobasso-Paganese	1-1
Matera-Benevento	1-0
Nocerina-Giulianova	0-0
Reggina-Arezzo	3-3
Rende-Livorno	0-0
Salernitana-Francavilla	1-1
Sambenedettese-Cavese	0-0
Ternana-Siracusa	1-0
Turris-Cosenza	0-0

CLASSIFICA

Sambenedettese 38 punti; Campobasso e Cavese 37; Reggina 35; Ternana 31; Arezzo, Nocerina e Paganese 30; Francavilla 29; Cosenza e Rende 28; Benevento e Livorno 27; Giulianova, Matera e Salernitana 26; Siracusa 20; Turris 17.

SERIE C - 2

Il Pordenone fermato dalla Vis Pesaro

MENTRE GLI OSPITI SI SALVANO GRAZIE ALLE PRODEZZE DEL PORTIERE

Un pareggio che non cambia niente

Pordenone-Vis Pesaro 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 15' del s.t. Fantinato, al 33' Giovannetti su rigore.
PORDENONE: Da Pieve, Canzi, Feroleto, Cagnin, Cancian, Catto, Marson, Florin (al 20' del s.t. Rodaro), Mazzarella, Dreolini, Fantinato.
VIS PESARO: Bellagamba, Pradarelli, Borchia, Mariotti, Privoletti, Battisodo, Oddo, Federicis, Spina, Alvosa, Giovanetti.
ARBITRO: Baldacci di Ancona.

PORDENONE — Da un possibile 2-0 all'1-1 che lascia un po' di amaro in bocca al clan neroverde. Il Pordenone, sull'1-0 nella ripresa ha infatti costruito un'ottima azione per raddoppiare, ma alla conclusione di Rodaro, Alberto Bellagamba, 19 anni, portiere titolare della Vis Pesaro, si è opposto con un'autentica prodezza sventando in angolo e salvando il risultato per la propria squadra.

Quando negli spogliatoi ad Angelo Becchetti abbiamo fatto notare la prodezza del giovane guardiano non si è nemmeno scomposto: «Di che cosa vi meravigliate — ha detto l'allenatore dei marchigiani — di interventi così Bellagamba ne sfodera ogni domenica. Non per niente a lui si stanno interessando squadre di A come la Roma, la Fiorentina e il Torino».

Grazie al suo portiere e alla «punta» Giovannetti, protagonista di un'ottima prestazione, autore del gol e di altre pericolose conclusioni, gli ospiti fanno ritorno a Pesaro con un punto che potrebbe rivelarsi determinante nella lotta per la permanenza in C 2, nella quali sono invischiati assieme a Monselice, Adria, Cittacastello e Osimana. I marchigiani hanno così colto quel punto che volevano alla vigilia e che consente loro di mantenere vive le speranze.

Per il Pordenone un pareggio che agli effetti della classifica non modifica nulla. Una partita di fine stagione, giocata da entrambe le formazioni su ritmi piuttosto blandi con il Pesaro guardingo, tatticamente prudente all'insegna del «primo, non prenderle».

Il match si è vivacizzato soltanto nella ripresa con il Pordenone più incisivo all'attacco e il Vis Pesaro che, dopo aver subito la rete, si è spinto in avanti nel tentativo, poi riuscito, di riequilibrare le sorti dell'incontro. I neroverdi hanno disputato una prova onorevole, tenuto conto che a questo punto del torneo senza ormai nessun obiettivo da conseguire diventa difficile trovare gli stimoli e la carica agonistica necessari a maggior ragione quando l'avversario si chiama Vis Pesaro.

Burlando, proseguendo nella politica di valorizzazione dei giovani della squadra, ha inserito come già aveva fatto a Conegliano il diciottenne Fiorin che però ha in parte deluso tanto da essere sostituito nella ripresa da Rodaro. Alla retroguardia neroverde ha creato più di un problema la punta Giovannetti. Con i suoi tiri di una certa pericolosità nel primo tempo e un paio nella ripresa, oltre alla rete su punizione, è stata una vera spina nel fianco per la difesa dei padroni di casa.

La Vis Pesaro nella quale milita, lo ricordiamo, un ex della A come Battisodo, è stata protagonista di una prova tutto sommato dignitosa. Una squadra composta di giovani che in questa fase del campionato stanno lottando con accanimento per evitare la retrocessione. Su tutti si sono segnalati il portiere Bellagamba e la punta Giovanetti.

Nel Pordenone sul piano del rendimento tutti si sono più o meno equivalsi. Il risultato di parità forse va un po' stretto ai pordenonesi che nella ripresa dopo essere passati in vantaggio con Fantinato hanno avuto buone occasioni per mettere al sicuro il risultato.

Ma tant'è che da qualche parte era scritto che doveva finire 1-1.

Il Pordenone si portava in vantaggio al quarto d'ora della ripresa con Fantinato. Mazzarella passa a Marson che a sua volta dalla fascia destra lascia partire un cross per la testa dell'attaccante, che insacca con una perfetta esecuzione. Tre minuti dopo ci prova Mazzarella, con un colpo di testa che finisce fuori di poco. Al 31' Rodaro, ben servito da Marson, lascia partire un tiro; sembra che la porta degli ospiti per la seconda volta sia destinata a capitolare, ma invece Bellagamba si produce, come dicevamo all'inizio, in un intervento da grande campione, mandando in angolo.

Passano un paio di minuti e il Vis Pesaro perviene al pareggio. Al limite dell'area l'arbitro comanda una punizione per gli ospiti. Si incarica di batterla Giovanetti, che questa volta fa centro con un tiro secco e preciso. Una volta raggiunto il Pordenone preme fino alla fine senza tuttavia portare grossi pericoli alla porta di Bellagamba. Finisce 1-1.

Claudio Claretti

Euforia nel clan marchigiano

PORDENONE — *Un punto d'oro per la Vis Pesaro per la lotta per la salvezza. Nel clan marchigiano c'è grande euforia. Vechetti, l'allenatore afferma: «Confesso di avere sudato freddo dopo la rete di Fantinato. Fino a prima del gol di Giovanneri ho passato un brutto momento, temevo che la squadra non ce la facesse a rimontare lo svantaggio. Invece con ordine, senza perdere la testa i ragazzi sono pervenuti al pareggio. La squadra è in forma, e lo ha dimostrato anche contro un Pordenone che nella seconda parte del match ci ha attaccato con decisione. Il punto conquistato al «Bottecchia» ci consente di sperare ancora nella permanenza. Se continueremo ad esprimerci su questi livelli restare in C 2 non sarà un problema».*

Sull'incontro sentiamo anche Burlando. Il mister neroverde l'incontro lo ha visto così: «Dispiace aver pareggiato una partita che con maggiore fortuna avremmo potuto vincere. Dopo un primo tempo al piccolo trotto, la mia squadra ha spinto sull'acceleratore raggiungendo alla fine il vantaggio. Non ci voleva quell'infortunio della difesa, che ha consentito agli ospiti di riequilibrare le sorti del match».

Il discorso scivola quindi sui singoli. L'allenatore come al solito preferisce non far nomi. «Sono stati tutti più o meno sullo stesso piano. Si sono impegnati, benché contro una squadra come il Vis Pesaro, sia difficile trovare degli stimoli».

Ascoltiamo Da Pieve: «Sul gol credo di non avere nessuna colpa, dal momento che il tiro nella sua traiettoria mi sembra sia stato deviato da qualcuno». Fantinato è stato l'autore della rete che ha dato ai neroverdi il momentaneo vantaggio. Ce la descrive così: «Dalla destra ho ricevuto un ottimo cross da Marson che ho girato di testa, con precisione. Sono soddisfatto perché per me questa è la settima rete; dispiace piuttosto esserci fatti raggiungere nel finale, tenuto conto che siamo stati largamente superiori al Vis Pesaro sul piano del gioco, soprattutto nella ripresa».

Cancian: «Ho commesso qualche errore, ma credo di aver disputato una prova tutto sommato positiva. Un risultato che a mio parere è un po' bugiardo dal momento che noi abbiamo avuto le migliori occasioni per passare».

C. C.

Le altre partite

Osimana 4 — Anconitana 2

MARCATORI: Buffone (O) al 18', Pizzi (A) al 45', Buffone (O) su rigore al 50', Ferro (A) al 53' Buffone (O) su rigore al 68', Torresi (O) al 74'.
OSIMANA: Carbonari, Sacchi, Petrini (Piazzoni dal 44'), Carlini, Torresi, Baggiarini, Trevani, Pesaresi (Retini dal 62'), Truant, Lombardi, Buffone. (12 Cimpiel, 13 Mari). All.: Fantini
ANCONITANA: Pionetti, Amadei, Ruggeri, Consoli, Piccinini, Trillini, Di Bartolomeo, Magno, Ferro, Sigarini, Pizzi. (12 Spuri, 13 Vincenzi, 14 Trevisan). All.: Cannarozzo).
ARBITRO: D'Innocenzo, di Ciampino.

Maceratese 2 — Cattolica 0

MARCATORI: Pattacini (C) autorete al 23', Faustinella (M) al 42'.
MACERATESE: Gabban, Santini, Marini, Smeraldi, Pigotto, Daleno, Pagliari (Gazzani dall'80'), Colonnelli, Sabbadini, Faustinella, Morbiducci. All.: Brizi.
CATTOLICA: Ciaschini, Pattacini, Catellani, Manetti, Sacchi (Tivetti dal 64'), Schiano, Pasini, Cerri, Di Mario, Casanova, Zaffini (Vitali dal 78'). All.: Zara.
ARBITRO: Marchese di Frattamaggiore.
NOTE: espulso Catellani al 70' per proteste.

Teramo 0 — Conegliano 0

TERAMO: Tani, Erbacci, Falconi I, Gabban, Pierleoni, Lucchi, Federici, Piccioni, Paciocco (Lanzi dal 71'), Valà, Gorin (D'Agostino dal 58'). 12 Carnelutti, 14 Di Tullio, 16 Falconi II. All.: Florimbi.
CONEGLIANO: Modolo, Papes, Busnardo, Franzolin, Segat, Rossi, Dari (Modestini dall'85'), Savian, Giurati, Spigariol, Peressoni. 12 Marcati, 14 Moras, 15 Tonon, 16 Prizzon). All.: Fongaro.
ARBITRO: La Rosa di Messina.

Mestre 2 — Chieti 2

Marcatori: Trevisanelli (M) autogol al 25', Vitulano (C) al 32', Da Rez (M) al 40', Bivi (M) all'89'.
MESTRE: Maiani, Fiore, Turola (Speggiorin dal 46'), Da re, Trevisanello, Begnis, Bivi, Fava, Luvison (Dri dal 75') Ballarin, Zio. (In panchina: Cappellesso, Pagula, Fonti). All.: Stevanato.
CHIETI: Violini, De Canio, Berlanda, Orlando, De Julis, Sedi, Lombardi (Morra dal 56'), Fassanelli, Vitulano, Brunetti, Antignano. (In panchina: Borghese, Bertuolo, Carpineta, Marchei). All.: Panzanato.
ARBITRO: Trillò di Milano.

Mira 0 — Civitanovese 0

MIRA: Magrin, Callegaro I., Rizzo, Niero (dal 69' Bonato), Tasca, Vianello, Gabrielli, Gallina, Callegaro II, Biasiolo, Gazzetta. In panchina: Tramonte, Stevanato, Volpato, Scatto). Allenatore Tonello.
CIVITANOVESE: Brini, Iulitti, Cappelletti, Carrer, Gastoldi, Scolamacchia, Morra, Aristei, Iaconi, Monachesi, Parisella (dal 74' Di Giulio). (In panchina Ottavi, Tamburella, Pedrini e Zorzetto). Allenatore Di Giacomo.
ARBITRO: Tuveri di Gagliari.

Città Castello 2 — Lanciano 1

MARCATORI: Ravioli al 40', Schio al 47', Moretti al 56'.
CITTÀ CASTELLO: Borsi, Bocompagni, Mambrini, Tosti, Schio, Marini, Valori (Cagnoni dal 70', Selvi dall'88'), Dolce, Moretti, Baracco, Balliera. 12 Pescari, 13 Bistarelli, 14 Neri). All.: Grassi.
LANCIANO: Orlando, Paolini, Marfisi, Chierigallo (Scalingi dall'84'), Pasquini, Silva, Angelucci, La Farciola, Cancellier, Ravioli, Menna (Masciantonio dal 18'). 12 Di Crisci, 13 Orfeo, 15 Ursia. All.: Pinna.
ARBITRO: Biaggi di Legnano.

Adriese 2 — Venezia 0

MARCATORI: Tumiatti (A) al 12' e al 39'.
ADRIESE: Trombin, Garbin, Leonetti, Ferro, Azzalin, Rossi, Bianco, Lazzarin, Tumiatti (Zagatti dal 72'), Marcellan, Vettorato (Conti dal 75'). (12 Gandolfi, 13 Marchetti, 14 Augusti). All.: Muiesan.
VENEZIA: Gregorutti, Bisiol, Lauro, Paiaro, Spollon, Mininclerì (Buso dal 46'), Di Giorgio, Bortolato, Ceccato (Trinca dal 60'), Scarpa, Terraroli. (12 Guidarini, 13 Secco, 14 Chiozzo). All.: D'Alessi.
ARBITRO: Calafiore di Brescia.
NOTE: espulso Trinca al 76' per proteste.

Padova 4 — Monselice 0

MARCATORI: Berti (P) al 29'; Pezzato (P) al 38' e all'86; Berti (P) al 90'.
PADOVA: Bardin, Montanini, Idini, Berlini, Andreuzza (Berti dal 25'), De Poli, Pillon, Spinoccia, Perego, Romanzini (Fasolato dal 76'), Pezzato. (12 Gennari, 15 Zanotti, 16 Griggio). All. Caciagli.
MONSELICE: Facciolo (Bertuzzi dal 29'), Tisato, Cozza, Pastò, Tubaldo, Bernardini, Cavestro, Marola, Ferrari (Zorzi dal 76'), Lazzaro, Fiori. (12 Verndramin, 15 Penello, 16 Scherri). All. Reja.
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Padova	42	29	12	2	1	4	8	2	59	28	– 2
Civitanova	40	29	10	4	1	3	10	1	30	10	– 4
Maceratese	39	29	9	5	0	4	8	3	35	19	– 4
Mestre	39	29	11	4	0	2	9	3	34	19	– 4
Chieti	34	29	6	7	2	6	3	5	28	26	–10
Lanciano	31	29	6	7	1	2	8	5	26	23	–12
Teramo	31	29	6	9	0	2	6	6	20	17	–13
Pordenone	29	29	4	9	1	3	6	6	21	27	–14
Conegliano	29	29	7	7	1	1	6	7	28	29	–15
Mira	28	29	8	5	2	1	5	8	26	22	–16
Venezia	27	29	6	5	3	2	6	7	22	30	–16
Cattolica	26	29	6	5	3	2	5	8	25	33	–17
Anconitana	25	29	5	7	2	2	4	9	25	29	–18
Osimana	22	29	6	4	5	0	6	6	19	27	–22
Monselice	21	29	3	8	3	1	5	9	17	35	–22
Cittacastello	21	29	6	7	2	0	2	12	27	38	–24
Vis Pesaro	19	29	4	5	5	0	6	9	22	34	–24
Adriese	19	29	5	6	4	0	3	11	20	38	–25

I RISULTATI		Le partite del 10.5.1981
Osimana-Anconitana	4-2	Lanciano-Adriese
Maceratese-Cattolica	2-0	Venezia-Cittacastello
Mestre-Chieti	2-2	Monselice-Maceratese
Mira-Civitanova	0-0	Vis Pesaro-Mestre
Teramo-Conegliano	0-0	Conegliano-Mira
Cittacastello-Lanciano	2-1	Chieti-Osimana
Padova-Monselice	4-0	Civitanova-Padova
Adriese-Venezia	2-0	Cattolica-Pordenone
Pordenone-Vis Pesaro	1-1	Anconitana-Teramo

Vela

La «Coppa Rosini» senza terza prova

Chiusura malinconica per la «Coppa Rasini» organizzata dallo Yacht club Adriaco e riservata alla classe Tornado. La terza prova, in programma ieri mattina, non ha potuto avere luogo per le proibitive condizioni atmosferiche. I regatanti hanno atteso inutilmente e a lungo l'ordine di partenza

La «Coppa Rasini», che aveva già, dopo le prime due prove disputate nella giornata di sabato, i suoi vincitori in Danelon e Jahier con l'imbarcazione «8-8» i quali si erano imposti in entrambe le prove, è rimasta alla società organizzatrice.

Questa la classifica finale: 1) «8-8» (Danelon-Jahier); 2) «Affare di cuore» (Hutter-Kappl); 3) «Melissa» (Wiessner-Becher); 4) «Flappy» (Molletto-Pizzul); 5) «Arlock» (Piostri-Piostri); 6) «Sardon» (Bertaglia-D'Ambrosi); 7) «Jeanine» (Paulsen-Ferner); 8) «Joy» (Garbellotti-Garbellotti); 9) «Leaten Cat» (Errico-Schaffer); 10) «Blue Mast» (Malavasi-Martelli); 11) «Sarah» (Del Grande-Santacà); 12) «Mustang» (Ambrogetti-Fani).

BASEBALL

Le mazze ronchesi degne delle «grandi»

SERIE NAZIONALE: SECONDA GIORNATA

Bologna e Rimini a punteggio pieno

Classifica del campionato di baseball serie nazionale dopo la seconda giornata:

	P.	V.	P.	%
Del Monte Bologna	4	4	0	1000
Papa Barzetti Rimini	4	4	0	1000
Parmalat Parma	4	3	1	750
Glen Grant Nettuno	4	3	1	750
Comello Ronchi	4	1	3	250
Rio Grande Grosseto	4	1	3	250
Scavolini Pesaro	4	0	4	0
Juventus Torino	4	0	4	0

BOLOGNA — Nessun risultato fuori pronostico, tuttavia anche la seconda giornata del massimo campionato di baseball non ha voluto far mancare in qualche maniera la sua sorpresa. A Nettuno infatti i padroni di casa del Glen Grant, dopo aver dato l'impressione con Perrone a lanciare nel primo incontro di poter disporre a proprio piacimento del Comello, nella seconda partita sono riusciti ad avere ragione degli isontini solo dopo una ripresa supplementare.

Rispetto alla partita della sera prima, e nonostante un più che discreto Cianfriglia sul monte di lancio nettunese, in attacco il Comello ha trovato subito la marcia giusta con due fuoricampo al primo turno per un totale di 3 punti, punti che diventano 5 nel corso della quinta ripresa.

Di fronte ad una gara ormai tutta in salita il Glen Grant ritornava quello dei tempi migliori e al sesto era già ad un solo punto (4-5). Al settimo il pareggio ed il vantaggio per i padroni di casa, ma il Comello non era ancora sconfitto. Al suo turno utile in attacco infatti la squadra di Ronchi dei Legionari raggiungeva ancora la parità (6 a 6) e ci voleva il fuoricampo di Bagialerani al primo inning supplementare per dare al Glen Grant la vittoria di misura.

Più facili i successi delle altre «grandi», anche se in ambedue le partite di Pesaro la Scavolini è stata la prima ad andare in vantaggio sulla Del Monte e lo stesso è successo nella partita di sabato sera al Parmalat contro il Rio Grande. Subito però le due «star», momentaneamente in difficoltà, hanno preso in mano le redini, la Del Monte aiutata anche dalla difesa troppo spesso approssimativa dei pesaresi, e la Parmalat a suon di fuoricampo (due ma decisivi) sul lanciatore oriundo del Rio Grande, Nigro.

Le due partite della Papà Barzetti a Torino poi sono state quanto di più lineare ci si potesse aspettare. Colabello nella prima con 13 eliminazioni al piatto e la coppia Ceccaroli (sette riprese lanciate) — Romano nella seconda hanno annullato completamente i battitori della Juventus, mentre i torinesi in questo delicato ruolo hanno fallito completamente la loro prova, tanto che nella seconda partita dieci dei 15 punti della Papà Barzetti sono venuti su battute oltre la recinzione di fondo campo.

Ecco i risultati della seconda giornata:

A Torino Papà Barzetti Rimini-Juventus Torino 8-1, 15-2; a Nettuno Glen Grant Nettuno-Comello Ronchi 17-7, 7-6; a Parma Parmalat Parma- Rio Grande Grosseto 8-8, 5-1; a Pesaro Del Monte Bologna-Scavolini Pesaro 11-3, 8-4.

Softball: rinvio

Sono stati rinviati a tempi migliori i due derby della serie A di softball in programma ieri mattina al Villaggio del Pescatore fra la Mode Giovani e il Team Trieste. La data probabile per il recupero è quella del 31 maggio.

Prima vittoria del Tergeste

Tergeste-Godo Ravenna 4-3

Punteggi parziali:
GODO: 0, 0, 1; 0, 0, 0; 0, 0, 2. = 3
TERGESTE: 0, 1, 0; 0, 0, 0; 1, 0, 2. = 4
TERGESTE: Marussich S., Serra (Gardossi), Stante, Marussich G., Perini, Marussich L., Saule, Agelli, Rupelli.
GODO RAVENNA: Pucchi, Battani, Fornasari, Servidei, Albieri, Molducci, Cellini, Coppi, Schirippa.
ARBITRI: Dominutti e Zuccolo di Buttrio.
NOTE: Il Tergeste ha ottenuto 11 battute valide ed ha commesso 6 errori; 5 «valide» e 3 errori per il Godo Ravenna.

Prima sofferta vittoria del Tergeste, matricola della serie A2 di baseball. Al terzo tentativo i blubianchi allenati da Saule e Gianni Marussich sono riusciti a conquistare i primi due punti della stagione battendo per 4-3 sul diamante di Prosecco il Godo Ravenna. È stata una partita ricca di emozioni, giocata su un terreno reso pesante dalla pioggia caduta sino ad un paio di ore prima della gara e con la pallina che a contatto dell'erba sembrava come impazzita. Difficile, certo, giocare baseball in queste condizioni.

In vantaggio al secondo inning grazie ad un doppio di Saule che portava a casa Perini, il nove dell'altipiano veniva raggiunto nella frazione seguente dagli ospiti. La partita proseguiva con il punteggio di 1-1 sino al settimo inning, quando i padroni di casa si riportavano in avanti sul tabellone. Era ancora Saule a distinguersi con una lunghissima battuta trattenuta in campo dal forte vento che consentiva a Sergio Marussich di attraversare il «piatto» di casa-base.

Si arrivava così all'ultima frazione di gioco, nel corso della quale accadeva un po' di tutto e consentiva agli ospiti di riprendere in mano la situazione grazie a due segnature. Tutte le speranze del Tergeste erano affidate all'abilità e alla potenza dei propri battitori. Un finale da brivido con due punti che giungevano su una battuta di sacrificio di Perini il quale riusciva a far giungere a casa-base prima Sergio Marussich e poi Gardossi.

Un successo stentato, ma non per questo meno meritato. Il Tergeste, che ripresentava in pedana di lancio Luciano Marussich, ha iniziato a dimostrare il suo vero volto. Il lanciatore blubianco, anche se non ancora al meglio della condizione, ha tenuto ottimamente testa ai battitori ravennati risultando alla fine, assieme a Saule e Stante, fra i migliori dei locali.

SERIE B

Treviso 6 — Rangers 5

TREVISO: Niemo, Padoan, Terri, Berardi, Bagoto, Gemolo, Rossi, Salvi, Sari.
RANGERS: Lenardon O., Panunzio, Braida, Tonzar (Furlan), Bevilacqua, Marussig, Da Re, Lenardon S. (Furios), Comar (Zanette).
ARBITRO: Isanez di Trieste.

REDIPUGLIA — Esordio negativo dei Rangers Borgato nel campionato di serie B contro la formazione trevigiana, una delle più solide del lotto delle concorrenti per la conquista delle prime piazze.

Il fondo estremamente pesante ha condizionato la prestazione dei padroni di casa, che hanno stentato prima di trovare la giusta carburazione. Gli ospiti, più precisi ed efficaci in battuta, hanno conquistato fin dai primi inning un cospicuo margine di vantaggio, ipotecando il successo e contenendo con una difesa ordinata i tentativi dei Rangers

Un «en plein» della Lubiam

Auto Elle-Lubiam 1-14, 4-9

AUTO ELLE: Durigoi, Panighel, Giunta, Alberoi Alessandra, Favaro, Bravo, Alberoi Anna, Bergamo (Dozzo), Franco.
LUBIAM: Gardiman, Meroi, Trovato, Bressan, Bettin, Buiatti, Boriani, Ballarin, Dereani, Peri.
ARBITRO: Lorenzato.

TREVISO — Non trova efficace riscontro la Lubiam in quel di Treviso e con disinvoltura divenuta quasi prassi impone la sua maggior caratura complessiva sulle pugnaci trevigiane. Le ragazze di Geron vanno subito a segno nella prima partita e con gli otto passaggi a casa base nella prima frazione spengono ogni possibile tentativo di recupero delle locali.

Più equilibrata la rivincita. Infatti, solo al penultimo inning la Lubiam — si era 4 a 4 — riesce ad esprimersi a buon livello in attacco e a domare definitivamente l'antagonista che sino a quel momento aveva rintuzzato colpo su colpo lo sviluppo di gioco delle ospiti.

Da segnalare — relativamente alla seconda gara — il buon gioco d'organico di entrambe le formazioni. Tra le individualità fanno spicco la Bressan terminata a mille in battuta e la Trovato autrice di un fuori campo.

BASEBALL SERIE C

Dec. Maschietto 15 — Olympic Chiarbola 2

DECORAZIONI MASCHIETTO: Radin, Corsi, Garaffa, Bernecich, Huez G., Budai, Buiatti, Huez S., Bussanich.
OLYMPIC CHIARBOLA: Canciani, Loganes, Stefinlongo, Auber, Benassi, Corsi, Riccobon, La Manna, Maraspin.
ARBITRO: Cotman di Lubiana.
NOTE: la Decorazioni Maschietto ha ottenuto 12 «valide» ed ha commesso 2 errori; 2 «valide» e 6 errori per l'Olympic Chiarbola.

Netto successo delle Decorazioni Maschietto nella giornata inaugurale della fase regionale del campionato di serie C.

La matricola Olympic Chiarbola nulla ha potuto contro il nove duinese apparso già in ottime condizioni sia all'attacco (lo testimoniano ampiamente le 12 valide) che in difesa. È stata partita solo nei primi due inning. I padroni di casa partivano lancia in resta e mettevano a segno subito quattro punti. Il vantaggio veniva prontamente dimezzato dall'Olympic Chiarbola che doveva nuovamente cedere sotto l'offensiva dei duinesi i quali chiudevano in bellezza.

Da registrare due fuoricampo, uno di Bernecich e l'altro di Huez G., entrambi per le Decorazioni Maschietto che hanno avuto nel sedicenne Radin uno fra i migliori in campo.

Per la prima volta una partita del campionato nazionale italiano di serie C è stata diretta da un arbitro jugoslavo.

Antiche Pantere 10 — Jezica 9

ANTICHE PANTERE: Bison, Marcolini, De Carli, Orlando, Manià, Carabeni, Cossar, Tonzig, Lisi.
JEZICA: Dragos, Rosic, Serbec, Rezman, Sussinger, Ramaznik, Simoni, Semenic, Sikel.
ARBITRO: Sersen di Lubiana.

RONCHI DEI LEGIONARI — Allo sprint le Antiche pantere riescono ad avere la meglio sulla sorprendente compagine jugoslava. E' De Carli a dare la mazzata decisiva quando ha in base due compagni: grazie alla sua efficace «valida» entrano i due punti che mettono il suggello al successo dei ronchesi.

Il confronto ha evidenziato l'ottimo grado di assimilazione del gioco da parte degli ospiti che hanno dimostrato di saperci fare sia in chiave offensiva che in copertura.

Il nove locale è stato un sufficente termine di confronto circa i progressi della pallabase di oltre confine e la partita sotto questa visuale ha avuto il suo contenuto più significativo.

G. G.

CANOTTAGGIO: LA REGATA NAZIONALE SUL LAGO DI CANDIA

Sei ori e dieci argenti al Friuli-Venezia Giulia

CANDIA — Successo della nostra regione alla nazionale di Candia, sei oro, dieci argento. È stato senza alcun dubbio un rilancio in grande stile del canottaggio italiano. Al lago di Candia sono affluiti da ogni parte d'Italia ben ottocento atleti con 250 imbarcazioni e cinquantadue società. Una vera folla, mai vista in una regata nazionale di primavera.

I risultati del primo giorno: categoria singolo senior femminile: 1) Lovrocich (Ginnastica Triestina).
Categoria ragazzi doppio: 1) Società canottieri Roma, 2) Società canottieri Nettuno.
Categoria junior doppio: 1) Società canottieri Arno, 2) Società canottieri Timavo.
Categoria «due con»: 1) Società canottieri Napoli, 2) Misto Nettuno Ravalico.
Categoria quattro di coppia: 1) Società canottieri Lecco, 2) Vigili del fuoco Ravalico.
Categoria senior doppio: 1) Circolo canottieri Saturnia, 2) Posillipo.
Categoria «due con»: 1) Stabia, 2) Ravalico.
Categoria «due senza» pesi leggeri: 1) Società ginnastica Triestina (Boschin Daniele, Boschin Davide), 2) Esperia.
Categoria «quattro senza» pesi leggeri: 1) Limited di Pisa, 2) Ravalico.
SECONDO GIORNO:
Categoria femminile singolo senior: 1) Lovrecich (Società ginnastica Triestina).
Categoria doppio junior: 1) Arno, 2) Timavo.
Categoria «due con»: 1) Napoli, 2) Misto Ravalico Nettuno.
Categoria quattro di coppia: 1) Velociors, 2) Ravalico.
Categoria due di coppia senior: 1) Stabia, 2) Saturnia.
Categoria singolo: 1) Fiat, 2) Perini, 3) Adria.
Categoria «due con»: 1) Stabia, 2) Posillipo, 3) Ravalico.
Categoria due senza pesi leggeri: 1) Ginnastica Triestina (fratelli Boschin), 2) Esperia.
Categoria otto pesi leggeri: 1) Gruppo sportivo Ravalico, 2) Gruppo misto Federale.

Dalla nostra regione sono giunti: Società Ginnastica Triestina, Vigili del fuoco Ravalico, Circolo Canottieri Saturnia, Società Canottieri Timavo, Società Canottieri Adria.

La giornata di sabato, iniziata con tempo ottimo, verso la metà delle regate è incappata in un temporale di tipo estivo che ha inzuppato in breve atleti, giurie e pubblico.

Le società di Trieste e Monfalcone hanno tenuto complessivamente tre primi posti e ben otto secondi posti. Particolarmente significativa è stata la netta vittoria dell'armo del circolo canottieri Saturnia (Dario Scherl, Danilo Milos), che appena quindici giorni orsono a Sabaudia aveva conquistato il titolo di campione d'Italia del doppio canoino. Qusta volta la coppia del Saturnia ha sconfitto una lunga serie di avversari, dominandoli nettamente sia nelle batterie sia nelle finali, e con questa bella vittoria ha posto una serie ipoteca per rappresentare l'Italia allà Coppa Europa, che si svolgerà prossimamente a Essen.

Un'altra vittoria significativa è stata ottenuta, come previsto, dal due senza della società Ginnastica Triestina (fratelli Boschin). La barca di Ustolin è letteralmente esplosa nella finale e anche questo armo sarà sicuramente selezionato per partecipare alla Coppa Europa.

Bello e convincente il successo di Susanna Lovrecich, della Ginnastica. Questa senior B migliora di gara in gara e difficilmente troverà sul suo cammino, almeno fra le italiane, atlete che possano starle vicino.

Leggermente deludente invece il quattro con pesi leggeri dei Vigili del fuoco Ravalico. Nella prima giornata il gruppo triestino ha collezionato ben cinque secondi posti. Ciò non ha soddisfatto in pieno l'allenatore Bosdachin, ma denota, tenendo conto dell'alto numero di concorrenti, una bella tenuta complessiva della squadra.

Nella giornata di domenica non è cambiata la musica per quanto riguarda la Lovrecich, che ha vinto nuovamente precedendo la rappresentante del Cus Bari. Una vittoria del due senza della Ginnastica Triestina dei due gemelli Boschin.

La più bella vittoria della giornata è stata ottenuta però dal gruppo sportivo «Ravalico» nell'otto pesi leggeri che si è imposto a un numeroso gruppo di concorrenti.

C. A.

CANOA: LE GARE ORGANIZZATE DAL DOPOLAVORO DI SAN GIORGIO

Successo della Canottieri Trieste nelle gare regionali sul Corno

SAN GIORGIO DI NOGARO — Dopo i risultati interessanti ottenuti dai canoisti del Friuli-Venezia Giulia alla regata interregionale di Monfalcone del 26 aprile, si sono svolte ieri sul canale Corno a San Giorgio di Nogaro le regate regionali di canoa olimpica organizzate dal locale Dopolavoro Ferroviario.

La manifestazione ha registrato una discreta partecipazione delle società regionali che, nonostante le condizioni atmosferiche improntate a clima del tutto invernale, hanno presentato un centinaio di pagaiatori. Le avverse condizioni del tempo hanno creato qualche problema ad atleti e organizzatori, ma le diciotto gare incluse nel programma hanno potuto svolgersi regolarmente.

Scarse le indicazioni che nel complesso si sono potute trarre sotto il profilo della preparazione tecnica, (imminenti sono i primi appuntamenti a livello nazionale dove gli atleti giuliani saranno chiamati a confronto) ma gli allenatori delle società non disperano sul risultato dei rispettivi pupilli.

Analizzando le gare della categoria senior, buono il collettivo della Canottieri Trieste con un'ottima prestazione di Cesare Comito, primo sia nella corta che nella lunga distanza. Fra gli juniores oltre all'ottima coppia di monfalconesi Dreossi e Pieri si sono messi in buona luce i marinaretti Bazo e Primossi e i fratelli Balestra della Canottieri Trieste. Nella categoria ragazzi l'entusiasmante vittoria di Turolla della Nettuno ha riproposto quello che sarà il confronto di questa stagione agonistica con il bravo Minca del sodalizio della sacchetta.

Delle categorie inferiori ha meravigliato positivamente il vivaio presentato dalla società di San Giorgio di Nogaro che sin d'ora ha posto una seria ipoteca sui Giochi della gioventù 1981 con le candidature di Ninino, Dose e Zanon, che avranno come probabili avversari Cargnel della Pullino e Cernivz della Trieste.

In campo femminile nulla di positivo da segnalare per la quasi totale impreparazione della società Ausonia di Grado che lamenta problemi di ordine logistico.

Per la canoa regionale il prossimo appuntamento è fissato per i giorni 16 e 17 maggio dove, assieme agli atleti di categoria saranno impegnati anche i giovanissimi delle province di Trieste e Gorizia per le fasi eliminatorie dei Giochi della gioventù.

Ecco i risultati delle gare di ieri.

K 1 senior maschile mt 500: 1) Sc Trieste (Comito) 2'23"2; 2) Sc Timavo (Dreossi) 2'24"5; 3) Sc Trieste (Cerne) 2'26"5. **K 1 junior maschile mt 500:** 1) Sc Timavo (Dreossi) 2'15"6; 2) Cmm N. Sauro (Bazo) 2'19"6; 3) 3) Sc Trieste (Minca) 2'22"7. **K 1 ragazze femminile mt 500:** 1) Dlf S. Giorgio N. (Zanon) 2'48"3; 2) Sc Ausonia (Tessarin) 2'58"3. **K 1 cadetti maschili - anno 1967, I serie:** 1) Dlf S. Giorgio N. (Ninino); 2) Dlf S. Giorgio N. (Dose); 3) Sng Pullino (Carniel). **K 2 ragazzi maschili mt 500:** 1) Sc Timavo (Mesiano-Mazzoli) 2'19"5; 2) Dlf S. Giorgio N. (Biondin-De Zorzi) 2'48"6; 3) Dlf S. Giorgio N. (Biondin-Taverna) 2'55". **K 1 cadetti maschili mt 500 - anno 1967, II serie:** 1) Dlf S. Giorgio N. (Zanon) 2'40"5, 2) Sc Trieste (Cernivz) 2'41"4; 3) Sc Trieste (Iurkic) 2'51"6. **K 1 allievi maschili mt 300:** 1) Sc Trieste (Salina) 1'52"3; 2) Sc Trieste (Cernivz) 1'58"5; 3) Sc Trieste (Sodomaco) 1'59"8. **K 2 junior femminile mt 500:** 1) Dlf S. Giorgio N. (De Zorzi-Zanon) 2'43"1; 2) Sc Ausonia (Marin-Mittino) 2'44"4. **K 1 junior maschile mt 1000:** 1) Sc Timavo (Pieri) 4'48"9; 2) Sc Trieste (Balestra); 3) Sc Trieste (Iurkic). **K 1 senior maschile mt 1000:** 1) Sc Trieste (Comito) 4'56"6; 2) Sc Trieste (Variola) 4'58"3; 3) Sc Timavo (Dreossi) 5'13"8. **K 1 cadetti femminile mt 500:** 1) Sc Ausonia (Marin) 3'15"6; 2) Dlf S. Giorgio N. (Taverna) 3'19"7; 3) Sc Ausonia (Quargnali) 3'23"9. **K 1 cadetti maschili - anno 1968, I serie:** 1) Sng Pullino (Capozzari) 3'21"7; 2) Dlf S. Giorgio N. (Del Frate) 3'31"; 3) Sc Trieste (Latin) 3'34"3. **K 1 ragazzi maschile mt 500:** 1) Sc Nettuno (Turolla) 2'23"8; 2) Sc Trieste (Minca) 2'26"1; 3) Dlf S. Giorgio N. (Taverna) 2'29"9. **K 1 cadetti maschili mt 500 - anno 1968, II serie:** 1) Sc Ausonia (Tria) 3'00"7; 2) Dlf S. Giorgio N. (Rizzi) 3'17"8; 3) Sc Trieste (Di Natale) 3'23"9. **K 2 junior maschile mt 500:** 1) Sc Timavo (Pieri-Dreossi) 1'58"; 2) Cmm N. Sauro (Bazo-Primossi) 2'05"5; 3) Sc Trieste (Balestra-Balestra) 2'14"4. **K 2 senior maschile mt 1000:** 1) Sc Trieste (Cerne-Variola) 4'30"4; 2) Sc Ausonia (Pisu-Marin) 4'49"3.

Classifica per società: 1) Sc Trieste p. 328; 2) Dlf S. Giorgio N. 209; 3) Sc Timavo 156; 4) Sc Ausonia 151; 5) Cmm N. Sauro 64; 6) Sc Nettuno 43; 7) Sng Pullino 43.

VELA: LE SETTIMANE DI PUNTA ALA

Linda campione d'Italia della terza classe Ior

PUNTA ALA — La quarta settimana velica internazionale di Punta Ala si è conclusa ieri pomeriggio con l'assegnazione dei titoli italiani delle prime quattro class' Ior. Campione d'Italia per la prima classe è «Brava» di Landolfi, un progetto dell'italiano Vallicelli, che ha vinto decisamente anche nell'ultimo triangolo disputato ieri in condizioni di vento estremamente variabile e rinforzo finale.

Campione italiano della seconda è «Smeralda» una barca varata soltanto due settimane fa a Porto Cervo su progetto dell'americano Peterson e realizzata per un «sindacato» di dieci armatori tra i quali figura l'Aga Khan.

Il titolo della terza classe è stato vinto da «Linda», un prototipo progettato da Sciomachen che si è imposto di stretta misura su «Buonalena» d.ll'industriale dell'abbigliamento sportivo Benetton. Infine il titolo della quarta classe è stato appannaggio di «Settima Strega» che si è battuta fino in fondo contro il campione italiano in carica «Orofino», giunto secondo.

I risultati della terza e quarta classe non sono stati ufficializzati in quanto la giuria dovrà esaminare, in serata, almeno una mezza dozzina di reclami per mancate precedenze o per contestazioni sugli incroci alla boa.

SERIE D — Il Montebelluna tiene a distanza la Pro Gorizia

MEDEOT PENSA INTANTO ALLO SCONTRO-CLOU DEL 10 MAGGIO

«Non tutto è perduto ma dobbiamo lottare»

GORIZIA — Per 24 ore il sogno della Pro Gorizia sembrava poter diventare una realtà. Il Montebelluna, infatti, era a due sole lunghezze e doveva far visita alla Caratese, una delle formazioni più imprevedibili del campionato. Orecchie attaccate alle radioline, quindi, domenica pomeriggio per giocatori e tecnici isontini nella speranza di un passo falso della formazione veneta. Poi la realtà ha un po' deluso le aspettative e il Montebelluna con una prova di carattere è riuscito a espugnare il campo della Caratese e quindi tutto è tornato come prima.

«Continueremo sulla nostra strada — è stato il commento dell'allenatore goriziano Medeot — e alla fine tireremo le somme. Indubbiamente a tre partite dal termine è difficile pensare a un riaggancio, dopo che il nostro exploit di sabato è stato annullato ma guardando il calendario posso dire che non tutto è perduto e forse due spiccioli di speranza li abbiamo ancora in tasca».

In effetti l'allenatore goriziano non ha tutti i torti. Il Montebelluna domenica prossima dovrà presentarsi allo stadio della Campagnuzza in un incontro che vale il doppio. Se la Pro Gorizia, infatti, riuscirà a far sua l'intera posta in gioco, solo due punti a due giornate dal termine divideranno le due compagini.

Per di più il Montebelluna nell'ultima giornata dovrà recarsi a Oderzo dove l'Opitergina sembra aver puntato tutte le sue speranze di rivalsa di un campionato per lei non certo brillante nel battere i «cugini» in modo da poter ripetere anche nella prossima stagione i derby infuocati del passato.

Per quanto riguarda i goriziani che hanno molto da recriminare in questa stagione, avendo perso (a meno di sorprese in extremis) l'autobus per la serie C proprio nelle partite casalinghe, non rimane che cercare di accantonare il complesso della Campagnuzza e di riportare nei due incontri casalinghi (Montebelluna e Benacense) altrettante vittorie nonché di fare il colpo grosso a Spinea così da incamerare tutti i sei punti ancora in gioco.

I presupposti per tale meta ci sono vista la prova superlativa di Bergamo; non rimane perciò che attendere gli eventi.

A. G.

Bronzo agli universitari

SALSOMAGGIORE — Il Cus Trieste calcio ha conquistato con il terzo posto la medaglia di bronzo ai Campionati nazionali universitari battendo per 1-0 il Cus Messina. Il gol-partita è stato siglato a otto minuti dal termine della «finalina» dal monfalconese Di Cicco. Il piazzamento è comunque di assoluto rilievo vista la vasta partecipazione (32 squadre iscritte), il secondo mai consentito dagli universitari regionali dopo la medaglia d'argento di Macerata.

La selezione di Trebiciani si è presa una soddisfacente rivincita rispetto ai siculi, dai quali due anni fa fu rocambolescamente eliminata proprio a Salsomaggiore in semifinale. Il Cus Trieste è sceso in campo in formazione inedita causa le assenze dei goriziani Masutti, Ranocchi, Zanetti, del monfalconese De Pellegrin e dello squalificato Vecchiet. Perfettamente orchestrato a centrocampo da Felace e registrato in difesa dall'invalicabile Pettarin, ha dominato per larghi tratti il gioco sovrastando dall'alto di una maggiore determinazione la selezione siciliana, molto dotata tecnicamente, estremamente dinamica nei suoi movimenti e in grado di presentare un invidiabile insieme costituito da sei elementi della Palmese e da quattro della Spataforese.

Primo tempo di marca gialloblù con due occasioni per Cicconetti, l'una sventata dal portiere e l'altra dalla traversa. Nel secondo tempo è salito di tono il Cus Messina, specialmente con l'uscita di Felace (saggio tessitore della trama triestina), ma l'innesto di Allegretti ha portato maggior dinamismo al gioco triestino.

Dopo un paio di occasioni sventate abilmente da Bois è arrivata la botta risolutiva di Di Cicco che ha fatto partire dal limite un tiro infilatosi a fil di palo. Legittima l'esultanza dei cussini che escono imbattuti dal campionato in quanto esclusi dalla finale per il minimo scarto rimediato solo con l'espediente dei rigori di spareggio dovutisi adottare in semifinale con il Cus Sassari.

F. B.

GLI OSPITI TRAVOLGONO IL «FANALINO»

Goleada in trasferta

Aurora-Sacilese 2-5 (2-2)

MARCATORI: nel p. t. al 16' Da Re, al 20' Morandin, al 30' Brasca, al 32' autogol di Trizzon; nel s. t. al 7' Da Re, al 26' Riem, al 30' Morandin.

AURORA DESIO: Ginelli, Centofanti, Mazzoleni, Casati, Tumbarello, Ballabio, Bresca, Nava (Zerilli dal 21 del s. t.), Cattaneo (Fontana dal 21' del s. t.), Specchio, Monguzzi.

SACILESE: Pivesso, Pignat D., Trizzon, Morandin, Pignat C., Targa, Ortolan, Migotto, Zofrea (Pavan dal 25' del s. t.), Da Re, Riem (Basso dal 30' del s. t.).

ARBITRO: Cerina di Cagliari.

DESIO — Evidentemente l'aria della Brianza porta bene alla Sacilese. Dopo la bella prestazione fornita un paio di mesi fa a Carate, gli uomini di Brusadin hanno sotterrato di gol il fanalino di coda Aurora Desio conquistandosi le simpatie del pubblico lombardo. Bisogna dire subito che la squadra locale ha evidenziato ancor più i meriti dei friulani giocando una partita dissennata e senza nerbo, come mai gli era capitato in questo per lei disgraziato torneo. Parecchi i giocatori fuori forma, punte arrugginite e difesa di burro, alla quale non è bastato il rientro del pur bravo libero Ballabio.

Contro questa specie di armata Brancaleone la Sacilese, trascinata da un Da Re in giornata eccezionale, è andata a nozze segnando 5 gol e mancandone altrettanti. Le prime avvisaglie della goleada arrivano al quarto d'ora con un gran tiro al volo di Riem su cross del terzino Pignat, che va fuori di poco.

Passa un minuto e la Sacilese è in vantaggio: Riem lancia lungo a Da Re che avanza e sull'uscita del portiere lo infila con un preciso diagonale. Al 20' raddoppia Morandin, che sorprende l'incerto Ginelli con un tiro da fuori area.

La prima azione veramente pericolosa dell'Aurora Desio arriva al 28' con una prolungata discesa di Centofanti, sul quale è bravo Pivesso a uscirgli tra i piedi. L'estremo difensore ospite si ripete al 29' bloccando in due tempi una fucilata di Nava, ma nulla può fare un minuto dopo sul bellissimo colpo di testa di Bresca che, raccogliendo una punizione di Specchio, accorcia le distanze per l'Aurora.

Al 32' i locali pervengono al momentaneo pareggio grazie ad un autogol di Trizzon che, nell'intento di rinviare, infila l'angolino alto.

All'inizio della ripresa, la Sacilese passa di nuovo in vantaggio: solito duetto tra Riem e Da Re che aspetta l'uscita del portiere e lo supera con un beffardo pallonetto.

La Sacilese dilaga. Al 13' è ancora Da Re (sempre lui) a tirare a colpo sicuro, ma Ginelli questa volta è bravo a sventare. Passano nuovamente i friulani al 26' per merito di Riem il cui tiro dal limite sbatte sul palo interno prima di entrare in rete. Alla mezz'ora Morandin fissa il risultato sul 5-2, sfruttando l'ennesima indecisione

Giulio Mauri

BASTA AL DOLO UN TIRO IN PORTA

Regalo difensivo

Pro Tolmezzo-Dolo 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 34' Codarin; nel s.t. al 25' Marchini.

PRO TOLMEZZO: Hlede, Rugo, Comisso (D'Orlando), Menegon, Jesse, Maisano, Urban, Bellina, Frucco (Del Degan), Codarin, Rainis.

DOLO: Stefani, Bobbo, Frattina (Carraro), Scarso, Zago (Armellin), Perini, Marchini, Monaco, Busetto, Cagnin, Bardella.

ARBITRO: Piana di Modena.

TOLMEZZO — Pro Tolmezzo in vena di fare regali. Quelli che si aspettavano il riscatto della squadra carnica sono rimasti delusi. I giocatori di casa sono stati infatti troppo svogliati e inconsistenti: facile perciò per il Dolo ottenere il pareggio che aveva preventivato in partenza.

I veneti, che avevano tenuto gagliardamente testa per quasi mezz'ora ai carnici, sono stati trafitti da una bella rete realizzata da Codarin. Per il rimanente quarto d'ora abbiamo assistito al dominio dei padroni di casa.

Concluso il primo tempo per 1-0, nella ripresa si pensava che i tolmezzini sarebbero riusciti ad arrotondare il risultato a loro piacimento approfittando anche del forte vento in loro favore. La realtà è stata ben diversa quanto amara e deludente per i padroni di casa. Con l'unico vero tiro diretto nella rete carnica il Dolo ha fatto centro. Le due squadre erano piene di giocatori giovani in quanto entrambe non hanno più nulla da chiedere al campionato.

Le poche note liete infatti sono venute proprio dai giovani; perciò ormai pensare al bel gioco è pura illusione. Stando a quanto ci hanno fatto vedere le due squadre, la Pro Tolmezzo la vittoria la meritava.

L'allenatore Gatti ci dice che il punto colto a Tolmezzo i suoi ragazzi lo hanno meritato precisando che è il primo che ottengono in Carnia su tre tentativi. Negli spogliatoi dei locali vediamo l'allenatore Nardin scuro in volto per il risultato che ritiene ingiusto (il pareggio è stato un vero regalo della sua difesa).

Veniamo alle brevi note di cronaca dell'incontro e precisamente alle due reti. Siamo al 34' del primo tempo: sugli sviluppi di un calcio d'angolo tirato da Rainis la palla viene mancata da diversi giocatori. Il più lesto a recuperare è Codarin il quale si libera di un difensore e fa secco il portiere Stefani da cinque metri.

Al 25' della ripresa il Dolo pareggia. C'è una rimessa laterale all'altezza dell'area di rigore carnica, la palla arriva in piena area, mischia paurosa con la difesa di casa imbambolata, arriva di corsa l'ala destra Marchini che insacca da quattro metri alla sinistra del portiere Hlede.

Dopo il pareggio la Pro Tolmezzo tenta di riportarsi in vantaggio; ci provano nell'ordine Rainis, Urban, Codarin, Bellina e Frucco ma non riescono a sorprendere la difesa ospite.

Giuseppe Angileri

SERIE D

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Virescit	43	31	11	4	1	5	7	3	46	25	– 4
Montebelluna	41	31	10	6	0	4	7	4	44	27	– 6
Pro Gorizia	37	31	6	8	1	7	3	6	35	25	– 9
Lonato	35	31	9	3	3	5	4	7	39	34	-11
Romanese	35	31	8	7	1	3	6	6	41	32	–12
Valdagno	35	31	9	4	3	3	7	5	35	22	–12
Spinea	34	31	7	9	0	2	7	6	21	20	–13
Bolzano	33	31	8	6	2	3	5	7	30	28	–14
Pro Tolmezzo	32	31	6	7	3	3	7	5	27	21	–15
Caratese	31	31	6	5	4	4	6	6	24	23	–13
Sacilese	30	31	5	8	2	3	6	7	28	31	–16
Solbiatese	29	31	8	3	4	3	4	9	29	36	–17
Jesolo	27	31	5	7	3	2	6	8	29	34	18
Benacense	26	31	7	2	7	4	2	9	33	46	–21
Saronno	25	31	2	7	6	3	8	5	23	35	– 20
Dolo	23	31	2	7	6	2	8	6	14	30	–23
Opitergina	21	31	5	5	5	0	6	10	28	36	–25
Aurora	21	31	4	6	6	1	5	9	27	45	26

I RISULTATI		Le partite del 10-5-1981
Aurora-Sacilese	2-5	Caratese-Bolzano
Benacense-Jesolo	3-1	Dolo-Valdagno
Bolzano-Solbiatese	2-0	Jesolo-Spinea
Montebelluna-Caratese	2-1	Lonato-Aurora
Pro Tolmezzo-Dolo	1-1	Opitergina-Pro Tolmezzo
Lonato-Spinea	2-1	Pro Gorizia-Montebelluna
Romanese-Opitergina	1-0	Sacilese-Virescit
Valdagno-Saronno	2-0	Saronno-Benacense
Virescit-Pro Gorizia	2-3	Solbiatese-Romanese

LA RENANIA S'AGGIUDICA IL TORNEO QUADRANGOLARE PER RAPPRESENTATIVE DILETTANTI UNDER 19

Friuli-Venezia Giulia al 3.o posto

FINALE PER IL TERZO POSTO

Friuli-V.G. - Slovenia 7-6

dopo i calci di rigore (2-2)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Stamejcic, al 23' Bortolin, al 35' Catto, al 39' Stamejcic.

FRIULI-V.G.: Cortiula (41' Tuttino), Moro, Canciani, Vidoni, Bortolin, Nobile, Bravo, Catto, Ciani, Pitton, Marcon (20' s.t. Peressini).

SLOVENIA: Zmavc (s.t. Veselic), Kupcic, Murn, Jancar, Stock, Razborsek, Bengez, Stamejcic, Stojanov, Bencic (s.t. Robavs), Tadic.

ARBITRO: Sarti di Trieste.

FONTANAFREDDA — Il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia, le due rappresentative dilettanti under 19 sconfitte sabato da Renania e Carinzia, hanno disputato la piccola finale per il terzo e quarto posto al Comunale di Fontanafredda dando fondo alle loro energie.

Nel primo tempo quattro reti, tutte di ottima fattura. Per la Slovenia fa la parte del gigante Stamejcic e nelle due occasioni realizza di testa. Al 17' su calcio d'angolo di Bengez con ottimo stacco di testa Stamejcic realizza con una bella deviazione la prima rete della giornata.

Pareggia con merito il Friuli-Venezia Giulia al 23'; su punizione Bravo devia la palla di testa, irrompe il difensore Bortolin e realizza il pareggio di prepotenza. Al 35' Catto porta il Friuli-Venezia Giulia in vantaggio: dopo una bella azione della rappresentativa Friuli-Venezia Giulia il portiere devia un tiro di Ciani, la difesa slovena cincischia e Catto batte il portiere con un secco diagonale.

La squadra regionale però non riesce a mantenere il vantaggio e al 39' ancora Stamejcic realizza di testa, a conclusione di un'ottima azione di Bencic e Bengez.

Nel secondo tempo la stanchezza si fa sentire da entrambe le parti. All'inizio della ripresa una certa supremazia per gli sloveni, ma poche sono le conclusioni a rete. Le occasioni più favorevoli sono ancora del Friuli-Venezia Giulia con Bravo che in due occasioni perde l'attimo favorevole non riuscendo a concludere da pochi passi.

Si conclude così la finale per il terzo e quarto posto sul 2-2. Si passa quindi ai rigori. Il primo penalty è battuto da Tadic e subito Tuttino fa il miracolo parandolo. Il Friuli-Venezia Giulia, quindi, realizza cinque rigori su cinque, battendo così ai rigori per 4-5 la Slovenia, fissando il risultato finale sul 7-6 e conquistando così il terzo posto.

M. D. Z.

FINALE PER IL PRIMO POSTO

Renania - Carinzia 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Hutter, al 15' Wieandt; nel s.t. al 2' e al 33' Rinner.

RENANIA PALATINATO: Mertens, Rinner, Hön, Lösch, Gedratis, Hentrich, Stolze (al 20' p.t. Numerich), Cuhn (25' s.t. Fritsch), Lind, Balte, Wieandt.

CARINZIA: Cepiak, Brenter, Eberhard, Zenkl, Grillenberg, Eisenkell, Urank, Jussner, Orter, Gruze, Hutter.

ARBITRO: Miletic (Jugoslavia).

FONTANAFREDDA — Renania Palatinato e Carinzia si sono contese ieri il primo e secondo posto nel quadrangolare rappresentative dilettanti under 19 dopo aver eliminato rispettivamente Friuli-Venezia Giulia e Slovenia. Una finale tutta in lingua tedesca. Ha prevalso, senza dubbio, la più titolata e il risultato non fa una grinza.

All'8' del primo tempo la Carinzia si porta in vantaggio con Hutter ben lanciato da due difensori. Hutter aveva la meglio recuperando la palla dopo un intervento a vuoto del portiere Mertens e realizzava da pochi passi. La reazione dei gialli della Renania non si faceva attendere e al 15' Wieandt, dopo aver colpito il palo su errore del portiere, coglieva il pareggio.

La ripresa era fatale alla Carinzia. Al 2' Rinner faceva tutto da solo e portava in vantaggio i tedeschi. Il terzino veniva lanciato in netto fuorigioco, non rilevato dall'arbitro, attendeva l'uscita del portiere e lo batteva con un secco diagonale a fil di palo. Vive le proteste degli austriaci e l'arbitro era obbligato a sventolare il cartellino giallo per riportare la calma in campo.

Al 33' era il piccolo terzino Rinner, fra i migliori in campo a siglare il risultato finale, a conclusione di una bella azione di Wieandt, e si concludeva così il quadrangolare con la vittoria della Renania, al secondo posto la Carinzia, al terzo posto il Friuli-Venezia Giulia e per finire la Slovenia che, disgraziatamente, non ha perso alcun incontro, pareggiando entrambe le partite, però ha perso ai rigori tutte e due le volte.

Mario De Zordo

ANTICIPO I CAT. GIR. A

Flumignano 2
Sandanielese 0

MARCATORI: nel p.t. al 8' Infanti; nel s.t. al 15' Vorano.

FLUMIGNANO: Fabro, Baron, Zanello, Zanin II, Visentini, Malisan, Barbarino, Zanin I, Infanti, Giau (Vorano), Gavin.

SANDANIELESE: Giampaoli, Volano, Narduzzi, Forestan, Bortoluzzi (Degano), Massolo, De Monte, Zuppion Teresani, Fabro, Passon (De Belli).

ARBITRO: Brazzà di Monfalcone.

FLUMIGNANO — Il Flumignano ha voluto chiudere in bellezza questo torneo battendo i «diavoli rossi» con il punteggio di 2-0 e sorpassandoli così nella classifica finale. La vittoria della squadra del presidente Deana non è stata mai messa in dubbio: anzi, il due a zero va stretto per le molte occasioni da rete e non dà l'esatto divario dei valori in campo.

Comunque, le due squadre vanno elogiate in blocco per la volontà profusa in una partita in partenza demotivata.

Le reti: la prima ottenuta da Infanti bravo a destreggiarsi tra un nugolo di avversari e battere in rete alla destra del portiere, la seconda di Vorano (nella ripresa) lesto a riprendere una respinta del portiere su tiro di Infanti e a collocare il pallone nella porta sguarnita.

D. G.

ALLIEVI DILETTANTI

Sangiorgina 1
Cordenonese 0

II CAT. GIRONE F

Marcatori

20 reti: Bussi (Costalunga);
19 reti: Abrami (Cgs);
17 reti: Lenarduzzi (Zarja);
14 reti: Gattinoni (Campanelle), Casagrande (Staranzano), Starc (Vesna);
13 reti: Zollia (San Marco);
11 reti: Pugliese (Libertas).

La Reanese in prima categoria

SPAREGGIO

Reanese 2
Julia 1

dopo tempi supplementari

MARCATORI: nel p.t. al 7' su calcio di rigore Geretto; al 30' Zampa; al 7' del s.t. Casco.

REANESE: Marson, Tosolini, Casco, Toffolo, Morandini, Scridel, Zampa, Tomat, Comuzzi, Comello, Manzini.

JULIA: Genna, Geretti, Vazzaz, Genio, Fantin, Cogoi, Crapiz, Damiani, Giorgiutti, Floreani, Geretto.

GEMONA – Sul campo neutro di Gemona Reanese e Julia, prime a pari merito del girone C della seconda categoria, si sono disputate il biglietto d'ingresso alla prima categoria. L'ha spuntata la Reanese con una partita tirata con i denti, conclusa dopo i tempi supplementari.

Dopo una breve fase di studio la partita prende subito storia con un rigore, concesso per un fallo di mano, che Geretto mette a segno senza grandi difficoltà. La reazione della Reanese, è immediata: con un forcing di oltre 20' minuti riesce a portarsi in pari. La Reanese riesce a realizzare, nel primo tempo supplementare, quella vittoria tanto inseguita durante l'intero campionato.

P. S.

SPAREGGIO

Casarsa 1
Marter 0

MARCATORE: nel s.t. al 20' Scianelli.

CASARSA: Gnesutta, Colussi, Chiarotto, Zenta, Colussi, Morello, Fantin, Polzot, Scianelli, Serafini, Cernuto.

MARTER: Riuli, Scaino, Poccolo, Tedeschi, Garofolo, Bertogna, Squillace, Disnan, Coloricchio, Korchevoi (Rigo), Nonino.

FLAMBRO – È stata una partita contrassegnata dal nervosismo quella che ha visto di fronte le squadre di Cussignacco e di Casarsa per l'assegnazione del secondo posto nel girone D della seconda categoria: le due compagini, infatti, avevano concluso il campionato entrambe al posto d'onore a pari merito.

La partita, caratterizzata da pochi tiri in porta, ha visto una leggera supremazia del Casarsa che è stata forse anche più fortunata nel realizzare la rete della vittoria.

S. P.

PROMOZIONE: SONNI AGITATI PER QUATTRO COMPAGINI

In testa e in coda finale da brivido

Il quadrangolare internazionale fra le rappresentative dilettantistiche di calcio della Renania, della Slovenia, della Carinzia e del Friuli-Venezia Giulia, ha impedito la regolare conclusione dei campionati di Promozione e di Prima categoria nella nostra regione. Un torneo accolto con indifferenza nella nostra città, anche perché Trieste è stata ancora una volta dimenticata dagli organizzatori e dai responsabili regionali, escludendone praticamente il suo eventuale e giusto coinvolgimento.

Rimandate, quindi, di sette giorni le soluzioni dei rebus persistenti alla vigilia dell'ultima e decisiva puntata, che ancora ha il potere di turbare e tenere in viva apprensione una grande moltitudine di atleti, dirigenti e sportivi della regione.

In Promozione, ad esempio, la lotta rimane serrata ed incerta per l'assegnazione del secondo passaporto valido per la serie D, dopo quello già vidimato dal Trivignano. Brugnera e Pro Aviano contano di aggiudicarselo nei restanti novanta minuti a disposizione. La situazione vede in leggero vantaggio i mobilieri, che però avranno di fronte nell'ultimo impegno l'Us Monfalcone, mirante a ben figurare in quanto non dispera di raggiungere comunque la serie promessa, mediante ripescaggio a tavolino.

Arcinota la situazione di coda, con Ponziana e Portuale non ancora sicure della futura destinazione. Con un'impennata di orgoglio, la squadra di Varljen è riuscita a mantenere in vita il filo sottilissimo della speranza, mentre quella di Covacich ha sprecato l'occasione propizia di mettere fine ad ogni dubbio, facendosi surclassare da una Romana, preoccupata solamente di non sfigurare. Nell'ultima giornata il motivo dominante rimane comunque immutato: al Ponziana in trasferta a Basiliano basta il solito punticino, il Portuale, ospite del Maniago, deve sperare oltre che in un suo successo, anche nella concomitante sconfitta dei «cugini» biancocelesti, poiché anche l'eventuale ricongiungimento in classifica significherebbe ugualmente la condanna.

* * *

Nel girone B della Prima categoria, invece, la lotta sta per quanto concerne la promozione, che per evitare la retrocessione, coinvolge un numero maggiore di formazioni. Alle spalle dell'Edile Adriatica, da tempo ormai padrona della situazione, sono in tre a contendersi la seconda piazza ed, in via subordinata, anche la terza, che ugualmente potrebbe degnamente coronare gli sforzi di un'intera stagione nel migliore dei modi.

Facendosi raggiungere dal Pieris, la Muggesana ha mancato l'occasione di ipotecare sicuramente il salto di categoria e ora dovrà ricorrere a tutte le sue forze per espugnare, priva fra l'altro di una pedina dell'importanza di Potasso (squalificato), la roccaforte della Cormonese, sperando anche in una prova orgogliosa del S. Giovanni sul campo del Pieris.

Quest'ultimo, nonostante le disavventure annuali (due punti malamente sciupati a tavolino a causa dell'ennesima errata interpretazione del regolamento) si trova comunque in posizione di vantaggio rispetto alle due antagoniste. In caso di vittoria, infatti, conquisterebbe come minimo il terzo posto sicuramente.

Dalla situazione di vertice a quella di coda, dove la situazione si è ancor più ingarbugliata dopo l'exploit della Sovrana, che sul campo del S. Giovanni ha inteso dissipare i dubbi sul merito dei due punti acquisiti a tavolino. L'ultimo turno prevede appunto lo scontro diretto fra la formazione di Fragiacomo e l'Opicina, che, quasi per tradizione, viene coinvolta dalle altrui irregolarità. Entrambe però godranno dell'ausilio indiretto che verrà loro teso dall'Edile Adriatica, che ospiterà la Gradese.

Inutile la vittoria della Stock a Ronchi: in virtù delle innovazioni in vigore da questo campionato la squadra di Del Bianco è già matematicamente retrocessa in seconda categoria.

Platonico, ai fini della classifica, e non poteva essere diversamente, l'anticipo fra il Corno ed il fanalino di coda Mossa, favorevole alla formazione di Corno di Rosazzo, con largo punteggio.

Luciano Zudini

Promozione

Le partite del 10.5.1981

Basiliano-Ponziana
Maniago-Portuale
Brugnera-Usm Monfalcone
Tarcentina-Azzanese
Pro Aviano-Manzanese
Pro Cervignano-Fontanafredda
Palmanova-Lignano
Romana-Trivignano

I Cat. - Gir. B

Le partite del 10.5.1981

Sovrana-Opicina
Stock-Isonzo Turriaco
Fortitudo-Ronchi
Lucinico-San Canzian
Cormonese-Muggesana
Pieris-San Giovanni
Edile Adriatica-Gradese
Corno-Mossa 4-0 (giocata venerdì)

«Coppa Regione» - Semifinale

Majanese 5
Porpetto 3

dopo i calci di rigore (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Cividino; nel s.t. al 25' Del Frate.

MAJANESE: Cividini, Barbatello, Andreutti, Zucchiatti, Pighin, De Cecco, Toppan, Cividino, Molinaro, Tonello, Mirolo.

INTERCLUB PORPETTO: Bragagnini, Pez II, Del Frate, Pez I, Ferrara, Pascut I, Pascut II, Panizzo, Marcatti, Paviotti, Zanon.

MAJANO — La Majanese ha sudato le proverbiali sette camicie per avere ragione della coriacea squadra di Porpetto. Infatti ha vinto solo sui calci di rigore dopo 120 minuti tirati allo spasimo, durante i quali entrambe le squadre hanno cercato in tutti i modi di superarsi.

Sergio Verza

2ª CATEGORIA Girone F

Costalunga promosso, Giarizzole in terza categoria

Ultima giornata

Baxter-Vesna	0-2
Cgs-Costalunga	0-4
Giarizzole-Kras	1-1
O. Supercaffè-Domio	2-1
Breg-Zarja	r.i.c.
C.E. Prisco-S. Marco	2-2
Libertas-Rosandra	2-2
Staranzano-Campanelle	2-2

Costalunga	45	30	18	9	3	55	25
Vesna	43	30	17	9	4	44	20
[illegible]	37	30	11	15	4	36	25
Staranzano	34	30	10	14	6	38	32
Libertas	34	30	12	10	8	35	29
Campanelle	33	30	11	11	8	34	27
Zarja	32	29	13	6	10	36	32
Cgs	30	30	11	8	11	45	40
San Marco	30	30	9	12	9	33	27
Kras	27	30	6	15	9	19	25
C.E. Prisco	24	30	6	12	12	31	44
Domio	23	30	6	12	13	28	43
Baxter	22	30	6	10	14	28	42
O. Supercaffè	22	30	5	12	13	21	35
Giarizzole	22	30	5	12	13	19	41
Breg	20	29	6	8	15	30	44

Il Costalunga è promosso in prima categoria, mentre per la retrocessione si dovrà attendere l'esito della gara fra il Breg e lo Zarja (gara questa rinviata per l'impraticabilità di campo), per stabilire chi accompagnerà in terza categoria il Giarizzole.

C.G.S. 0
Costalunga 4

MARCATORI: nel p.t. all'11' e al 30' Sirotic; nel s.t. al 14' e al 26' Bussi.

C.G.S.: Del Bello, Auber, Rebec, Bisel, Celigoi, Richer, Depangher, Scabar, Tesevic, Cespa, Lusetic.

COSTALUNGA: Mezzavilla, Gnesda, Doz, Druzina, Sciarrone, Coloni, Bussi, Persi, Rovatti, Giacomin, Sirotic.

Il Costalunga surclassa anche l'ultimo ostacolo che si frapponeva davanti ad esso per la conquista della promozione e finalmente accede, con merito alla prima categoria. La partita con il Cgs, attesa con giustificata apprensione per il buon finale di campionato degli studenti di Zambon, si è risolta con una sonora batosta nei confronti di questi ultimi che, pur disputando un'incontro con il massimo dell'impegno non sono riusciti ad arginare lo strapotere di una compagine che, per gli sforzi compiuti e durante la campagna acquisti e durante un campionato di vertice, non poteva assolutamente lasciarsi sfuggire di mano questa occasione.

L'incontro si è risolto praticamente nella prima mezz'ora quando il Costalunga con due realizzazioni di Sirotic, metteva al sicuro il risultato.

O. Supercaffè 2
Domio 1

MARCATORI: nel p.t. al 31' Mezzalira, al 34' Grbec, nel s.t. al 19' Dagri.

OPICINA: Ferfoglia, Volturno, Lombardo, Castro, Mezzalira, Podda, Dagri, Scamperle, Milani (dal 25' s.t. Manzin), Pitacco, Rumiz.

DOMIO: Favento (s.t. Zubalich), Visintin, Crevatin, Montanari, Legovich, Roici, Nepi, Livan, Grbec, Macoratti, Sau (dal 30' s.t. Barnaba).

Con una meritata vittoria sul Domio l'Opicina demanda alle altre formazioni coinvolte nella lotta per la salvezza la responsabilità della propria sorte.

I padroni di casa passavano in vantaggio al 31' con Mezzalira che riscattava una punizione fallita da Rumiz, sempre attivo in fase offensiva. Il Domio replicava però prontamente e una bella mezza rovesciata di Grbec, servito da Sau, mandava la palla prima sulla traversa e poi a rete.

Nel secondo tempo l'Opicina riprendeva il comando e al 19' un colpo di testa di Dagri ridava speranza alla squadra dell'altipiano che continuava ad assediare la porta di Ferfoglia alla ricerca del gol della tranquillità.

Pierpaolo Garofalo

Baxter 0
Vesna 2

MARCATORI: nel p.t. al 13' Candotti su calcio di rigore; nel s.t. al 41' Pipan.

BAXTER: Donadel, Suerzi, Bianco, Mafrici, Poli, Camassa, Zigante (s.t. Maurel), Rainis, Majorano, Ridolfo (40' p.t. Stefanic), Machnic.

VESNA: Bubnich, Vecchio, Perisutti, Acquavita, Pribaz, Candotti, Russignan, Pipan, Starc (15 p.t. Zucca), Bortolotti, Kosnappel.

ARBITRO: Medeot di Cormons.

Anche ieri i ragazzi del presidente Tull hanno offerto uno spettacolo che era ormai divenuto abituale domenicalmente, spingendosi all'attacco, premendo in continuazione, esercitando un dominio territoriale; ma non sono riusciti a concretare in rete il gran volume di gioco espresso durante l'arco dei novanta minuti di gioco.

Un rigore fallito da parte di Majorano nella ripresa, una serie di mischie venutesi a creare nell'area avversaria senza che nessuno avesse lo spunto per indirizzare la sfera in rete: insomma una Baxter quanto mai sciupona e ingenua, che si vedeva infliggere la prima rete ospite su calcio di rigore per un intervento non proprio ortodosso da parte di Suerzi su Starc.

L. C.

C. Elisi Prisco 2
San Marco 2

MARCATORI: p.t. al 22' e al 39' Zollia; nel s.t. al 18' e al 39' Petagna.

CAMPI ELISI PRISCO: Seppini, Zoffoli, Bulianc, Babich, Rizzi, Morgan, Miozzo, Felizian, Petagna, Urizzi, Carmeli.

SAN MARCO: Hrevatin, Giraldi, Pison, Ellini, Cion, Stradi, Rosin, Gerin G., Zollia (Gerin F.), Bernabei, Filipaz.

ARBITRO: Zollia di Cormons.

Con un'impennata di orgoglio il Campi Elisi Prisco è riuscito a risalire la corrente di due reti di svantaggio accusate nel primo tempo e conquistare così il punto sicurezza della salvezza.

Su un campo pesantissimo e disturbato dal vento, Campi Elisi e San Marco hanno dato vita ad un incontro interessantissimo, con la squadra ospite in vantaggio all'intervallo, grazie a una doppietta di Zollia, che però doveva cedere il suo posto per infortunio.

Così il Campi Elisi, in formazione rabberciata a causa delle squalifiche piovute in settimana, è riuscito dapprima ad accorciare lo svantaggio con Petagna, quindi ad acciuffare, per merito dello stesso giocatore, il sospiratissimo pareggio.

L. Z.

Libertas 2
Rosandra 2

MARCATORI: nel p.t. al 6' Kirchmayr e al 31' Sodomaco; nel s.t. al 28' Sorrentino e al 45' Francolla.

LIBERTAS: Fornasaro, Taucer, Cozman, Francolla, Magris, Sorrentino, Felluga, Raker, Corsi (15' s.t. Molino), Mauro, Bretti.

ROSANDRA: Dapas, Schettini, Kodarin, Taddeo, Somma, Basiaco, Kirchmayr, Sodomaco, Tommasi, Piccinino, Pecchiari.

Al novantesimo minuto della sua novantesima partita consecutiva in maglia biancorossa, Francolla ha siglato il pareggio per la Libertas, dopo una partita giocata su un campo reso impossibile da due giorni di acqua.

Il Rosandra andava subito in rete con Kirckmayr, il migliore in campo, che era bravo ad approfittare di un difettoso disimpegno della difesa avversaria, e alla mezz'ora era Sodomaco a raddoppiare.

Nella ripresa c'era una reazione dei padroni di casa che al 28' accorciavano le distanze con Sorrentino, lesto nel deviare al volo un pallone calciato su punizione da Francolla. Al 45', in recupero per un precedente infortunio di Dapas, Francolla deviava in rete di testa su corner di Felluga.

Alessandro Bourlot

Staranzano 2
Campanelle 2

MARCATORI: nel p.t. al 25' e al 40' Gattinoni; nel s.t. al 10' Grassi (autogol), al 41' Casagrande.

STARANZANO: Tortolo, Saccon, Zentilin, Piemonte, Verzeniassi, Fedel, Logozzo, Varacchi, Radikon, Casagrande, Trombone.

CAMPANELLE: Medin, Povh, Zulich, Sinico, Stokelj, Messi, Vascotto, Bon, Aversa (nel s.t. Grassi), Zorzut, Gattinoni.

STARANZANO — Lo Staranzano è riuscito solo nel finale a raddrizzare il punteggio contro un Campanelle ordinato, sotto la regia del sempre valido Miro Zulich.

Gli ospiti erano passati due volte nella prima frazione sorprendendo i biancorossi in contropiede. Al 25' Gattinoni riceveva in area da calcio d'angolo e infilava imparabilmente Tortolo nel «sette».

Al 40' lo stesso Gattinoni scendeva in solitudine e raddoppiava di precisione. Lo Staranzano passava all'inizio della ripresa su autorete di Grassi.

Il pareggio quasi in chiusura: l'arbitro concedeva un calcio a due in area per fallo su Fedel. Riceveva la palla il bravo Casagrande che batteva l'ottimo Medin con un fendente rasoterra.

F. Ma.

Giarizzole 1
Kras 1

MARCATORI: nel p.t. al 19' Sandri; nel s.t. al 40' Skabar.

GIARIZZOLE: Di Majo, Tedeschi, Viezzoli, Delise, Bossi, Bencic, Castellan, Zagaria (dal 30' s.t. Umek), Zacchigna, Sandri, Cattonar (dal 33' s.t. Belaz).

KRAS: Bogatec, Skabar, Segina, Puntar, Dilic, Lanza, Milic, Puric, Guglia, Ferfoglia, Colja (s.t. Rebula).

Al Giarizzole non è riuscito di condurre in porto un incontro che lo vedeva vittorioso sino a cinque minuti dal termine, per la rete di Sandri ottenuta al 19' del primo tempo su passaggio smarcante di Zagaria.

È successo così che quasi allo scadere ha avuto felice esito il continuo assalto degli ospiti carsici alla rete di Di Majo, i quali col terzino Skabar, su azione d'angolo, hanno ottenuto un pareggio invero meritatissimo.

SECONDA CATEGORIA

Il comitato regionale della Federcalcio ha fissato il calendario per l'effettuazione del girone finale di qualificazione fra le squadre classificate al secondo posto nei sei gironi del campionato dilettanti di seconda categoria. Il girone avrà inizio il 10 maggio e si concluderà il 7 giugno.

La Ferrari spreca il Gran Premio sul suo circuito

Villeneuve sbaglia tutto cambiando i pneumatici quando sta per piovere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IMOLA — Il brasiliano Nelson Piquet, su Brabham, ha vinto il gran premio automobilistico di San Marino valido per il mondiale di F.1. Con il tempo di 1 ora 51'23"970 ha preceduto di 4"581 l'italiano Riccardo Pratese su Arrows. Terza si è classificata la Williams dell'argentino Carlos Reutemann davanti alla Brabham del messicano Hector Rebaque ed alla Ferrari del francese Didier Pironi.

Quando la gara sta per prendere il via la pioggia cessa e la pista si presenta in alcuni punti abbastanza asciutta, nascono quindi problemi per le gomme e qualcuno preferisce tentare con quelle lisce, come ad esempio Rosberg, Alboreto, Surer. Alle 15.01, il giro di ricognizione e quattro minuti dopo la partenza. Gilles Villeneuve è lesto a prendere la testa ed i 24 conduttori si sgranano in una lunga fila.

Bastano poche battute e Pironi è già sulla scia del compagno di squadra tra l'entusiasmo dei cinquantamila che hanno sfidato il maltempo per assistere a questa quarta prova iridata. Al primo traguardo transita davanti a tutti Villeneuve seguito da Pironi, da Reutemann, dal campione del mondo Alan Jones, da Patrese e da Arnoux.

La partenza è fatale all'argentino Angel Miguel Guerra: alla sua prima gara (in precedenza non si era mai qualificato) egli compie appena duecento metri poi finisce contro il guard-rail sfasciando la vettura e ferendosi in maniera non grave.

Anche Jones non ha fortuna ed è costretto ad entrare ai box dopo il secondo passaggio sul traguardo. Si continuerà a puro titolo di collaudo in vista dei prossimi impegni come Jean Pierre Jabouille con la sua Ligier-Talbot che lo ha costretto ad uscire al quinto giro per noie meccaniche. Guai anche per Alan Prost che ha dovuto abbandonare al quarto giro.

Dal terzo giro la situazione prende un aspetto abbastanza definito: in testa le due Turbo-Ferrari di Villeneuve e Pironi seguite dalla Brabham di Reutemann, dalla Arrows di Patrese, dalla Turbo Renault di Arnoux; gli altri più indietro staccati e sgranati.

Patrese però pare irresistibile e al sesto giro transita davanti a Reutemann che a sua volta precede Arnoux, Lafitte e Piquet, partito indietro e già in fase di rimonta.

L'azione del brasiliano dà subito i suoi effetti: dalla settima piazza si porta in breve tempo alla quinta per mantenerla fino al 13.mo giro quando passa in terza posizione. Dal 7.o al 15.o infatti la situazione rimane invariata in testa con Villeneuve e Pironi seguiti da Patrese, Reutemann e Piquet. Il distacco del primo raggiunge in questa fase gli oltre 10". Poi un primo colpo di scena: Villeneuve, visto che la pista è ormai asciutta, opta per il cambio delle gomme: si fa montare al 15.o giro, le lisce ed i meccanici sono bravi a fare in 20", ma riparte in dodicesima posizione.

Intanto riprende a piovere ed il canadese si ferma nuovamente ai box due giri dopo per rimontare nuovamente le «scolpite». Tutto questa lo obbliga a navigare poi per numerose tornate in ultima posizione tra i piloti a giri pieni prima di iniziare una certa rimonta.

Piquet non attende molto per portare un altro attacco: vi riesce al 22.o giro superando Patrese. Pironi, sempre davanti a tutti comincia però a perdere terreno.

Piquet, dopo aver tentato varie volte il sorpasso vi riesce al 47.o alla variante alta e da quel momento non esistono più problemi per il successo finale. Il francese della Ferrari non ha più potuto difendere le posizioni di preminenza e viene superato dapprima da Patrese (49.o) quindi da Reutemann (53.o) e infine, da Rebaquet (59.o). Intanto numerosi sono i ritiri: Andretti è costretto ai box al 26.o giro, Cheever e Giacomelli si toccano al 29.o e debbono uscire di scena; altri due italiani, che stavano comportandosi bene, sono usciti di gara al 31.o giro: sono Gabbiani che tampona la Osella di Alboreto, e per il giovane all'esordio non vi è nulla da fare.

Lino Pizzo

Risultati

IMOLA — Questo è l'ordine d'arrivo del G.P. San Marino, quarta prova del mondiale di F 1: 1) Nelson Piquet (Bra-Brabham) che ha coperto km 302,400 in 1 ora 51'23"970.

2) Riccardo Patrese (Ita-Arrows) a 4"58; 3) Carlos Reutemann (Arg-Williams) a 6"34; 4) Hector Rebaque (Mex-Brabham) a 22'89; 5) Didier Pironi (Fra-Ferrari) a 25"87; 6) Andrea De Cesaris (Ita-McLaren) a 1'06"61; 7) Gilles Villenuevue (Can-Ferrari) a 1'41"97; 8) Rene Arnoux (Fra-Renault) a un giro; 9) Marc Surrer (Svi-Ensign) a un giro; 10) John Watson (Irl-McLaren) a due giri; 11) Patrick Tambay (Fra-Thedore) a due giri; 12) Alan Jones (Aus-Williams) a due giri; 13) Slim Borgudo (Sve Ats) a tre giri; 14) Jean Pierre Jabouille (Fra. Talbolt-Ligier) a 15 giri; 15) Eliseo Salazar (Cil-March 811) a 22 giri; 16) Michele Alboreto (Ita-Tyrrell 010) a 29 giri; 17) Giuseppe Gabbiani (Ita-Osella Falb/81) a 29 giri; 18) Bruno Giacomelli (Ita-Malboro Alfa Romeo R179) a 32 giri; 19) Eddie Cheever (Ita-Tyrrell 010) a 32 giri; 20) Mario Andretti (Usa-Marlboro Alfa Romeo R179) a 34 giri; 21) Keke Rosberg (Sve-Fittipaldi F8C) a 46 giri; 22) Reques Laffite (Fra-Talbot Ligier JJS 17) a 54 giri; 23) Alain Prost (Fra-Renault RE 20B) a 57 giri.

Giro più veloce quello di Gilles Villeneuve (Ferrari) in 1'48"06 alla media orari di km 167,9).

Classifiche

La classifica del mondiale di Formula uno dopo il G.P. di San Marino:

1) C. Reutemann (Arg) 25 punti; 2) N. Piquet (Bra) 22; 3) A. Jones (Aus) 18; 4) R. Patrese (Ita) 10; 5) A. Prost (Fra) 4; 6) M. Andretti (Usa), M. Surrer (Svi), E. De Angelis (Ita) e H. Rebaque (Mex) 3; 10) E. Cheever (Usa), R. Arnoux (Fra) e D. Pironi (Fra) 2.

Piquet e Didier litigano sul filo dei 250 all'ora

IMOLA — *La vittoria di Nelson Piquet ha avuto il battesimo di una... litigata sul filo dei 250 e passa chilometri orari. È stato quando il brasiliano, dopo numerosi tentativi di avvicinarsi alla lepre Didier Pironi resi infruttuosi anche dalla non certo corretta guida di Patrick Tambay, è riuscito ad affiancarlo al venticinquesimo giro, a metà del rettilineo delle tribune: Piquet ha più volte agitato minacciosamente il braccio destro all'indirizzo del rivale, poi ha preso il volo e nel box della «Ferrari» si è cominciato a temere il peggio.*

Certo, a fine corsa l'ing. Forghieri non ha avuto che parole di elogio per i suoi piloti, ma è certo che i due cambi di pneumatici di Villeneuve hanno scombussolato un po' tutti i piani della casa del cavallino rampante.

In fondo in fondo, però Forghieri ha tirato un sospiro di sollievo: «I motori hanno tenuto bene dice — e tutto è andato per il meglio dal punto di vista tecnico. Villeneuve ha fatto una gara stupenda, recuperando a vista d'occhio, Peccato abbia rotto la frizione proprio a pochi metri dalla fine. Pironi, dal canto suo, ha urtato contro un cordolo e ha terminato con il baffo destro piegato fino a toccargli la ruota anteriore».

Atmosfera più tesa nel box dell'«Alfa Romeo» (visitato in precedenza dal ministro delle partecipazioni statali De Michelis), quando rientra Bruno Giacomelli: «Ma dove voleva andare Cheever — sbotta, riferendosi all'incidente che lo ha tolto di gara — quasi mi entrava nell'abitacolo!». L'ing. Chiti, con un mezzo sorriso, lo prende per un braccio e lo trascina via. Gabbiani, dal canto suo, dice di sperare in tempi migliori, così come Jean Pierre Laffite, che si è dovuto ritirare per aver rotto la sospensione anteriore dopo aver «toccato» Arnoux.

Non è stato certo per cattiveria che quando si è ritirato il concorrente con il numero 17, il cileno Eliseo Salazar, da molti box si è levato un sospiro di sollievo. Salazar, giovane e certo non troppo esperto, si era esibito in un paio di «numeri» fuori programma tali da far rizzare i capelli in testa sia ai corridori sia ai tecnici. L'ultima uscita di strada lo ha messo definitivamente fuori gara.

È andata peggio di tutti all'argentino Angel Guerra: sospinto («non so chi possa essere stato») in partenza, ha corso per 200 metri poi la sua «Osella» si è incastrata sotto il guard-rail alla curva del «Tamburello». Ambulanza, infermeria dell'autodromo, radiografia e prognosi: «infrazione dell'astragalo destro e contusioni abrase alla regione calcagnale destra». Guarirà in 30 giorni.

Ha lasciato il «Dino Ferrari» con l'arto già ingessato, disteso sulla barella di un'autoambulanza. Per i medici non c'è praticamente stato altro da fare, se non cucire una lacerazione alla mano destra che un giovane carabiniere si era prodotto casualmente.

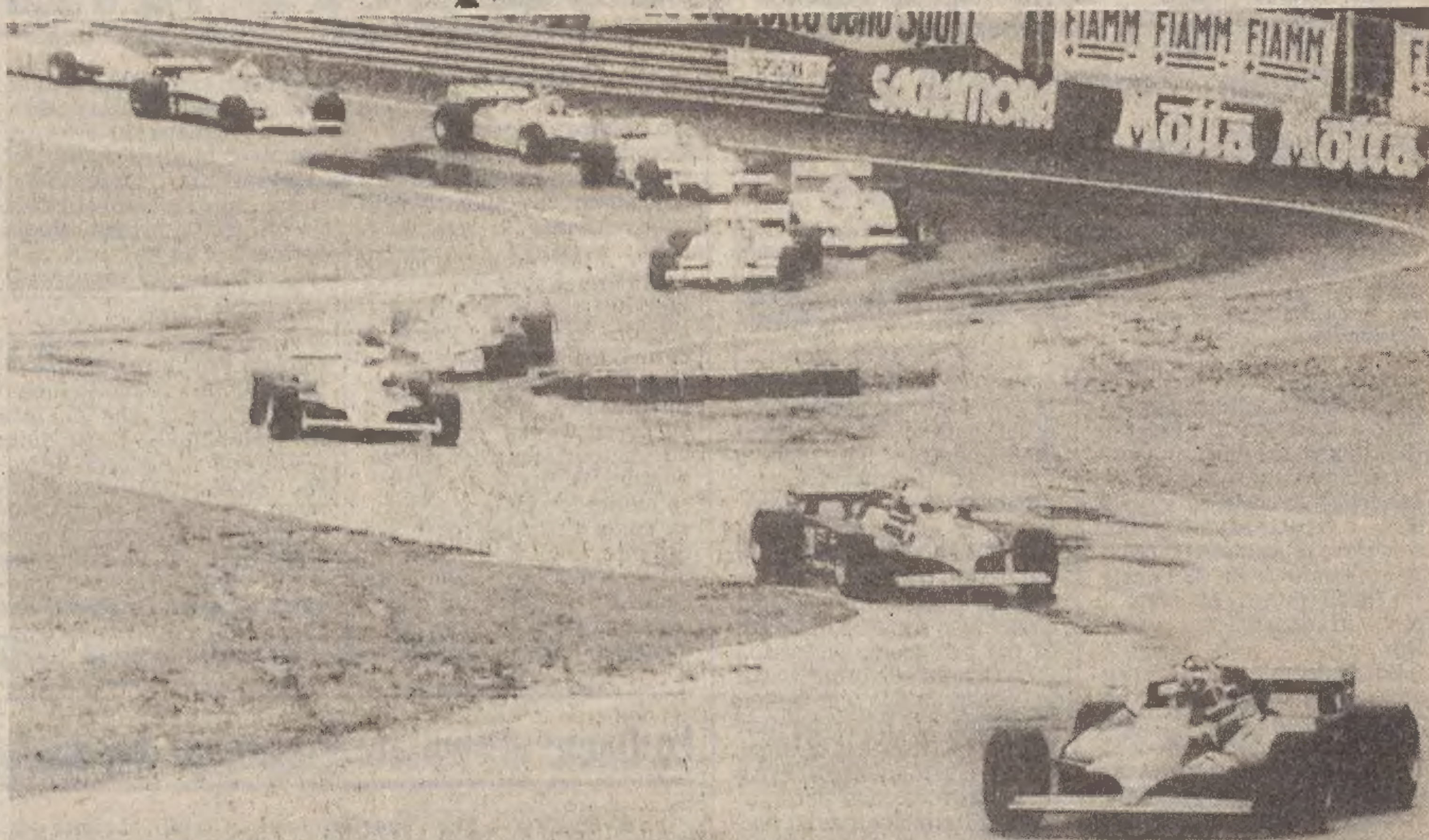
Nelson Piquet, il vincitore, non può dire che parole di assoluta circostanza: «Ho vinto ad Imola per il secondo anno consecutivo, un bel risultato che speravo sinceramente di centrare, in quanto mi sentivo ottimamente e la macchina era perfettamente a punto».

Riccardo Patrese, il suo degno secondo, mentre abbraccia la madre: «Ho fatto l'abbonamento al secondo posto. Verso la fine la vettura, esaurendosi la benzina, per il calo di peso si è appesantita posteriormente. Poi ci si è messa anche la pioggia», lasciando intendere che, forse forse, poteva anche puntare ancora più in alto.

Soddisfatto è il presidente dell'Automobile Club Bologna dottor Giancarlo Jovi: «È stata una bella giornata di sport, ma soprattutto mi preme sottolinearlo, è che in questo periodo di discussioni per mignonne e cose varie, abbiamo dismostrato che sul nostro circuito quello che conta non è tanto la potenza del mezzo, quanto l'abilità del pilota.

Manifestazione che il tempo inclemente ha parzialmente rovinata, tenendo lontane le previste centomila persone. Si dice ne fossero presenti più o meno la metà.

Delusione per i fans di Maranello



Imola — Le due Ferrari di Villeneuve e Pironi in testa poco dopo la partenza sul circuito reso insidioso dall'acqua *(Tel. Ap)*

Patrese eterno secondo



Imola — Riccardo Patrese, su Arrows, si è piazzato nuovamente secondo: «potevo fare di più»

MOTOCROSS 125 CC.

Due piloti italiani in testa al mondiale

BERCHER LES PIERRES — Due piloti italiani sono balzati al comando della classifica mondiale di motocross classe 125 cc. Sono Michele Rinaldi, su «Gilera», e Giuseppe Andreani su «Ktm», che in Francia, sulla fangosa pista di Les Pierres, durante la quinta prova valevole per il campionato mondiale, si sono piazzati a pari merito, al secondo posto alle spalle del belga Erik Geboers.

GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO NELLA GERMANIA OCCIDENTALE

Mamola è battuto a Hockenheim della Yamaha di Kenny Roberts

HOCKENHEIM — Lo spagnolo Angel Nieto ha vinto la classe 125 del Gran Premio motocilcistico della Germania Occidentale, terza prova del campionato del mondo, disputatasi sul circuito di Hockenheim.

Classifica Classe 125(km 94,90)

1) Angel Nieto (Spa) Minarelli in 35'51"97 alla media oraria di km 162,265; 2) Stefan Doerflinger (Svi) Mba 36'02"85; 3) Hans Mueller (Svi) Mba 36'05"85; 4) Bert Bender (Rtf) Bender 36'11"15; 5) Thierry Noblesse (Fra) Afa 36'48"96, 6) Henk van Kessel (Ola) Ega 37'07"31; 7) Janos Drapal (Uing) Mobidelli 37'14"89; 8) Jqhny Sickstroem (Fin) Morbidelli 37'17"77.

Classifica mondiale (Dopo tre prove)

1)Nieto (Spa) punti 45; 2) Loris Reggiani (Ita) 24; 3) Piero Paolo Bianchi (Ita) 16; 4) Mueller (Svi) 15; 5) Doerflinger (Svi) 12; 6) Lacques Bolle (Fra) 10.

Classifica classe 250 (km 108,610):

1) Anton Mang (Rft) Kawasaki in 38'09"82 alla media oraria di km 170,776; 2) Carlos Lavado (Ven) Yamaha 38'42"67; 3) Roland Freymond (Svi) Majora 38'50"11; 4) Paolo Ferretti (Ita) Yamaha 39'01"76; 5) Angel Nieto (Spa) Majora 39'02"33; 6) Richard Schlachter (Usa) Yamaha 39'02"60; 7) Edi Stoellinger (Aut) Kawasaki 39'03"19; 8) Bruno Kneubuhler (Svi) Rotax 39'03"44; 9) Jean-Francois Balde (Fra) Kawasaki 39'04"24; 10) Gregor McGraeme (Aus) Yamaha 39'14"68.

Classifica mondiale (dopo due prove):

1) Jean-Francois Balde (Fr) punti 17; 2) Roland Freimond (Svi) 16; 3) Anton Mang (Rft) 15; 4) Geddes Graeme (Aus) e Carlos Lavado (Spa) 12.

Classifica classe 350 (km 128,289):

1) Anton Mang (Rft) 44'09"16 (media km 175,289); 2) Eric Saul (Fra) 44'58"97; 3) Thierry Espie (Fra) 44'59"09; 4) Keth Huewen (Gbr) 45'01"46; 5) Pekka Nurmi (Fin) 45'02"31; 6) Roger Sibille (Fra) 45'03"39.

Classifica mondiale:

1) Anton Mang (Rtf) punti 31; 2) Jon Ekerold (Saf) 25; 3) Patrick Fernandez (Fra) 23; 4) Thierry Espie (Fra) 18; 5) Carlos Lavado (Ven) 16; 6) Keth Huewen (Gbr) 13.

Classifica classe 500:

1) Kenny Roberts (Usa) Yamaha 42'04"70 (media km 183,9); 2) Randy Mamola (Usa) Suzuki 42'05"14; 3) Marco Lucchinelli (Ita) Suzuki 42'05"39; 4) Boet van Dulmen (Ola) Yamaha 42'21"67; 5) Michel Frntschi (Svi) Yamaha 42'36"31; 6) Barry Sheene (Bgr) Yamaha 42'37"26; 10) Franco Uncini (Ita) Suzuki 42'57"93.

Classifica mondiale

1) Mamola punti 27; 2) Roberts 15; 3) Hiroyuki Kawasaki (Gia), van Dulmen 14; 5) Barry Sheene (Gbr) 13.

Classifica sidecar

1) Michel-Burkard (Fra-Rft) Yamaha 33'36"21 (media km 169,707); 2) Taylor-Johansson (Gbr) Yamaha 33'36"24; 3) Schwaerzel-Huber (Rtf) Yamaha 34'19"74; 4) Boddice-X (Gbr) Yamaha 35'08"56; 5) Jones-Ayer (Gbr) Sidecar-Irson 35'25"33.

Classifica mondiale

1) Taylor-Johansson (Gbr-Sve) punti 27; 2) Mochel-Burkard (Fra-Rft) 25; 3) Schwaerzel-Huber (Rft) 18; 4) Biland-Waltsperg (Svi) 12; 5) Boddice-X (Gbr) 8.

MARTEDÌ PARTE DA MURSKA SOBOTA LA XV EDIZIONE DELLA CORSA A TAPPE PER DILETTANTI

L'Alpe Adria passerà ancora per Gemona

È stata presentata a Gemona, davanti ad autorità politiche e sportive della nostra regione, la quindicesima edizione della corsa ciclistica internazionale per dilettanti Alpe Adria, che si svolgerà quest'anno dal 5 al 10 maggio, in sei tappe, su un percorso di 860 chilometri con partenza a Murska Sobota, una cittadina jugoslava al confine con l'Ungheria. Nella seconda tappa la carovana sconfinerà dalla Jugoslavia in Austria, mentre arriverà con la terza tappa a Gemona, per sostare poi ancora a Pordenone e a Trieste in due tappe consecutive e finire il 10 maggio a Grosuplje vicino a Lubiana.

Il sindaco di Gemona, Ivano Benvenuti, assieme al vicepresidente del Consiglio regionale Salvatore Varisco e agli organizzatori della corsa, tra cui il dott. Lovsin, presidente del comitato organizzatore e Ugo Caon vicepresidente, ha ricordato l'importanza di questa manifestazione, che vede unite tra di loro delle regioni tra cui esistono stretti legami di collaborazione in campo economico culturale e sportivo, anche se si opera in due mondi talvolta completamente diversi. Specialmente è stato ricordato l'attaccamento di Gemona a questa manifestazione. La cittadina attende nuovamente la propria corsa che sarà questa volta onorata da atleti di ben dieci nazioni (Italia, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Polonia, Svezia, Unione Sovietica, Germania orientale, Germania occidentale, Ungheria e Liechtenstein). In tutto saranno presenti diciassette squadre con ottantacinque atleti.

Questo il calendario delle sei tappe in cui si articola la corsa:

1.a tappa (martedì): Murska Sobota-Ravne (140km); 2.a tappa (mercoledì): Ravne-Bled (125 km); 3.a tappa (giovedì): prima semitappa Bled-Gemona, seconda semitappa Gemona-Pordenone (123 e 67 km); 4.a tappa (venerdì): Pordenone-Trieste (124 km); 5.a tappa (sabato): Trieste-Gorizia-Lubiana (137 km), Criterium della Liberazione (26 km); 6.a tappa (domenica): Grosuplje-Kočevje-Grosuplje (140 km).

GIRO D'AUSTRIA

Tomasini perde all'ultima tappa

VIENNA – L'austriaco Paul Popp, dominatore dell'ultima tappa, ha strappato in extremis all'italiano Tomasini la vittoria nel giro ciclistico d'Austria per dilettanti.

Popp ha vinto la tappa finale da Wieselberg a Baden sulla distanza di 108 km in 2 ore 46'18". In classifica finale, l'austriaco è primo col tempo di 11 ore 41'13", davanti a Tomasini con 11 ore 41'51" e al danese Larse Jensen con 11 ore 42'01".

Il trofeo Candusso deciso in volata

Si è disputato ieri pomeriggio aMoruzzo il II Trofeo officine Candusso, riservato alla categoria juniores di ciclismo. La gara è stata molto tirata nonostante il forte vento contrario che ha soffiato nei primi tre giri del percorso che ha toccato i centri di Maiano, Pers, Colloredo di Montalbano, Pagnacco, Brazzacco, Moruzzo. Alla partenza si sono presentati 65 concorrenti e all'arrivo sono giunti 59 corridori. La gara è stata decisa all'ultimo chilometro quando Fregonese ha dato un poderoso colpo di reni aggiudicandosi la corsa.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Giampaolo Fregonese (Fontanafredda Casagrande) che compie i 105 km del percorso in 2 ore 38' alla media di km/h 39.873; 2) Sandro Bello (Libertas Tendepratic) a 25"; 3) Angelo Stefanon (Pedale Sanvitese) a 27"; 4) Attilio Ferrari (idem) s.t.; 5) Candido Pase (Fontanafredda Casagrande) a 1'; 6) Mauro Piccin (Vittorio Veneto) a 1'4"; 7) Andrea Diana (Fontanafredda Casagrande) a 1'10"; 8) Mauro Basso (idem) s.t.; 9) Stefano Domenico Moroso (Auto Candusso San Daniele) s.t.; 10) Franco Virgili (Libertas Tendepratic) s.t.

Silvano Perusini vince a Cividale

Silvano Perusini si è aggiudicato ieri mattina il IV trofeo «Gianni Rossi Diffusion-Moda» disputato a Cividale lungo lo stesso percorso che il 12 luglio prossimo ospiterà il campionato italiano per esordienti. Il percorso, date le cattive condizioni atmosferiche, è stato selettivo, soprattutto nella parte collinare. Sono stati toccati i centri di Spessa, Borgoromagno, Poinias di Prepotto, Albana, Strada Bucovizza e Cividale nuovamente, dove si è disputato l'arrivo. Al via si sono presentati 61 concorrenti, tutti della categoria esordienti.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Silvano Perusini (Libertas Alfalum) che copre i km 31 del percorso in 56' alla media di km/h 33,214; 2) Alberto Doncet (Cordenonese) s.t.; 3) Stefano Del Pin (Ricreativa Morsano) s.t.; 4) Paolo Parussini (Alfalum) a 34"; 5) Mirko Miau (Satinese) s.t.; 6) Marco Lorenzutti (Cividale-Valnatisone) s.t.; 7) Marco Braida (idem) s.t.; 8) Andrea Delle Vedove (Cordenonese) s.t.; 9) Paolo Brollo (Sandanielese) s.t.; 10) Luciano Gasparutti (Cividale-Valnatisone) s.t.

Gran Premio «Panorama di Trieste»

Il Gran Premio «Panorama di Trieste», corsa a cronometro individuale, organizzata dalla Sc Gentleman, ha visto la partecipazione di rappresentanti di tutte le categorie dell'Udace. I trenta presenti hanno lottato, oltre che con il tempo, con le intemperie, lungo i 12 chilometri della costiera che da Barcola hanno condotto i concorrenti sino all'arrivo a Sistiana.

ORDINE D'ARRIVO: Cadetti e debuttanti: 1) Toros Mauro (Gs Cremcaffè), 2) Sotti Claudio (Gs Cremcaffè), 3) Veliach Franco (Gs Cremcaffè), 4) Rosso Roberto (Pedale Triestino).

Junior: 1) Perisutti Eli (Gs Rejna-Udine), 2) Petelin Giuseppe (KK Adria), 3) Husu Livio (Cs Domio), 4) Giusto Walter (Pedale Triestino).

Senior: 1) Perisutti Enzo (Gs Dop. Ferrov. Monfalcone), 2) D'Orlando Marcellino (Gs Cervignano), 3) Borsi Giorgio (Sc Gentlemen), 4) Taucerri Vincenzo (Sc Gentlemen).

Veterani: 1) Hafner Jose (Sk Kodrica), 2) Yurada Romildo (Banco Roma), 3) Giorgieri Adamo (Pedale Triestino), 4) Schneider Giorgio (Sc Gentlemen).

In poche righe

Umbria: Lancia batte Porsche

ROMA — *Si è concluso nel tardo pomeriggio di ieri il «Giro dell'Umbria», prova valevole per il campionato italiano vetture di produzione.*

Nonostante l'inclemenza del tempo che ha caratterizzato l'ultima prova, i concorrenti sono riusciti ad ottenere buoni tempi. La vittoria è andata a Nataloni-Graziotti della scuderia Jolly Club al volante di una «Lancia Beta Montecarlo», secondi i favoriti «Victor»-Cipi, su «Porsche 935 turbo».

La Martini vince in F.3

MAGNY COURS — Philippe Alliot, al volante di una Martini spinta da un motore Alfa Romeo, ha vinto sul circuito francese di Magny Cours la sesta prova del campionato europeo di formula 3.

Alliot è stato in testa alla corsa dal primo all'ultimo giro. Il portacolori del team Euroracing, Mauro Baldi, scattato dalla «pole position», è rimasto attardato nelle prime battute della gara ed ha poi rimontato fino al secondo posto finale.

Fabio Mancini, con la seconda March-Alfa Romeo della scuderia Euroracing, ha danneggiato il musetto della sua vettura nel corso della seconda tornata e si è ritirato dopo sette giri.

La Stratos vince in Corsica

AJACCIO — *Il francese Bernard Darniche su Lancia Stratos, ha iscritto per la sesta volta il suo nome nell'albo del giro automobilistico di Corsica vincendo, in coppia con Alain Mahe, la venticinquesima edizione di questa prova.*

Ecco la classifica finale: 1) Darniche-Mahe-Lancia Stratos, in ore 14 26"23; 2) Frequelin-Todt-Talbot Sunbeam 14 42'25"; 3) Pond-Grindrod-Datsun Violet 14 45'29"; 4) Ballet-Guinchard-Porsche 911 15 17'09"; 5) Kaby-Arthur-Datsun Violet 15 22'06".

FACILE CONTROLLO DELL'ITALIANO SUL GIRO DI SPAGNA

Giovanni Battaglin rimane maglia gialla

BARCELLONA — Giovanni Battaglin seguita a controllare agevolmente il Giro di Spagna. Ieri l'italiano, in maglia gialla, ha «lasciato» vincere un francese, Frederic Vichot, la 12.a tappa della Vuelta, la Peniscola-Esparaguera di 224 chilometri, accontentandosi di arrivare a 15" col gruppo dei migliori.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Frederic Vichot (Fra) km 224 in 6 ore 30'33" alla media di km 34,413; 2) Ladron De Guevara (Spa) a 6"; 3) Fernandez (Spa) a 15"; 4) Lasa.

Lo svizzero Breu vince a Zurigo

ZURIGO – L'elvetico Beat Breu ha vinto il Gran Premio ciclistico di Zurigo, battendo in volata il tedesco occidentale Henry Rinklin.

Ordine d'arrivo: 1) Beat Breu (Svi) che copre km 273,500 in sette ore due minuti alla media di km 38,800; 2) Henry Rinklin (Rft) s.t.; 3) Daniel Willems (Bel) a 35"; 4) Alessio Antonini (Ita); 5) Alfons De Wolf (Bel); 6) Eddy Schepers (Bel); 7) Stefan Mutter (Svi); 8) Gerrie Knetemann (Ola); 9) Sean Kelly (Irl); 10) Silvano Contini (Ita) tutti col tempo di Willems.

Ciclismo allievi a Redipuglia

REDIPUGLIA — Nonostante la giornata particolarmente avversa con pioggia, freddo e vento la 25.a edizione della Coppa Invitta Terza Armata per allievi, organizzata dal Gs De Santi con partenza e arrivo a Redipuglia, è risultata interessante e combattuta lungo tutto il percorso alquanto impegnativo.

La gara si è decisa nelle fasi iniziali con una fuga a ranghi ridotti che ha portato all'arrivo sei atleti. Nella convulsa volata finale è emersa la ruota di Mauro Cicutta della Puiese che ha preceduto di mezza ruota il compagno di colori Buodo e il triestino Pelizzon. Della cinquantina di partenti ne sono giunti al traguardo 35.

I. G.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Cicutta Mauro (Sc La Puiese) che compie i chilometri 65 in un'ora e 50' alla media di 35.455; 2) Buodo Roberto (La Puiese) s.t.; 3) Pelizzon Giuliano (Ricreativa Morsano Concina) s.t.; 4) Basso Stefabo (Pedale Manzanese) s.t.; 5) Di Bert Stefano (Ac Pieris Arredamenti Tellini) s.t.; 6) Colledani Franco (Automobili Candusso); 7) Florenin Fabio (Pedale Ronchese); 8) De Monte Cornelio (Uc Sandanielesi).

PALLAMANO
Serie A

La Cividin si scrolla di dosso il Tacca

GRANDE PRESTAZIONE DEI VERDEBLÙ A ROVERETO NONOSTANTE L'ASSENZA DI PISCHIANZ

Una vittoria dalle tinte tricolori

Cividin - Rovereto 13-12 (8-6)

CIVIDIN: Puspan, Palma, Sivini, Oveglia, Pippan 2, Andreasic 7, Calcina 1, Gustin, Scropetta 1, Bozzola 2, Brandolin.
ROVERETO: Ciocchetti, Creazzo 1, Bellini, Vecchio 6, Angeli 2, Martini, Bellotto 1, Todeschi, Grandi 2, Carinati, Normani.
ARBITRI: Neri e Mascioni di Roma.
NOTE: spettatori 500 circa, con folta rappresentanza di tifosi verdeblù; terreno quasi asciutto, nonostante la copiosa pioggia caduta nella mattinata. Giornata poco nuvolosa. Ammoniti Grandi e Angeli del Rovereto, Andreasic, Puspan e Pippan della Cividin. Espulsi per due minuti Vecchio (2 volte), Creazzo, Pippan, Scropetta, Bozzola, Calcina.

ROVERETO — La Cividin ha fatto il funerale al campionato a Rovereto. Un funerale di prima classe naturalmente. I verdeblù hanno fatto un ennesimo sberleffo alla malasorte e ormai, salvo sgradite sorprese, lo scudetto dovrebbe prendere la via di Trieste. Il Tacca infatti è colato a picco in casa del Campo del Re.

Per Calcina e soci saccheggiare uno dei templi più vecchi della pallamano italiana non è stato proprio uno scherzo, anzi essi hanno dovuto lottare fino allo spasimo, stringere i denti fino all'ultimo secondo di gioco. I padroni di casa volevano a tutti i costi scucirselo da soli dalle maglie lo scudetto tricolore, non lasciarselo strappare. Angeli e compagni, dunque, hanno cercato a tutti i costi di fare la pelle alla Cividin per aggiungere un altro trofeo alla loro già ricchissima collezione.

Ne è scaturita una partita non bella ma emozionante, palpitante e soprattutto ricca di colpi di scena. A Rovereto, tra l'altro, i triestini hanno trovato un ambiente molto ostile; nel corso dell'incontro la tensione in campo si è accentuata, causa anche l'atteggiamento di certi tifosi locali che hanno riservato un'accoglienza veramente... fervida ai giocatori e sostenitori verdeblù. I roveretani fin dal fischio d'inizio hanno cercato di annientare psicologicamente la squadra di Lo Duca ma con scarso successo.

La Cividin alle prime battute, senza il suo cannoniere Pischianz, si è trovata a disagio, poi ha trovato la forza per reagire e la freddezza di evitare la provocazione dei campioni d'Italia che hanno malmenato più di qualche giocatore triestino. Scropetta, che ha concluso il confronto grondante di sangue come un boxer, ne sa qualcosa.

Il merito maggiore dei giuliani è stato quello di non perdere mai la testa, nemmeno dopo certe decisioni arbitrali sconcertanti. Lo Duca, come era previsto nel copione, ha supplito alla mancanza del suo cannoniere con un intelligente accorgimento tattico, già collaudato nella partita col Tor di Quinto, schierando cioè Andreasic terzino sinistro e Bozzola destro, con Pippan pivot. Se si eccettuano alcuni arretramenti di Scropetta, la Cividin ha giocato sempre con questo assetto tattico che si è rivelato molto felice.

Per tutto l'arco dell'incontro la formazione verdeblù ha però difettato in fase di penetrazione, si è sentita l'assenza di un buon realizzatore. Non a caso i triestini hanno svolto un massacrante lavoro sui nove metri, senza trovare un adeguato riscontro nelle segnature. Di fronte a una difesa molto corazzata e spigolosa, come quella dei locali, era difficile comunque trovare qualche sbocco. Solamente Andreasic nel primo tempo si è dimostrato sufficientemente intraprendente per trafiggere Normani, con tiri da lontano; nel resto tutto stabile anche dai sette metri dove ha trasformato quattro rigori. Malgrado gli siano saltati un po' i nervi, nella ripresa però è stato un vero e proprio gladiatore.

Provvidenziali nel secondo tempo sono stati gli interventi di Puspan che ha parato un rigore a Vecchio e due contropiede a Grandi; molto lucido è stato Sivini che è stato parecchio maltrattato dalla compagine di Ancardi; Bozzola, invece, ha macinato chilometri per tutto il campo, riuscendo in due occasioni a far secco Normani. Vita dura per le ali. Infatti Calcina e Scropetta sono stati soffocati dal gioco troppo accentrato e poco arioso del Rovereto. Pure il giovane pivot verdeblù Pippan se l'è cavata egregiamente, creando molti varchi ai compagni. Tutto il collettivo verdeblù, dunque, è stato esemplare, ha sofferto quando c'era da soffrire, ha reagito quando c'era da reagire, ha tenuto duro quando c'era da tener duro.

E passiamo alle fasi della contesa. Dopo un minuto e mezzo, Angeli fulmina Puspan da lontano, Andreasic riequilibra le distanze su rigore subito dopo. Vecchi e Angeli creano scompiglio tra la difesa avversaria ed è subito 3-1 a loro favore. La partita procede su questa falsariga con il Rovereto in vantaggio di 1 o 2 reti finché al 22' Andreasic pareggia il conto (6-6). La Cividin prende finalmente le giuste misure e il primo tempo termina 8-6 per lei.

Nella ripresa i roveretani si fanno subito minacciosi con una rete di Grandi dopo un minuto. Comincia la fase più critica della gara. Al 9' la squadra di Lo Duca sul 9-8 non viene trafitta solo grazie a una prodezza di Puspan che annulla un rigore di Vecchio. Il Rovereto rincorre però i giuliani con successo, al 17' anzi li supera con il piccolo Grandi. A questo punto la Cividin trascinata dai suoi tifosi ha tirato fuori gli artigli e ha ferito prima con Scropetta e poi con Bozzola (12-11 per gli ospiti al 20'). Andreasic segna nuovamente su rigore ma giunge immediata la replica di Vecchio.

Gli ultimi tre minuti con Calcina e soci in vantaggio di un gol sono veramente da infarto, con il Rovereto che tenta in tutti i modi di raddrizzare le sorti della gara ma il fischio finale della coppia arbitrale Neri-Mascioni (sul loro operato è meglio tacere) si alza il vessillo verdeblù sulla roccaforte di via Baratieri.

Maurizio Cattaruzza

Lo Duca: «Premiato l'impegno dei miei»

ROVERETO — Negli spogliatoi della Cividin si canta e si urla per la gioia di essere riusciti a espugnare il campo del Rovereto. Lo Duca dopo aver abbracciato tutti i suoi ragazzi prende fiato e poi sbotta: «La grinta e l'impegno dei miei giocatori sono stati premiati; sul campo all'aperto e con questo sole e senza Pischianz, non dimentichiamolo, è stata veramente una grossa impresa vincere».

«Ho temuto il peggio solamente alla metà della ripresa — aggiunge — quando il Rovereto è passato nuovamente in vantaggio; i miei dopo aver accusato il colpo si sono fortunatamente ripresi molto bene. Penso che tutti i miei ragazzi si meritano un grosso elogio; un Rovereto così aggressivo e rabbioso comunque non me lo aspettavo».

Molto contenuto invece il commento del capitano Calcina: «Abbiamo vinto meritatamente. Voglio però sottolineare che nessuno ci ha regalato nulla». Esuberante come il solito Andreasic: «Abbiamo lottato con molta grinta, penso che il mio dovere l'ho fatto in pieno; sono tutt'altro che finito».

Incidenti a fine gara

ROVERETO — A Rovereto la tifoseria locale purtroppo ha imparentato lo sport con la violenza. A fine partita il nostro cronista mentre si stava avviando verso gli spogliatoi per raccogliere le interviste è stato circondato da un gruppo di facinorosi, i quali hanno tentato di aggredirlo. Tutto questo si è svolto sotto gli occhi delle forze dell'ordine, che non sono interventure, come del resto il servizio di sicurezza del Rovereto. Per fortuna l'aiuto dei giocatori della Cividin ha scongiurato conseguenze peggiori.

BASKET

Allo Zolu il primo round dello scudetto femminile

VICENZA — La squadra dello Zolu si è aggiudicata il primo round dello scudetto femminile di basket, sconfiggendo la Pagnossin di Treviso per 64-58. In caso di vittoria delle trevigiane in casa propria nella partita di ritorno, si renderà necessaria la «bella» per l'assegnazione del titolo.

I lombardi schiacciati dal Teramo

Teramo sta vivendo le sue grandi giornate: ieri è stata arbitra del campionato in testa, domenica sarà per la coda. In una cornice di entusiasmo indescrivibile i biancorossi hanno battuto e anche molto nettamente la capolista; gli amaranto delle Acciaierie Tacca sono caduti in piedi ma, dal punto di vista tecnico hanno sciupato tutto sottovalutando forse un avversario apparso in ombra a Roma.

L'aggressiva marcatura su Balic, uomo-guida dei lombardi, ne ha spento inventiva e ritmo lasciandogli solamente l'esecuzione di «numeri» di alta scuola.

Chianchio e Da Rui, con la lenta ma lucida regia di Sabic, hanno fatto il resto anche per la gioia, incontenibile, della Cividin che - priva del bomber Pischianz - ha disputato a Rovereto un incontro tecnicamente ma soprattutto emotivamente da favola, proprio come ai bei tempi. E sulla strada dello scudetto ora c'è solamente la Forst (ma i verdeblù giocheranno in casa), ed Eldec per i lombardi. Giochi fatti? La bellezza attuale del campionato propone ancora i suoi attraenti dubbi.

Per la salvezza, colpo d'ala della Volksbank di Bolzano a Rimini, rivale diretta: questo potrebbe essere davvero un k.o. per la Jomsa; se riuscirà a riprendersi vorrà dire che davvero Rimini merita la seconda squadra da serie A.

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S
Cividin	42	23	11	0	0	9	2	1	578	382
Tacca	40	23	11	0	0	8	2	2	571	465
Forst	36	22	9	2	0	7	2	2	519	420
Rovereto	29	33	8	2	2	5	1	5	392	365
Eldec	25	33	8	1	3	3	2	6	447	441
Bancoroma	25	23	8	1	2	3	4	5	514	513
Fabbri	23	22	6	2	3	4	1	6	435	480
Campo del Re	23	23	7	3	2	2	2	7	488	453
Mercury	21	23	7	1	3	2	2	8	463	499
Volksbank	16	23	5	1	5	2	1	9	473	531
Jomsa	15	23	3	3	5	3	0	9	461	527
Tor di Quinto	9	23	3	1	8	1	0	10	377	483
Rubiera	9	23	3	1	6	1	0	12	440	509
Edilarte	7	23	3	1	9	0	0	10	384	514

I RISULTATI		Le partite del 10-5-1981
Edilarte-Eldec	14-17	Bancoroma-Tor di Quinto
Campo del Re-Tacca	29-19	Mercury-Rovereto
Jomsa-Volsbank	20-21	Cividin-Forst
Forst-Fabbri	rinviata	Fabbri-Jomsa
Rovereto-Cividin	12-13	Volksbank-Campo del Re
Tor di Quinto-Mercury	12-13	Tacca-Edilarte
Bancoroma-Rubiera	20-18	Rubiera-Eldec

IN TESTA DA CIMA A FONDO NEL FANGO DI MONTEBELLO

Bark su Provence e Fusto

E' durato un'ora di più il convegno trottistico festivo a Montebello e tale grave ritardo è stato provocato dall'ennesimo guasto al totalizzatore elettronico che ha fuso dopo la quarta corsa. Si è ritornati pertanto alle scommesse con la biglietteria manuale e si è persa una buona ora. Inconvenienti antipatici di tale genere non dovrebbero accadere di questi tempi e, il giorno malaugurato che succedono, dovrebbe essere pronto qualche tecnico per rimettere le cose a posto il prima possibile. Ma a Montebello, quando il toto va in «tilt», non esiste il rimedio immediato, con la soddisfazione per il pubblico che si può immaginare.

In pista c'erano da vedere i dieci (Mirabello non ha corso) sprinters impegnati nel premio «Pelletterie Giolli», un miglio abbastanza attraente pur se disputato su un terreno fradicio d'acqua. La corsa, Bark l'ha risolta nel lancio, quando è scattato in un amen al comando respingendo Garvey che poi si metteva secondo su Marcovaldo, Muro Torto e Provence, mentre Barclay sbagliava allo stacco.

Dopo un timido tentativo, prontamente rientrato, di Marcovaldo a metà percorso, la corsa non aveva sussulti sino nel penultimo rettilineo dove scattava imperioso Fusto dalle retrovie, prontamente anticipato da Provence. A quel punto cedeva Garvey, scavalcato da Marcovaldo che si portava all'inseguimento di Bark il quale però non si lasciava avvicinare lasciandosi alle spalle il grigio di Cardin sul quale si proiettava Fusto, mentre Provence trovava un varco lungo il guard rail.

La retta d'arrivo consacrava Bark netto dominatore e, dietro al cavallo improvvisato con mano felice da Esposito, lottavano accanitamente Provence, Marcovaldo, Fusto e anche Evaso, autore di un finish violento.

Era Provence ad emergere lungo la corda e a far suo il posto d'onore, mentre, in foto, il combattivo Fusto si salvava dalla fiondata di Evaso.

* * *

Tre vittorie per Mazzuchini nell'invernale pomeriggio (quanti cappotti in tribuna). Per Amerigo si è trattato di un autentico show in campo giovanile, avendo portato al palo i 3 anni Antilla d'Ausa e Adorni Guà, nonché la 4 anni Indovina D'Ausa affermatasi in apertura.

Per Esposito invece, oltre che il primo piano nella corsa di centro, vi è stato il raddoppio con Zambesi in chiusura di convegno, mentre la periziata è toccata a Eathy, che di spunto ha piegato il fuggitivo Batmeu, e la gentlemen non è sfuggita al veloce Innario che, pur su distanza contraria, è riuscito a salvarsi dagli irrompenti Fanaka e Fattone.

Ancora una delusione ha provocato Zaia, fallosa in partenza, però né Aggressore né Campione sono emersi in sua vece, entrambi trafitti dal vertiginoso rush conclusivo di Gallareta.

Mario Germani

I RISULTATI

PREMIO DELLA VALIGIA (metri 1660): 1) Indovina d'Ausa (A. Mazzuchini). 2) Kilian. 3) Finaxa. 9 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 44; 17, 23, 19; (202). **PREMIO DEL PORTAFOGLI** (metri 2060): 1) Innario (U. Gobbato). 2) Fanaka. 4 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 22; 12, 14; (56). 123. **PREMIO DELLA BORSA DA VIAGGIO** (metri 1680): 1) Eathy (E. Sterle). 2) Batmeu. 7 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 36; 19, 25; (93). 104. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 138.040 per 500 lire. **PREMIO DELLA BORSETTA** (metri 2060): 1) Antilla D'Ausa (A. Mazzuchini) 2) Abile Red. 5 part. Tempo al km 1.27.7. Tot.: 35; 16, 13; (28). 335. **PREMIO «PELLETTERIE GIOLLI»** (metri 1660): 1) Bark (N. Esposito). 2) Provence. 3) Fusto. 10 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 51; 17, 20, 27; (81). 115. **PREMIO DEL BORSELLO** (metri 1660): 1) Gallareta (C. Schipani). 2) Aggressore. 5 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 90; 35, 27; (123). 406. **PREMIO DELL'OMBRELLO** (metri 1660): 1) Adorni Guà (A. Mazzucchini). 2) Afirier. 3) Atrisla. 10 part. Tempo al km 1.26.4. Tot.: 74; 24, 23, 19; (410). 963. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 221.630 per 500 lire. **PREMIO DEL BEAUTYCASE** (metri 1660): 1) Zambesi (N. Esposito). 2) Charmeuse. 3) Akita. 8 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 44; 16, 17, 20; (37). 311.

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 18 del 3/5/81:

1ª CORSA:	1) Florianne	1
	2) Caligi	1
2ª CORSA:	1) Foppolo	x
	2) Cocis	2
3ª CORSA:	1) Abrut	1
	2) Lively	2
4ª CORSA:	1) Pao Pop	2
	2) Idana	x
5ª CORSA:	1) Sandford Linda	1
	2) Baliboom	2
6ª CORSA:	1) Morobai	x
	2) Macinelli	x

Agli 8 vincitori con punti dodici lire 11.733.470; ai 343 vincitori con punti undici lire 266 mila; ai 4.150 vincitori con punti dieci lire 21.500.

A UNA GIORNATA DAL TERMINE DELLA SERIE «A» DI RUGBY

Lo scudetto all'Aquila

Battendo per 24-16 la Sanson Rovigo, L'Aquila ha conquistato per la terza volta con una giornata di anticipo, lo scudetto del campionato italiano di rugby di Serie «A».

Gli altri due titoli sono stati conquistati dagli abruzzesi nella stagione 66-67, dopo uno spareggio con le Fiamme oro di Padova, e nella stagione 68-69 davanti al Petrarca Padova e alle stesse Fiamme oro. Il 15 aquilano che vinse quei due scudetti schierava nel pacchetto di mischia due dei protagonisti di questo terzo titolo: Antonio Di Zitti (22 presenze in nazionale) attuale presidente della società, e Loreto Cucchiarelli (due presenze in nazionale) attuale allenatore dei neroverdi.

Fondata nel 1936, la società ha costituito nel dopoguerra la forza rugbistica che con maggiore fortune si è opposta all'egemonia delle formazioni venete. Questi i piazzamenti degli aquilani negli ultimi undici campionati: 1970-71, quarta; 71-72, settima; 72-73, quinta; 73-74, seconda; 74-75, seconda; 75-76, quarta; 76-77, terza; 77-78, nona; 78-79, quarta; 79-80, quarta. La società abruzzese vanta successi anche nei tornei nazionali giovanili, in quello delle riserve e un titolo nella Coppa Italia.

In questo campionato 80-81 L'Aquila è stata al vertice della classifica fin dalla prima giornata. A lungo imbattuta ha subito la prima sconfitta a Parma per 6-3 nella quinta di ritorno. Seconda battuta d'arresto domenica scorsa a Treviso con il Benetton di Roy Bish. Due sconfitte che hanno rinviato la festa per la conquista del terzo titolo, un titolo che è stato ipotecato già nella partita del girone d'andata a Rovigo con la Sanson, la più ambiziosa pretendente allo scudetto, quando L'Aquila espugnò il «Battaglini» con il punteggio di 16-12.

Il titolo dell'Aquila è stato meritato, conseguito al termine di un torneo combattuto. Con il suo gioco generoso ed efficace, con una presentazione regolare nell'arco delle 22 giornate, la squadra abruzzese ha via via eliminato dalla lotta per il successo finale le più qualificate avversarie: prima la Sanson, quindi il Petrarca. La qualità del suo ricchissimo vivaio non ha fatto scontare agli abruzzesi le defezioni e i numerosi infortuni subiti dai suoi titolari nel corso del torneo come Cucchiella, Mascioletti, Museo, Mariani, Ponzi, Di Carlo.

Questi i risultati: a Padova: Petrarca-Geloso 40-4; a Roma: Tuttopanella-Jaffa 47-10; a Treviso: Benetton-Bandridge 29-7; a Milano: Parma-Maa 7-3; all'Aquila: L'Aquila-Sanson 24-16; a Catania: Amatori-Fracasso 23-15.

La classifica: L'Aquila 37 punti (campione d'Italia); Benetton 33; Petrarca 31; Sanson e Parma 29; Fracasso 20; Bandridge 18; Tuttopanella 16; Amatori 13; Maa 11; Geloso 10; Jaffa 5.

«Sambo»: Quadrifoglio-Recoaro 20-4

MARCATORI: nel p.t. al 13' M. Pagani m., al 22' M. Pagani m., al 25' Ursini m.; nel s.t. al 20' Minatelli m., al 34' Rossi m., al 38' Bosa m.
QUADRIFOGLIO: Rigo, M. Pagani, Ursini, Miccoli, Minatelli, Rossi, Battig, Nicotera, Candotti (dal 6' s.t. Gregori), Bertino, Carrara, Fabris, Ameruoso, Cociani, Riosa.
RECOARO: Multini, Castagna, Santagiuliana, Pretto, Povolo, M. Facchin, Asnicar I, Maltauro, Ronchi, Prebianca (dal 23' p.t. Bosa), Campanaro, Dalla Vecchia, Asnicar G., Cocco, Facchin N. (dal 20' s.t. Sudiro).
ARBITRO: Tomè di Oderzo.

Il Quadrifoglio ha pienamente riscattato la sconfitta di Mestre superando con facilità il Recoaro pur su un terreno pesante che certamente non favoriva l'abituale gioco biancoverde. L'avversario, reduce dalla vittoria sul Sacro Cuore di Padova e dalla sconfitta con il Mestre, non era, invero, il più adatto a saggiare il recupero degli immobiliari, ma gli schemi e le manovre dei triestini, condotti con precisione e slancio malgrado il fondo molto fangoso, rassicurano più del già chiaro risultato, mai in discussione nel corso della partita, sull'avvenuta ripresa dei ragazzi di Battig.

I padroni di casa hanno nettamente dominato il primo tempo, tessendo continuamente azioni alla mano contrastate approssimativamente dalla difesa vicentina che trovava nel fango un prezioso alleato. I tre quarti del Quadrifoglio, ben sorretti dal pack, trascinato da Nicotera, potevano così alternarsi oltre la linea di meta avversaria. Nella ripresa il Recoaro insisteva con più grinta e dopo aver subito la quarta meta di Minatelli con una veloce incursione che generava un raggruppamento in prossimità della linea di meta, segnava gli unici punti del suo bottino.

Atletica nella regione

Scatto campione esathlon allieve

GORIZIA — Cristina Scatto dell'Ugg Cassa di Risparmio di Gorizia è la nuova campionessa regionale di esathlon femminile per la categoria allieve. La neo campionessa ha conquistato l'ambito titolo nel corso della seconda giornata di gare che si è svolta a Gorizia, mentre la prima aveva avuto luogo a Trieste. L'esathlon è una nuova specialità che comprende le gare di 100 metri piani, salto in alto, salto in lungo, getto del peso, lancio del giavellotto e 400 metri piani.

Nel corso della riunione che ha visto una scarsa partecipazione di atleti a causa delle cattive condizioni del tempo, sono state attribuiti inoltre i titoli di campionesse regionali corsa per la categoria juniores.

Antonio Gaier

I RISULTATI

Corsa 1/2 ora 1) Gnoato (Sgt) metri 6502,75. Corsa 1 ora: 1) Favro (Sgt) 15.208,35 m; 2) Iacongig (Polisportiva Valnatisone) 12.702,80 m.

Esathlon allieve: 1) Scatto (Ugg Cassa di Risparmio Gorizia) punti 3905; 2) Padovan (idem) p. 3685; 3) Rossi (Stellaflex Spilimbergo) p. 3456; 4) Antoni (Ugg Cassa di Risparmio Gorizia) p. 3437; 5) Naturai (Bor Trieste) p. 3287; 6) Petterin (Tosi Tarvisio) p. 3163; 7) Kaus (Ugg Cassa di Risparmio Gorizia) p. 3085; 8) Miotto (Stellaflex Spilimbergo) p. 2984; 9) Casagrande (Ugg Cassa di Risparmio Gorizia) p. 2964; 10) Saletta (idem) p. 2827.

Classifica società prove multiple: 1) Ugg Cassa di Risparmio Gorizia punti 14.112; 2) Edera Trieste 9715; 3) Stellaflex Spilimbergo 8482; 4) Prevenire Trieste 5147; 5) Bor Trieste 5115; 6) Tosi Tarvisio 3094.

Furlan seconda

FIUME — Nel corso di un meeting internazionale riservato agli atleti e alle atlete juniores, Luisa Furlan del Cus Trieste ha conseguito un brillante secondo posto nei 400 piani con l'ottimo tempo di 57"2, nuovo primato personale, migliorandosi di 3 decimi,

Pentathlon allievi: vince Polesello

Il freddo e la pioggia che è caduta a periodi irregolari sulle pedane dello stadio «Pino Grezar», hanno impedito il disputarsi regolare e nei tempi prestabiliti della riunione di atletica leggera incentrata sul campionato regionale di pentathlon allievi.

Le gare del pentathlon sono state: cento metri piani, lungo, peso, alto, mille metri, e la vittoria è andata a Polesello della Libertas Sacile, detentore tra l'altro del record regionale degli 800 metri piani.

Ottima la prova di Cerlenizza del S. Giacomo, primo fra i triestini; degni di menzione anche l'1,75 di Briganti nell'alto e, nei 100 piani, l'11"5 di Di Luca e Cerlenizza.

Sono state disputate anche alcune gare di contorno e in valore assoluto vi spiccano il 44,26 del disco della Tavcar del Bor, il 12,80 nel peso della Kralj (idem). Da menzionare anche il 4'04" nei 1500 di Segulia, il 62,08 nel giavellotto di Tiepolo e il 12"6 nei 100 delle atlete del Cus Pierobon e Tretjak.

Classifica: 1) Polesello (Lib. Sacile) 2.718 punti; 2) Di Luca (Nuova Atletica Ud) 2.526; 3) Cerlenizza (S. Giacomo Ts) 2.456; 4) Fabbro (Nuova Atletica Ud) 2.163; 5) Briganti (Csi Ts) 1.905; 6 Pogorelz (Csi Ts) 1.839.

G. S.

TENNIS

Il cileno Pierola batte Barazzutti

ROMA — Sovvertendo il pronostico, il cileno Alejandro Pierola ha battuto (6-4, 2-6, 6-4) Corrado Barazzutti e si è aggiudicato il «Memorial Fabrizio Matteoli».

Nella classifica mondiale Pierola è n. 232, Barazzutti n. 27.

Sui campi di hockey

Pista - Serie A

I risultati: Atro Gorizia-Laverda Breganze 1-1, Akai Pordenone-Bonomi Lodi 3-6, Forte dei Marmi-Bassano 4-3, Follonica-Seregno 3-2, Corradini-Giovinazzo 6-2, Monza-Novara 5-0, Trissino-Viareggio 7-4.

La classifica: Lodi e Corradini punti 32, Forte dei Marmi 27, Giovinazzo e Monza 25, Atro 21, Breganze 19, Akai e Trissino 18, Viareggio 17, Follonica e Novara 16, Seregno e Bassano 14.

Prossimo turno: Breganze-Bassano, Giovinazzo-Atro, Lodi-Follonica, Akai-Monza, Corradini-Forte dei Marmi, Seregno-Trissino, Viareggio-Novara.

PISTA SERIE B

Pesaro 6
Itc Smail 4

PESARO: Signoretti, Paci, Pichi, Moiari P., Franca, Moiari M., Lugaccioni, Pagnini, Arduini S., Arduini R.
ITALCANTIERI: Sturli, Fonzari, Roselli, Pin, Lo Presti, Antonini, Piazza, De Just, Manias.

PRATO

Rinviate le partite delle triestine

Tutte le partite del girone Nord della Serie A 2 di hockey su prato sono state rinviate per l'impraticabilità dei campi. Non si è così giocata Hc Trieste-Villar Perosa (in programma ieri mattina alle 11 a San Luigi) e analoga sorte è toccata agli altri due incontri della «B» nei quali erano impegnate compagini triestine, Hj Itala-Hc Bondeno e Polisportiva Trieste-Hc Bignozzi.

Prato - Serie A-1

Risultati della terza giornata di andata della serie A/1 del campionato italiano di hockey su prato: Amsicora Alisarda-Mmt San Saba 5-1; Cagliari-Bologna 1-1; Pastore Torino-Algida n.d.; Padova-Gea Bonomi 0-2.
CLASSIFICA: Amsicora Alisarda punti 6, Gea Bonomi 5, Algida e Pastore Torino 3, Padova Mmt, Bologna, Cagliari 1. Algida e Torino una partita in meno.

Basket: Elcrom condannato

SERIE C 1

Elcrom Monfalcone 75
Il Mobile Codroipo 76

ELCROM: Banello 13, Petronio, Bon 19, Soranzo 11, Russi 2, Bertotti 10, Bacchelli 4, Stoppari 16. N.e. Benussi, Travan.
IL MOBILE: Cecco 13, Moretti 2, Riccardi, Vignando 21, Dominutti 3, Moretuzzo 29, Martina 2, Marchetti 6. N.e. Del Giudce, Alberini.
ARBITRI: Lorenzi di Pisa, e Pasetto di Firenze.
NOTE: Tiri liberi: Elcrom 15 su 20, Codroipo 10 su 19. Usciti per cinque falli: Marchetti.

MONFALCONE: La condanna per l'Elcrom è venuta a due secondi dal termine quando Moretuzzo realizzando due tiri liberi portava definitivamente il Codroipo alla vittoria. Con questa sconfitta casalinga gli azzurri hanno praticamente perduto le speranze di permanenza in C 1, ormai ridotte al lumicino.

Dopo un primo tempo a fasi alterne, chiuso con gli ospiti in vantaggio per 37 a 33 (grazie agli ultimi 5' giocati in pressing), nella ripresa gli azzurri risentono maggiormente del marcamento aggressivo andando sotto anche di otto lunghezze (al 6': 41 a 49), ma riescono a reagire giungendo al 10' al pareggio (53 a 53).

A quattro primi dal termine, Moretuzzo e Vignando riportano la loro squadra 9 punti avanti, ma un redivivo Elcrom, rosicchiando punto su punto, conquista addirittura il vantaggio con Stoppari, a 7" dalla conclusione (75 a 74). Gli arbitri però non gli concedono un ulteriore tiro libero per il fallo subito, lasciando via libera agli sbalorditi friulani, che non si lasciano sfuggire l'oltremodo favorevole occasione.

Claudio Soranzio

Jadran 103
Servolana 72

Travolta indecorosamente la Servolana nel derby che avrebbe comunque consacrato in maniera definitiva ed indiscutibile il passaggio dello scettro di seconda forza della pallacanestro triestina dai giallorossi di Porcelli allo Jadran. Ha vinto lo Jadran, ha vinto un basket dirompente per determinazione e carica sportiva ed aggressiva, «elettrico» (ed elettrizzante), per il nervosismo e la frenetica convulsione delle azioni, giocato da un collettivo amalgamato alla perfezione.

Partita subito a razzo, la squadra di San Dorligo ha imposto i propri schemi d'offesa alla scialba zona giallorossa, aumentando, nel corso del primo tempo, il proprio vantaggio, stabilizzatosi sulle venti lunghezze. Sensazionale Boris Vitez, autore, nella prima fase dell'incontro, di 28 punti che da soli avrebbero ben figurato contro il modesto parziale (32 punti) della squadra di Porcelli nel suo complesso.

Dopo un visibile cedimento psicologico, nella ripresa la Servolana ha comunque trovato la forza di volontà per la rimonta, insufficiente in ogni caso ad arginare le proporzioni di una sconfitta ormai certa.

Pierpaolo Garofalo

SERIE B

Conegliano 76
Milano 68

CONEGLIANO — Con una limpida vittoria, che ha rispecchiato la differenza di classe tra le due formazioni, l'C«ce Conegliano ha concluso la sua fatica, guadagnandosi non senza soffrire la sua permanenza in serie B.

La partita ha rispecchiato tutto il contrastante campionato delle «piovre».

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RITI AL SANTUARIO DI CZESTOCHOWA E IN MOLTE CITTÀ

Commemorata in Polonia la costituzione liberale

VARSAVIA — I polacchi hanno ricordato i 190 anni della costituzione liberale del 1791, passata alla storia come la prima carta democratica europea, con il benestare più ampio del regime in 36 anni di potere comunista: la ricorrenza è coincisa con la festa di Maria Vergine, regina della Polonia, celebrata in tutto il paese ma con particolare solennità nel santuario di Czestochowa. La costituzione del 1791 venne superata in seguito alle successive spartizioni subite dal paese ma i polacchi hanno continuato a ricordarla come simbolo permanente della loro indipendenza.

Fino a quest'anno la festa della costituzione non era stata riconosciuta ufficialmente dalle autorità che consideravano il documento alla stregua di un «rudere» del passato borghese, ma a tenerla in vita avevano badato con puntigliosa regolarità sia i gruppi dissidenti, sia la Chiesa cattolica con una messa speciale nel santuario di Czestochowa. Al rito, trasmesso via radio grazie a una delle concessioni strappate al regime con gli scioperi dello scorso agosto, hanno assistito 300.000 cattolici, presente anche il leader del sindacato indipendente, Lech Walesa, come ospite d'onore.

Un dettaglio significativo della nuova atmosfera instauratasi nel paese sulla scia delle conquiste propiziate dagli scioperi dell'anno scorso, sta nel fatto che il partito democratico, componente del fronte di unità nazionale insieme ai partiti comunista e contadino, ha fatto formalmente sua la festa del 3 maggio. Per iniziativa del partito democratico e del sindacato indipendente Solidarnosc, una cerimonia per la giornata della costituzione si è svolta tra l'altro nel castello reale di Varsavia, ricostruito dopo le devastazioni naziste della II guerra mondiale: proprio qui, 190 anni fa, l'allora presidente del Parlamento, Stanislaw Malahowski, annunciò l'approvazione della carta.

«Per la prima volta in 36 anni — ha detto lo speaker della televisione in un lungo servizio sulla cerimonia — celebriamo in tutta la Polonia il 190.mo anniversario della costituzione». A Tomaszo Mazowieczi, una località situata a 100 chilometri dalla capitale, circa 3000 persone sono sfilate deponendo fiori ai piedi del monumento a Tadeusz Kosciusko, l'eroe della indipendenza polacca. Cerimonie, per iniziativa di Solidarnosc, si sono svolte anche a Bydgoszcz e altre città. A cura del partito democratico è stata scoperta una targa commemorativa nella città di Lodz.

Le autorità hanno aperto il Sejm, Parlamento, a visite guidate in gruppo. Centinaia e centinaia di persone hanno atteso pazientemente il loro turno. «Quest'anno — ha spiegato il commentatore della televisione — la gente si è interessata alla costituzione per il semplice motivo che negli anni passati non veniva celebrata. È un bell'anniversario di un evento storico».

Preghiere per Wyszynski

VARSAVIA — Nel corso della Messa diffusa via radio dal santuario di Czestochowa, i fedeli polacchi sono stati invitati a pregare per la guarigione del cardinale primate Stefan Wyszynski. Il porporato 79enne è malato da circa un mese. Fonti della Chiesa parlano genericamente di «disturbi gastrici».

«Preghiamo per il primate — ha detto il celebrante — perché guarisca e torni a guidare la nazione a una vittoria di giustizia e libertà». Al rito era presente Lech Walesa, il leader del sindacato indipendente Solidarnosc, la trasmissione domenicale della messa è una delle concessioni strappate al regime polacco con gli scioperi dello scorso agosto.

«La Polonia — ha detto ancora il sacerdote — si è risollevata così spesso dalle rovine della guerra e della crisi che certamente risorgerà ancora una volta dalle rovine dell'economia con l'aiuto di Nostra Signora di Czestochova».

Liberata in Iran missione cattolica

TEHERAN — I locali della missione cattolica di Tabriz, che erano stati occupati il 16 aprile da un gruppo di persone, sono stati evacuati giovedì scorso. Lo si apprende oggi alla nunziatura apostolica di Teheran. Il nunzio apostolico, monsignor Annibale Bugnini, che si era recato due volte a Tabriz, ha anche ottenuto la riapertura della chiesa e la rimozione dei manifesti che ne ricoprivano le porte.

Non si conosce l'identità di coloro che avevano occupato la chiesa, né si conoscono i loro obiettivi; le autorità locali si sono limitate ad indicare che si trattava di «gente irresponsabile».

EMERGONO SCONCERTANTI PARTICOLARI SULLA PERSONALITÀ DELL'INSOLITO PIRATA DELL'ARIA



Le Touquet — Lawrence James Downey, il dirottatore di Fatima, ritratto dopo la cattura (Tel. Ap)

Un «altezzoso» mitomane il dirottatore di Fatima

DUBLINO — Una sorta di «Rasputin fallito»: questo il ritratto di Lawrence James Downey, il pirata del «segreto di Fatima», quale emerge da dichiarazioni e donumenti pubblicati a Dublino. Secondo amici ed ex colleghi, l'australiano 54.enne che sabato aveva dirottato un aereo di linea irlandese nell'intento di barattare 113 ostaggi con la rivelazione del famoso segreto, aveva le caratteristiche di «visionario religioso», di «altezzosità» e «instabilità mentale» attribuite al «monaco pazzo» che tenne sotto il suo potere la corte russa negli ultimi giorni dell'era zarista. Le somiglianze però finiscono lì.

A differenza di Rasputin, le capacità di persuasione di Downey erano limitate, e la sua vita era stata contrassegnata da una serie di fallimenti personali e in affari che cercava di mascherare con vanterie tanto grandiose quanto vuote di sostanza.

Nel 1950, Downey era entrato nel monastero trappista delle Tre Fontane, a Roma, prendendo i primi voti, detti anche «semplici», nel 1952, ma ne era stato espulso nel 1954 prima di prendere i secondi voti, o «solenni». I particolari, indicati da Downey nel manifesto religioso di cui aveva chiesto la pubblicazione su un giornale irlandese prima che la polizia francese, a Le Touquet, mettesse fine al suo tentativo senza colpo ferire, sono stati confermati da una fonte del monastero.

Alle Tre Fontane non risulta però, almeno agli atti, la motivazione dell'espulsione addotta da Downey: un pugno sul naso a un superiore. Ma, come ha detto il portavoce, non è una ipotesi tutta da escludere, e comunque Downey «non era adatto» alla vita monacale.

Trasferitosi nel 1978 a Shannon, Downey aveva tentato, fallendo, vari progetti, tra cui una scuola di lingue e un grandioso complesso sportivo. A quel punto, secondo gli amici, si era dato anima e corpo a scritti di carattere religioso e politico da cui, secondo il racconto di un conoscente, traspariva un misto di anticomunismo viscerale e di cieca fede nell'intervento di Dio nelle vicende umane. Con lettere a giornali, funzionari e una persino a Elisabetta II, Downey aveva avanzato varie singolari proposte tra cui quella di mandare i detenuti dell'Ira a fare i poliziotti nella ex colonia inglese del Belize.

L'anno scorso, una società immobiliare era stata denunciata per frode e Downer era stato privato del passaporto australiano. Per lo stesso incidente, Downey è ricercato anche in Australia, a Perth, sua città natale, dove ha lasciato la moglie e cinque figli. In una recente lettera a un giornale di Dublino, si era lamentato di essere perseguitato dalle polizie di due continenti.

Le autorità francesi che lo hanno in custodia, a quanto si è appreso, hanno stabilito che Downey aveva una particolare ossessione per il «terzo segreto di Fatima», voleva insomma conoscerlo a tutti i costi. Come si sa, si tratterebbe di una profezia fatta dalla Madonna nel corso di apparizioni avvenute nel 1917 nella località portoghese di Fatima. Dopo aver dirottato l'aereo, Downey aveva chiesto la pubblicazione sui giornali irlandesi di un suo «manifesto» in cui si chiedeva tra l'altro che il Vaticano rivelasse il segreto.

Il direttore del quotidiano «Irish Independent», Vincent Doyle, ha dichiarato che il giornale manterrà l'impegno a pubblicare il messaggio di Downey, sia pure in una versione riveduta e corretta. «Sarebbe impossibile — ha detto Doyle — pubblicarlo nella forma attuale. È lungo da 4000 a 5000 parole, incoerente e illogico».

A quanto si è riusciti sapere, nel messaggio Downey racconta che dopo Roma si recò a Fatima dove lavorò undici mesi come guida turistica presso il santuario. Quanto alle profezie di Fatima, i tre pastorelli protagonisti della vicenda le descrissero in un resoconto in tre parti che venne trasmesso al Papa. Il contenuto delle prime due parti è stato rivelato mentre la terza è ancora segreta. La prima parte descriveva una visione infernale, e la seconda preannunciava l'apparizione di uno strano fenomeno luminoso come preludio a una guerra. Chi crede alle apparizioni di Fatima, sostiene che il fenomeno si verificò nel 1938 preannunciando la seconda guerra mondiale. Quanto al terzo segreto, talune congetture vogliono che sia una profezia particolareggiata di un'altra guerra o della fine del mondo.

LA BATTAGLIA PER L'ELISEO IN VISTA DEL BALLOTTAGGIO DI DOMENICA 10 MAGGIO

Pronti i nuovi schieramenti per Giscard e per Mitterrand

PARIGI — «L'elezione di François Mitterrand segnerebbe il declino della Francia nei settori economico, politico, internazionale». Lo ha affermato il Presidente uscente Giscard d'Estaing nel discorso che ha pronunciato ieri pomeriggio al «Festival della libertà», organizzato alla Porte de Pantin, nell'antico mercato del bestiame, alla presenza di oltre centomila persone (tra le quali il primo ministro Raymond Barre e il presidente del Senato, Alain Poher), in vista del ballottaggio decisivo con Mitterrand di domenica prossima.

Riprendendo il tema dell'unione dell'attuale maggioranza, Giscard ha riaffermato che la campagna di Jacques Chirac — gollista, sindaco di Parigi, eliminato al primo turno — è stata utile, e ha fatto sue diverse idee espresse dal meno fortunato concorrente. Ha anche teso la mano agli ecologi, ricordando l'interesse che ha sempre nutrito per la protezione dell'ambiente.

Il presidente uscente ha detto di rivolgersi «alla signora Francia», sostenendo che un Presidente eletto con il voto dei comunisti (cioè Mitterrand) si troverebbe in una situazione molto imbarazzante, non soltanto all'interno, ma anche all'estero, nei confronti degli altri paesi europei, degli Stati Uniti, e perfino dell'Urss.

«Giscard rappresenta la politica che ha fallito e cerca ora di sfruttare il riflesso della paura, brandendo lo spauracchio del cambiamento di società», ha dichiarato invece il candidato socialista Mitterrand, a conclusione di una riunione che, sempre ieri, ha raggruppato duecento esperti di questioni economiche e sociali per un esame della situazione economica francese. Una valutazione dei «pericoli» che conoscerà la Francia se continuasse l'attuale politica (cioè qualora venisse rieletto Giscard) e un esame dell'applicazione del programma di riforme proposto da Mitterrand.

Il candidato socialista ha aggiunto: «Come potrebbe rinascere la fiducia se rimangono le stesse persone che hanno già fallito? Come può un imprenditore avere fiducia in una politica economica determinata da una decina di potentissimi gruppi che impongono la loro volontà a tutti gli altri?». Mitterrand ritiene che negli ultimi giorni la campagna di Giscard d'Estaing cerca di far dimenticare la crisi, ma ritiene anche che per ridare forza alla Francia occorre unire, non dilaniare, e lancia un appello a tutte le persone di buona volontà «alla sola condizione che l'interesse generale abbia il passo sui privilegi, la ricchezza e il potere».

Dal canto suo, il presidente del Parlamento europeo Simone Veil ha dichiarato al «Journal du Dimanche» di appoggiare la candidatura del Presidente uscente Valery Giscard d'Estaing. «Malgrado la seduzione dell'alternativa offerta dal candidato socialista, vi è l'incertezza della maggioranza sulla quale si fonderebbe se egli venisse eletto», dice la signora Veil, per la quale «un assegno in bianco dato a Mitterrand potrebbe perfino significare un cambiamento di società».

Simone Veil ritiene che durante il suo mandato di sette anni Giscard d'Estaing «ha rafforzato la posizione della Francia nel mondo e le ha permesso di superare la crisi economica che ha colpito l'Europa».

Il settennio di Giscard d'Estaing ha «aggravato i vizi della società francese, la quale è oggi la più ingiusta, la meno egualitaria del mondo occidentale», ha affermato invece l'ex primo ministro Pierre Mendes France, uno dei più accesi sostenitori di François Mitterrand.

Pausa sociale ed estrema prudenza da parte delle maggiori centrali sindacali francesi, le quali — essendosi pronunciate per il candidato socialista subito dopo il primo turno delle elezioni presidenziali — vogliono ora evitare azioni che possano essere sfruttate dal presidente uscente.

La filosocialista «Cfdt», capeggiata da Edmond Maire, ha confermato la propria scelta: «Eleggere François Mitterrand il 10 maggio — ha detto Maire — significa creare una situazione favorevole ai lavoratori e offrire migliori condizioni per la loro azione sindacale».

Dal canto suo, il segretario generale della filocomunista «Cgt», Georges Seguy, ha detto che vi sono grandi possibilità di battere Giscard al secondo turno. La centrale sindacale contribuirà alla campagna elettorale del secondo turno distribuendo ai lavoratori un milione di manifesti che invitano a votare per il candidato socialista Mitterrand.

Fugge in aereo in Austria una famiglia cecoslovacca

VIENNA — Una famiglia cecoslovacca formata da padre, madre e figlio è fuggita in Austria superando il confine a bordo di un monomotore. Lo riferito la gendarmeria. L'aereo guidato da Vaclav Otahal, 34 anni, è sceso in un campo presso Gerasdorf, a Nord di Vienna. La moglie di Otanal, Eva, ha 27 anni, e il figlio Peter, sei.

Si è poi appreso che l'uomo ha usato un apparecchio di proprietè di un'azienda agricola presso la quale lavorava a Nodonin, non lontano da Bratislava. Dopo un volo a bassa quota di un centinaio di chilometri, si è posato sull'ex aeroporto militare.

EFFETTO CONTROPRODUCENTE DELLE CONCESSIONI DELLE AUTORITÀ

Cresce l'irrequietezza dei giovani in Svizzera

ZURIGO — Le varie concessioni fatte dalle autorità elvetiche agli inquieti giovani di Zurigo sembrano aver ottenuto un effetto contrario: la ribellione si va estendendo a macchia d'olio anche in altre città. Dopo un anno di proteste a cadenza settimanale, una nuova forma di violenza giovanile si è estesa in questo fine settimana da Zurigo a Basilea. Un solo elemento appare comune alle due città: quello della sistematica distruzione di vetrine, cristalli e finestre delle case più lussuose. La polizia, che pattuglia in forze le due città, ha arrestato 47 giovani che però sono stati rilasciati in nottata.

Le autorità di Zurigo avevano allentato recentemente il braccio di ferro contro i giovani «ribelli» e avevano permesso la riapertura del centro di divertimenti e di incontri che era stato chiuso nel settembre scorso per motivi di ordine pubblico. Il gesto di tolleranza, però, invece di allentare la tensione, ha finito per estenderla ad altre città e comunque a rendere quasi generale la protesta contro l'attuale «intollerante società, dedita solo alla prosperità e la soddisfacimento dei piaceri materiali».

Così da Zurigo il movimento dissidente si è ora esteso a Basilea, Berna e Losanna, e il primo maggio i giovani hanno disturbato le adunanze dei lavoratori accusati di compromesso con i partiti conservatori. Non contenti di aver contestato i lavoratori che festeggiavano il primo maggio, gruppi di giovani si sono dedicati alla distruzione delle vetrine delle vie di maggior commercio e solo a Basilea e dintorni hanno fatto danni per 500 mila dollari (mezzo miliardo di lire).

Non sono molto chiari i moventi o le idee che spingono questi giovani ad una protesta che tutto sommato lascia abbastanza indifferenti gli svizzeri e che si esprime soprattutto in una specie di duello con le autorità. Il rimprovero mosso dai giovani agli anziani è di appartenere ad un modello «borghese» dedito alla ricerca del benessere e al successo economico; solo recentemente i «ribelli» si sono dati una veste parapolitica, prendendo posizione a favore dei lavoratori stranieri. È assente anche qualunque motivazione e politica di sinistra (almeno nel senso comune europeo), in questi giovani ai quali senz'altro manca ben poco sia sul piano del benessere materiale che sulle possibilità economiche o, se del caso, di lavoro.

La situazione generale, comunque, è quella di una provocazione costante contro le autorità e, sociologicamente parlando, di un chiaro tentativo di metter di fronte non i giovani con le generazioni più anziane, ma proprio queste ultime tra loro, dividendole apertamente tra progressisti e conservatori. Una situazione senza molte uscite che ha spinto il sindaco di Zurigo, Sigmund Widmer, un paziente conservatore, a non ripresentare la propria candidatura alla carica che scade in questo periodo.

Tregua tesa nel Libano

BEIRUT — Soltanto qualche colpo di cannone ha rotto ieri la tregua che dura da oltre quattro giorni a Beirut. Oggi arriva il ministro degli esteri siriano, Abdel Halim Khaddam, per nuovi colloqui con «tutte le parti del conflitto libanese», compresi i falangisti che, nelle ultime settimane, hanno combattuto duramente con i soldati siriani della «forza di dissuasione araba» (Fda).

Le condizioni della destra maronita per un accordo sono state esposte da Camille Chamoun, presidente del «Fronte libanese», l'alleanza dei movimenti cristiano-conservatori. In una intervista che sarà pubblicata oggi dal settimanale di Beirut «Monday Morning», Chamoun ha chiesto che i siriani stabiliscano un calendario per il ritiro delle loro forze dal Libano. «Non vogliamo la guerra con la Siria — ha affermato — e accettiamo che tale ritiro sia graduale».

La Siria ha già fatto sapere che ritirerebbe i soldati dal Libano soltanto in seguito ad una richiesta formale del governo di Beirut, riservandosi il diritto di mantenere le truppe nella valle libanese del Bekaa «nel caso di una minaccia israeliana su questo territorio».

Difficile mediazione fra Israele e Siria

TEL AVIV — Gli Stati Uniti cercano finora senza successo di entrare in contatto con le autorità di Damasco per avviare una pacifica soluzione della crisi in atto tra la Siria e lo stato ebraico, ha detto, ieri a Radio Gerusalemme, il premier Menachem Begin, aggiungendo che «probabilmente» missili terra-aria sono stati dispiegati dalle forze siriane nel Libano centro-orientale.

Begin ha rivelato che il Presidente siriano, Hafez El Assad, non ha ricevuto ancora l'ambasciatore a Damasco degli Stati Uniti impegnatisi a superare la crisi siro-israeliana esplosa martedì scorso quando aerei israeliani hanno abbattuto due elicotteri siriani nel Libano centro-orientale.

Turchia: oltre 40.000 estremisti in carcere

ANKARA — Sono 122.609 i sospetti per estremismo fermati in Turchia dallo scorso settembre, dopo il colpo di stato militare. Lo riferisce il quotidiano «Milliyet», precisando che per 40.386 sospetti il fermo è stato tradotto in arresto e detenzione.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

Certificato N. 364 del 12-3-1981

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Novel ved. Mercandel

Ne danno la dolorosa notizia il figlio con la moglie, i cari nipoti, la figlia, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 maggio 1981

Si associano al dolore le famiglie PIETRO e LUCIO CREVATIN.

Muggia, 4 maggio 1981

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bertocchi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VALERIA, i figli RICCARDO e PINO con la moglie e il nipote, il fratello GIACOMO, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale della Terza Geriatria per le cure prestate, in particolare il medico curante dott. A. FALZONE.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 10, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 maggio 1981

RINGRAZIAMENTO

Il fratello SALVATORE ed il figlio TURI SANZONE con le famiglie, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro fratello e papà

Vito Sanzone

Bagnoli, 4 maggio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Giussi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 4 maggio 1981

Nel decimo anniversario

Giorgetto Desco
di anni 11

Lo ricorda con immutato dolore la mamma.

Trieste, 4 maggio 1981

Nel secondo anniversario della morte di

Nicoletta Cinco ved. Rumen

i familiari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 4 maggio 1981

Nel primo anniversario della morte di

Tullio de Zuccoli

la moglie Lo ricorda.

Trieste, 4 maggio 1981

Continuaz. dall'8.a pagina

NEGOZIO abbigliamento Bilbo via Carducci 24 cerca commessa conoscenza sloveno-croato. 5055 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

AFFITTASI stanza due letti centralissima, tel. 732445. 5050 F

STANZE o posti letto affittansi in locanda vicino stazione, 417010 oppure 65768. 5156 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA affitta UFFICIO CENTRALISSIMO, 6 stanze tutti conforts. Battisti 4, tel. 750777. 1780 I

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA affitta prontamente MAGAZZINO 400 mq con passo carraio. Battisti 4, tel. 750777. 1760 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta garage una macchina, VALMAURA. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5120 I

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone 3 locali uso ufficio zona centrale 350.000 mensili. 400 I

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

MOBILI occasione usati camera letto con armadio stagionale salotto con letto e vari mobili singoli a prezzo basso, tel. 54390 - 571326. 4998 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene, 631230 chiamare dopo 17.45. 5077 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3872 O

ORO argento acquistiamo a prezzi massimi oreficeria Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 5078 O

VAILLANT CALDAIE METANO semplici et combinate con bruciatori a fiamma modulata OTTIMALI per impianti di riscaldamento autonomo AGENZIA VAILLANT via Verga 16 Trieste, tel. 574313. 5151 O

VAILLANT SCALDABAGNI GAS con produzione istantanea di acqua calda ed EFFETTIVO RISPARMIO DI ENERGIA et METANO informazioni AGENZIA VAILLANT, Tel. 574313 Trieste. 5151 O

BRITAX, i famosi tettucci apribili per auto
FULVIO BACCHELLI RACING
Via Machiavelli 3 - TRIESTE

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga benissimo auti da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 4894 Q

A.A. VETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TEL. 728366. FIAT Ritmo 60 L 60Cl 131 132 2000 gas 128 familiare 500. ALFA ROMEO Alfasud 5m Giulia n. Super 1.3 Gt Junior 1.3 Alfetta 1.8 2000. BMW 320 iniezione. PERMUTE RATEAZIONI 42 MESI SENZA CAMBIALI. 1918 Q

USATO SUPERCONVENIENTE
FINO AL 20 MAGGIO auto usate selezionate con SCONTO 10% su quotazione 4 RUOTE
Nuova Concessionaria
Via Caboto 24 - TRIESTE

A. ATTENZIONE con pagamento fino 60 mesi senza cambiali senza ipoteca autovetture d'occasione con garanzia: A 112 Abarth 70 Hp 79, A 112 Elegant 78, Alfetta Gt 1600 78, Alfetta 2000 77, Giulietta 1600 79, Bmw 316 78-79, Bmw 320 i 77, Bmw 520 M60 79, Fiat 132 Gls 76, Fiat 131 Supermirafiori 78, Fiat 131 Abarth 77, Fiat 128 Sport 3p 78, Mini Clubman 76, Mini 90 SL 80, Mini 90 N 77, Mini 120 De Tomaso 80, Renault 5 TL 77, Renault 14 GTL 78, Ritmo 65, CL 78, Scirocco GTI 80, Porsche 928 77. Permute usato per usato. AUTOCCASIONI, RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI via Romagna 6 tel. 61126 Trieste. 4659 Q

A. FIAT 127 Rustica nuovissima vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. FIAT 128 Panorama perfetta vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. GIULIA 1300 Super perfetta vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. HORIZON GLS nuovissima vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. PEUGEOT 305 GR perfetta vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. SCIROCCO GT ottima vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. RENAULT 4 perfetta vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. VISITATECI presso gli Autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vastissimo assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi senza cambiali senza anticipi occasioni: BERLINE A 112 Elegant 77, 128 71 72, 131 1.3 Special 77, 132 Gls 1600 76, Alfetta 1800 73, Alfasud 75, Renault 5 TS 76, Renault 1.6 TS 71, Citroen Gs 73, Citroen Dyane 76, Opel Kadett 1000 78. SPIDER Duetto 1.3 73. 124 Abarth 74. SPORTIVE Alfetta Gtv 1.8 75, Alfa Gt 1600 73, 128 Coupé 72, 128 3p 76. FAMILIARI E COMMERCIALI 900 promiscuo 7 posti 75, 900 TE 80 1000 km, Ford Transit Camper 76, MOTO Kawasaki 500 80. 18 Q

ALFA Romeo ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 e viale Miramare 9 tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta Gtv 2000 81 Alfetta 2000 L 80 77 Alfetta 1800 78 77 Giulietta 1600 78 Giulietta 1300 78 77 Giulia 1300 Super 73 FIAT 131 Supermirafiori 1300 78 128 Coupé X1/9 1500 80 LANCIA Delta 1300 80 INNOCENTI Mini De Tomaso 79. VOLKSWAGEN Scirocco Gli 1600 80 Mini 90 77 AUTOBIANCHI A 112 70 Hp 77 112 E 79 BMW 733i 79 318 79 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 5179 Q

AUDI 100 GL 1600 1977 impianto gas gancio traino perfetta vendesi. Tel. 574141 ore pasti. 5040 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 126 127 A112 128 Coupé 124 S 75 124 Coupé AR GT 1300 AR 1300 71 R4 Volkswagen 72 238 pulmino 850 pulmino Citroen DS 73 Dyane 6 77 850 71 B. Casale 7 tel. 826084. 1140 Q

«F. ZAGARIA» Concessionaria Renault piazza Sansovino n. 6 tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/5 Q

OCCASIONE vendesi Fiat 128 Berlina motore gomme nuovi. Telefono 723004 ore pasti. 5176 Q

Citizen gioielli al quarzo

DIGI-ANA TIME TRACK:

un incredibile orologio al quarzo, analogico e digitale insieme, che segna lo scorrere dei secondi con una traccia luminosa.

Prima al mondo, Citizen lancia il "percorso secondi". Il perfetto orologio analogico al quarzo ha il perimetro del quadrante diviso in piccoli segmenti: questi segmenti si accendono attimo per attimo, secondo per secondo, misurando il tempo con una scia luminosa. Non solo.

Quando si vuole utilizzare il cronografo, la scia luminosa compie un giro completo ogni secondo: premendo il pulsante selettore, si ha una lettura del tempo al centesimo di secondo.

Il Digi-Ana Time Track può dare contemporaneamente l'ora locale e l'ora di una qualsiasi parte del mondo prestabilita. La sezione digitale consente la visione dell'ora, dei minuti, dei secondi, giorno e data; suoneria-sveglia; segnale orario; timer o conteggio alla rovescia; cronografo al centesimo di secondo.

***Digi-Ana Time Track,** un'esclusività mondiale dalla Citizen: il modo nuovo di leggere il tempo.*



CITIZEN
la precisione dal Giappone

INFORMA CI/28

OCCASIONISSIMA Lancia Fulvia Coupé 3 serie 75 36.000 km accessoriata vendo ritirando Dyane 6, possibilità rate tel. 417395. 5093 Q

PEUGEOT 504 iniezione 74 color oro metallizzato buone condizioni tetto apribile interno pelle gancio traino vendesi lire 2.300.000 contanti telefonare lunedì 811974. 5014 Q

VENDO Porsche 914 2.000 visibile Strada per Basovizza 8. 005 59 Q

CAPITALI, AZIENDE

MARINA Julia affittasi o vendesi bar ristorante, telefonare 72328-470342. 414 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona FIERA casetta da restaurare, sei stanze, servizio, cortiletto, telef. 69349. 4582 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende locale affari mq 250 con posteggio esterno, zona forte transito OPICINA. Adatto trattoria, supermarket, tel. 69349. 4582 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona panoramica UNIVERSITA' villette mq 260, adattabili per una, due famiglie. Consegna luglio. Mutuo d'impresa, tel. 69349. 4582 S

A.C. OCCASIONI TOTI appartamenti occupati camera, cucina, wc da 5.000.000; altro camera, cameretta, cucina, wc 9.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1802 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi appartamento 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento metano. ALTRO 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggiolo. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1802 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze OSPEDALE MILITARE - SALITA PROMONTORIO. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1802 S

A.C. MAGAZZINO salita Montanelli mq 300 circa vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1802 S

ACQUISTO locale, magazzino, solo se vero affare, telef. 54519 pomeriggio. 5072 S

APPARTAMENTO centro Pauliana 2 camere cucina accessori vendo, tel. 631793. 5124 S

APPARTAMENTO economico anche da ristrutturare acquisto pagamento per contanti, telef. 828729 ore pasti. 12/5 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze accessori vendo facilitazioni lunedì martedì visitare ore 16.30-18. Parini 10 quinto piano. 004664 S

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, cucina, servizi separati, vendesi libero L. 53.000.000, tel. 68848. 5129 S

CAMBIAMO appartamento grande, libero, moderno, con piccolo funzionale da privato, telef. 68723. 5129 S

CERVIGNANO centro vendesi appartamento 84 mq primo ingresso, uso ufficio o abitazione, telefonare 0431/91023. 355 S

GRADO centro vendesi caseggiato da ristrutturare 2000 mc Monfalcone AGENZIA ALFA, 41807. 409 S

GRADO vendesi locale per ristorante con annesso appartamento ed appartamenti dai 45.000.000 in poi Monfalcone AGENZIA ALFA, 41807. 409 S

IMMOBILIARE CIVICA vende BARRIERA 2 stanze, stanzetta, cucina, cantina, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5120 S

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno ALTIPIANO mq 1900 pianeggiante accesso macchina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5120 S

IMMOBILIARE CIVICA vende EREMO attico-superattico, mq 170, con vaste terrazze, due garage, rifiniture lusso. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5120 S

MI serve appartamento libero di piccole dimensioni anche se ammobiliato, telef. 569322 entro 8.30. 12/5 S

MODESTO appartamento/casetta, anche da ristrutturare, acquisto se occasione, telef. 54519 pomeriggio. 5072 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento in palazzina 4 famiglie. Ingresso indipendente, giardino privato, posto macchina, 41807. 409 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Pieris terreno fronte strada artigianale industriale, 41807. 409 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento soleggiato 110 mq in nuova palazzina, garage. 41807. 409 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Doberdò terreno edificabile. 41807. 409 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende villetta indipendente 100 mq libera con giardino. 41807. 409 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento centrale 110 mq, cantina posto macchina in nuova palazzina. 41807. 409 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Duino appartamenti 1-2 letto prossima consegna. 41807. 409 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone periferia terreno edificabile 900 mq 23.000.000. 400 S

MUGGIA appartamento 3 camere salone servizi vendesi Agenzia Attimm, tel. 64216. 5007 S

MUGGIA CENTRO VENDO LOCALE MODERNO SUPERFICIE 700 METRI EVENTUALE COMBINAZIONE PERMUTA, TELEFONARE 273559. 1918 S

PRIVATO compera appartamento 1-2 stanze, cucina, servizi, pagamento contanti, telef. 768744. 5120 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ULTIMI APPARTAMENTI NUOVI PRONTENTRATA 1 2 STANZE SALONCINO BAGNO TERRAZZA ASCENSORE CENTRALNAFTA CANTINE POSTI AUTOCOPERTI; MUTUO VENTENNALE GIA' CONCESSO. SENZA PROVVIGIONE VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10.30-13. INFORMAZIONI ESPERIA Tel. 750777. 1780 S

SCAMBIAMO appartamento piccolo con altro più grande moderno libero da privato. Telefonare 68848. 5129 S

STRADA del Friuli 200 metri dal Faro della Vittoria Impresa Canarutto secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati tel. 69131-60251. 5095 S

TERRENO edificabile eventualmente con rustico da ampliare cercasi. Tel. 64216 mattino.

VENDESI appartamento stanza stanzetta cucina doppi servizi telefono 743081. 5181 S

VENDESI appartamento stanza stanzetta cucina doppi servizi. Tel. 743081. 5181 S

VENDO terreni costruibili agricoli verdi telefonare 732367 ore mattino. 5178 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zone Servola Roiano S. Giovanni di varie grandezze con tutti confort Gallina 4 tel. 730344. 4833 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento prontingresso Strada di Fiume con mutuo approvato 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio ampio salone poggiolo riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 4833 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona stazione piano alto 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 4833 S

VESTA IMMOBILIARE vende in costruzione zone Sistiana Muggia Salita di Contovello unifamiliari e bifamiliari Gallina 4 tel. 730344. 4833 S

VESTA IMMOBILIARE vende palazzina libera zona Servola composta di 3 appartamenti di mq 120 ciascuno Gallina 4 tel. 730344. 4833 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato via del Veltro stanza stanzetta cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento Gallina 4 tel. 730344. 4833 S

VIA VALMAURA 31 piano I vendesi libero soggiorno due stanze cucina tutti comforts poggioli visite feriali 11/12. VISINTIN. 4838 S

VIA GUERRAZZI 2 occupati ultimi 2/3 stanze cucina wc cantina VISITE FERIALI 16/17 tel. 68677. 4838 S

VIA GALLERIA 3 vendonsi occupati 1,2,3 stanze servizi. VISITE FERIALI 15-16. Tel. 68677. 4838 S

VIA COLOGNA 66 vendesi rimesso nuovo stanza cucina doccia prezzo interessante. VISITE FERIALI 15-17. Tel. 68677.

VIA KANDLER 9 ultime disponibilità 1,2,3 stanze servizi, occupati, contanti minimo 7.000.000. Visite feriali 11-12. Tel. 68677. 4838 S

ZONA Rossetti «Trieste Mia» vende 3 camere cucina bagno gabinetto ascensore riscaldamento 62.000.000. Telefonare 768800 mattina. 5072 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

GRADO per prenotazione appartamenti telefonare «Trieste Mia» 768800 (orario 9-12). 4875 T

ANIMALI
W Lire 400 per parola

GATTINA nera quattro mesi abbandonata cerca affettuoso padrone. Telefonare 417307 ore pasti e serali. 4950 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

AMPA 7,40 strumenti dotazioni prontoboa occasione. Tel. 041/936291. 07000 Z

AUTOCARAVAN Anaconda maxi su meccanica Mercedes Diesel anno 1979 km 23.000 con radio e Tv come nuova vendesi. Concessionaria Renault F. Zagaria Riva Grumula 10, tel. 766201/2. 8/5 Z

OCCASIONISSIMA vendesi gommoni Laros Pirelli Pram 2,80 Tender 2,30 tavole a vela «Speedy» tutto nuovo tel. ore ufficio 65905. 1878 Z

B COMMUNICATIONS

GRANDE CONCORSO

IN REGALO UNA VELA E TANTO SOLE



Da Coin è arrivata l'estate, con le sue nuovissime collezioni uomo, donna e bambino. E in più, quest'anno, da Coin sono arrivati direttamente anche il sole e il mare. Perchè con il fantastico concorso "una vela e tanto sole" Coin regala una splendida barca a vela e tanti soggiorni vacanza in famose località marine.

Partecipare al concorso "una vela e tanto sole" è la cosa più facile del mondo: basta andare da Coin, fare lo shopping nei reparti mare e farsi consegnare alla cassa le cartoline del concorso (dal 2/5/81 al 13/6/81).

COMAR

Il nuovissimo Comet 700, della Comar, è una barca a vela in vetroresina, armata a sloop, studiata per le più comode vacanze familiari. La semplicità di manovra e la deriva mobile rendono piacevole ogni tipo di navigazione ed agevole qualsiasi attracco.

Ventana

16 soggiorni di sogno in alberghi di prima categoria e negli splendidi residence Ventana, attrezzati per le vacanze più divertenti e complete. Nelle più incantevoli spiagge della Tunisia, delle Baleari, della Sardegna, della Sicilia, della Calabria e delle Puglie.

coin



AUT. MIN. N°. 4/221111 del 20/3/81